

CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 10 | € 1,50

DOMENICA 15 MARZO 2020
P.I.: 12/03/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato
Posteitaliane



VISIONE
Nasce Associazione "Bormida da Vivere" per riqualificare le sponde
A pagina 16



SPIGNO MONFERRATO
La storia della diga di Valla e della centrale elettrica
A pagina 18



CORTEMILIA
Viaggio attraverso le ricchezze del nostro territorio
A pagina 19

Massima attenzione per evitare la possibilità di contagio del coronavirus

Una situazione in continua evoluzione "restare a casa" non è solo un consiglio

#iorestoacasa

#iorestoacasa non è uno slogan o un marchio dei tanti che pubblicizzano un prodotto o vogliono sottolineare una moda del momento.

#iorestoacasa è una scelta personale, fatta in prima persona, a seguito di un invito spiegato in modo molto chiaro da chi ne sa più di noi tutti in questo momento di diffusione del coronavirus.

#iorestoacasa è una scelta di responsabilità, di autotutela, ma anche di rispetto degli altri.

#iorestoacasa è il modo per riscoprire nuovi ritmi di vita, nuove abitudini che sicuramente sono caratterizzati anche da sacrifici e rinunce, ma che sembrano essere l'unico rimedio a quanto incombe su di noi.

M.P.

Continua a pagina 2



Acqui Terme. La situazione "coronavirus" in città e in provincia di Alessandria è in continua evoluzione. Al momento all'ospedale di Acqui sono ricoverate quattro persone ma si tratta di un numero che potrebbe variare. E questo perché non si è ancora raggiunto il picco dei contagi. «Per questo motivo è necessario seguire scrupolosamente le regole e

le disposizioni che il Governo ci ha impartito - ha detto per l'ennesima volta il sindaco Lorenzo Lucchini - restare a casa non è solo un suggerimento, ma è l'indicazione principale a cui attenersi nei nostri comportamenti quotidiani affinché si possa contenere il contagio.

Gi.Gal.

Continua a pagina 2

Il Sindaco "Orgoglioso della città"

Acqui Terme. Le parole del Sindaco nell'emergenza del Covid 19:

"Voglio ringraziare la città, della quale sono orgoglioso, per la risposta positiva e responsabile in questo momento di grande difficoltà ed emergenza. Voglio esprimere la mia riconoscenza ai consiglieri di minoranza, che si sono messi a disposizione per collaborare in questa fase delicata. E doveroso anche un ringraziamento a tutte le istituzioni, tra cui la Prefettura e le Forze dell'Ordine che ci coadiuvano in tutte le nostre attività. Desidero manifestare la mia più profonda ammirazione per la Protezione Civile.

Continua a pagina 2

Datato 10 marzo 2020

Il messaggio del Vescovo per l'emergenza sanitaria

Pubblichiamo il messaggio del Vescovo di Acqui, mons. Luigi Testore, datato 10 marzo 2020

«Carissimi, viviamo un momento particolare in cui per la prima volta nella storia recente un'emergenza sanitaria ci costringe a cambiare radicalmente le nostre abitudini e il nostro stile di vita.

Vorrei che, come vescovo, sentiste tutti la mia vicinanza e partecipazione. Desidero innanzitutto ringraziare tutti coloro che sono specificamente coinvolti come operatori sanitari e amministratori pubblici, ma, in particolare, tutti coloro che si impegnano nel volontariato. So, ad esempio, che alcuni giovani, liberi dagli impegni scolastici offrono la loro disponibilità per consegnare a casa la spesa alle persone anziane. A tutti vorrei manifestare la mia gratitudine, perché nei momenti difficili è estremamente importante che emerga la nostra capacità di vivere una profonda solidarietà sociale.

Come sapete, i Vescovi Italiani hanno deciso di sospendere per un lungo periodo tutte le celebrazioni liturgiche in adempimento alle disposizioni governative per evitare che, anche il nostro riunirci come comunità cristiana, possa favorire la diffusione del contagio. E' una scelta molto difficile per noi cristiani, perché l'Eucaristia domenicale è il centro e la fonte della nostra vita.

Tuttavia questo lungo digiuno dall'Eucaristia ci può aiutare a riscoprire ancor più profondamente l'importanza di quel gesto che compiamo ogni domenica. Ci aiuterà a sentire la mancanza e a capire anche quale grazia è per noi normalmente la possibilità di vivere quel gesto sacramentale.

Nella tradizione del Rito Ambrosiano c'è proprio in Quaresima l'obbligo di astenersi dalla celebrazione della Messa tutti i venerdì.

+ Luigi, Vescovo di Acqui

Continua a pagina 2

Nelle superiori e nelle scuole dell'obbligo

La scuola al tempo del coronavirus scopre altre dimensioni per studiare

Acqui Terme. L'emergenza sanitaria ha imposto uno stop alle lezioni di ogni ordine e grado. Almeno fino al 3 aprile. Un lunghissimo periodo in cui i ragazzi, dopo un giustificabile momento di euforia (i primi giorni sono sembrati una vera e propria vacanza), si trovano spaesati. Orfani delle proprie abitudini come la sveglia del mattino, le lezioni in classe, i compiti e le interrogazioni, hanno bisogno di stimoli. Di certezze. Per questo motivo le scuole cittadine, esattamente come tutte le altre del Piemonte si stanno attrezzando per trovare almeno un briciolo di quella normalità perduta. Per tutti, di fondamentale aiuto sono i registri elettronici dove vengono postate video-lezioni, compiti e altro materiale di studio. C'è anche chi ha iniziato ad usare whatsapp e chi invece skype creando vere e proprie aule virtuali.

«Per le scuole il momento che stiamo vivendo è una vera sfida - ha detto Silvia Miraglia, dirigente scolastico dei Licei Parodi - ma sono convinta che ce la potremo fare». All'utilizzo del registro elettronico nei licei cittadini, dove sono già state formate classi virtuali attraverso skype, si affiancano lezioni postate sulla piattaforma Edmodo.

All'Istituto Montalcini invece ci si è attrezzati con la piattaforma Moodle. «I nostri insegnanti avevano già fatto un corso per imparare il suo utilizzo lo scorso anno - ha detto Sara Caligaris, preside del Montalcini - e i nostri ragazzi so-

no già tutti dotati delle credenziali per poter accedere ai servizi della piattaforma». Attraverso Moodle vengono effettuate lezioni a distanza e anche organizzate interrogazioni e verifiche scritte.

«Se mi è consentito - aggiunge Sara Caligaris - vorrei ringraziare l'animatore digitale e i docenti incaricati della funzione strumentale che stanno veramente facendo un lavoro importante».

Ad essere attrezzati sono anche gli studenti delle elementari e delle medie del Primo e Secondo Circolo.

«Per quanto ci riguarda - ha detto Elisa Camera dirigente scolastico dell'IC1 - stiamo utilizzando la piattaforma Google Suite e il registro elettronico. Anche noi siamo già in grado di organizzare classi virtuali». Per fare un esempio anche i professori di musica dell'indirizzo musicale, hanno già organizzato veri e propri percorsi di apprendimento per impedire che i ragazzi vanifichino quanto appreso in quest'anno.

Stesso discorso dicasi per l'Istituto Comprensivo Acqui2.

«I nostri insegnanti stanno utilizzando diversi sistemi per raggiungere i ragazzi - ha detto Elena Giuliano, dirigente scolastico dell'IC2 - questo perché non tutti sono dotati dell'idonea apparecchiatura.

Gi.Gal.

Continua a pagina 2

Ma l'ospedale di Ovada è virus free

Il coronavirus colpisce la dott.ssa Paola Varese

Ovada. La dott.ssa Paola Varese è positiva al coronavirus. A comunicarlo è la stessa dottoressa che sottolinea:

"Ricorro ai canali istituzionali, sindaco e capo Dipartimento di area medica, per confermare la notizia da alcune ore rimbalzata in Ospedale e sul territorio: anch'io ho contratto il coronavirus».

La dott.ssa prosegue spiegando come è successo:

«L'ho contratto lavorando sodo da oltre un mese e mezzo, con i miei collaboratori, e gli operatori del Pronto Soccorso, a cui va tutta la mia riconoscenza, cercando di arginare nella nostra realtà l'evoluzione dell'imminente epidemia con tutti gli strumenti che il mio ruolo mi consentiva di adottare: procedure rigide di ingresso dei malati in reparto, isolamento da contatto dei malati con sintomi respiratori, selezione dei pazienti in tenda con visite ed esami, sanificazione quotidiana degli spazi a rischio.



Per questo posso dire, con orgoglio, che, grazie all'impegno di tutti, compreso quello strategico della ditta di pulizie, l'Ospedale di Ovada è tutt'oggi coronavirus free!

I malati hanno avuto le cure giuste ed adeguate, protetti da ogni contagio.

red.acq.

Continua a pagina 2

Accesa una lampada davanti all'urna di San Guido



A pagina 6

Uffici comunali aperti solo su prenotazione



A pagina 7

75
centro medico
di San Donato Donato Donato
Aut. San. n° 1089/2019

CENTRO MEDICO 75°
odontoiatria e medicina estetica S.R.L.

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it
email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

All'interno

- Mercat'Ancora pag. 14
- Melazzo: finalmente al via i lavori per il ponte pag. 15
- Strevi: punto prelievi, dopo un anno si pensa al raddoppio pag. 15
- Trisobbio: pavimentato primo anello del castello pag. 16
- "ROBiola e dINtorni" promuove prodotti e territorio pag. 17
- Bubbio: è morto lo scultore Quirin Mayer pag. 20
- Calcio: Patrizia Erodio, "L'Acqui crescerà ancora" pag. 24
- Podismo: la rivalese Simona Morbelli sul podio in Francia pag. 25
- Ovada: il Sindaco chiama tutti al senso di responsabilità pag. 28
- Ovada: no all'intitolazione dell'Ospedale a Genocchio pag. 29
- Masone: per ispezioni gallerie calendario chiusure A26 pag. 31
- Cairo: posti letto, possibile utilizzo scuola di Polizia pag. 32
- Cairo: per smaltimento rifiuti spesi oltre 2 milioni di euro pag. 34
- Canelli: in Consiglio prevenzione in primo piano pag. 35
- Canelli: Centro San Paolo cerca un nuovo gestore pag. 35
- Nizza: coronavirus, Sindaco e assessore precisano pag. 36
- Comunità S. Maria recapita la spesa a casa agli anziani pag. 37

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.
Lenti ZEISS

LENTI DI ALTA PRECISIONE ZEISS

Ottica pandolfi

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

Una situazione in continua evoluzione, "restare a casa"

DALLA PRIMA

#iorestoacasa

#iorestoacasa vuol dire anche abbandonare, per una volta, la nostra abitudine di contestare, di protestare, di tentare di aggirare le disposizioni che vengono date.

#iorestoacasa è l'occasione per scoprire che si può fare qualcosa per l'altro, e la cosa prima che stiamo imparando è che per fare il bene di chi ci sta vicino gli dobbiamo stare un po' più lontano.

#iorestoacasa è un imperativo morale che ci dobbiamo imporre per rispetto e riconoscenza verso tutti quelli che in questo momento non possono restare a casa e stanno lavorando per noi, dagli operatori sanitari, alle forze dell'ordine, a chi assicura la fornitura alimentare e a tanti altri, financo ai giornalisti.

#iorestoacasa: chi può rispetti questa scelta. Senza porsi troppe domande, senza lasciarsi andare a facili scoramenti, senza accampare scuse in questo frangente difficilmente giustificabili. Chi lo può fare, resti a casa. Per poter dire, domani: io esco di nuovo insieme agli altri.

Torneremo alla normalità, ma è necessario che queste regole siano assolutamente rispettate da tutti». Ad onor del vero sono molte le persone che già stanno seguendo alla lettera queste disposizioni e sono molti i negozi in centro che, nonostante non ci sia un esplicito divieto, hanno deciso, responsabilmente, di abbassare le saracinesche. Si tratta di negozi di abbigliamento, tolettature per cani, saloni di bellezza, estetiste, fioriste e anche una gioielleria. Ma a questi comportamenti virtuosi ne corrispondono altri che non lo sono affatto. Per questo motivo il Coc, ovvero il centro operativo comunale, metterà in atto tutte le modalità di controllo del territorio al fine di far rispettare le misure e i provvedimenti vigenti. «A tal proposito - continua il Primo Cittadino - si ricorda che è possibile uscire per recarsi al lavoro, per ragioni di salute o per altre necessità quali, ad esempio, l'acquisto di beni essenziali».

Qualunque spostamento però dovrà essere documentato e comprovabile ad una eventuale richiesta delle Forze dell'Ordine preposte ai controlli, anche mediante auto-dichiarazione, che potrà essere resa su moduli disponibili sul sito del Comune di Acqui Terme. La veridicità delle auto-dichiarazioni sarà oggetto di verifiche successive e la non veridicità costituisce reato. «È necessario evitare gli assembramenti. Supermercati e mercati comunali rimangono aperti esclusivamente per l'acquisto di beni necessari, e non devono costituire occasione di assembramento - continua Lucchini - Siete invitati a segnalare ogni mancanza di rispetto delle regole di precauzione, le quali prevedono il mantenimento della distanza di almeno un metro tra le persone e il divieto di affollamento».

Inoltre, per rendere meno difficile la vita dei cittadini, si sta predisponendo un servizio per la consegna a domicilio di beni essenziali come farmaci o generi alimentari, che verranno acquistati per coloro che ne faranno richiesta. «Tutte le persone impossibilitate ad uscire perché in quarantena, in disagio sanitario o perché non autosufficienti potranno fare richiesta del servizio attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Garantiremo la sicurezza di questo servizio grazie alla Protezione Civile e le Forze dell'Ordine». Un'altra cosa molto importante da sottolineare è che si stanno reclutando volontari da affiancare alla Protezione Civile, impegnata su diversi fronti per la nostra comunità. «Tutti coloro che desiderano offrire collaborazione potranno contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune e comunicare la propria disponibilità. La Protezione Civile istruirà i volontari, che saranno inseriti nei turni per il servizio di assistenza a domicilio». Il numero dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico è lo 0144.770.307.

La situazione in Piemonte

Acqui Terme. Sale a ventuno il numero dei morti in Piemonte risultati positivi al "coronavirus covid-19". Questi i dati al momento di andare in stampa (mattinata mercoledì 11 marzo). Gli ultimi deceduti in ordine di tempo sono un uomo di 68 anni nell'ospedale di Cuneo, un astigiano di 57 anni, mancato in rianimazione all'ospedale di Asti, una donna biellese di 87 anni, morta all'ospedale di Biella e di un novarese di 84 morto all'ospedale di Novara. Tutte le persone presentavano un quadro clinico definito dai sanitari "compromesso". In Piemonte, le persone risultate positive al "coronavirus Covid19" sono al momento 501. Gli esami in corso sono 362. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: 159 a Torino, 68 ad Asti, 105 ad Alessandria, 36 a Biella, 17 a Cuneo, 27 a Novara, 24 a Vercelli e 13 nel Verbano-Cusio-Ossola. I casi positivi provenienti da fuori regione sono 19, mentre 33 sono ancora in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoveri in Terapia intensiva sono 75. Le persone in isolamento domiciliare sono 86. In rianimazione sono ricoverate 74 persone. Dati questi destinati a cambiare mentre noi andiamo in stampa.

Nell'ambito dei provvedimenti adottati dall'Unità di Crisi della regione Piemonte per ridurre il rischio di contagio da Covid-19, le attività relative al Programma regionale di screening oncologico "Prevenzione Serena" sono sospese dal giorno 9 marzo. La data prevista per la ripresa delle attività verrà decisa in base all'evolversi del quadro sanitario. Su tutto il territorio regionale è quindi sospesa l'erogazione delle mammografie di screening e l'effettuazione dei prelievi cervico-vaginali per lo screening del tumore della cervice uterina. Viene mantenuta l'attività prevista per l'erogazione degli esami di approfondimento raccomandati per gli assistiti con esito positivo al test di screening. Gli appuntamenti già fissati saranno riprogrammati quando questa misura sarà revocata e appena

possibile verrà inviata una nuova lettera d'invito. Infine va detto che da martedì scorso è attivo un conto corrente denominato "Regione Piemonte - Sostegno emergenza Coronavirus" (codice Iban UniCredit Group - IT 29 H 02008 01152 000100689275) per raccogliere fondi destinati ad acquistare dispositivi medici e a sostenere le strutture sanitarie regionali, i medici, gli infermieri e tutto il personale che in questi giorni sta combattendo una durissima battaglia per assistere i cittadini piemontesi nella lotta al Covid-19. Localmente, anche le singole Aziende sanitarie stanno organizzando iniziative di solidarietà a sostegno dell'emergenza (il numero di conto corrente sarà pubblicato sui rispettivi siti delle aziende sanitarie).

Inoltre ad Acqui, lunedì 9 marzo è stata aperta una sottoscrizione per acquistare materiale che potrà essere utilizzato da medici ed infermieri dell'ospedale cittadino. A lanciare questa gara di solidarietà attraverso Facebook sono tre giovani acquesi: una specializzanda, una tecnica perfusionista e un medico cresciute ad Acqui con uno stretto rapporto con l'ospedale. «Crediamo che in questo momento anche un minimo aiuto da parte di tutti i componenti della nostra città sia fondamentale per fronteggiare questo momento di impellente emergenza» hanno detto all'unisono Irene Valente, Elisa Oldrà e Carmen Anania. «Vogliamo fare la differenza e speriamo la vogliate fare pure voi. I soldi raccolti infatti verranno tutti devoluti per comprare ventilatori e presidi necessari alla ventilazione meccanica in terapia intensiva» ma anche mascherine, guanti, occhiali e tutto ciò che i medici del pronto soccorso e della rianimazione valuteranno più utile come spesa straordinaria. La sottoscrizione, partita su Facebook si prefigge lo scopo di raccogliere almeno 30 mila euro. Al momento le donazioni sono già oltre 300 per un totale di quasi 10 mila euro.

Gi. Gal.

Bella iniziativa sociale sabato 14 e domenica 15 marzo

Spesa a domicilio per gli anziani con "I Love Acqui"

Acqui Terme. Un piccolo esercito di cittadini volontari pronti a portare la spesa a domicilio per gli anziani e le persone con problemi di salute, e in generale per fare in modo che, in tempi di emergenza coronavirus, chi appartiene alle fasce più deboli possa restare senza problemi in casa.

Nell'emergenza, la città si scopre solidale, grazie ad una bella iniziativa del gruppo I Love Acqui. «Abbiamo pensato che, vista la situazione, la cosa migliore che possiamo fare è incentivare per quanto possibile gli anziani a non uscire di casa», spiega il portavoce Vittorio Ratto, che poi illustra nei particolari l'iniziativa.

«Il meccanismo è abbastanza semplice: come gruppo I Love Acqui ci rendiamo disponibili a titolo gratuito, nelle giornate di sabato 14 e domenica 15 marzo, per assistere le persone anziane che vorranno fare la spesa. La faremo noi al loro posto e gliela porteremo a casa. Ovviamente senza farci pagare: l'unico costo sarà quello della spesa...». Cosa bisogna fare per ottenere la vostra assistenza?

«Basta chiamare il 335-5238742, oppure il 389-1419526, oppure ancora il 335-7015220. La persona che ci contatta dovrà ovviamente dirci dove abita, in che negozio vuole che la spesa venga effettuata, e fornirci la lista e i soldi. Porteremo noi la spesa a casa, con annesso scontrino e resto. Per evitare ogni rischio di contagio, possiamo eventualmente anche lasciare le borse sulla soglia. Siamo disponibili dalle 8 alle 22. Ribadisco però che potremo essere operativi solo nelle giornate di sabato e domenica».

Una bella iniziativa, certamente, ma riuscirete a far fronte a tutte le richieste?

«Su questo punto non ho assolutamente dubbi: siamo un buon gruppo: 30-35 persone. Sicuramente faremo fronte a tutte le richieste. Naturalmente, procederemo in ordine di prenotazione: chi telefona per primo verrà servito per primo, ma nessuno sarà lasciato indietro: in momenti di emergenza sociale come questo, bisogna darci tutti da fare e aiutarci reciprocamente. Noi siamo pronti».

M.Pr.

DALLA PRIMA

Il Sindaco "Orgoglioso della città"

Protezione Civile che si prodiga giorno per giorno per la sicurezza del nostro territorio. Voglio esprimere la mia gratitudine a tutta la collettività: sono numerose le offerte di collaborazione a sostegno dei nostri concittadini in situazione di difficoltà o bisogno, che mi pervengono quotidianamente. Infine, da operatore sanitario, voglio ringraziare tutti i medici e gli infermieri, ausiliari e tecnici che in questo momento sono in prima linea e che lavorano in situazioni di forte pressione: il loro servizio è un grande motivo di orgoglio per la nostra comunità».

DALLA PRIMA

Il messaggio del Vescovo per l'emergenza sanitaria

Ciò per sottolineare che anche questo può essere un digiuno salutare, capace di stimolare in noi maggiormente il desiderio di vivere quello che Gesù ha chiesto di fare in sua memoria.

Queste domeniche senza la Messa ci metteranno anche in più profonda comunione con tante comunità cristiane nel mondo che sono perseguitate e non hanno la libertà di vivere quel Sacramento; e anche con tante comunità in numerosi paesi del mondo che possono avere la presenza di un prete solo poche volte in un anno e non hanno quindi la fortuna come noi di avere la Messa tutte le settimane.

Queste prossime domeniche saranno per noi un momento

penitenziale da vivere con grande impegno. Possiamo per esempio imparare un modo nuovo di pregare in famiglia. Chiederei ai Parroci di esporre alle porte della chiesa o divulgare con altri mezzi le letture previste dalla liturgia. Se le famiglie si riunissero a leggere insieme il Vangelo, a meditare e pregare insieme a partire dalla pagina letta, forse farebbero una esperienza nuova e molto arricchente della loro vita cristiana. Si può poi anche seguire la Messa in televisione, ma è ancora più importante imparare a riflettere e pregare insieme.

Ci affidiamo al nostro Patrono S. Guido e a Maria, Madre della Chiesa, mentre invoco la Benedizione su tutti voi».

+ Luigi, Vescovo di Acqui

DALLA PRIMA

Il coronavirus colpisce la dott.ssa Paola Varese

Chi è arrivato con un quadro di infezione, in condizioni di assoluta sicurezza per lui e gli altri, è stato inviato nelle sedi più opportune. Avendo supportato, con turni di guardia Dea, i colleghi di un altro ospedale, poi chiuso per la presenza del virus, anch'io "sono caduta sul campo". Sto bene e sono a casa».

Quindi un pensiero ai suoi pazienti: «Ho allertato personalmente tutti i pazienti da me visti la scorsa settimana. Dovranno contattare il loro medico di famiglia, in caso di sintomi, e ho ribadito la necessità dell'isolamento in questo periodo di "zona rossa". I miei collaboratori sono monitorati dai servizi preposti e l'attività clinica proseguirà normalmente con il prezioso supporto del capo Dipartimento che ancora oggi era in Ovada per sostenere psicologicamente e organizzativamente gli operatori».

Quindi preziosi consigli per tutti in questi drammatici frangenti: «Ma voglio cogliere, come altri prima di me, l'opportunità

della mia malattia per richiamare l'attenzione di tutti sulla necessità assoluta di seguire rigidamente le norme previste».

Non uscite da casa se non siete obbligati. Dalla vicina Lombardia ci arrivano dati inquietanti: i posti letto in Rianimazione non bastano più. Sono notizie ampiamente diffuse su giornali, tv e socialmedia. Eppure ancora oggi, mentre avvisavo i pazienti da me visitati la scorsa settimana, con grande stupore e sconcerto ho verificato che per molte persone l'uscire di casa per andare da amici, dai nipoti o a fare la passeggiata pomeridiana non vengono percepiti come comportamenti a rischio. Non scherziamo. È in gioco la vita delle persone, la tenuta della sanità pubblica che, con grande affanno, sta dando risposte ai malati attraverso gli atti di vero eroismo degli operatori. Questa epidemia, purtroppo o per fortuna, sta facendo emergere gli aspetti peggiori e migliori delle persone e le rivela per la loro autentica natu-

ra. Ho "visto" le persone nei loro pregiudizi, irrazionalità e talora meschinità. Ma ho trovato anche tanta generosità, abnegazione e spirito di sacrificio. Gente che lavora anche 48 ore consecutive senza poter staccare, senza contare i colleghi di Tortona e Novi isolati in ospedale per una settimana, lavorando in continuazione. O il personale dell'Aso che, in queste ore, sta affrontando la maxiemergenza dal carcere.

Nessuno si è tirato indietro, nessuno guarda la stanchezza, lo stress, la paura, anche i propri bisogni elementari, con la preoccupazione di chi lascia a casa. I nostri infermieri del Pronto Soccorso di Ovada sono andati a Tortona per supportare la nascita del nuovo reparto dedicato ai malati Covid-19. Ogni giorno con l'ansia di non sapere se e quando si tornerà a casa. Ogni comportamento irresponsabile, sappiate che ricade su queste persone che potrebbero, prima o poi, ammalarsi come me. Pensateci».

DALLA PRIMA

La scuola al tempo del coronavirus scopre altre dimensioni per studiare

Per quanto riguarda però l'informatica stiamo utilizzando skype e altre piattaforme gratuite». Un pochino più delicato è invece il discorso per i ragazzi che frequentano l'ultimo anno. Non è ancora chiaro infatti quanto verranno riprogrammate le prove invalsi, ma soprattutto come si procederà con gli esami di maturità. «A riguardo non sappiamo ancora nulla - ha aggiunto la professoressa Silvia Miraglia - il Ministero non ci ha fornito delucidazioni. Stiamo

aspettando ma ai ragazzi voglio dire di stare tranquilli. Niente panico. In questo spazio di tempo dove i contatti sociali, le abitudini, i pasatempi, le attività individuali risultano forzatamente alterate, possiamo cercare altre dimensioni che alle volte dimentichiamo. Riscoprire il piacere di stare in famiglia, l'amore per la lettura, la corsa del pensiero, la costruzione di progetti che renderanno grande il nostro futuro e poi... lo studio...».

Una parola per volta

Incertezza

Ho l'impressione, in questi giorni, che molti condividano con me un diffuso

sentimento di incertezza. Lo constatavo emergere dai (rari, per altro) contatti telefonici; anche se, spesso, io e i miei interlocutori facciamo di tutto per non ammetterlo, nemmeno implicitamente. Non saprei dire se questo sentimento di incertezza si possa superare semplicemente con il ricorso alla fiducia nelle affermazioni scientifiche, non sempre esse stesse univoche. Comunque non credo che, prima della diffusione del Corona virus, non sapessimo che noi uomini siamo esseri fragili che compiono azioni dall'esito incerto in un ambiente sociale, storico e politico incerto. Mi pare piuttosto che l'attuale situazione abbia reso questa conoscenza latente un'esperienza evidente. Mi sono chiesto allora: se neppure quella che chiamiamo "la scienza" (che generalmente consideriamo la più indiscutibile, la meno incerta delle realtà umane) è in grado di darci risposte certe circa il futuro, dove possiamo trovare una via d'uscita? Quale senso ha la nostra vita? Quale senso ha la vicenda umana? «Oggi siamo nella Notte e nella Nebbia, e nessuno può predire l'indomani... Ci si deve quindi preparare al nostro mondo incerto e aspettarsi l'inatteso». Così scriveva, già una ventina di anni fa, un grande intellettuale francese. (Confronta: E. Morin "La testa ben fatta", Raffaello Cortina editore, Milano 2000, pag. 61). Anche chi ha una fede partecipa, insieme a tutti gli altri, a questo "clima" di incertezza. Un sicuro credente, come fu il fisico e filosofo Pascal, già quattro secoli fa la metteva così: «Noi navighiamo in un vasto mare, sempre incerti e in-

stabili, sballottati da un capo all'altro. Qualunque scoglio, a cui pensiamo di at-

taccarci e restar saldi, vien meno e ci abbandona e, se l'inseguiamo, sguscia alla nostra presa, ci scivola di mano e fugge in una fuga eterna. Per noi nulla si ferma" (B. Pascal "Pensieri", n. 72).

La casuale rilettura di qualche pagina di questo grande scienziato in questi giorni mi ha indotto a riflettere su quella che chiamiamo "la scommessa di Pascal". Non ritenendo di poter provare l'esistenza di Dio attraverso la sola ragione, Pascal suggerisce di scommettere sulla Sua esistenza: Infatti, "se vincete, e Dio esiste, guadagnate tutto: se perdetevi, e Dio non esiste, non perdetevi nulla. Scommettete, dunque, senza esitare, che Egli esiste". ("Pensieri" n. 233).

Certo, quella di questo grande personaggio del 1600 si può definire "un fede incerta" che possiamo attribuire anche ad altri grandi pensatori, come lo scrittore russo Dostoevskij.

Forse la proposta di scommessa di Pascal si può estendere anche a tutti i valori umani, come ad esempio la democrazia e la libertà: scommettere su di essi, sul loro valore duraturo dovrebbe essere possibile a tutti, non solo ai credenti. Alla fine, chissà che l'incertezza non si riveli una virtù profondamente umana e (perché no?) cristiana: infatti, è stata la falsa certezza nelle proprie ragioni, nel proprio Dio, nella propria forza "ad aver accecato i generali, i politici, gli imprenditori e i terroristi conducendoli alla rovina" di sé e degli altri (Confronta: E. Morin "La testa ben fatta", Raffaello Cortina editore, Milano 2000, pag. 63).

M.B.

Un contributo di Lionello Archetti-Maestri

Peste e pestilenze in Acqui

Dobbiamo a Guido Biorci la maggior parte delle informazioni – raccolte nelle *Antichità e prerogative d'Acqui Staziella. Sua storia profana – ecclesiastica* – relative alle epidemie che colpirono nei secoli la nostra città. La c. d. *Cronaca Chiabrera* – edita dal Moriondo nei *Monumenta Aquensia* – registra una lacuna fra il 1552 ed il 1633, proprio negli anni della più conosciuta pestilenza quella magistralmente narrata dal Manzoni.

1234

«L'anno 1234 fu fatale a questi Paesi [Acqui ed Alessandria] per la peste che desolò l'umanità»

1348

«Nell'anno suddetto 1348 vi fu in Italia una fiera peste, che calmò alquanto i bollori delle fazioni. Guglielmo Ventura, che fioriva in quel tempo, lasciò scritto nella sua *Cronica d'Asti*, a proposito dei mali che cagionavano nei paesi i Guelfi ed i Ghibellini quanto segue: «Ferrariam, Mutinam, Parmam, Brixiam, Cremam, Piacentiam, Terdonam, Alexandriam, Albam, Taurinum, Aqua, semper in malo statu in diebus meis vidi, et nunc sunt»

1483 – 1486

«In questi tempi la nostra Città era molto agitata dal timore della peste, che fino dal 1480 aveva cominciato a farsi sentire in Piemonte, ed anzi era giunta sino a Civaso, come si ha da lettera Marchionale d'avviso agli Acquesi in data di Casale alli 14 giugno. Nell'anno 1482 i Consoli Acquesi, con grida del 14 giugno eccitarono i Cittadini a tenersi bene in guardia, mentre in Arbizzola [Albissola] erasi rinnovata l'Epidemia. Nel 1483 al primo di maggio si pubblicò in Acqui la lettera del Marchese Guglielmo dei 16 aprile, col Catalogo dei luoghi del Piemonte attaccati dal morbo pestilenziale, motivo per cui era ingiunto agli Acquesi «ut custodias viages faciant, et deputaciones pro viendis [sic] Bulletinis [Bollette di sanità per controllare la circolazione di merci e di persone, documenti che attestavano almeno la apparente salute dei viaggiatori e dei luoghi di partenza] ingredienti in Civitate.» Nel seguente giugno il Marchese mandò la nota d'altri Paesi infetti. Nel 1485 il primo luglio fecero i nostri Consoli una proclama eccitatorio della vigilanza dei Cittadini, a motivo della strage che la peste faceva in Milano ed in Pavia; da Pavia si dilató in varie altre Città di Lombardia e giunse sino ad Alessandria. «Tunc (cioè il 19 ottobre, come troviamo nelle nostre memorie) erat Alexandria Epidemia, propterquam magna pars Alexandrinorum fugerat et Civitate, et suos habitaciones posuerat in Insulis Burmidæ apud Castellatium. Supervenit ergo eis repentine impetus fluminis, ex quo multi perierunt». Gli Acquesi providero alla lor salute col raddoppiare le guardie alle Porte, ed ai confini della Città verso Alessandria, e ricorsero con fervore alla protezione di S. Guido. Con decreto del 14 maggio 1486 si proibì ai Direttori dei Bagni oltre Bormida di accettar nella fabbrica Forestieri, salvo di quei di Bosco e di Castellazzo. Con tutte queste providenze la Città andò esente dal morbo pestilenziale sino al 1508, anno fatale per i nostri, perché furono colpiti da tale flagello, onde ne perirono 900 persone. In quest'occasione la Città determinò di raccomandarsi all'intercessione di S. Rocco e di S. Sebastiano ed erigere fuori di città due piccole chiese in lor onore.»

Le due chiese sono da tempo scomparse, ma il ricordo è ancor vivo per San Rocco – che sorveva tra via Mariscotti e via Emilia – mentre resta solo un pilone devozionale, alla fine di via Cassino verso via Nizza, in memoria di San Sebastiano. La località San Lazzaro – cui era intitolata una prebenda canoniale – suggerirebbe forse la presenza di un lazzaretto, ma fino ad ora questa resta un'ipotesi non suffragata da documentazione.

1630 - 1631

«Nel 1630 e 1631 il contagio spopolò le nostre Contrade e ne fu vittima tra gli altri esso Vescovo Pedroca. Da un Convocato del 1° agosto 1631 troviamo che le case infette di questo morbo si facevano purgare da un Ebreo col salario di un Ducato al giorno. La Città fece voto di far celebrare una Messa all'Altare di S. Guido nel giorno di S. Pietro martire per la liberazione del contagio collo scoprimento di chi ungeva le porte di un misto pe-



▲ Il Vescovo Contratto



▲ Il Vescovo Pedroca

stilenziale (così credevasi in quei tempi di errori e di spavento) e di recarsi processionalmente in Melazzo a venerare le reliquie di esso Santo martire.» Nell'Oratorio è infatti conservata una *reliquia insigne* del Santo titolare (l'osso di una mano), dal vescovo Gregorio Pedroca nel 1627 attribuita «per antica tradizione».

Sull'evangelica figura del nostro Pastore Frà Gregorio Pedroca O.F.M. (Mantova 1563? – † 16 novembre 1620 – 1632) il Biorci scrive: «Gregorio Pedroca Mantovano, Minore Osservante. Era studioso delle Antichità della sua Chiesa, della quale raccolse moltissime memorie, che ridusse in un libro manoscritto da lui stesso intitolato *Solatia Aquensis Ecclesiae*; con quest'occupazione si sollevava dalla tristezza, ond'era avvolto il suo animo per gli flagelli della guerra, e del contagio, del quale restò esso pure vittima, massime perché era indefesso nell'assistere i Moribondi. Nell'anno 1631 consacrò la Chiesa Parrocchiale di Bistagno.» Il canonico don Pompeo Ravera nel volume *I vescovi della chiesa di Acqui dalle origini al XX secolo*, descrive con partecipazione commovente i suoi ultimi giorni «Infatti quando vide la città e gran parte della sua diocesi colpita dalla peste il Vescovo depose con il pastorale anche la penna e si fece letteralmente "tutto a tutti". Trasformato l'episcopio in lazzaretto, si prodigò personalmente, con dedizione eroica nella cura degli appestati fino a che, colpito dal morbo il mattino del 20 agosto 1631 lasciava questa terra. Inutilmente si è cercato presso l'archivio parrocchiale della cattedrale il suo atto di morte: la peste ancora imperante, non permetteva tali privilegi, neppure per un Vescovo. Non solo è impensabile un elogio funebre: ma c'è incertezza sullo svolgimento del funerale; i convocati capitolari di quei giorni ci fanno sapere che «vari canonici erano fuggiti dalla città» mentre il Vescovo moriva. Del resto in quelle circostanze sovente erano i monatti a dettare legge.» Si ignora quindi il luogo della sua tumulazione. Su questo argomento avanzo un'ipotesi: durante i lavori di restauro della parte absidale del Duomo, all'inizio degli anni '70 dello scorso secolo viene aperto il sarcofago di origine romana, la c.d. tomba del fondatore, posta in posizione privilegiata in asse con l'abside maggiore rimpiegato probabilmente per la sepoltura del Vescovo Primo. All'interno si trovano i resti di più di una salma I frammenti di stoffa che, forse dalla presenza di alcune monete o medaglie, vengono riferi-

ti a tessuti del XVII secolo, possono essere attribuiti ai paramenti con cui avrebbe potuto esser deposto il cadavere del Vescovo Pedroca. A questo vescovo il compianto don Angelo Siri dedicò lunghi anni di studi e di ricerche.

1643

«Il contagio tornò a far strage di queste Popolazioni, segnatamente degli Acquesi che si trovarono nel 1643 ridotti a cento capi di casa (relazione fatta dal Consiglio al Principe).»

XIX secolo

«Luigi Contratto, O.F.M.Cap., vescovo dal 1836 al 1867, fu nei tempi moderni il primo pastore non di nobili natali e per questo, almeno all'inizio del suo apostolato, impopolare nei ceti dirigenti locali, benché di profonda dottrina come è testimoniato dalle Lettere pastorali, particolarmente le annuali per la Quaresima. Grazie all'iter diligente e laborioso approntato ottenne nel 1853 dal pontefice Pio IX il Breve contenente l'approvazione ufficiale del culto di San Guido. Si prodigò nel sollecitare i suoi sacerdoti «a prestarsi con piena generosità in ogni evenienza per sollevare i colpiti dal morbo asiatico (colera)» Figlio di una cultura passata con difficoltà accettato nel 1848 l'emancipazione degli ebrei voluta dal re Carlo Alberto». Così il canonico Ravera.

Mauro Massanova nell'opera *Storia dell'arcipretura di Cartosio* ci ha offerto recentemente una preziosa informazione relativa al comune di Cartosio «Inoltre non dobbiamo dimenticare che nel 1854 vi fu a Cartosio un'epidemia di colera che colpì molte persone: dalle precise annotazioni di Don [Carlo Giuseppe] Scazzola risulterebbe che almeno 61 defunti, su 77 in tutto l'anno, furono causati dal colera.»

1911

Italo Scovazzi nelle sue *Noterelle di storia strevese* ci offre uno squarcio più sereno relativo ai fortunati sopravvissuti, memori forse della fiorentina Villa Palmieri teatro del Decamerone. «L'avv. Paolo Braggio, di Strevi, [fu] uno dei più famosi penalisti della provincia di Alessandria. Uomo di brillante ingegno, di rara faccenda, raccolse intorno a sé una geniale brigata, appassionata della caccia e dei conviti: nominiamo tra gli altri il dr. Ivaldi, il dr. Pedrazzi e, soprattutto il letterato Ulisse Barbieri [1842 – 1899] ... nei primi del Novecento [la brigata] costituiti, di là dalla Bormida, sotto Morsasco, un centro di riunione di cacciatori e pescatori, in una casa appartenente all'avv. Stoppino di Morsasco, anche oggi denominata la mida (muda), sulla casa si legge ancora la seguente epigrafe: «In questo loco / Ove conveniva di fortezza t'armi / Fu disperso / Il colera pestifero morbo / Da letizia compresi e gaudenti / Qui vennero i soci della Compagnia Novella / Insultando i vaganti bacilli / X Settembre MCMXI.»

E poi, dopo l'orrore della guerra giunse l'influenza «spagnola»

«Esattamente 100 anni fa fece 50 milioni di morti. Allora non c'erano le raccolte di dati meticolose ed informatizzate di oggi, quindi siamo di fronte a stime che possiamo raccogliere nelle fonti scientifiche in rete. Ebbero secondo questi dati i contagiati furono oltre 500 milioni. Perché tanti contagi? Non solo per le minori conoscenze e strumenti scientifici, per l'assenza della sanità pubblica, ma per via della guerra. Lo stesso nome di «spagnola» è legato alla guerra, perché in realtà non si sa dove iniziò il morbo, che però fu attribuito alla Spagna perché quel paese era il solo grande stato europeo non in guerra e quando nel 1918 si presentarono i primi casi, probabilmente importati dagli Stati Uniti, la comunicazione pubblica fu data subito. Invece nel resto d'Europa la censura militare impedì ogni informazione e milioni di soldati erano ammassati nelle trincee. Il contagio fu catastrofico e quando i soldati tornarono a casa, e gli stati europei avevano anche le colonie e soldati coloniali, si diffuse nel mondo, aggredendo una popolazione già provata dalle privazioni alimentari e sanitarie causate dalla guerra. Quindi la gravità della spagnola è frutto di un crimine contro l'umanità più ampio: la prima guerra mondiale.

In ogni caso il tasso di mortalità della spagnola fu del 10% dei contagiati.» Giorgio Cremaschi, *Contropiano*, 9 marzo 2020.



▲ Patrizia Deabate poco prima della premiazione



▲ Patrizia Deabate con Ugo M. Morosi

Il saggio storico di Patrizia Deabate, vincitore del Premio Acqui Inedito, riapre la questione

Le origini italiane dell'uomo nato vecchio e destinato a ringiovanire

Che cosa hanno in comune l'attore e doppiatore Ugo Maria Morosi e il personaggio di Benjamin Button, che dall'omonimo racconto del 1922 di Francis Scott Fitzgerald è finito a Hollywood nel celebre film del 2008 con Brad Pitt, campione d'incassi e vincitore di tre Oscar? Moltissimo, come emerso dal concorso Premio Acqui Editore e Inedito, che ha visto la vittoria del volume *Il misterioso caso di Benjamin Button da Torino a Hollywood* di Patrizia Deabate. Il saggio sarà presto in libreria edito da De Ferrari. In attesa della pubblicazione, che dovrebbe svelare le misteriose vie per le quali il racconto italiano sulla vita al contrario potrebbe avere dato ispirazione allo scrittore statunitense simbolo dei Ruggenti Anni Venti, la notizia del Premio Acqui ha indotto l'attore Ugo Maria Morosi a rendere pubblica una storia che per cent'anni è stata nota soltanto ad una ristretta cerchia di persone. Morosi, classe 1941, nella sua lunga carriera ha inanellato ruoli di primo piano nei più importanti teatri italiani, accanto a registi e interpreti quali Luca Ronconi, Luchino Visconti, Garinei e Giovannini, Vittorio Gassman, Mariangela Melato, Johnny Dorelli, senza trascurare l'attività di doppiatore. La sua voce, ruvida e ricca di sfumature, in Italia è stata quella di Morgan Freeman, Gérard Philipe, Jim Broadbent, Martin Sheen, Billy Crystal, Al Pacino e di altri celebri attori. A spasso con *Daisy*, *Asterix e Obelix*, *Indiana Jones*, *Titanic*, *Ritorno a Cold Mountain*, *Harry Potter e la pietra filosofale*, *Il ritorno di Mary Poppins* e, per i film d'animazione, *Ribelle* e *Alla ricerca di Dory* della Disney-Pixar, sono solo alcuni dei titoli che lo hanno visto all'opera. L'incontro tra Morosi e Patrizia Deabate ha fornito l'occasione per rivolgere ad entrambi alcune domande.

Patrizia Deabate: Qual è l'origine dell'uomo dalla vita al contrario?

«Quando nel 2009 uscì nelle sale italiane il film *Il curioso caso di Benjamin Button* di David Fincher, con Brad Pitt e Cate Blanchett, tratto dal racconto di Francis Scott Fitzgerald, da più parti fu avanzata l'ipotesi di una derivazione della novella americana dalla *Storia di Pipino nato vecchio e morto bambino* del poeta crepuscolare torinese Giulio Gianelli, amico di Guido Gozzano e, come lui, spento dalla tisi poco più che trentenne. Io ho indagato in questa direzione, scoprendo molte cose interessanti.»

E cosa c'entra Ugo Maria Morosi?

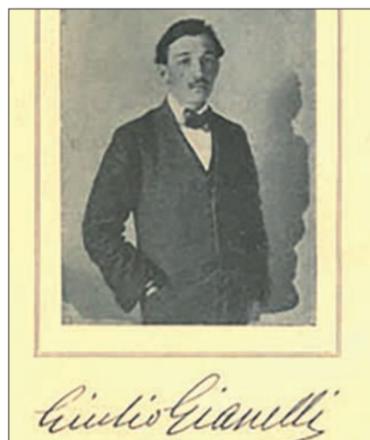
«La fiaba di Pipino fu ideata da Gianelli per Ugo e Mario Morosi, due orfani che il poeta aveva salvato dalle macerie mentre svolgeva attività di soccorso volontario alle popolazioni colpite dal terremoto di Messina del 1908. Fu pubblicata a Torino nel 1911. L'edizione originale, di cui possiedo un raro esemplare, reca la dedica «A Ughetto e Mariu, due cuori nel mio cuore, questo libro, ispirato dalla loro dolcezza, dedico». I due fratellini non furono soltanto i dedicatari e gli ispiratori della storia, ma furono anche inseriti, all'interno di essa, quali personaggi, con i loro veri nomi.»

Chiediamo quindi all'attore: qual è il suo legame con i due orfani di Messina?

«Una parentela molto stretta: erano mio padre e mio zio. Mio padre Mario ha chiamato me come suo fratello Ugo che purtroppo morì in giovane età, appena terminati gli studi.»

Che ruolo ha avuto il poeta Giulio Gianelli per la sua famiglia?

«Per mio padre e mio zio fu un padre adottivo. Li trasse fuori dalle macerie e poi li portò con sé a Roma. Si occupò del loro sostentamento e riuscì a farli studiare presso il Collegio Nazzerano. Durante la ricreazione, passava a trovarli a scuola raccontando giorno per giorno la fiaba di Pipino, che nacque così. A me, essendo il letterato di famiglia, sono stati affida-



ti i ricordi di Gianelli, tra cui una cartolina che Guido Gozzano gli aveva scritto di ritorno dal suo viaggio in India, dove si era recato per tentare di guarire dalla tisi. Ma, come noto, non c'è stato scampo per i due poeti torinesi: Gozzano morì nel 1916 a trentatré anni; Gianelli era mancato nel 1914, a Roma, a trentacinque anni.»

Nella sua attività teatrale, le è successo di rendere omaggio a Giulio Gianelli?

«Sì, due volte. La prima, ad una lettura di poeti crepuscolari organizzata dal Teatro Lirico di Trieste, con accompagnamento del Maestro Paolo Longo. La seconda volta fu al teatro Carignano di Torino, dove mi trovavo con Mariangela Melato per le repliche di *L'Affare Makropulos* con la regia di Luca Ronconi. Durante una declamazione di poesie di argomento natalizio, raccontai al pubblico del Carignano la storia di mio padre e mio zio. Dissi che proprio da Torino era partito un poeta che sicuramente aveva amato il teatro, dato che, come noto, quando spirò a Roma, la grande Eleonora Duse gli portò personalmente un mazzo di fiori di campo. A quel poeta che aveva salvato mio padre io resi omaggio declamando una sua breve lirica: *Prima neve*.»

Quale lascito del poeta è stato prezioso per la sua attività artistica?

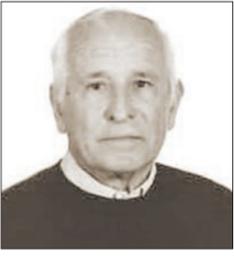
«Quando mi è successo di doppiare i personaggi dei film della Disney, re Ferguson in *Ribelle*, il polpo Hank in *Alla ricerca di Dory*, l'ammiraglio Boom in *Il ritorno di Mary Poppins*, sono stato felice di pensare che con quelle fiabe moderne avrei contribuito a far sorridere i bambini. Proprio come Gianelli che inventò la *Storia di Pipino* per divertire mio padre e mio zio...ma anche per trasmettere loro preziosi insegnamenti di vita, che poi sono arrivati a generazioni di ragazzi italiani. Quel libro infatti ha avuto numerose ristampe nel corso del Novecento, ha probabilmente ispirato a Gianni Rodari il personaggio del Barone Lamberto nella novella *I misteri dell'Isola di San Giulio*, è stato citato anche da Umberto Eco, che nel suo romanzo *Baudolino*, menziona espressamente Giulio Gianelli e la *Storia di Pipino nato vecchio e morto bambino*.»

A quanto pare, il libro di Gianelli ispirò anche Francis Scott Fitzgerald. Patrizia Deabate: quali sono i significati profondi del racconto?

«La vita al contrario ha un significato morale: Pipino segue un percorso a ritroso perché è buono in un mondo dove invece regna la cattiveria, esattamente come Benjamin Button e come Gianelli stesso. Incontrare Ugo Maria Morosi ha significato, per me, scoprire avvertita la profezia contenuta nel libro della *Storia di Pipino* in cui Ugo e Mario dicono commossi che racconteranno la sua vita al contrario ai loro figli e tramanderanno il ricordo della sua bontà. Ora sappiamo che è stato veramente così.»

Carlo Sburlati

RINGRAZIAMENTO



Bruno MAIO

La famiglia, nel ricordo del caro Bruno, profondamente commossa di tanta partecipazione, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di vivo cuore quanti di persona, con fiori e scritti hanno condiviso il suo dolore.

TRIGESIMA



Giovanni PRACCA (Nani) † 12 febbraio

Ad un mese dalla tua partenza, ti ricordiamo per l'affetto che ci hai donato e per gli anni felici condivisi. Uomo mite e generoso, ci hai insegnato il valore dell'onestà e l'importanza della memoria.

I tuoi cari



ANNIVERSARIO



Carla BROLI in Antoniazzi

"Il primo pensiero di ogni giorno è rivolto a te che vivi sempre nel nostro cuore". Nell'8° anniversario dalla scomparsa il marito, i parenti e gli amici tutti la ricordano a quanti l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene.

ANNIVERSARIO



Carlo PARODI

"La luce del tuo amore ci indica la via da seguire". A tre anni dalla scomparsa i familiari lo ricordano con immutato affetto a quanti l'hanno conosciuta e gli hanno voluto bene.

RICORDO



Giovanni BOSIO (Baratiè)

"Consolati dalla fede e fiduciosi di ritrovarci un giorno nella gioia eterna, ti ricordiamo sempre sereno e gioioso in mezzo a noi. Arrivederci, da lassù prega per noi". La famiglia lo ricorda con affetto a quanti l'hanno conosciuta e gli hanno voluto bene.

Assemblea Adia rinviata a data da destinarsi

Acqui Terme. Il Presidente e il Direttivo ADIA, in ottemperanza alle disposizioni previste dal Decreto Ministeriale 8 marzo 2020, comunicano agli associati che l'Assemblea annuale dei soci prevista per il giorno 14 marzo a Palazzo Robellini, viene sospesa e rinviata a data da destinarsi.

«Sperando - si legge nel comunicato - che questa comunicazione, del tutto ovvia, giunga ad ognuno di voi, vi informeremo in futuro sulla nuova convocazione, in base all'evolversi dell'emergenza sanitaria.

Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

«Carissimi amici, ottime notizie dal Chad! Come vi abbiamo raccontato, a novembre scorso abbiamo spedito un container di beni umanitari per la Communauté Chemin Neuf a Ku Jéricho, e, dopo un viaggio interminabile, a gennaio è finalmente arrivato a destinazione.

È stato un grande lavoro, ricco di complicazioni burocratiche... dogane, permessi e documenti da preparare... Come sapete, il Chad è un paese molto grande dell'Africa centro settentrionale, 25 milioni di abitanti, un paese grande quattro volte l'Italia, pensate con una distanza di km come da Acqui a Londra... con ogni genere di difficoltà, finanziarie, scuole, cibo, acqua...

Il container è partito da Genova, ha costeggiato Marocco, Senegal, Gambia, Guinea Bissau, Guinea, Sierra Leone, Liberia, Costa D'Avorio, Ghana, Togo, Benin, Nigeria, ed è sbarcato a Douala, in Cameroun, da dove ha poi affrontato un viaggio via terra di 1.450 km (come dalla Valle D'Aosta alla punta della Calabria) prima di arrivare a Mondou, a sud della capitale Ndjamena... un viaggio difficilissimo in un territorio ostile... Ma, come dicevamo ce l'abbiamo fatta, i beni umanitari sono arrivati a destinazione, sono stati scaricati, ed ora sono a disposizione delle famiglie della comunità.

I nostri volontari Marco Ferrari e Pierino Mantelli, insieme a Pinuccio Traversa, Piero Guglieri, Mario Rabino, Nahass Abdellah, Khringo Soufiane, Adolfo D'Eramo, Biagio Pron-

Associazione Need You

zati, Marco Sigolo e Salvatore Rinaudo, hanno caricato "a tappo" un container 40 piedi high cube, per capirci il più grosso.

Grazie a voi benefattori, e ad alcuni contatti, siamo riusciti a trovare quello che occorreva urgentemente al centro...

Ringraziamo quindi la Croce Bianca di Acqui, nelle persone di Angelo Ivaldi e del Presidente Cassinelli, che ci ha donato con cui l'ambulanza completamente accessoriata: vedete nelle immagini il momento dello scarico del mezzo, e tutta l'équipe medica che ci ringrazia per questo dono così importante per la comunità... pensate quanto sia indispensabile avere la possibilità di essere soccorsi o anche solo trasportati per qualche visita, in un luogo dove non esistono mezzi pubblici, dove se si è fortunati ci si può muovere in bicicletta, dove le distanze sono enormi e le strade a dir poco accidentate.

Condividiamo i ringraziamenti di medici, infermieri e popolazione con tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita di quest'operazione, in particolare la Croce Bianca, gli amici del Garage Marina, che hanno revisionato il mezzo e la famiglia Bocchio della Carrozzeria Special (ACI), che ci ha aiutato a caricare l'ambulanza sul container.

Insieme a questo prezioso mezzo, i nostri volontari hanno caricato materassi, letti, materiale sanitario, giocattoli, palloni, mobili, abiti usati, che voi, nostri benefattori, ci avete portato. Per chi non avesse letto il

nostro articolo precedente, ringraziamo nuovamente tutte le famiglie che ci hanno portato il materiale che abbiamo inviato col container: Ne approfittiamo per ringraziare le famiglie Oldrini, Rapetti, Binello, Camparo, Pietrasanta, D'Eramo, Ciriò, Urico, Ferrera, Squintu, Venturini, Bobbio, Cavallero, Priarone, Strada, Lo Cascio, Minetti, Virga, Piana, Bacino, Fossa, Assandri, Sava, Gamalero, il Bar Norma ed i bambini che hanno partecipato al mercatino "Giocando si impara" del 5/10 organizzato dal Gruppo Giovani Madonna Pellegrina parrocchia S. Francesco.

Vedete nelle foto alcuni dei bimbi che ricevono gli abiti ed i giochi incastolati e selezionati dalle nostre "signore del mercoledì" Assandri Annamaria, Nervi Milena, Fallabrino Mariangela, Fiorini Mirka, Rita Urico, ed Alessandra Caligaris... un grande lavoro per loro ed un altrettanto grande ringraziamento per il loro impegno costante... grazie anche a voi tutti che ci portate quotidianamente materiale: è importante che sia in buono stato, e pulito... non vogliamo mandare a queste persone in difficoltà abbigliamento, giocattoli o scarpe sporchi, rotti o inutilizzabili... queste volontarie sono essenziali per garantire che tutto sia in ordine.

Grazie anche ai nostri benefattori di una ditta di calzature di Pistoia, persone fantastiche e di cuore che, quando possono, ci inviano scarpe, sandali, ciabatte per le nostre comunità. In questo caso, ben 200 persone avranno un paio di

scarpe nuove.

Un ringraziamento va anche ad Arnaldo Malfatto e Piero Chiesa, dell'Associazione One More Life di Asti, grazie a loro abbiamo potuto inviare anche circa 3.000 t-shirt nuove...

Insomma, è stata un'operazione complicata, ma ha portato tanto a tutte queste persone... grazie a tutti, e ricordate che, come diceva Madre Teresa di Calcutta, "chi, nel cammino della vita, ha acceso anche solo una fiaccola nell'ora buia di qualcuno, non è vissuto invano." Ognuno di voi che ha fatto una donazione, che ha portato del materiale, che ci ha donato il suo tempo, la sua esperienza, le sue capacità, ha "acceso una fiaccola" per queste famiglie in difficoltà, e Dio ve ne renderà merito.

Grazie ancora a tutti,

Un abbraccio,

Adriano e Pinuccia Assandri e 150 soci della Need You Onlus

Non esitate a contattarci: Need You O.n.l.u.s., Strada Alessandria 134 (Reg. Barbato 21) 15011 Acqui Terme, Tel: 0144 32.88.34, Fax 0144 35.68.68, e-mail info@needyou.it, sito internet: www.needyou.it.

Per chi fosse interessato a fare una donazione: bonifico bancario Need You Onlus Banca Fineco Spa Iban IT06 D030 1503 2000 0000 318 4112 - Banca Carige Iban IT65 S061 75479 4200 0000 583480 - Need You Onlus Ufficio Postale - C/C postale 64869910 - IBAN IT56 C076 0110 4000 0006 4869 910 - oppure devolvendo il 5 X mille alla nostra Associazione (c.f. 90017090060)

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Noleggio Con Conducente
Serietà, esperienza e professionalità da tre generazioni

tel. 0144 - 321193

via De Gasperi, 22 - Acqui T.



CASA FUNERARIA ACQUI TERME gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 352533
e-mail: cl@carosiolongone.it

www.casafunerariaacquit Terme.it
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI

Baldovino sas

Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486



Dolermo
ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24
Tel. 0144 325192
Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

MURATORE

Associazione Procremazione per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - **Tel. 0144 322082**

Marmi 3 S.r.l.
di Ivan Cazzola e Davide Ponzo

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti, rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Comunità Pastorale San Guido nel tempo del coronavirus

Abbiamo preso atto con sofferenza e responsabilità delle ordinanze del Ministero e dei nostri Vescovi, volte a contrastare la diffusione del coronavirus, che prevedono non solo la sospensione di tutte le attività pastorali con presenza di persone, ma anche la sospensione di ogni celebrazione liturgica, comprese tutte le Messe, fino al 3 aprile.

Per noi credenti è una privazione grande e dolorosa, mai avvenuta, che ci toglie aspetti essenziali della nostra vita cristiana e comunitaria.

Tuttavia Dio non è cancellato o relegato da qualche parte, Dio c'è per tutti noi: "in lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo" (At 17, 28) e la presenza viva e vera del suo Figlio Gesù Cristo nelle nostre chiese, che rimangono aperte e dove è conservata l'Eucaristia, non viene meno e continua ad essere accessibile, almeno per chi può uscire, per trovare in lui consolazione, salvezza, speranza.

La potenza divina e la grazia della nostra fede inoltre rassicura le distanze e permette soprattutto agli anziani, malati e a chi non può uscire di casa, di pregare pensando a Colui che sacramentalmente è presente a poche centinaia di metri o a pochi chilometri dalla propria abitazione.

Come alimentare la nostra fede in questo tempo così lungo e così deserto di momenti comunitari e nel quale ancor più abbiamo bisogno della grazia di Dio?

Anzitutto occorre che pur nella difficoltà della situazione ognuno faccia responsabilmente e generosamente la propria parte di cittadino e di cristiano obbedendo alle indicazioni e restrizioni che ci sono state date. Inoltre offriamo alcune indicazioni operative per la nostra Comunità Pastorale S. Guido.

Le Messe

Circa le Messe vi posso dire che il nostro vescovo celebra privatamente ogni mattina alle 7,30, a porte chiuse, in cattedrale e noi tre sacerdoti (don Gianluca, don Salman ed il sottoscritto) celebriamo ogni giorno la Santa Messa alle ore 18 in cattedrale per tutta la comunità: infatti sentirete che le campane continueranno a suonare ogni giorno non per chiamarvi a raccolta, ma per ricordarvi che si sta celebrando l'Eucaristia e quindi, al centro della nostra comunità Pastorale, il sacrificio di Cristo, la sua Pasqua di sofferenza, morte e risurrezione è presente più che mai ed è celebrata a beneficio di tutti.

Anche nelle prossime domeniche celebreremo, a porte chiuse, la Messa alle 10,30 a S. Francesco, alle 11 in Duomo, alle 11,30 alla Pellegrina, e le campane ve lo ricorderanno, così che dalle vostre case vi possiate unire spiritualmente e così sentirci comunità unita nel momento della celebrazione Eucaristica seppur sparsi nelle vostre case.

Le chiese

Ricordo a tutti che le chiese restano aperte dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 e ci si può recare in esse per pregare individualmente, osservando le indicazioni della distanza da mantenere tra le persone, e rimanere davanti al tabernacolo in adorazione. Come pure il tempo consueto delle confessioni ci vedrà presenti e disponibili per questo sacramento, secondo le indicazioni, non in confessionale ma nella navata della chiesa.

Per un contributo anche sul fronte spirituale

Piccole prove di pastorale comunitaria digitale

In questi giorni difficili in cui ci è chiesto di rinunciare agli incontri in presenza per il nostro e altrui bene, tante sono le cose che ci mancano. Alcune sono forse superflue, e possiamo sfruttare quest'occasione di "deserto" per farne a meno.

Tra quel che ci sembra valga la pena tenere, troviamo la formazione, la preghiera e la spiritualità, per cui ci sono le nuove tecnologie, che possono offrirci un po' di aiuto e supporto: il tentativo in corso è quello di provare a rendere fruibile tramite uno smartphone o un pc connessi ad internet il percorso di spiritualità quaresimale preparato da Comunità pastorale "San Guido" e Azione Cattolica interparrocchiale di Acqui.

Originariamente, "So-stare nella Passione?" era concepito come percorso di spiritualità rivolto a giovani e adulti per vivere la quaresima, approfondendo il vangelo di Giovanni dall'ultima cena alla Risurrezione, accompagnati dalle opere di Luca Cavalca "Passione" e dalle meditazioni del biblista Marco Forin. Ed era articolato in 5 incontri in presenza, incentrati sui momenti-chiave della Passione e Resurrezione: Ultima cena, Ecce homo, Morte, Deposizione e Resurrezione.

Dopo un po' di lavoro, grazie alla generosità e disponibilità di Cavalca e Forin, è stato possibile "tradurre" in formato digitale il percorso progettato e in questi giorni si sta cercando di attivare i canali possibili per renderlo fruibile e godibile anche restando a casa.

Consapevoli che non sia una proposta facile, soprattutto per i più anziani, ci si sta attivando per rendere "So-stare nella Passione?" - digital edition fruibile tramite tre canali: in alta qualità, sul sito della comunità pastorale; in bassa qualità (per chi ha problemi di connessione e utilizzo dati), tramite whatsapp; in forma cartacea, da lasciare nella buca delle lettere di coloro che ne facciano richiesta poiché impossibilitati diversamente.

La proposta è arricchita da una versione "per famiglie", da fare coinvolgendo anche i propri figli e nipoti.

Si tratta di una vera e propria sperimentazione, dunque i suggerimenti sono molto bene accetti. Per maggiori informazioni e per essere inseriti tra i destinatari della proposta, contattare i presbiteri della comunità o i responsabili dell'Azione Cattolica interparrocchiale.

Nelle nostre case

Da casa possiamo seguire le messe televisive feriali e festive che non mancano e quindi vivere in preghiera questi momenti, come anche la recita del rosario e la via crucis dalle varie reti da cui vengono trasmesse.

Come ci suggerisce il vescovo nella sua lettera, in questa circostanza dobbiamo imparare a pregare in casa e soprattutto in famiglia, rivalutando quella che è la Chiesa Domestica non solo come luogo di relazioni, ma anche luogo di spiritualità, di preghiera e di celebrazione. E nello stesso tempo, non potendo partecipare all'Eucaristia, riscoprire la presenza del Signore nella sua Parola, proclamata, meditata e pregata nella comunità familiare.

Per le prossime domeniche verrà diffusa, via whatsapp, una vera e propria celebrazione da tenersi in casa nel giorno del Signore: essa potrà essere realizzata da tutta la famiglia radunata o anche individualmente da chi è solo. In questo modo potremo continuare fruttuosamente il cammino quaresimale e santificare la domenica.

Le messe per i defunti

Coloro che hanno prenotato le Messe per i loro defunti nel lasso di tempo che va dall'8 marzo al 3 aprile, son pregati di contattare la canonica (0144322381 - 3489258331) per concordare le modalità di celebrazione: se cioè lasciarle alla celebrazione privata di noi sacerdoti nel giorno concordato, oppure spostarle in altra data nei mesi di aprile o maggio.

La catechesi dei ragazzi

Per la catechesi dei ragazzi, che è stata sospesa fin dalla fine di febbraio, i catechisti e le catechiste si stanno attivando per inviare settimanalmente suggerimenti di attività, letture, preghiere tramite i gruppi

whatsapp in cui ciascuno è inserito, così da non interrompere completamente il percorso educativo e spirituale.

La catechesi quaresimale

Purtroppo abbiamo dovuto sospendere anche gli incontri di catechesi previsti ogni martedì sera. Tuttavia la collaborazione preziosa con l'Azione Cattolica Interparrocchiale sta creando un'occasione di catechesi a distanza, come descritto nell'articolo pubblicato qui accanto.

Anche a nome di Don Gianluca e di Don Salman, promettendo di ricordarvi tutti ogni giorno nella celebrazione della Messa e nella preghiera, vi saluto fraternamente.

Don Giorgio Santi

Il Centro di Ascolto ringrazia

Acqui Terme. Il Centro di Ascolto ringrazia N.N. per l'offerta di € 200,00 pervenuta tramite l'Associazione San Vincenzo Duomo

Rinviata a data da definire l'assemblea elettiva Aido

Acqui Terme Claudio Miradei Presidente A.I.D.O. Gruppo Comunale Sergio Piccinin di Acqui Terme comunica a tutti i soci che a seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08/03/2020 l'Assemblea Ordinaria Elettiva fissata per il giorno 12/03/2020 alle ore 21,00 è sospesa a data da definire.



▲ Croce di Risurrezione



▲ Luca 23,44,46



▲ Luca, 23, 13, 18



▲ Morte

In Cattedrale fino alla fine di aprile

Guida alla mostra "Passione" di Luca Cavalca



▲ Risurrezione



▲ Pietà



▲ Eucarestia



▲ Ecce homo

Acqui Terme. Offriamo una guida alla mostra "Passione" di Luca Cavalca in Cattedrale, con le meditazioni di Madre Anna Maria Canopi osb che sono riportate nei cartelli posti a fianco delle realizzazioni artistiche.

Il percorso inizia nella navata di destra nella prima cappella con **Eucarestia** (ceramica, ferro, oro)

Signore Gesù, tu non ci hai lasciati soli, ma sei rimasto con noi, nella tua parola, nel Pane spezzato e nel Sangue versato. Fa' che ti riconosciamo ogni giorno da quel gesto così sem-

plice, familiare, che è lo spezzare il pane.

Proseguendo nella navata di destra si incontra l'**Ecce homo** (legno), quindi **Morte** (ceramica, resina, ferro, oro)

Seguo passo passo Gesù sulla via della Croce. Con Lui e con Te, Maria, anch'io dico sì al Padre per amore di tutti gli uomini di ogni tempo e luogo. Con Lui e con Te, Maria, abbraccio il legno della Croce segno del più grande Amore, Amore fino alla morte, Amore che vince la morte.

Davanti alla cripta **Pietà** (legno)

Il combattimento è terminato, ha vinto, perdendo, l'Amore. Deposito dolcemente dalla croce tu, Madre, lo raccogli in grembo per l'ultimo abbraccio di commiato.

Nella cappella della Madonna delle Grazie **Croce di Risurrezione** (ceramica, resina, ferro, oro, argento)

Cristo Luce da Luce. Mia Gioia! In Te oggi il mondo nuovo risorge.

Scendendo nella cripta a sinistra **Luca 23,44,46** (gesso)

Il tuo squallido tronco vorrei vestire di fiori e verdi fronde, coprirlo vorrei di tenerezze. Accetta quest'umana compassione, o Tu che sei per tutti, e muori tutto solo.

Sempre in cripta ma a destra **Luca 23,13,18** (gesso)

Mi piange nel cuore il dolore di ogni creatura. Tutto è gemito e lacrime tutto mi suscita compassione. Signore tu che ci ami perché ci lasci soffrire? Sì, lo so, guardandomi dalla croce Tu mi rispondi: "la gioia più vera fiorisce sull'albero del dolore".

La mostra si conclude sempre in cripta davanti all'altare con **Risurrezione** (ceramica, oro, ferro)

O Luce, non lasciarci a lungo smarriti nel buio! Attraversa con i tuoi raggi il crepuscolo della sera, riserva per la notte un tenue bagliore che lasci intravedere il nuovo sorgere dell'Aurora.

LAPIDI

SCRITTURA - ACCESSORI
MONUMENTI

M.P. MARMI di Maurizio Ponzio - Acqui Terme
Via Crispi, 27 - Tel. 339 1957867

Dott. Salvatore Ragusa

Specialista in otorinolaringoiatria
patologia cervico facciale ed idrologia medica
Riceve su appuntamento ad Acqui Terme in via Emilia 54 presso La Fenice
Responsabile otorino clinica Villa Igea

Email: salvatore-ragusa@libero.it
Tel. 348 6506009 - www.salvatoreragusa.it



Accesa da Vescovo e Sindaco

Una lampada di fronte all'urna di San Guido

Acqui Terme. Una cerimonia breve ma intensa quella che si è tenuta alle 10 di mercoledì 11 marzo in Cattedrale a porte chiuse.

Davanti all'urna di San Guido è stata collocata una lampada che arderà giorno e notte in tutto il tempo di pericolo per l'epidemia in atto.

La lampada è stata accesa da S. E. Mons. Luigi Testore vescovo di Acqui e dal sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini, quale segno della fiducia che la comunità civile e la comunità cristiana ripongono nella divina provvidenza e nell'intercessione e protezione di colui che è patrono della città e della diocesi.

Il vescovo ha tra l'altro detto "Ci siamo raccolti qui davanti all'urna di San Guido nostro patrono, a nome e in rappre-

sentanza di tutto il popolo della città di Acqui e dell'intera diocesi, consapevoli della gravità e dei pericoli dell'ora presente". Il Sindaco si è detto orgoglioso per come la città sta reagendo citando fra tutti gli operatori sanitari.

Questa la preghiera che è stata recitata: «O Dio onnipotente ed eterno, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza: da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita. Veniamo a Te per invocare la tua misericordia poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione umana vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale. Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie: porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito. Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito

e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro. Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima linea e tutti i curanti nel compimento del loro servizio. Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza la famiglia umana, allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani. Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato. In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita, e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, in unità con lo Spirito Santo, vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen. Maria, salute degli infermi, prega per noi!»

Indicazioni liturgiche nel tempo del coronavirus

Queste le indicazioni diramate il 10 marzo dall'Ufficio Liturgico Diocesano

In seguito alla pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 08/03/2020, che, all'art. 1, let. i), consente l'apertura delle chiese a certe condizioni e sospende ogni celebrazione religiosa fino al 3 aprile p.v.; in seguito al Comunicato della CEI, emesso in pari data, dove si precisa ulteriormente la sospensione di ogni celebrazione religiosa; in seguito al Comunicato della CEP, che riporta la medesima data, e che recependo i predetti documenti ne dettaglia l'applicazione; con questo scritto si vogliono offrire suggerimenti in ambito liturgico per questo tempo in cui, nelle parrocchie del nostro territorio, non potranno esserci celebrazioni. Ciò al fine di aiutare spiritualmente i fedeli e la comunità cristiana a tener viva la fede e la preghiera, nonostante la privazione delle celebrazioni eucaristiche e di ogni altra attività liturgica e pastorale pubblica.

Le Sante Messe

In questo contesto in cui sono vietate le Messe in pubblico, ogni sacerdote è tenuto a celebrare quotidianamente la Messa in forma privata. Se celebra da solo, seguirà quanto prescritto al n. 211 di "Principi e Norme per l'uso del Messale Romano"; se celebra alla presenza di un familiare o sacrestano, può usare il formulario normale.

E' bene che i sacerdoti in cura d'anime, nei giorni feriali, celebrino o concelebrino la Santa Messa nella chiesa della propria parrocchia (o nella chiesa della parrocchia principale, se si tratta di comunità pastorali), ogni giorno, all'ora consueta, seppur rigorosamente a porte chiuse, perché non venga a mancare in ogni comunità la celebrazione dell'Eucaristia che ha sempre un valore universale anche quando è celebrata in forma privata ed arricchisce spiritualmente il celebrante e la comunità, anche se quest'ultima non è fisicamente presente.

A maggior ragione nelle prossime domeniche prive di Messe pubbliche, si suggerir-

sce ad ogni sacerdote di celebrare, rigorosamente a porte chiuse, una Messa nella chiesa principale, o a turno in ciascuna domenica in una chiesa diversa tra le parrocchie che ha in cura. Questo avvenga possibilmente all'ora solita della Messa perché i fedeli sappiano che nella loro comunità viene celebrata la santa Eucaristia nel giorno del Signore per il bene spirituale di tutti.

Le campane

Anche se il sacerdote celebra privatamente, sia nei giorni feriali che festivi, si mantenga il suono delle campane affinché i fedeli sappiano che in quel momento avviene la celebrazione dell'Eucaristia e si uniscano in preghiera e facciano la comunione spirituale.

Le chiese

Le chiese restino aperte come al solito, pur seguendo le indicazioni date dal decreto ministeriale all'art. 1, let. i), perché i fedeli possano recarsi a pregare privatamente, davanti al tabernacolo, o a trascorrere momenti di adorazione personale. A tale scopo si lascino in chiesa sussidi che possano eventualmente aiutare la preghiera.

In famiglia

e nella propria abitazione
I fedeli vengano invitati a partecipare alle Messe televisive, radiofoniche o tramite altri canali comunicativi, unendosi in preghiera nella propria casa. Attraverso questi canali possono lodevolmente partecipare anche alla preghiera del Rosario o alla Via Crucis in questo tempo di Quaresima.

L'ufficio liturgico in collaborazione con la Diocesi, attraverso i consueti canali di comunicazione, offrirà settimanalmente un sussidio, perché ogni famiglia celebri una liturgia domestica della Parola di Dio nel giorno del Signore, perché la Chiesa Domestica, che è la comunità familiare, non resti priva della presenza viva del Signore nel giorno a lui consacrato e possa continuare con frutto l'itinerario Quaresimale.

Le confessioni

Come recita il comunicato della CEP, "si rimanga disponibili per ascoltare le confessioni, celebrando il sacramento

fuori dal confessionale, tenendosi a debita distanza o con precauzione di idonea mascherina".

I funerali

Il decreto del ministero all'art. 1, let. i) sospende anche la celebrazione dei funerali. Il comunicato della CEP precisa che vengano svolti "in forma privata con la preghiera di commiato fatta all'aperto, in cimitero".

Pertanto nell'osservanza di questa norma si osservi quanto riportato dal Rito delle Esequie, al capitolo IV (pag. 129) "Esequie nella cappella del cimitero" con una celebrazione all'aperto, senza la Messa, possibilmente presso la croce che di solito è al centro di ogni cimitero, costituita, come previsto dal rituale, dai riti iniziali, dalla liturgia della Parola (in questo caso una sola lettura biblica) e dall'ultima raccomandazione e commiato, con il segno dell'acqua benedetta. Si eviti il corteo verso il luogo della sepoltura e la benedizione del sepolcro.

Intenzioni per la preghiera dei fedeli da usarsi in questo periodo particolare

1. Perché il Signore nella sua bontà ci aiuti a superare questo momento difficile causato dall'epidemia del coronavirus. I malati trovino guarigione, il personale sanitario trovi sostegno e coraggio, i responsabili della vita pubblica siano illuminati nelle scelte che devono compiere per il bene comune, e ricercatori siano ispirati a trovare cure adeguate. Per tutti chiediamo responsabilità e fiducia. Preghiamo.

2. Perché sappiamo offrire al Signore il disagio che stiamo vivendo e i sacrifici che le restrizioni in atto ci fanno compiere. Insieme alle opere penitenziali del tempo quaresimale ci ottengano da Dio la misericordia, il perdono dei peccati e l'abbondanza della sua grazia. Preghiamo.

3. Perché l'intercessione della Beata Vergine Maria, salute degli infermi e madre della santa speranza, non lasci nessuno nella paura, ma porti consolazione, risvegli la carità vicendevole, tenga salda la fede nel popolo cristiano. Preghiamo

PER RIFLETTERE

Agli uffici diocesani della pastorale sociale e del lavoro e alle loro comunità diocesane

Stiamo vivendo un tempo quaresimale segnato da un "coronavirus" che ha cambiato improvvisamente il nostro vivere quotidiano gettandoci in un clima generale di confusione e di grande preoccupazione per la salute e per il futuro. Anche a riguardo del vivere la nostra fede comunitaria, siamo costretti a un cammino quaresimale fatto soprattutto di preghiera personale e di silenzio interiore, senza i grandi momenti celebrativi a cui eravamo abituati.

I nostri Vescovi, attenti alle disposizioni delle autorità competenti a livello nazionale e regionale, ci danno le indicazioni adeguate su come muoverci nelle nostre comunità riguardo alle celebrazioni e alle attività. A noi essere seri, fiduciosi e pazienti, dando il nostro contributo perché si torni il più presto alla normalità.

Rispettare con senso di responsabilità le regole che le autorità preposte hanno emanato per tutti, è la risposta più sensata a quelle paure presenti oggi che vanno accolte e affrontate con le armi della ragione. E anche un modo in cui ci facciamo carico gli uni degli altri.

Si stanno moltiplicando le modalità di sostegno a chi rischia di più, in particolare agli anziani, non solo provvedendo a bisogni di base (aiutare a portare la spesa o le medicine a domicilio, ad esempio) ma anche cercando tutti i mezzi per mitigare l'isolamento. Tutto il Paese ha bisogno di mobilitare tutte le risorse disponibili e impiegarle nel modo più efficiente possibile a partire dalle situazioni più critiche e cercando di prevenire e anticipare i problemi nelle aree attualmente investite dal virus. Non lasciare solo nessuno, in particolare le persone più fragili e vulnerabili.

Se questa crisi da emergenza sanitaria è diventata sociale, economica e psicologica, aiutiamo le nostre comunità a un ascolto sincero, a un'attenzione seria verso le persone in grave difficoltà, a creare spazi di dialogo discreto e autentico per un clima generale di maggior fiducia.

In questo periodo di Quaresima ci è ricordato quanto la preghiera può dar animo, donare pace e aiutare a far emergere le energie nascoste in noi che spesso non valorizziamo. Ci sono tante iniziative creative perché non manchi questa forza spirituale: cerchiamo di valorizzarle e appoggiarle.

Cominciamo già ora a renderci conto dell'impatto che questo periodo ha e avrà sulla nostra società, soprattutto sul mondo del lavoro, verso il quale il nostro ufficio ha uno sguardo particolare a nome di tutta la comunità ecclesiale.

Un mondo che già da tempo è segnato da grandi difficoltà, in tutti i settori, ma su cui ora è piombata una crisi inaspettata e forte che, se si dilungherà, potrà avere conseguenze gravi soprattutto in alcuni reparti. In particolare ci riferiamo al turismo e al suo indotto, alle piccole e medie imprese legate al mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e della cooperazione.

Qualcuno ci chiede cosa possiamo fare di fronte a un evento così inaspettato e particolare? Come aiutare le nostre comunità parrocchiali e diocesane a vivere quella solidarietà concreta a cui ci chiama il Vangelo? Forse prima di andare sul concreto proviamo a fare alcune considerazioni stimolate dalla situazione, ritenendo che gli impegni di una comunità cristiana si collocano almeno a tre livelli.

Il primo è attinente al discernimento della fede, anche di eventi sui quali spesso non riflettiamo seriamente tra di noi, come può essere quando concernono il lavoro.

Parliamo tra di noi con serietà di ciò che sta succedendo e delle fatiche di nostri imprenditori e lavoratori.

Questa crisi generale ci richiama a riscoprire l'importanza del lavoro, il dovere che ciascuno assuma le proprie responsabilità, l'imperativo di muoversi secondo le prospettive del bene comune. Qui c'è un compito, anche di formazione, che abbiamo spesso trascurato.

A questo livello, nelle nostre comunità c'è una generale 'distrazione' e un conseguente disorientamento che porta a reazioni tanto contrapposte quanto fuori misura. Pensiamo cosa possiamo fare anche insieme ad altri uffici.

Il secondo livello è quello dell'impegno dei cristiani nel loro ambiente di vita e, in particolare, in quello del lavoro. Oggi sempre di più si rischia di ignorare il richiamo evangelico ad essere "lievito nella pasta". Nonostante i richiami degli ultimi Papi e in particolare di Francesco, su questo punto le nostre comunità sono ancora troppo poco preparate a formare i laici per il loro impegno specifico nel mondo.

Dialoghiamo con i nostri movimenti e le nostre associazioni per un impegno futuro più concreto.

Il terzo livello è quello della carità operosa che si impegna anche nel concreto per portare aiuto a quanti soffrono, anche a livello economico, le conseguenze della crisi. Qui entriamo nelle cose da farsi e, ancor prima, nello spirito che deve animarci.

Ci è sembrato importante l'APPELLO ALL'ITALIA lanciato dagli amici dell'Economia

Civile (SEC). Prendiamo sul serio le loro parole: "Per le persone e le imprese sane è il momento di tirar fuori generosità e creatività, di praticare buon senso e ragionevolezza. Nessuno si salva da solo, nessuna impresa si salva da sola. Servono nuove reti, relazioni di reciprocità, percorsi di mutuo sostegno, tra imprese del Nord e del Sud, nei territori e nelle città."

È una grande occasione per ricostruire un'operosa fiducia collettiva e per diventare più adulti, meno emotivi e scomposti di come ci vorrebbero certi media. E forse, davvero civili. CIVILE."

Il governo ha promesso che velocemente verrà incontro con iniziative puntuali e forti, ma mettiamo in gioco la nostra creatività per sostenere a tutti i livelli chi più ne è colpito. Aiutiamo a creare un tavolo di lavoro tra gli uffici diocesani competenti (soprattutto tra PSL, Caritas, Famiglia e Giovani) e le realtà che sul territorio si occupano di questo problema, per soluzioni possibili. Aiutiamo la nostra Chiesa locale a mettersi in gioco per una solidarietà concreta!

Ogni crisi può diventare una importante occasione per la maturazione personale e delle nostre comunità, per qualificare la loro attività formativa, per spingere i cristiani all'impegno nei propri ambienti di vita e di lavoro, per vivere una carità operosa, intelligente e creativa. Soprattutto siamo chiamati a valorizzare quel fortissimo bisogno di solidarietà che si sente in questi giorni.

La chiedono, giustamente e con urgenza, gli operatori e le popolazioni delle zone più colpite, immerse in una condizione che dall'esterno non è facile comprendere fino in fondo, a cui rinviamo il nostro appoggio più sincero.

Ci auguriamo inoltre che questa gravissima crisi non faccia appiattare le nostre comunità su se stesse, dimenticando chi vicino e lontano vive situazioni altrettanto drammatiche.

Con forza e con una testimonianza molto credibile, ce lo ricorda il nostro Papa Francesco.

È una vergogna enorme come l'Europa e il mondo intero non si stia muovendo davanti al dramma dei migranti tra la Turchia e la Grecia e il silenzio totale riguardo ad altre immensi tragedie.

Soprattutto l'Europa riscopra i valori di solidarietà e giustizia su cui si fonda la sua storia più recente e contribuisca fattivamente ad un mondo più solidale e fraterno.

Mons. Marco Arnolfo, Vescovo Responsabile Cep Don Flavio Luciano Incaricato Ufficio Regionale

Il vangelo della domenica

Nell'ottemperare alle direttive del Governo per far fronte alla diffusione del Coronavirus, i vescovi hanno sospeso ogni cerimonia nelle chiese, messe festive comprese.

Continuiamo nella pubblicazione su L'Anfora della riflessione sul Vangelo domenicale ritenendo di fare un servizio per quanti ci leggono, soprattutto in queste settimane di grave crisi di vita sociale nell'isolamento.

L'antifona della messa del 15 marzo, terza domenica di quaresima, così fa dire al Signore: "Quando manifesterò in voi la mia misericordia, vi raccoglierò da tutta la terra e vi benedirò con l'acqua pura e sarete purificati da tutte le vostre sozzure e vi darò uno spirito nuovo". Le preoccupazioni sanitarie di queste settimane suggeriscono una riflessione: basta un virus pandemico perché le fedi religiose, che si professano a livello planetario da Gerusalemme, Roma fino alla Mecca, pongano nel nostro cuore una sola e unica preghiera: "Signore salvaci, abbiamo bisogno di te". Nel brano evangelico del pozzo di Sichar Gesù dice alla samaritana: "Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete quel che non conoscete... Ma è giunto il momento ed è questo in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità".

Qualcuno ha scritto che gli uomini si dividono anche a causa delle proprie religioni, che professano socialmente in modo contrapposto. In quattromila anni di ebraismo, duemila di cristianesimo, mille quattrocento di islamismo, nel rivendicare diritti e privilegi di pochi, il popolo credente, che è universalmente unico a livello planetario, si trova diviso per guerre e contese in civiltà contrapposte.

Dice la pagina dell'Esodo di domenica: "Il popolo soffriva la sete per mancanza d'acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: 'Perché ci hai fatto uscire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?'. Non è la prima volta che Dio prova l'umanità permettendo una improvvisa e grave pestilenza virale, che mette in crisi pubblica autodifesa e scienza medica. Fa riflettere il fatto che in Italia la prova, al momento più dura, sia esplosa proprio nel Nord evoluto e prospero.

In questi giorni di forzato isolamento, vogliamo incominciare a pregare da soli, quanti crediamo in Dio, senza preti o liturgie, chiamando il Signore con il solo nome di Padre, senza distinzioni sociali e religiose, ma solo perché siamo figli, e tra noi fratelli, e tutti siamo sulla stessa barca, che corre il rischio di affondare?

dg

Avanzata al Sindaco Lucchini

Disponibilità di Villa Igea ad accogliere pazienti

Acqui Terme. L'ospedale "Monsignor Galliano" e Villa Igea si uniscono per meglio affrontare l'emergenza sanitaria in atto. Grazie ad un accordo raggiunto nel pomeriggio di martedì 10 marzo fra i rappresentanti di Habilita Casa di Cura Villa Igea e il sindaco Lorenzo Lucchini, è stata avanzata la disponibilità da parte della struttura sanitaria privata ad accogliere pazienti cronici e subacuti in ambito riabilitativo, di medicina interna e neurologico. Viene inoltre offerta la disponibilità per trattamento chirurgico di acuzie traumatologiche e, in caso di emergenza Villa Igea si è resa disponibile per il trattamento di pazienti in terapia sub intensiva e trattamento di pazienti sub acuti. Ma questo non è tutto. «Il personale sanitario – si legge in una nota ufficiale - si rende disponibile a ruotare anche su altri centri previa richiesta/autorizzazione e relativa programmazione delle attività e delle tempistiche con Habilita». Inoltre, non da ultimo, viene offerta la disponibilità di sangue. Una notizia questa sicuramente positiva che fa comprendere quanto sia importante l'unione delle forze in momenti delicati come quello vissuto non solo da Acqui Terme ma dall'intera provincia di Alessandria. «L'aiuto di Villa Igea è sicuramente prezioso e di questo sono particolarmente grato» ha detto il sindaco Lorenzo Lucchini. «Al "Monsignor Galliano", dove un intero piano, il sesto, è stato dedicato tutto ai pazienti affetti dal virus covid-19, la situazione è in evoluzione e noi dobbiamo essere pronti ad affrontare eventuali emergenze».

Gi.Gal.



Acqui Terme. Il Comune di Acqui Terme in conformità con le disposizioni ministeriali aventi ad oggetto "Misure urgenti per evitare assembramenti di persone" e tenuto conto della conformazione degli spazi destinati all'attesa per il pubblico, si rende necessario scaglionare gli accessi all'interno degli uffici. Pertanto gli utenti verranno ammessi esclusivamente previo appuntamento telefonico ai seguenti numeri:

- **Segreteria Sindaco** Lenzi Chiara 0144-770305; Bertolotti Carla 0144-770210
- **Staff Sindaco** Ing. Cannito - Dott. Calamera 0 1 4 4 - 770304
- **Ufficio Urp, Ufficio Tutela Animale, Segreteria Assessore** Giannetto, Gavazza Sheila Sonia 0144-770307
- **Ufficio Anagrafe** 0144-770279; 0144-770252
- **Ufficio Stato Civile** 0144-770256
- **Ufficio Elettorale** 0144-770251
- **Ufficio Cultura** 0144-770300
- **Ufficio Pubblica Istruzione** 0144-770272
- **Premi Letterari** 0144-770203
- **Ufficio Ced** 0144-770283; 0144-770202; 0144-770225
- **Ufficio Tributi** Calcagno Gianpiero 0144-770220; Ivaldi Roberta 0144-770220; Cavalli Mariella 0 1 4 4 - 770220
- **Ufficio Affissioni - Cosap** Martini Giancarlo 0144-770306; Ravera Vittorio; 0144-770306
- **Ufficio Turismo e Sport** Benzi Daniela 0144-770298
- **Ufficio Turismo e Agricoltura** Poggio Ugo 0144-770274
- **Termalismo e Progetti Eu-**



Tutti i numeri cui rivolgersi

Uffici comunali: accesso solo su prenotazione

- **ropei Caria** Raffaella 0144-770240
 - **Avvocatura** Avv. Cirio Maria Grazia 0144-770224; 0144-770286
 - **Ufficio Recupero Crediti** 0144-770286; 0144-770309
 - **Ufficio Ragioneria** Danielli Elisa 0144-770227
 - **Ufficio Commercio** Benzi Marco 0144-770269; Piccolo Alessandra 0144-770214; Zunino Michela 0 1 4 4 - 770254
- Si invitano gli utenti ad attendere il proprio turno negli spazi esterni accedendo uno alla volta agli sportelli liberi e mantenendo la distanza di un metro l'uno dall'altro.

Per tutelare operatori sanitari

Sindacato chiede tavolo permanente congiunto

Acqui Terme. La F.P. CGIL di Alessandria ha chiesto, ai Direttori Generali di ASL AL e dell'Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo, l'attivazione urgente di un tavolo permanente congiunto, da convocare settimanalmente nel rispetto delle prescrizioni attualmente in vigore, con particolare riguardo alla distanza tra le persone, per un confronto costante con le rappresentanze dei lavoratori, al fine di garantire migliori condizioni di lavoro e di tutele degli operatori stessi, oltre che dell'efficienza ed efficacia del servizio ai pazienti.

Per la Funzione Pubblica CGIL di Alessandria infatti è necessario difendere i diritti e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori della sanità che in queste settimane sono impegnati in prima linea per contrastare l'epidemia del covid-19.

«Un impegno costante, con abnegazione e spirito di sacrificio – si legge in una nota ufficiale - spesso fatto di turni massacranti, a rischio della propria salute, per aiutare gli altri. Un grande senso del servizio pubblico a beneficio della cittadinanza, con grande professionalità, a volte non adeguatamente valorizzata. Operatori che stanno lavorando senza pausa, a volte in carenza degli strumenti e dei dispo-

sitivi di protezione individuale ed a rischio potenziale di contagio e della propria incolumità personale». Non a caso, sempre dai sindacati, questa volta il Nursing Up, arriva una denuncia in merito ad una situazione divenuta intollerabile che in queste ore si sta ripetendo in tutte le Aziende sanitarie del Piemonte, compresa quella di Alessandria.

«Abbiamo colleghi che non avendo più i camici sterili utilizzano i sacchi di plastica, normalmente adibiti alla raccolta rifiuti, come indumenti di protezione» spiega Carlo Delli Carri, segretario regionale Nuring UP Piemonte e valle d'Aosta. «In altre situazioni abbiamo colleghi che sono andati a comperare di tasca loro i termometri perché erano terminati. Scarseggiano anche le mascherine di protezione».

Delli Carri, poi, sottolinea anche la singolarità della situazione tamponi per il coronavirus. «Senza polemica, davvero, chiediamo che i tamponi vengano prioritariamente utilizzati per testare il personale che deve essere controllato per avere la certezza di non essere ammalato. Queste sono le procedure corrette previste dalle recenti disposizioni. In momenti di emergenza vanno infatti individuate delle priorità. Forse non si è capito che siamo al collasso».

Gi. Gal.

Biennale incisione: il bando per il 15° "Premio Acqui"

Acqui Terme. La "Biennale Internazionale per l'Incisione" comunica la pubblicazione sul proprio sito www.acquiprint.it del Bando relativo alla 15ª edizione del "Premio Acqui", la cui inaugurazione è prevista per il mese di giugno 2021. Il Premio Acqui per l'Incisione e la Grafica originale nato oltre 30 anni fa, è il frutto dalle volontà dell'Associazione Biennale Internazionale per l'Incisione di Acqui Terme quale occasione di promozione culturale del territorio Monferrino e del panorama nazionale e internazionale della Grafica Originale. Il Concorso è organizzato dall'Associazione Biennale Internazionale per l'Incisione di Acqui Terme, patrocinato dal "Rotary Club Acqui Terme", dalla Regione Piemonte e dal Comune di Acqui Terme, gemellato a Prestigiosi Premi Internazionali. Obiettivo del Premio è quello di diffondere e valorizzare il mondo della grafica e dell'Incisione nelle sue diverse espressioni tecniche originali e distinguere il territorio dell'acque come riferimento internazionale di queste preziose discipline. Da questa edizione al "Premio Acqui" per l'Incisione si affiancherà anche un "Premio Grafica", dedicato essenzialmente alla grafica digitale, al quale verrà collegato un Annullo Filatelico con diffusione internazionale.



DAL DISASTRO DELLE NOSTRE STRADE

- Le gomme della vostra auto sono danneggiate e stressate
- La convergenza è completamente fuori registro

In accordo con le primarie fabbriche europee

DAL 1° FEBBRAIO 2020

CONTROLLO GRATUITO DELLA VOSTRA AUTO

Tel. 351 7401343 (Matteo) per appuntamento o per usufruire del servizio gratuito a domicilio

Strada Alessandria 124 (ex Regione Barbato) 15011 Acqui Terme (AL) Tel. 0144 324940 matteo.pneuscar@gmail.com www.pneuscarbarbato.it PNEUS CAR Barbato



Ci scrive il PD di Acqui Terme

Un momento difficile che si può superare

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

«Alla fine è arrivata e ci troviamo in una situazione gravissima. L'Italia ha già sofferto per alluvioni, terremoti etc, ma le epidemie sono subdole e non immediatamente percepibili.

Per trovare una situazione simile bisogna tornare alla fine degli anni '60 e primi '70 (pandemia detta di Hong Kong, da noi detta "influenza spaziale"). Ma le strade vuote, i negozi chiusi...

E adesso l'unica cosa che sappiamo veramente è che finirà e che il compito nostro, di cittadini italiani, è di farla finire il prima possibile, salvando il nostro sistema sanitario e quindi noi stessi.

In questo momento la parola chiave è "comunità". La nostra comunità è colpita e come comunità deve rispondere.

Una comunità che, tra l'altro, non si può (e non si deve) fisicamente riunire, e i cui membri fanno fatica a ritrovarsi.

Ma solo dalla comunità può venire il coraggio e la forza per superare questo momento.

Spetta alle istituzioni e ai soggetti sociali, tra i quali i partiti politici, dare il loro contributo, cercando di aiutare i cittadini ad orientarsi, a formare uno

spirito concorde della comunità.

Debbono essere chiari gli obiettivi però.

La prima esigenza è fermare il propagarsi del virus, rallentare il contagio. È necessario far capire che vi è un pericolo, far capire che bisogna stare a casa e al contempo fornire tutti gli aiuti necessari anche a chi ha problemi, a chi vive solo, ai più deboli.

Correttamente, in questi primi giorni, il Comune di Acqui rivolge le sue energie a questo compito.

Poi, ma solo dopo e solo se possibile, si dovranno organizzare minimi spazi sociali.

Contestualmente, e in attesa delle decisioni di livello nazionale, occorre pensare ai rilevanti aspetti economici.

Al momento non è giusto pretendere che il Comune faccia proclami particolari e prometta l'impossibile. D'altronde non può svolgere un ruolo primario in questa fase, al di là di gesti necessari, anche per dimostrare la vicinanza dell'istituzione agli imprenditori, ma non risolutivi, come sospendere la Tosap.

Certo, sperando che finisca tutto presto, bisognerà rimodellare il bilancio e il calendario delle manifestazioni per poter permettere agli operatori turistici di recuperare, per quanto possibile, questi giorni di mancato lavoro.

Il Partito Democratico dichiara la piena disponibilità, con la sua forza di idee, con l'impegno dei suoi militanti, a partecipare alle necessarie attività di elaborazione politica e di azioni amministrative che possono alleviare i gravissimi danni che questa emergenza porta all'economia della città e alle ferite che rischia di portare alla sua struttura sociale. Il PD ringrazia il Sindaco e la Sua giunta che hanno coinvolto fin dal primo momento il gruppo consigliere. Scelte che, se non condivise perlomeno partecipate, sono fondamentali per mantenere la comunità compatta.

In conclusione: noi ci siamo in questa ora difficile. La città ha la sua forza ed enormi capacità di ripresa: ce la possiamo fare.

Basta prendere esempio dall'abnegazione e dal sacrificio dimostrato dai nostri operatori sanitari, che stanno gestendo senza risparmiarsi questa maledetta situazione.

A loro ovviamente il primo e più grande ringraziamento».

**Partito Democratico
Circolo di Acqui Terme**

Protopapa: "Agricoltura, la crisi arriverà ma ci stiamo già preparando"

Acqui Terme. Quali saranno le ripercussioni del coronavirus (e delle iniziative prese dal governo per contrastarlo) sul comparto agricolo? Lo abbiamo chiesto a Marco Protopapa, assessore regionale all'Agricoltura. Alla nostra domanda, il rappresentante acquese non nasconde la sua preoccupazione: «La situazione è seria. Molti settori del comparto agricolo mi hanno contattato formulando precise richieste (su tutte le Cantine Sociali, ndr).

Purtroppo, non c'è dubbio che la situazione abbia creato problematiche anche a questo settore. Vale la pena ricordare che in queste settimane sono stati annullati o rinviati molti eventi di richiamo e fiere a livello internazionale e nazionale... su tutte il Vinitaly. Temo però che le vere ripercussioni per quanto riguarda le filiere agroalimentari arriveranno una volta terminata questa fase emergenziale... che peraltro potrebbe durare ancora a lungo...»

Cosa teme in particolare? «Credo che l'attuale situazione creerà uno stop prodotti-

vo a tutti i comparti agroalimentari, e questo potrebbe mandare il settore in forte sofferenza. Senza dimenticare chi in sofferenza c'è già: i bed and breakfast sono stati particolarmente colpiti da questa prima fase dell'emergenza»

In questi casi sono le istituzioni a dover tendere una mano... «Come Regione e Assessorato ci stiamo già muovendo. Sappiamo che una crisi arriverà di sicuro fra qualche mese e cercheremo di farci trovare pronti. Anzitutto con aiuti e gli sgravi, sui fronti contributivo, commerciale, programmatico, per agevolare la liquidità delle aziende, piccole, medie o grandi che siano».

In progetto lo slittamento dei pagamenti di mutui e prestiti, accessi agevolati al credito, azzeramento degli interessi e dei contributi previdenziali.

Ma per Protopapa difficilmente questo basterà: «Il problema è che l'immagine stessa del made in Italy, e dunque anche del made in Piemonte, è stata compromessa da questa infezione. Servirà un'importante lavoro di comunicazione per

recuperare le posizioni perdute. Temo che la strada per rialzarsi sarà lunga, ma come Regione stiamo predisponendo il necessario per aiutare al meglio la ripresa di un comparto che è vitale per l'economia piemontese».

M.Pr

Considerazioni "locali" a margine del coronavirus

L'Italia scopre le nuove tecnologie ... e il territorio realizza la sua marginalità

Acqui Terme. Per la serie "non tutti i mali vengono per nuocere", ai tempi del coronavirus l'Italia (e anche il nostro territorio) si è accorto delle grandi possibilità offerte dalle nuove tecnologie.

Lezioni a distanza, smart job, acquisti on-line, videoconferenze, chiamate skype, gruppi whatsapp... Nell'Italia della mobilità limitata, il lavoro, l'istruzione, persino i rapporti umani sono affidati alle linee internet.

Ma in questo momento in cui scopriamo nuove, straordinarie opportunità, scopriamo anche che, ancora una volta, queste opportunità non sono uguali per tutti... e nemmeno le connessioni internet lo sono.

Ad Acqui, se non altro è arrivata la fibra ottica, nei paesi bisogna ancora affidarsi alla connessione DSL (che spesso 'salta', o è lentissima), o a quella via satellite (che a quanto ci dicono generalmente funziona abbastanza bene, ma che ha il suo punto debole nella connessione contemporanea di molti utenti, che è poi quello che sta avvenendo in questi giorni).

L'Italia è da sempre Paese di contraddizioni, e ancora una volta, al momento di essere messa alla prova, rivela le incongruenze di chi, per anni, si è barcamenato senza mai darsi una vera programmazione in certi ambiti: da un lato, Milano, secondo le statistiche, è fra le prime tre città più cablate d'Europa, ma in Piemonte solo il 55% dei Comuni può usufruire della banda ultralarga (100 mega).

Il territorio di Acqui Terme è cablato al 100% con la linea a 30 mega, ma solo il 15,52% può contare sulla banda ultralarga, e negli altri Comuni dell'Acquese la copertura media è al 14%. Ma si tratta, per

l'appunto, di una media: centri come Cassine, per esempio, pur essendo posizionati sulla direttrice principale che da Acqui conduce ad Alessandria, sono ancora in attesa di avere a disposizione la fibra ottica, e laddove il territorio si fa più complesso e più difficile da raggiungere, da Merana a Ponzona, a Urbe, a Roccaverano, anche la connessione diventa via via più lenta e più precaria.

Questa differenza di opportunità relativa alle nuove tecnologie non è un fatto isolato e nemmeno tanto nuovo, ma si somma agli altri disagi con cui le realtà periferiche come la nostra fanno i conti ogni giorno.

Per citarne solo alcuni: una rete stradale non ottimale, (per di più messa in ginocchio dalle alluvioni di novembre e dalle disgraziate condizioni dell'autostrada A26, sbocco principale verso la Liguria), la sanità smantellata, la crescente carenza di servizi (vogliamo parlare della recente decisione di un famoso istituto bancario di abbandonare Bistagno, paese fra i più popolosi della zona?), l'età media sempre più elevata.

Tutti addendi che sommati insieme portano a un solo risultato: il progressivo spopolamento dei nostri paesi, che perdono continuamente popolazione a vantaggio dei grandi centri urbani, dove i servizi non mancano, dove ci sono più opportunità, e i giovani possono ancora sperare di trovare lavoro.

Non è solo un nostro problema: un quinto dei Comuni italiani è in cammino verso il nulla. Un sesto della superficie nazionale è colpita dall'abbandono e lasciata inselvatichire. Nei prossimi dieci anni, si calcola che il 4% del-

la popolazione dei piccoli borghi migrerà, con due sole possibili destinazioni: i grandi centri urbani, oppure il cimitero (dati Cresme): mentre le città si allargano e si continuano a costruire (e ci permettiamo di aggiungere che la concentrazione di popolazione in aree ristrette non è sempre un fatto positivo. Per esempio, un'epidemia si può diffondere più velocemente...), tanti paesi si spopolano, lasciando vuote decine di abitazioni.

E d'altra parte, ci chiediamo, perché mai i giovani dovrebbero scegliere di rimanere in aree sempre peggio servite?

Pensa un po' il progresso: Trenitalia ci ricorda con le sue pubblicità che con Italo e l'Alta Velocità si può andare da Firenze a Roma (232km) in un'ora e un quarto, con collegamenti regolari e tutti i comfort, ma sempre Trenitalia, con la Acqui-Ovada-Genova, ci dimostra che ci vuole un'ora e quaranta per arrivare dalla nostra città al capoluogo ligure, peraltro con collegamenti non sempre regolari e spesso anche scomodi.

E ora di finirli di pensare, con superficialità, che esista un'Italia di Serie A ed un'Italia di Serie C.

Anche perché, quando l'emergenza coronavirus sarà finita, c'è il rischio concreto che siano proprio i territori marginali, come il nostro, a pagare il conto più salato, perché rimetterli in piedi dopo una crisi è difficile per tutti, ma se non c'è uguaglianza di opportunità, chi parte da una posizione di inferiorità è destinato, inevitabilmente, a perdere terreno.

Ricordiamoci che fra i quattro cavalieri dell'Apocalisse, dopo la Pestilenza viene la Carestia...

M.Pr

I titolari de "Il Giocartolaio"

"Siamo stati denigrati. sporgiamo denuncia"



Acqui Terme. «Buongiorno, siamo i titolari del negozio "Il Giocartolaio". Siamo molto dispiaciuti di essere venuti a conoscenza che qualche calunniatore sta diffamando noi e la nostra attività, inviando a vari gruppi WhatsApp messaggi che invitano ad evitare il nostro negozio in quanto frequentatori della discoteca Cometa di Sale».

Inizia così l'amareggiata lettera di questi due commercianti costretti, loro malgrado, a difendersi dalle calunnie messe in giro da chi, senza prove ma per il semplice gusto di creare scompiglio e danneggiare gli altri ha inviato messaggi insinuando nell'opinione pubblica la possibilità di un contagio.

«Ci teniamo a precisare che non abbiamo mai frequentato il suddetto locale e che siamo profondamente addolorati dal sapere che ci sono denigratori che, immotivatamente e senza valide ragioni, divulgano falsità su di noi».

La lettera, esattamente come le calunnie, è stata pubblicata sui social, raccogliendo oltre 500 messaggi di stima. «Questo ci fa piacere logica-

mente - spiega Mario e Paola Panaro, del Giocartolaio - sapere che ci sono così tante persone hanno capito il nostro dispiacere e stigmatizzano quel comportamento ci conforta. Tutti quei like però non sono sufficienti a farci comprendere il perché le calunnie siano state scritte». Per questo motivo nelle intenzioni dei due commercianti c'è quella di sporgere denuncia al fine di ritracciare colui o colei che hanno dato il via a quella serie di messaggi denigratori e falsi. «Riteniamo che, in un momento sociale così delicato, diffondere notizie allarmistiche non veritiere, nei confronti di chiunque, sia quanto di più meschino una persona possa fare».

Le riflessioni al riguardo devono essere due: in primis mai lanciare messaggi falsi anche per non incappare in sanzioni penali (smascherare i colpevoli non è poi così difficile). In secondo luogo, quando si riceve qualunque messaggio su Facebook o su qualsiasi altro social, è necessario, prima di diffonderlo, verificarne la veridicità e riflettere se può ledere la reputazione e la dignità degli altri.

Gi. Gal.



Dedicato a Franco Bellati

Rinviato il progetto "Il dolce del territorio"

Acqui Terme. Al momento è tutto rimandato a causa dell'emergenza sanitaria e il blocco della didattica, ma per la Pro Loco di Acqui Terme il concorso "Il dolce del territorio" continua ad essere un progetto fattibile.

Dedicato a Franco Bellati, uno dei maestri pasticceri più conosciuti in città, il concorso ha come scopo quello di mettere alla prova la fantasia dei bambini. Ad inventare il dolce saranno proprio gli studenti delle scuole elementari e medie che, potranno utilizzare questa pausa forzata a casa

per inventare qualcosa di unico. Un dolce che poi, non appena tutta questa fase di emergenza sarà passata, potrà essere valutato da un'apposita giuria. «Purtroppo abbiamo dovuto bloccare tutto - ha detto Lino Malfatto, presidente della pro loco acquese - avevamo già portato nelle scuole i volantini con la spiegazione del progetto. Abbiamo anche già anche 5 piccoli studenti che hanno deciso di partecipare alla gara ma a loro, come agli altri bambini diciamo di avere un attimo di pazienza».

Gi. Gal.

Per la cura
del tuo look

Prodotti di qualità
per ogni esigenza

ACCONCIATURE
**GIANNA
SAMANTHA**
VIGONE

Via Pittavino, 33 - Tel. 0144 395289

Dal martedì al giovedì 8,30-12 e 14,30-18,30
venerdì e sabato orario continuato

Dal martedì al venerdì solo su appuntamento

L'iniziativa riguarderà tutti i mezzi di comunicazione a partire dai canali social

#MangiaItaliano, al via la mobilitazione contro le fake news per difendere il Made in Italy

“Non sono solo i nostri più straordinari alleati ma anche i testimonial migliori. Sono i consumatori che, assieme ai nostri produttori ci stanno mettendo la faccia con #MangiaItaliano per sottolineare come il cibo vero made in Italy vada sempre difeso, soprattutto in momenti di difficoltà come quello che sta attraversando il nostro Paese. Tutto viene messo in discussione ma non possono essere messi in discussione i nostri valori, la nostra tradizione e il nostro cibo. Noi sappiamo qual è il cibo buono e il cibo giusto, sappiamo da dove viene e chi lo produce, non possiamo sbagliarci”.

Con queste parole il presidente Coldiretti Alessandria **Mauro Bianco** ha presentato quanto si sta facendo, anche a livello provinciale, per superare, tutti assieme, questo momento di criticità.

È nata così, accanto a #Iacampagnanonsiferma, la campagna social #MangiaItaliano per dire che il nostro cibo è, e rimane, un cibo sano, sicuro, garantito e di qualità!

La mobilitazione #MangiaItaliano vedrà coinvolti mercati, ristoranti, agriturismi ma anche le industrie e le strutture commerciali più virtuose del settore, colpite ingiustamente da una dura emergenza: l'iniziativa riguarderà tutti i mezzi di comunicazione, a partire dai canali social.

Il disgustoso video francese sulla pizza andato in onda su Canal plus è solo la punta dell'iceberg di comportamenti che mirano a screditare il cibo italiano.



*Coronavirus,
dopo gli attacchi
al via la campagna*



“Per questo chiediamo a tutti di dare un segnale importante: fate anche voi un video, come stanno già facendo i cittadini nei nostri mercati e agriturismi, e postatelo sulle vostre pagine taggando Campagna Amica. Fatelo mentre cucinate, o mangiate con la vostra famiglia o mentre fate la spesa da noi o soggiornate nelle nostre strutture. Uniamo le forze per dire tutti #MangiaItaliano – ha aggiunto il Direttore Coldiretti Alessandria **Roberto Rampazzo** – per dare un contributo di speranza e positività e aiutare a ricreare il clima di fiducia e di tranquillità, venuto meno con il diffondersi del Coronavirus”.

Perché “L'Italia fa bene”, come recita lo slogan promosso dal Ministero delle Politiche Agricole, condiviso e appoggiato da Coldiretti, per promuovere i prodotti italiani perché non è accettabile che qualcuno approfitti della situazione per legittimare pratiche di concorrenza sleale: il disgustoso video francese sulla pizza italiana andato in onda su Canal plus è solo la punta dell'iceberg di comportamenti che mirano a screditare il Made in Italy.

Quanto sta avvenendo negli agriturismi, che denunciano il 60% di disdette delle prenotazioni, assieme alla paralisi delle esportazioni impongono coraggio e una strategia condivisa tra Regioni e unione Europea per uscire presto dalla crisi: in alcuni Paesi vengono addirittura chieste insensate certificazioni sanitarie “virus free”.



COLDIRETTI
ALESSANDRIA

CAMPAGNA AMICA



Il Mercato



#MangiaItaliano



#MANGIAITALIANO è la nostra sfida, per dire che il nostro cibo è sano, sicuro, garantito e di qualità. Tuteliamo il territorio, l'economia, il lavoro per far conoscere i primati della più grande ricchezza del Paese, quella enogastronomica.

<https://alessandria.coldiretti.it>

SEGUICI SU 

Cari cittadini

NOI AGRICOLTORI DI **CAMPAGNA AMICA**

NON CI FERMIAMO

VENITE A TROVARCI NEI NOSTRI **MERCATI DI CAMPAGNA AMICA E NEGLI AGRITURISMI** PER DIFENDERE LA REPUTAZIONE DEL MADE IN ITALY.

Le considerazioni di Pierdomenico Baccalario al di là della Manica

Coronavirus: no ad opinioni istantanee bisogna fidarsi degli esperti

Acqui Terme. Abbiamo chiesto a Pierdomenico Baccalario, che vive a Londra, una riflessione su questa epidemia che non conosce confini. Questa la sua risposta:

«Chiedere a uno scrittore per ragazzi cosa ne pensa del Corona virus mi fa venire in mente il bellissimo sfogo di Jurgen Klopp "La mia opinione non conta, gli esperti devono dirci cosa fare" di qualche giorno fa, in cui giustamente dichiarava che non può avere un'opinione importante o da tenere conto. Lui può parlare di calcio.

Ancora una volta, l'allenatore del Liverpool che ha vinto l'ultima Champions e sta trittrando il campionato inglese ha dato dimostrazione di grande intelligenza. Quella di non parlare, di non avere un'opinione, e, soprattutto di provare a farsene una fidandosi di quella degli esperti.

Alla fine della seconda guerra mondiale ci siamo dati una serie di strutture internazionali a cui abbiamo devoluto competenze complesse: quelle dei rapporti tra le nazioni, quelle della tutela dei patrimoni tangibili e intangibili dell'umanità (le famigerate aeree Unesco da cui Acqui Terme è riuscita a rimanere fuori per un paio di chilometri grazie a svariati livelli di incompetenza), e, per venire al punto, l'organizzazione mondiale della sanità.

Le abbiamo create per fidarci di loro e per imparare, per raccogliere dati e analizzarli, per rispondere alle loro direttive quando serve che qualcuno di competente ti dica cosa è giusto fare e cosa no.

Per quanto riguarda la sanità, l'OMS dovrebbe essere l'equivalente di un allenatore di calcio: muoviti lì, attacca, difendi e poi vedrai che vinci la Champions. E invece non è così. Ho letto ieri che il presidente degli Stati Uniti non crede ai dati sulla mortalità dell'OMS. Perché non ci crede? Perché secondo lui - che è un grandissimo comunicatore, ma non certo un virologo - la mortalità del coronavirus è dell'1%, non del 3%. Buon per lui.

C'è un problema in quel che dice: toglie credito agli esperti, e raramente è un bene. C'è poi un vantaggio: ottimismo. Ma c'è una differenza profonda tra ottimismo e positività. Chi è ottimista pensa che le cose andranno bene. Chi è positivo fa le cose giuste, sperando che così facendo le cose andranno bene. E cosa è giusto? Io non lo so, come dicevo, e se anche avessi una mia opinione aspetterei di migliorarla.

Quello che so è ciò che vedo, e ciò di cui posso parlare è come le cose vengono raccontate. Le storie che si decidono di fare. Gli Stati Uniti hanno messo in circolazione la storia (poco lusinghiera) di come

sia l'Italia il centro di partenza della malattia, con tanto di frecce che dal nostro paese vanno a infettare il resto del mondo. Comunicazione sbagliata da parte loro o da parte del nostro paese? Ancora una volta, non ho le informazioni necessarie per avere un'opinione.

Vedo delle differenze potentissime nel come si raccontano le storie, però.

Da fuori, seguire le notizie dell'Italia è difficile, confuso, si respira un panico assoluto. Un panico da mancanza di chiarezza, da tutti contro tutti, un autentico disastro di comunicazione (e questo, sì, posso dirlo, dimostrazione di grandissima incompetenza): pare (l'ho letto sul lpost.it) che il Governo abbia mandato direttive alle regioni seguendo quelle dell'OMS, ma le regioni (la Lombardia in particolare, sembra) ne abbiano mandato di diverse. È vero? Non è vero? È andata così? Nel dubbio, la gente si chiude in casa, il costo sociale viene tutto scaricato sulle famiglie, che si devono tenere i bambini e magari anche provare a lavorare. Bar chiusi, ristoranti deserti. (nel fine settimana se non altro è stata data la risposta alla domanda più pressante: quando si giocherà Juventus-Inter?). Questa la comunicazione che vedo da quassù, senza nessun giudizio sui fatti, perché non riesco a capirli, nemmeno i numeri sono ripetuti nello stesso modo.

Qui in Inghilterra, invece, fino a oggi, la comunicazione della BBC è stata una, univoca:

"Ci aspettiamo che ci saranno molti problemi.

Lavatevi le mani. Punto. Ci aspettiamo che circa un quarto della forza lavoro potrà contrarre il virus. Punto.

Ci aspettiamo che circa l'1% di quelli che si ammaleranno moriranno. Punto.

E adesso le notizie sul tempo".

Come dire: questo è lo scenario, ragazzi. Sta succedendo. È grave. Morirete. Come sempre è successo. Qualcuno si ammala. Qualcuno muore. Tutti gli altri, si danno da fare come sempre. "Business as Usual", scriveva il famoso barbiere di Londra sotto ai bombardamenti. Aperto come al solito. Quindi diamoci da fare. Poi, ovviamente, la BBC non è l'unica comunicazione che c'è, ma è quella della televisione pubblica.

Se leggi i vari Daily News, o i Tabloid troverai qualsiasi opinione, in genere di caccia allo straniero e chiudiamo tutte le frontiere. C'è il signore che vive sulla costa del Galles e dice che è la più bella costa del mondo (è molto bella, ma l'acqua non arriva mai a venti gradi) e dice che la Cina ci ha dato la grande opportunità di chiudere tutte le coste.

O quella di Farage, leader del partito Ukip, pressoché scomparso nelle ultime elezioni, che dice: se io fossi un genitore e a scuola con i miei figli ci fosse un bambino italiano, non ce li manderei.

E tu cosa fai? Metti fuori la bandiera italiana? Ti arrabbi? Gli scrivi? O ti intristisci, pensando a dove sta andando a finire la tua povera nazione? Forse, un po' di tutte queste cose insieme.

Ti rimane una sola cosa a cui aggrapparti, secondo me: quel grande mistero che è la competenza degli altri. Che richiede un atto di fiducia nell'umanità e nelle persone intelligenti. Credere e fidarsi della competenza degli altri significa non avere difficoltà nel sapere che ci sono milioni di persone al mondo che ne sanno più di noi su innumerevoli campi, ascoltare cosa dicono e a imparare.

E imparare non significa ascoltare cosa hanno da dire e farci la nostra opinione, e buona quella. Sono esasperato delle opinioni delle persone normali, come sono io e come siete voi. Sono esasperato dalla dittatura del buon senso e dalle idee basate su nient'altro che il nostro modo di ragionare, come se il solo fatto di ragionare ci dia il permesso di pensare di capire ogni cosa, così, al primo ascolto.

Io ragiono, adoro la fantascienza, ma non capisco assolutamente niente di meccanica quantistica, per cui se ascolto un esperto di meccanica quantistica e non ci capisco nulla, come è altamente probabile, non dico poi al mio migliore amico o ai miei famigliari: la meccanica quantistica è una stupidaggine, quel tipo è un cretino. Dico: non so niente di meccanica quantistica. Quel tipo sa qualcosa che io non so. Riuscirò mai a saperla anche io?

Smettere di avere opinioni istantanee su ogni cosa ci succeda e cominciare a delimitare quelle aree in cui, invece, possiamo averle, come ha fatto Klopp, credo che sia la cosa più importante da imparare a fare.

Io spero che questo panico e questa confusione passi, che torniamo tutti a raccontarci storie più positive, e che proviamo a metterle in piedi, fidandoci di quello che noi stessi abbiamo creato non più di 70 anni fa: una comunità di esperti che, quando serve, ci può insegnare a essere un po' meno inesperti.

E magari, così, farci vincere la Champions.

Che si vince facendo una squadra che attacca, difende, si passa la palla e gioca contro un'altra squadra secondo le regole del gioco. Non una che scende già in campo pensando che l'arbitro sia venduto».

Pierdomenico Baccalario

Il parere dello scrittore acquese Fabio Izzo

A proposito di coronavirus "Il nemico sei tu, non i virus"

Acqui Terme. "Finora abbiamo illustrato due atteggiamenti nei confronti della morte. Il primo, il più antico e quello più a lungo seguito, nonché più comune, è la ben nota rassegnazione al destino collettivo della specie, che può essere riassunta nella frase: *et morierum, e morieremo*. Il secondo, comparso nel dodicesimo secolo, rivela l'importanza attribuita nell'epoca moderna all'io, alla propria esistenza personale, e si può esprimere con un'altra frase: *la mort de soi, la propria morte*. A partire dal settecento, la società occidentale ha cominciato a dare alla morte un nuovo significato. L'ha esaltata, l'ha drammatizzata, e l'ha considerata avida e inquietante. Ma già l'uomo cominciava a preoccuparsi meno della propria morte e di più della morte di qualcun altro".

(Il teatro di Sabbhat - Philip Roth, traduzione di Stefania Bertola)

Mi andava di condividere questo estratto letterario oggi perché mi sembra davvero molto attuale, nella divisione della morte, come anche nel caso di una epidemia. Attualmente a livello sociale, ti interessi troppo alla morte degli altri e troppo poco alle loro vite. La cronaca attuale ha trattato il virus come un fronte di guerra, ne ha adottato il lessico, diffondendo bollettini di caduti più volte al giorno. Il contagio a questo punto viene assimilato nell'immaginario collettivo come un fronte nemico.

Chiudiamo e apriamo confini politici credendo di poter gestire un'emergenza mondiale. La politica locale affronta un problema globale con soluzioni medioevali, di quando tra le altre cose le distanze erano molto più significative, per alimentare l'illusione dell'andrà tutto bene, e, almeno in questo, ci trovo un senso propedeutico.

Ma se qualcuno pensa poi che questa emergenza non sia gestibile così diventa immediatamente un tuo nemico, gli fai subito un processo alle intenzioni e lo condanni, senza appello. Il tuo nemico diventa lui, il tuo prossimo non il virus, che in fondo è un virus e agisce come agisce per sua stessa natura, no? Lo perdoni per questo e magari ti fa un po' di tenerezza rappresentato com'è anche nelle vignette, più umano dell'umano.

Devi quindi dileggiare il tuo prossimo, mostrarti superiore moralmente, in base a cosa lo sai solo tu, forse perché ti stai lavando le mani, indossi una mascherina e stai a un metro di distanza da tutti?

Sarà la mascherina che non ti permette di considerare le ragioni e le azioni degli altri, tutte teste di cavolo, l'unico sano di mente sei tu, vero? Insomma per salvarvi devi insultare perché in questo modo hai trovato un colpevole, ah che soddisfazione! Finalmente hai un capro espiatorio tutto per te e non ti importa se la storia dell'uomo è storia di epidemie.

L'uomo ha bisogno di un nemico da incolpare per bispediare il suo fallimento negli altri. Non ti importa affatto che le varie amministrazioni politiche

abbiano tagliato le spese sociali, mica è colpa loro, la loro natura è quella austera con te, e che continuo a farlo. A te importa che l'altro non debba prendere l'aperitivo e che si lavi le mani. Bravo, ora è un perfetto orsetto lavatore, ma prima le mani non se le lavava nessuno in questo paese?

Tu non vuoi morire in un evento collettivo, non vuoi finire in uno di quei tanti bollettini giornalieri di ora per ora; il mondo, quando sarà il momento dovrà conoscere la tua fine come si deve! Il nostro egocentrismo è arrivato anche questo, la politica dell'ombelico ha dissostato secoli di inutile collettività.

Anche chi ha lasciato Milano, legalmente, senza nessun impedimento perché non si è fidato di tutto quello che gli è stato detto fino a quel momento, è diventato un tuo nemico, perché ha portato il contagio, il nemico, la guerra a casa tua, in fondo non ha preso piede lo slogan "aiutiamoli a casa loro" per niente, no?

La gente, la gente di ogni colore per l'appunto, scappa dalla guerra. Lo vedi ogni giorno nel telegiornale, nelle news. Come ieri. Quel che mi preme precisare, dal basso della mia inutilità, è come tentare di capire che le emergenze finiscano inevitabilmente con il crearsi dove si sono precedentemente create le condizioni per il loro sviluppo. Se decido di non bere, morirò di sete, no? Ogni progetto considera i rischi e adotta soluzioni pronte. Una nazione dovrebbe avere un progetto, no?

Purtroppo la macelleria sociale praticata ormai da anni ha ridotto di molto i numeri dei posti letto e del personale sanitario, ma anche la gestione della pubblica istruzione ha il suo perché in tutto ciò. La "squola", questa cosa inutile che viene ormai gestita come un babysitteraggio sociale, è assimilato sempre più a un posto dove parcheggiare i figli mentre gli adulti fanno altre cose, tanto studiare serve a niente no? Parli tanto di analfabetismo di ritorno, gente incapace a comprendere un testo scritto, figuriamoci un decreto. Sei poi continuamente esposto a una cattiva comunicazione. Ti chiedi dov'è la deontologia di una professione che non perde due minuti di tempo a diffondere in tono allarmistico una bozza di decreto non firmata?

Non c'è, vero ma invece di puntare il tuo dito sulle cose che non funzionano davvero, per cercare di fare in modo che almeno finiscano con il ripetersi, sprechi anche questa occasione, più interessato a guardare alla morte dell'altro che a una nostra possibile rinascita. Se l'Italia vorrà ripartire dovrà rifarlo da qui, istruzione, sanità e comunicazione, altrimenti puoi metterti comodo e seduto a guardare come muore il vicino, vicino dopo vicino fino ad arrivare al tuo esclusivo turno.

Divisi come sempre, si cade. Uniti, anche a un metro di distanza, si sta bene. Non parlo del virus, della sua mortalità, non sta a me, già esistono troppe fronde, guerre.

Fabio Izzo

Acqui Terme. Ci scrive Maurizio Monti, responsabile Area3 Croce Rossa Comitato Acqui Terme:

«Alla luce della situazione attuale, in una nuova emergenza dove sarà registrato un probabile aumento dei casi di contagio al COVID-19, le associazioni sanitarie acquesi, Croce Rossa, Croce Bianca e Misericordia si trovano ancora una volta a fronteggiare la crisi unitamente ed indistintamente a tutte le forze di volontariato con il coordinamento della Protezione Civile. Il 5 marzo è stato aperto il COC, Centro Operativo Comunale per far fronte al coordinamento necessario che quest'emergenza impone. Tutte le Associazioni Sanitarie acquesi hanno subito recepito lo stato di particolare attenzione che l'attuale emergenza ci impone mettendo in atto in tempo reale le procedure ed i comportamenti imposti dagli

Nel momento di grande emergenza

L'impegno delle associazioni sanitarie acquesi

Enti preposti, comunicandoli a tutti gli operatori. Al momento, con uno sforzo unanime grazie alla condivisione del problema con l'Amministrazione Comunale si sta cercando di trovare un'area dedicata al biocontenimento al fine di poter effettuare tutte le procedure di decontaminazione dei mezzi e degli equipaggi in servizio. Si ricorda inoltre che, al fine di proteggere le categorie deboli, si stanno organizzando i servizi per la loro assistenza in abitazione. In un momento di reale necessità si informa che risulta difficilissimo sia da parte sia delle Associazioni Sanitarie sia da parte della Protezione Civi-

le poter accedere all'acquisto dei DPI (dispositivi di protezione individuale) che in questo particolare evento devono avere classi di rischio elevate. Per tali trasporti sono individuati questi tipi di dispositivi: tuta intera in tyvek; mascherine monouso FFP3 o FFP2 occhiali di sicurezza e guanti in nitrile da 300mm. Chiunque si sentisse in dovere di voler aiutare le Associazioni Sanitarie acquesi in campo e la Protezione Civile può donare portando direttamente presso le sedi questo materiale al momento di difficile reperimento, ma essenziale per la sicurezza degli operatori.

Acqui Terme. Ci scrive il responsabile della SRC trasfusionale, Ezio Cavallero:

«Il nostro sistema sanguine è sicuro e perciò le donazioni non devono fermarsi.

Coloro che sono in buono stato di salute continuano a donare, la paura del contagio non deve condizionare i donatori di sangue.

Come già sottolineato dall'ultima circolare del Centro Nazionale Sangue, in via del tutto precauzionale, visto che non è documentata la trasmissione del Coronavirus attraverso le trasfusioni, è stato disposta una adeguata sospensione delle donazioni di sangue per tutti coloro che abbiano soggiornato nella Repubblica Popolare Cinese o che siano transitati e abbiano sostato dal 1° febbraio 2020 nei Comuni italiani interessati dalle misure urgenti di contenimento del contagio.

Comunicato della SRC trasfusionale

Le donazioni di sangue non devono fermarsi

La Struttura Regionale di Coordinamento delle attività trasfusionali sta continuamente monitorando la situazione ed è in stretto contatto con le Associazioni dei donatori di sangue.

A seguito dei provvedimenti di sicurezza adottati negli ultimi giorni si sta registrando una flessione del numero delle donazioni.

Ogni giorno nel nostro Paese oltre 1800 pazienti necessitano di trasfusioni di sangue e per questo motivo è fondamentale continuare a dare il proprio contributo programmando, ove possibile, le donazioni.

È importante che il donatore non si presenti se manifesta sintomi quali febbre, tosse, infezioni respiratorie.

È importante anche che il donatore informi tempestivamente il Servizio Trasfusionale di riferimento in caso di comparsa, nei 14 giorni successivi alla donazione, di sintomi compatibili con infezione da coronavirus. Se avete qualche dubbio contattate la vostra Associazione.

Se siete in buona salute non fatevi mancare il vostro prezioso contributo e non fatevi cogliere da ingiustificate angosce: donate il sangue per i nostri pazienti!»

PUNTOGLASS
ESPERTI IN VETRI AUTO
 Acqui Terme - Reg. Garabello, 26 - Strevi
 Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190
 Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045
 Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836
 aemma_al@libero.it - www.puntoglassacquiterme.it

Convenzionati con le maggiori compagnie assicurative
 Nessuna franchigia
 Alessandro 331 6170836
 Luca 338 5300749

CAVELLI GIORGIO & C
 Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Via Alessandria, 32
 Acqui Terme (AL)
 Tel. 0144 324280
 E-mail: cavelligiorgio@gmail.com

Servizio Tecnico Autorizzato
RIELLO
 www.riello.it

Acconciature Tiziana
SELEZIONA PERSONALE
 per ampliamento attività
 Per informazioni
 tel. 0144 372620
 (orari negozio)

Per la tua pubblicità su L'ANCORA
0144 323767

Sistemata una scarpata di zona Bagni

Amministratori e cittadini per il decoro urbano

Acqui Terme. Ancora una volta amministratori e cittadini hanno lavorato insieme per il decoro urbano. L'intervento è stato effettuato nelle mattine di sabato 29 febbraio e 7 marzo, durante le quali alcuni volontari, insieme al vicesindaco Paolo Mighetti, hanno sistemato una scarpata di zona Bagni. Si tratta di circa 900 metri quadri di area verde e un breve sentiero che uniscono la zona dell'Acqua Marcia alla strada di Lussito.

«Sono interventi – spiega il vicesindaco, Paolo Mighetti – che danno sempre una grande soddisfazione perché mostrano chiaramente come lo sforzo dei cittadini possa rendere immediatamente più bello e apprezzabile un piccolo pezzo di paesaggio». Spazi che, dopo la pulizia, sono stati immediatamente fruiti da un paio di persone che hanno percorso per una passeggiata il sentiero appena liberato da sterpaglie e spazzatura. «Voglio personalmente ringraziare in particolare modo l'intera famiglia Canobbio (che ha promosso l'iniziativa) e il sig. Cirelli, che si sono letteralmente rimboccati le maniche in queste giornate. L'obiettivo di queste iniziative è proprio il coinvolgimento delle persone e la presa di coscienza di quanto sia fondamentale il rispetto e la cura del proprio territorio. È un impegno diretto per migliorare il decoro e la vivibilità di Acqui Terme, che proseguirà con la concretizzazione di nuove uscite, appena sarà possibile».

Gi. Gal.



Diverse le opere necessarie per un completo ripristino

La "passeggiata malata" degli Archi: sarebbe tempo di intervenire

Acqui Terme. Ovviamente oggi non è questione prioritaria, ma nel "dopo emergenza di queste settimane" occorrerà presto intervenire.

Già: perché la passeggiata che costeggia la Bormida non si è per nulla ripresa dagli eventi alluvionali dell'autunno.

Aperto parzialmente, interrotto al ponte in cui, dopo il primo rettilineo iniziale, il cammino prende lievemente quota (subito dopo una frana che è motivo della non agibilità: diversi sopralluoghi sono stati compiuti da privati interessati alla commessa comunale), l'itinerario versa in una situazione problematica anche nel tratto più lontano dagli Archi, in cui la furia delle acque non solo si è abbattuta sulle piante vicine al percorso, ma ha divelto ampi tratti di selciato.

La stagione estiva (e di ripresa del turismo, si spera) è vicina, ma anche per gli acquiesi residenti la riapertura del "cammino lungo il fiume" (sempre molto frequentato anche in queste settimane) potrebbe contribuire al ritorno ad una rassicurante normalità.

Sul sito de "L'Ankora" una piccola galleria fotografica riguarda il precario stato della passeggiata.



Grazie Econet...

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

«Ho ricevuto la fattura a saldo di Econet per lo smaltimento rifiuti 2019 e sommandola alle due rate pagate nel 2019 il totale è risultato di € 380,00.

Negli esercizi precedenti pagavo € 236,00.

In famiglia siamo sempre in due, io e mia moglie pensionati, l'alloggio è sempre lo stesso, ed abbiamo continuato anche nel 2019 a conferire vetro, plastica, carta, indifferenziata e sfalco del verde nei bidoni di riferimento, prima collocati per strada ora personalizzati con l'aggravio che lo sfalco prima era gratis e dal 2019 a pagamento.

Continuando a differenziare, sono stato punito con un aggravio di € 144,00.

Grazie Econet».

Giuseppe Formica

7 ANNI GARANZIA

Divertiti a scoprire.

Tua da **€ 8.250** con Scelta Kia 'Special'¹

picanto

The Power to Surprise

Nuova Kia Picanto. Go discover more.

Fino al 31 marzo, solo con gli eco-incentivi Kia, Nuova Kia Picanto tua a partire da 8.250 euro in caso di permuta o rottamazione grazie al finanziamento SCELTA KIA "Special"¹ - TAEG 9,53%.

Camparo Auto

Camparo Auto S.r.l.

Stradale Alessandria, 136
15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144.325184

Via del Legno, 16 - Zona D3
15121 Alessandria
Tel. 0131.346348

www.kia.com/it/camparoauto/

Limitazioni garanzia* e dettagli offerta promozionale valida fino al 31.03.2020¹

*Garanzia 7 anni o 150.000 km, quale che sia il limite raggiunto prima, con chilometraggio illimitato per i primi 3 anni. Escluso parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro deperibilità temporale come: batterie (2 anni chilometraggio illimitato), sistemi audio, video, navigazione (3 anni / 100.000 km). Taxi o vetture destinate al noleggio con conducente (NCC): 7 anni o 150.000 km, quale che sia il limite raggiunto prima, escluso il chilometraggio illimitato per i primi tre anni. Condizioni valide su ogni vettura Kia venduta dalla Rete Ufficiale di Kia Motors nel territorio della UE. Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle Concessionarie.

Consumo combinato ciclo NEDC (l/100km): Picanto da 4,4 a 6,0. Emissioni CO₂ ciclo NEDC (g/km) da 100 a 108. Consumo combinato ciclo WLTP (l/100km): Picanto da 5,1 a 6,8. Emissioni CO₂ ciclo WLTP (g/km) da 114 a 129.
¹Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: PICANTO 1,0 MPI CITY Prezzo di listino: € 11.450 Prezzo promo con finanziamento Scelta KIA "Special" € 8.250, anziché € 9.200 (prezzo promo senza finanziamento Scelta KIA "Special"). Prezzo promo chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse, I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex D.M. n. 82/2011 esclusi, valido a fronte di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del Cliente da almeno 3 mesi. Anticipo € 1.240; importo totale del credito € 8.047,7 da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 165, ed una rata finale di € 3.778,50 importo totale dovuto dal consumatore € 9.686,62. TAN 5,98% (tasso fisso) - TAEG 9,53% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.106,79, istruttoria € 399, incasso rata € 3 cad, a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1; comunicazione periodica annuale € 1 cad; imposta sostitutiva: € 21,12. Offerta valida esclusivamente su un numero limitato di vetture disponibili in Concessionarie aderenti all'iniziativa e fino ad esaurimento scorte, acquistate entro il 31.03.2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Creditor Protection Insurance (Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione vita inabilità totale permanente, perdita d'impiego; in alternativa, Polizza Credit Life per qualsiasi tipologia di lavoratore - contratto di assicurazione vita temporanea e permanente) - durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio € 363,73 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Europe Dac (facoltativa e perciò non inclusa nel Taeg). Offerta comprensiva di assicurazione facoltativa (per tanto non inclusa nel taeg) Zurich Insurance Company Ltd Incendio, Furto e garanzie Cristalli, Atti vandalici, Eventi naturali, assistenza furto e fino a 24 mesi di Valore a Nuovo; durata 36 mesi; esempio € 640,2 su prov. FI comprese imposte. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa (per tanto non inclusa nel Taeg) di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko Pneumatici ed Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Pneumatici Santander". Durata pari al finanziamento premio: € 33,78. Prima della sottoscrizione delle suddette coperture assicurative leggere il Set informativo consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e le Concessionarie auto e disponibili sul sito internet www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. L'immagine è inserita a titolo indicativo di riferimento.

I ricordi del prof. Flavio Ambrosetti "ex alunno" ed "ex parrocciano"

In Don Giovanni Galliano e Don Fiorello Cavanna affinità di impegno pastorale e sociale

Il prof. Flavio Ambrosetti, già docente di Filosofia e Storia al Liceo Scientifico di Ovada quindi Dirigente scolastico, ci ha inviato il ricordo di due sacerdoti da lui conosciuti personalmente, il primo come ex alunno, il secondo come ex parrocciano, uniti, come lui stesso scrive da "affinità di impegno pastorale e sociale".

Don Giovanni Galliano al Liceo "G. Saracco"

Memorie di un ex-alunno
Ho conosciuto Don Galliano al Liceo Classico di Acqui Terme. È forse più noto come "Monsignor Giovanni Galliano", ma questo straordinario sacerdote preferiva presentarsi con il titolo più semplice e meno onorifico. Al Liceo con grande rispetto era però comunemente chiamato "Monsignore".

Frequentavo la IV ginnasio, sez. B, la sezione costituita in maggioranza da studenti pendolari. In molti provenivano da Ovada - il gruppo più numeroso era quello degli ovadesi - ma vi erano anche studenti di Masone e degli altri paesi della Valle Stura.

La sede di Acqui era considerata più tranquilla e più a misura d'uomo, anche nei numeri complessivi, rispetto agli affollati licei di Genova. Anche i paesi della Valle Bormida - da Bubbio, a Monastero, a Rivalta Bormida - facevano confluire gli studenti al liceo acquese.

Nella sezione B, appunto, molti avevano frequentato elementari e medie nei loro paesi di nascita o di residenza. Pochi erano gli acquesi, coi quali facemmo subito amicizia.

Però gli studenti pendolari dovevano affrontare un ambiente nuovo che prima conoscevano assai poco.

Oggi nelle scuole, nel primo anno di ciclo è prevista un'attività di accoglienza e di inclusione, al termine del ciclo si svolge un'attività di orientamento per dare la possibilità di affrontare la scelta universitaria nelle sue varie articolazioni. A quei tempi, parlo della metà degli anni Sessanta, e fino al Settanta, non era prevista attività di accoglienza o di orientamento finale; la scelta della facoltà universitaria era lasciata alla personale responsabilità dello studente sulla base di informazioni che raccoglievamo direttamente da amici o attingevamo dal consiglio di qualche docente.

Tornando al problema dell'inserimento in una realtà nuova ed al conseguente disagio di ambientamento, nel mio ricordo si presentano alcuni momenti significativi.

All'iscrizione passavamo,



▲ 1965-1966 Don Galliano con gli alunni della 2ª liceo

nel mese di luglio, nella piccola segreteria ove venivamo accolti dalla signora Mariuccia Garbarino, che svolgeva il suo compito con molta gentilezza, dava con precisione tutte le informazioni necessarie, era cordialissima e la ricordiamo tutti con simpatia. Il suo ruolo però si limitava al suo ufficio, non poteva estendersi all'attività didattica. In quest'ambito provvedeva all'accoglienza Monsignor Galliano, da tempo insegnante di religione al "Saracco". Ci chiedeva da quale centro provenivamo, quale scuola media avevamo frequentato, quali erano gli orari dei mezzi pubblici, dimostrando di conoscere bene Ovada, la Valle Stura, la Valle Bormida; erano i territori della diocesi a lui ben noti essendo stato segretario del Vescovo Giuseppe dell'Omo (che ci aveva cresimato). Aveva fatto varie visite pastorali nelle parrocchie della diocesi, accompagnato dal giovane segretario Don Galliano.

Il nostro orario scolastico prevedeva anche due rientri pomeridiani e questo era pur sempre una novità. Ad esempio c'era una lezione (lingua francese) alle 14.15 che terminava alle 15.15: un particolare dev'essere sottolineato, che il primo treno per Ovada partiva alle 18.10, circa tre ore di attesa in tutte le stagioni, l'inverno era più rigido di adesso.

Don Galliano ci chiedeva dove andavamo a consumare il pasto e come passavamo la lunga attesa del treno. Mettendoci, probabilmente, d'accordo col canonico don Viotti ci aveva messo a disposizione una sala vicina al Duomo, dalla parte destra. Li potevamo studiare, leggere e anche scambiarci qualche impressione.

In sintesi, si interessava dei vari aspetti della condizione dei pendolari (avevamo 15-16 anni) e svolgeva una vera attività di accoglienza (come le at-

tuali funzioni strumentali o referenti).

L'ora di Religione era un momento di serenità, seguivamo con attenzione, senza l'assillo delle interrogazioni "a sorpresa" e dei difficili saggi in classe, soprattutto di greco e latino. Le lezioni erano interessanti e documentate. Monsignor Galliano conferiva molta importanza all'insegnamento, pur dovendo svolgere tante attività e seguire associazioni, organizzare ad esempio il pellegrinaggio annuale a Lourdes ed altro ancora, l'insegnamento al classico era svolto con molto zelo e con entusiasmo.

L'ora di Religione era certamente un momento di dialogo e di crescita educativa.

Nel 1967 (ero in ginnasio, in V) ricorreva il IX centenario della consacrazione della Cattedrale voluta da San Guido, don Galliano era impegnatissimo nelle iniziative. In classe ci comunicava gli appuntamenti delle celebrazioni. Tra l'altro vi fu un concorso per gli alunni delle scuole, il tema era "La casa di Dio"; gli elaborati (temi, disegni, fotografie) erano svolti dagli studenti delle parrocchie della diocesi. I lavori vennero presentati in una mostra aperta al pubblico ed allestita nel cortile del Seminario. Ci fu anche una premiazione che si svolse al teatro Ariston, vennero consegnati diplomi ai lavori che si erano segnalati. Era stata nominata una commissione che aveva valutato gli elaborati.

Don Galliano aveva raccomandato vivamente la nostra partecipazione, il liceo "Saracco" doveva distinguersi ed ottenere risultati apprezzabili.

Il pellegrinaggio annuale al santuario di Lourdes era organizzato in gran parte da lui. Partecipavano gruppi delle parrocchie della diocesi (anche Ovada) guidati, alcune volte, dal parroco Can. Francesco Ramognini.



▲ Don Fiorello Cavanna

Ricordo la signora Teresita Aschero che, sia come presidente della San Vincenzo, sia come devota alla Madonna di Lourdes e quindi anche partecipe ai pellegrinaggi, conosceva bene Mons. Galliano. Se c'era qualche problema da affrontare, raccomandava di chiedere un consiglio ed un parere a Mons. Galliano.

Don Fiorello Cavanna Memorie di un ex-parrocciano

Ad Ovada fu parroco dal 1939 al 1967, in precedenza dal 1928 fino al 1939 era stato parroco a San Marzano Oliveto dove era presente una piccola comunità di Cristiani Evangelici. In quegli anni, lontani dal clima di dialogo ecumenico con i "fratelli separati" si mantenne in cordiale rapporto con la comunità non cattolica.

Don Galliano e Don Cavanna erano originari di Morbello, diversi nel temperamento e nello stile comunicativo, ma uniti da un comune, tenace impegno al servizio delle popolazioni. Don Galliano partecipò alla Resistenza, con rilevanti atti a sostegno della popolazione e di salvataggio degli Ebrei perseguitati; Don Fiorello, ad Ovada, fece parte del primo Comitato di Liberazione Nazionale; in esso erano presenti esponenti di varie correnti politiche: comunisti, socialisti, i coniugi Ighina, un rappresentante del Partito d'Azione, Giovanni Aloisio e un democristiano, l'ing. Rinaldo Tagliacofano. A Don Fiorello toccarono missioni delicate. Nell'aprile 1945, proprio il 25, condusse le trattative con il comando tedesco per impedire ulteriori danni alla città. Si adoperò affinché la ritirata dell'esercito nazista avvenisse nel modo più pacifico possibile.

Nel 1964 fu ricordato al 25° di parrocchia (1939-1964). Un'attenta preparazione prece-

dette il giorno dell'anniversario. Fu pubblicato un numero speciale del bollettino "Voce fraterna" della parrocchia di Ovada.

Seguì questo programma di celebrazioni il sac. Prof. Don Ignazio Albenga. Uomo colto, aveva più lauree, insegnava filosofia e pedagogia all'Istituto parificato Santa Caterina delle Madri Pie di Ovada. Ci fu anche un triduo di preparazione predicato proprio da Mons. Galliano. Nel giorno della celebrazione del 25° di parrocchia, venne il Vescovo a celebrare la Messa; S.E. Giuseppe dell'Omo ricordò nell'omelia i meriti del parroco della Resistenza, del difensore della città in momenti difficili e delle opere sociali promosse nel dopoguerra. Don Fiorello con grande coraggio riuscì a far sorgere il Centro di Formazione professionale "Oratorio votivo".

Nelle vicinanze furono costruiti i campi sportivi (calcio, tennis) che, per decenni, furono le uniche attrezzature sportive funzionanti in Ovada.

Il vescovo dell'Omo comunicò alla cittadinanza - la parrocchia era affollatissima - che era stata conferita dalla Santa Sede a Don Fiorello Cavanna l'onorificenza di Monsignore; da quel momento fu chiamato "Monsignor Fiorello Cavanna".

Don Galliano e Don Cavanna: due uomini di diverso temperamento ma affini per impegno pastorale e sociale.

Don Galliano è sepolto nel cimitero di Piazza di Morbello, Don Cavanna nel cimitero di Costa di Morbello. Entrambi hanno lavorato molto, il ricordo e la memoria rimangono ancora, anzi è opportuno e veramente giusto dire: "La loro memoria è in benedizione!"

Flavio Ambrosetti

Asl Al per l'emergenza covid 19

Nuove assunzioni di personale

Acqui Terme. Sono iniziate le procedure che porteranno all'assunzione di nuovi medici, infermieri e operatori socio-sanitari per rafforzare la risposta di ASL AL all'emergenza. Le assunzioni andranno a coprire il fabbisogno attuale e le eventuali ulteriori necessità. Per quanto riguarda il personale medico sono stati banditi tre avvisi di selezione:

- uno per medici anestesisti-rianimatori,
- uno per medici da impiegare nelle attività del pronto soccorso,
- uno per medici per il servizio di Prevenzione.

I bandi sono reperibili nella sezione Concorsi, avvisi e selezioni, Avvisi di ricerca per incarichi libero-professionali e Co.co.co. del sito ASL AL, all'indirizzo: <http://www.aslal.it/BandiConcorsi.jsp?tipo=3>

È importante sottolineare come alle selezioni possano essere ammessi anche soggetti in quiescenza.

La selezione è focalizzata su alcune figure chiave per la gestione dell'emergenza: in primo luogo medici epidemiologi per supportare il lavoro del Dipartimento di Prevenzione attualmente impegnato nell'attività di coordinamento e di sorveglianza sanitaria a distanza dei soggetti con prescrizioni di permanenza domiciliare. I nuovi medici saranno

impiegati anche a supporto dello svolgimento delle indagini epidemiologiche e nel dialogo quotidiano con i cittadini che richiedono informazioni sul Covid-19 attraverso i numeri utili. Gli altri due profili oggetto degli avvisi saranno invece impiegati presso il Dipartimento di Emergenza e Urgenza e sono sia medici anestesisti-rianimatori che medici con specializzazione in Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza da impiegare nel Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri di ASL AL. Allo scopo di aumentare la dotazione di personale a disposizione del servizio sanitario regionale, presso l'Unità di crisi di Torino, è stato istituito un Ufficio acquisizioni risorse umane, che provvederà anche all'attivazione del reclutamento degli specializzandi delle Scuole di Medicina dell'Università degli Studi di Torino e del Piemonte orientale, con le quali è stata predisposta una convenzione, approvata nella seduta di Giunta di venerdì 6 marzo.

«Stiamo inoltre predisponendo - ha dichiarato l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi - un sistema di premialità per il personale che in questi giorni, con grande professionalità e senso del dovere, è impegnato in prima fila nel fronteggiare l'epidemia».

Scadenza in data 16.03.2020

Bando per incarichi libero-professionali per medici

Acqui Terme. Il direttore SC personale e sviluppo risorse umane, Ezio Cavallero, ci informa che è stato pubblicato sul sito aziendale (www.aslal.it) - bandi e concorsi - concorsi avvisi e selezioni - avvisi di ricerca per incarichi libero professionali) il bando per il conferimento di incarichi libero-professionali per medici presso il Dipartimento di Prevenzione per attività di supporto nella gestione dell'emergenza Covid-19, con scadenza in data 16.03.2020.

L'attività richiesta consiste nell'attività di coordinamento, di sorveglianza sanitaria a distanza dei soggetti con prescrizioni di permanenza domiciliare, di interlocuzione telefonica con i cittadini richiedenti informazioni e di supporto allo svolgimento delle indagini epidemiologiche.

I requisiti di partecipazione al bando sono i seguenti:

a) laurea in medicina e chirurgia, iscrizione all'albo professionale e specializzazione in igiene, epidemiologia e sanità pubblica o specializzazione equipollente o affine, oppure specializzazione in medicina interna o specializzazione equipollente o affine;

oppure
b) laurea in medicina e chirurgia, iscrizione all'albo professionale.

Per il requisito di cui al punto b) sarà titolo preferenziale il possesso del titolo di Formazione in medicina generale o Corso di formazione regionale all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale 118.

Al presente avviso potranno essere ammessi anche soggetti in quiescenza.

Marco Protopapa: "Ho esposto a Bellanova necessità agricoltori"

Acqui Terme. Poco prima di andare in stampa ci giunge questa nota da parte dell'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protopapa.

«Per fronteggiare le pesanti ripercussioni che l'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus sta causando al comparto agricolo piemontese e all'immagine dei prodotti agroalimentari "made in Piemonte", l'Assessorato all'Agricoltura e cibo della Regione Piemonte si è già attivato per individuare risorse finanziarie aggiuntive derivanti dai fondi europei, tramite il Programma di sviluppo rurale, e da fondi statali finalizzati a riabilitare l'immagine dell'agroalimentare italiano e nel

caso specifico a difesa dei prodotti eccellenti piemontesi.

Oggi (martedì 10 marzo, ndr) ho esposto al ministro Bellanova la necessità di modificare e prorogare le normative allo scopo di venire incontro alle varie scadenze che devono affrontare le aziende e così alleviare le gravi difficoltà finanziarie per i nostri agricoltori.

Richiamo all'unità da parte di tutti i soggetti del Tavolo verde del Piemonte, e come Regione siamo pronti ad accogliere suggerimenti ed istanze dai rappresentanti del comparto nello spirito di massima collaborazione ed unità di intenti in un momento di simile difficoltà».

M.Pr

Enrico Bertero chiede esenzione del plateatico per ambulantisti

Acqui Terme. Enrico Bertero, Consigliere Comunale di minoranza ed ex sindaco, ha avanzato questa proposta:

«Nello spirito di collaborazione per il difficilissimo momento, chiedo alla Giunta di prendere un provvedimento a favore dei banchi che occupano i mercati del martedì e del venerdì ad Acqui Terme, esentandoli dalla tassa sul plateatico.

Chiedo inoltre di pensare a quali agevolazioni possano essere prese in favore di commercianti e professionisti».

L'Occasione d'Oro S.r.l.
Acqui Terme - Piazza Matteotti 25

COMPRO
oro e argento
gioielli - diamanti - orologi
monete e medaglie

PAGO
in contanti

Vendo oro puro come investimento

VALUTAZIONI GRATUITE

Tel. 0144 670008 - 333 3207300

Proponiamo i comunicati stampa che si sono avvicinati nella settimana sia da parte della CEI che da parte della CEP.

Il comunicato della Conferenza Episcopale Italiana in data 5 marzo

E in vigore un nuovo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato a definire in modo unitario il quadro degli interventi per arginare il rischio del contagio del "coronavirus" (COVID-19) ed evitare il sovraccarico del sistema sanitario.

Il testo conferma le misure restrittive emanate lo scorso 1 marzo - e destinate a restare in vigore fino a domenica 8 marzo inclusa - con le quali in tre regioni (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) e in alcune province (Savona, Pesaro e Urbino) sono state stabilite limitazioni anche per i luoghi di culto, la cui apertura richiede l'adozione di misure tali da evitare assembramenti di persone.

Alla luce del confronto con il Governo, in queste realtà la CEI chiede che, durante la settimana, non ci sia la celebrazione delle Sante Messe.

Il nuovo decreto, inoltre, stabilisce - per l'intero territorio nazionale, fino al 3 aprile - la "sospensione delle manifestazioni, degli eventi e degli spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro" (DPCM, art. 1, b). Tra le misure di prevenzione, si evidenzia, in particolare, l'"espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distan-

I comunicati della Conferenza Episcopale Italiana e quelli della Conferenza Episcopale Piemontese

za di sicurezza interpersonale di almeno un metro" (DPCM, art. 2, b).

Nelle aree non a rischio, assicurando il rispetto di tali indicazioni in tutte le attività pastorali e formative, la CEI ribadisce la possibilità di celebrare la Santa Messa, come di promuovere gli appuntamenti di preghiera che caratterizzano il tempo della Quaresima.

Le misure adottate mettono in crisi le abituali dinamiche relazionali e sociali. La Chiesa che è in Italia condivide questa situazione di disagio e sofferenza del Paese e assume in maniera corresponsabile iniziative con cui contenere il diffondersi del virus. Attraverso i suoi sacerdoti e laici impegnati continua a tessere con fede, passione e pazienza il tessuto delle comunità.

Assicura la vicinanza della preghiera a quanti sono colpiti e ai loro familiari; agli anziani, esposti più di altri alla solitudine; ai medici, agli infermieri e agli operatori sanitari, al loro prezioso ed edificante servizio; a quanti sono preoccupati per le pesanti conseguenze di questa crisi sul piano lavorativo ed economico; a chi ha responsabilità scientifiche e politiche di tutela della salute pubblica.

Il comunicato della Conferenza Episcopale Piemontese in data 5 marzo

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato il 4 marzo 2020 e le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana emanate il 5 marzo 2020, i Vescovi della Conferenza Episcopale Piemonte e Valle d'Aosta stabiliscono che fino al 15 marzo p.v. siano sospese tutte le attività formative e pastorali diocesane, zionali e parrocchiali, in modo particolare quelle concernenti minori, eccetto le celebrazioni liturgiche e gli appuntamenti di preghiera che caratterizzano il tempo di Quaresima, rispettando le precauzioni già indicate in precedenza e cioè che siano evitati gli assembramenti, sia garantito un accesso contingentato tale da determinare una distanza di almeno 1 metro tra i fedeli presenti all'interno dello stesso luogo di culto.

+ Cesare Nosiglia, Presidente C.E.P.

Il comunicato della Conferenza Episcopale Italiana in data 8 marzo

Decreto "coronavirus": la posizione della CEI

La Chiesa che vive in Italia e, attraverso le Diocesi e le parrocchie si rende prossima a ogni uomo, condivide la comune preoccupazione, di fronte all'emergenza sanitaria che sta interessando il Paese.

Rispetto a tale situazione, la CEI - all'interno di un rapporto di confronto e di collaborazione - in queste settimane ha fatto proprie, rilanciandole, le misure attraverso le quali il Governo è impegnato a contrastare la diffusione del "coronavirus".

Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, entrato in vigore quest'oggi, sospende a livello preventivo, fino a venerdì 3 aprile, sull'intero territorio nazionale "le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri".

L'interpretazione fornita dal Governo include rigorosamente le Sante Messe e le esequie tra le "cerimonie religiose". Si tratta di un passaggio fortemente restrittivo, la cui accoglienza incontra sofferenze e difficoltà nei Pastori, nei sacer-

doti e nei fedeli.

L'accoglienza del Decreto è mediata unicamente dalla volontà di fare, anche in questo frangente, la propria parte per contribuire alla tutela della salute pubblica.

Il comunicato della Conferenza Episcopale Piemontese in data 8 marzo

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM 8 marzo 2020) in materia di prevenzione del contagio da COVID-19, condividendo il Comunicato della Conferenza Episcopale Italiana (allegato al presente Comunicato), tutta la Conferenza Episcopale Piemontese, nel segno di una comune solidarietà con chi è più provato, stabilisce quanto segue:

CONFERMA

- tutti i divieti già precedentemente espressi, ovvero sospensione di ogni attività pastorale, riunione o altro, a carattere diocesano, zonale, parrocchiale con relativa chiusura degli oratori o luoghi parrocchiali a questo destinati;

- invita a lasciar aperte le chiese per la preghiera personale, mettendo a disposizione strumenti di preghiera. Si osservino le misure precauzionali già indicate.

DISPONE:

- a partire da lunedì 9 marzo siano sospese tutte le celebrazioni delle sante Messe, festive e feriali, le altre celebrazioni liturgiche, riunioni di preghiera e pii esercizi quaresimali. I funerali potranno essere svolti in forma privata con la preghiera di commiato fatta all'aperto, in cimitero;

- si sospenda la benedizione delle famiglie;

- si rimanga disponibili per ascoltare le confessioni, celebrando il sacramento fuori dal

Incarichi e deleghe ai Vescovi piemontesi

Nell'incontro del 3 e 4 marzo ad Alba dei Vescovi della Conferenza Episcopale Piemontese sono stati attribuiti gli incarichi e le deleghe ai Vescovi piemontesi.

Mons. Marco Arnolfo: Pastorale sociale, Lavoro, Giustizia e Pace

Mons. Franco Giulio Brambilla: Pastorale della Famiglia e della Vita; Ciclo Specializzazione Facoltà Torino; Rappresentante CEP presso FTIS (con Mons. Olivero)

Mons. Edoardo Aldo Cerrato: Cultura, Scuola, Università, Pellegrinaggi e Turismo; F.I.E.S.

Mons. Guido Gallese: Giovani, Vocazioni e Sport

Mons. Piero Delbosco: Caritas

Mons. Marco Brunetti: Pastorale della Salute; Servizio Regionale per la Tutela dei Minori

Mons. Cristiano Bodo: Clero, Vita consacrata e Seminari; Commissione mista CEP-Vita consacrata

Mons. Derio Olivero: Beni Culturali Ecclesiastici ed Edilizia di Culto; Ecumenismo e Dialogo interreligioso; Rappresentante CEP presso FTIS (con Mons. Brambilla); Mons. Gianni Sacchi: Comunicazioni Sociali; Liturgia

Mons. Egidio Miragoli: Osservatorio Giuridico

Mons. Luigi Testore: Dottrina della Fede, Annuncio e Catechesi; Sovvenire e Istituti diocesani Sostentamento Clero

Mons. Roberto Farinella: Apostolato dei Laici

Mons. Marco Prastaro: operazione Missionaria tra le Chiese; Migrantes

La scelta del Presidente, Vicepresidente e Segretario della CEP sarà effettuata durante la Conferenza episcopale di maggio. Anche la scelta degli incaricati degli uffici pastorali ed altri organismi regionali verrà perfezionata sempre a maggio ed entrerà in vigore il 1° giugno.

Infine è stata ratificata la nomina del vescovo emerito di Asti, monsignor Francesco Guido Ravinale, come consulente ecclesiastico di UCID Piemonte e Valle d'Aosta.

confessionale, tenendosi a debita distanza o con precauzioni di idonea mascherina.

I Vescovi e i Sacerdoti ricevono con l'ordinazione la grazia e la missione dell'intercessione per il proprio popolo. Sono quindi invitati a celebrare personalmente, a mettere a disposizione strumenti e momenti con i nuovi mezzi della comunicazione per pregare e meditare.

Le comunità a noi affidate sappiano che la sospensione della preghiera comunitaria

dell'Eucaristia è una grande privazione, possibile solo in un momento di grave pericolo per il bene di tutte le persone, in particolare degli anziani, mentre assicuriamo che preghiamo per loro e con loro.

Le presenti disposizioni entrano in vigore il 9 marzo 2020 e valgono fino a quando non venga disposto diversamente.

+ Cesare Nosiglia, Presidente CEP e tutti i Vescovi di Piemonte e Valle d'Aosta

Promuove un lavoro dignitoso per tutti

L'impegno congiunto di soggetti sociali con Maramao scas

Acqui Terme. Quando a Canelli è nata Maramao, giovane start-up gemmata dalla CrescereInsieme di Acqui Terme, sembrava poco di più che una scommessa visionaria. Oggi è una Società Cooperativa Agricola Sociale autonoma e proattiva sul territorio diocesano nel promuovere il lavoro come occasione di crescita e maturazione.

La Caritas diocesana, che da sempre ha lo scopo di contrastare le condizioni di povertà, sia materiale sia culturale sia spirituale, oggi è nelle condizioni di destinare dei fondi dell'8*1000 CEI per tali scopi.

A questi due attori si deve affiancare una rete di attivi e significativi operatori, enti, associazioni, parrocchie che, soprattutto nei centri più grandi della Diocesi, operano da anni e - sovente - in una logica sinergica anche con le amministrazioni e i servizi sociali locali.

In questo fertile e operoso contesto nasce il progetto "per un lavoro dignitoso e degno" che prevede due importanti linee di intervento: una di attuazione di borse lavoro (direttamente in capo alla Caritas) e l'avvio di una specifica attività lavorativa in Canelli, presso la sede di Maramao.

Il progetto, per quanto riguarda Canelli, pre-

vede una articolata serie di azioni volte a costituire una struttura ricettiva in grado di fungere da fattoria didattica che vede come destinatari privilegiati: soggetti con disabilità lieve, o psichica, ospiti dei servizi delle cooperative già in rete con Maramao - CrescereInsieme e Mago di Oz - ma non solo.

Inoltre, l'avvio dell'attività didattica si propone di attivare dei percorsi per le scuole e gruppi di catechismo o di giovani per sperimentare un innovativo e triplice approccio: la sperimentazione della coltivazione biologica e la cura dell'attenzione al territorio e alla natura; l'approccio alla diversità culturale e alimentare, grazie al coinvolgimento di migranti; l'incontro con la disabilità, in quanto si propone di rendere accompagnatori attivi anche persone con abilità differenti.

I lavori fatti nell'ultimo anno hanno permesso di ristrutturare edifici dismessi nei pressi della sede di Maramao al fine di dare il via alla fattoria didattica con laboratori didattici, di formazione ed occupazionali rendendo possibile prossimamente proporre una batteria di 3 percorsi per le scuole dell'infanzia o primarie e di 6 percorsi rivolti a persone con disabilità o disagio.

Donazioni di sangue e plasma

Acqui Terme. L'Avis Comunale di Acqui Terme "Dasma" ricorda che permane sempre la carenza di sangue e plasma. Occorre recarsi a digiuno o dopo una piccolissima colazione presso l'Ospedale di Acqui Terme all'ufficio informazioni e assistenza Avis (0144 777506), che si trova al piano terra, dalle ore 8.30 alle ore 10, dal lunedì al venerdì, oppure nelle domeniche sottolencate, allo stesso orario, al primo piano. I prossimi prelievi domenicali sono: marzo 29; aprile 19, 26; maggio 10, 31; giugno 14, 28; luglio 12, 26; agosto 30; settembre 13, 27; ottobre 11, 25; novembre 15, 29; dicembre 13, 20. Informazioni tel. al n. 333 7926649.

Unitre acquese: lezioni sospese

Acqui Terme. A seguito delle disposizioni per l'emergenza sanitaria, tutte le attività dell'Unitre sono state sospese fino al 3 aprile. Pertanto, salvo ulteriori modifiche, la prossima lezione sarà lunedì 6 aprile con l'avv. Alessandra Caldini che parlerà di "Diritto di famiglia: aggiornamenti e novità".

La lezione di mercoledì 8 aprile sarà tenuta dal sig. Beppe Volpiano con "Viaggio in Sinai".

Bottega EquAzione di via Mazzini

Acqui Terme. Con ogni probabilità la settimana prossima la bottega EquAzione di via Mazzini rimarrà chiusa per le note vicende che sta attraversando il nostro Paese.

Per questa settimana si osserverà ancora questo orario: giovedì 12 marzo aperture mattino 9-12,30 pomeriggio 15,30 - 18,30 venerdì 13 e sabato 14 aperto solo al mattino dalle 9,00 alle 12,30.

Chi avesse bisogno di qualche prodotto, è invitato a recarsi in Bottega negli orari suddetti.

Si ricorda che vi sono molti prodotti pasquali in esposizione (anche se il momento non ci invoglia certo all'acquisto) e che entro sabato a mezzogiorno si dovrebbero vendere i prodotti deperibili (banane, bananine).



CARROZZERIA Valori Franco

- Convenzionato con le migliori compagnie assicurative
- Ripristino proiettori
- Lettura computerizzata del colore
- Auto sostitutiva
- Prendiamo noi in carico le vostre pratiche assicurative

Novità
Proteggi la tua auto con la nanotecnologia

ACQUI TERME - Via Tarditi, 46 - Tel. 0144 311764 - 339 6575275 - carrozzeria.valori@libero.it

Melazzo • Lo ha dichiarato il presidente della provincia Baldi

Ponte di Melazzo: "lavori finalmente al via"

Melazzo. «I lavori il ponte di Melazzo cominceranno nel volgere di qualche giorno».

Lo conferma il Presidente della Provincia di Alessandria, Gianfranco Baldi, che approfitta delle pagine del nostro giornale per rispondere anche a qualche domanda incalzante ricevuta a mezzo dei social network.

«Avremmo dovuto cominciare prima, ma c'è stato qualche giorno di ritardo per via del livello dell'acqua che era salito troppo. Comunque, tutto è pronto: i soldi, lo ribadisco ancora una volta, ci sono, e i lavori sono stati affidati ad una ditta di Cuneo, la quale ora, nel momento in cui parliamo ha bisogno soltanto di una autorizzazione da parte della Provincia, per poter circolare anche col regime di restrizioni previsto dal decreto emanato dalla Presidenza del Consiglio. Stiamo provvedendo».

Considerando la semplicità del provvedimento, è probabile che quando i lettori avranno in mano il giornale anche questa formalità sarà stata superata. O almeno, così si augurano le tante persone che quotidianamente devono recarsi dalla Valle Erro in Valle Bormida, che da oltre un anno sono alle prese con gravi disagi.



Il ponte è stato chiuso al traffico il 22 dicembre 2018, dopo che era stata accertata l'esistenza di seri problemi strutturali.

La Regione per risolvere la situazione aveva erogato 750.000 euro per eseguire la completa riabilitazione del ponte stesso. La Provincia aveva provveduto, nella scorsa primavera, ad approntare un percorso alternativo, con la realizzazione di un guado, completato nel maggio 2019, che però è stato reso inservibile dalle piogge.

Il presidente Baldi, in una intervista rilasciata al nostro giornale nello scorso dicem-

bre, si era detto ottimista sulla possibilità che i lavori sul ponte (si prevede di recuperare quasi integralmente le impalcature e la soletta, così da mantenere in gran parte la struttura preesistente) potessero essere ultimati in modo da riaprirlo al traffico entro l'estate. Difficile dire ora, specialmente nei tempi di incertezza che stiamo vivendo, se queste tempistiche potranno davvero essere rispettate, ma se non altro l'avvio dei lavori può rappresentare l'inizio di una nuova fase, e dare un po' di speranza a chi, di quel ponte, non può davvero stare senza.



▲ Il sindaco Gerardo Pisaturo

Carpeneto • Iniziati lavori per la frana nel giardino scolastico

Pisaturo: "In tempo di coronavirus, paese surreale e desolato"

Carpeneto. Il coronavirus colpisce non solo le grandi città del Nord ma anche i piccoli Comuni della campagna acquese.

Il decreto d'emergenza emanato dal Governo lunedì 9 marzo ha limitato al massimo la vita sociale dell'intera popolazione italiana. Anche Comuni come Carpeneto devono e dovranno quindi cambiare i propri stili di vita, lavorativi e non.

A parlarne il primo cittadino del paese Gerardo Pisaturo, sindaco di Carpeneto dal maggio dello scorso anno.

«La situazione è difficile ed uguale per tutti e come tutti ci siamo uniformati al decreto del Governo. In realtà già da due settimane abbiamo predisposto la chiusura della casa di riposo, nel senso che agli ospiti della struttura al momento non è concesso di uscire. Anche le visite sono regolate da un regolamento ferreo, non più di un familiare per ospite (e solo per motivi di una certa importanza), registrazioni di presenze, mascherine e sanificazione delle mani per chi entra nella struttura. Misure effettivamente pesanti ma necessarie, anche perché i circa venti ospiti della struttura hanno un'età media di circa 80 anni, una fascia molto delicata e per questo non vogliamo correre rischi. Al momento la loro salute è più che buona».

Oltre a ciò, il Comune ha limitato anche gli accessi agli uffici comunali, con l'apposizione di un cartello che richia-

ma la massima precauzione possibile dei cittadini e l'invito di non recarsi in Comune se non in caso di urgenza (per la cronaca, una sola presenza in tutta la mattinata di lunedì, primo giorno dall'entrata in vigore del nuovo decreto).

Ovviamente chiuse anche le scuole presenti sul territorio, cerimonie religiose sospese, mentre negozi e attività commerciali varieranno il loro orario in base al nuovo decreto, ma con chiusura alle ore 18.

«Dobbiamo solo aspettare e capire se ci sarà la possibilità di consegne a domicilio di generi alimentari oltre quell'orario di "coprifuoco" - continua Pisaturo - perché ci sono arrivati pareri un po' contrastanti negli ultimi giorni».

Infine, si discute sul famoso primo punto del DPCM dello scorso 9 marzo, ovvero sulla realizzazione in concreto del divieto di spostamento in entrata e in uscita dai territori con più alto contagio del Covid-19, fatto salvo "che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative". «Credo che occorra qualche giorno per comprendere in concreto questo punto, soprattutto da parte delle forze dell'ordine», spiega il Sindaco.

«A Carpeneto il comando dei Carabinieri presente si è comunque attenuto e si sta atten-

tenendo alle direttive, è importante tenere il più possibile sotto controllo la situazione ed evitare qualsiasi rischio».

Dopo un ultimo commento generico sulla situazione in

paese («surreale e desolato», le parole di Pisaturo), finalmente si affrontano argomenti che permettono di guardare al futuro con un po' di positività. Soprattutto, dare un senso di continuità e di scorrere in avanti delle cose. «Nonostante l'emergenza, i lavori di consolidamento del muro di sostegno del giardino della scuola (dopo la frana dell'autunno scorso, ndr) sono iniziati e continuano senza intoppi. Ci vorrà però del tempo per finirli e soprattutto iniziare quelli, ovviamente sospesi, di ristrutturazione dell'edificio scolastico».

Inoltre, sono iniziati da poco anche altri due lavori, connessi tra di loro, tramite un finanziamento del GAL Borba di circa 65 mila euro. «Si tratta di interventi presso i due lavatoi presenti a Carpeneto, in strada Madonna della Villa e Marcaldo. Nel primo caso verrà ristrutturato la copertura del tetto presente, sostituendo l'attuale listellatura in legno con dei coppi. Verranno riportate alla luce le vecchie vasche, si costruirà un accesso con rampa dedicata per i disabili e verrà creata una ulteriore vasca esterna per il recupero dell'acqua. Lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza a livello architettonico anche per il lavatoio in strada Marcaldo».

La nostra idea futura sarà infine quella di collegare i due lavatoi, trecento metri di distanza l'uno dall'altro, creando un percorso verde attraverso il bosco. Ma di questo se ne parlerà più avanti».

D.B.



▲ Un momento dell'inaugurazione

Strevi • "Superato questo momento difficile ne discuteremo"

Il punto prelievi compie un anno Monti pensa a raddoppiare il servizio

Strevi. È passato un anno da quando a Strevi, alla presenza della Famiglia Segre, dell'amministrazione Comunale di Strevi, della direzione Casa di Riposo, e di numerose autorità (fra questo l'onorevole Riccardo Molinari, il Consigliere Regionale Domenico Ravetti e il presidente della Provincia Gianfranco Baldi) venne inaugurato il nuovo punto prelievi.

Situato all'interno della casa di riposo, in una sala intitolata alla dottoressa Franca Bruna Segre, grande benefattrice del paese e artefice della costruzione del padiglione in cui la sala è stata ricavata, il punto prelievi era stato teorizzato già nel 2017 da una intuizione della dottoressa Elide Azzan, e fortemente voluto dal sindaco Alessio Monti.

L'intento era di offrire agli strevesi (e ai residenti dei paesi limitrofi) la possibilità di non doversi recare ad Acqui Terme per effettuare prelievi ematici, risparmiando dunque un viaggio e anche una piccola somma, visto che il servizio, per chi paga il ticket, è gratuito (non si pagano i 2,60 euro del costo del prelievo).

Dopo un anno dall'apertura, è tempo di un primo bilancio, e

il sindaco Alessio Monti non ha dubbi sulla riuscita dell'iniziativa.

«Devo dire che all'inizio la popolazione era diffidente: le persone chiedevano informazioni, magari anche più di una volta... poi con il "passaparola", il servizio è gradualmente entrato a pieno regime. Ora la popolazione lo utilizza con continuità ed i complimenti che riceviamo, sono per noi motivo di orgoglio e soddisfazione. In un anno sono più di 500 i prelievi eseguiti: tutto sommato pochi se li paragoniamo ad una grande città, ma a mio parere tanti, invece, per un paese di 2000 anime quale è Strevi».

Il servizio prelievi è disponibile ogni lunedì mattina dalle 7 alle 9 nella saletta dedicata allestita presso la Casa di riposo ed è svolto con l'assistenza di un'infermiera professionale che esegue materialmente il prelievo, ed alla presenza dello stesso sindaco, che gratuitamente inserisce al computer ricette mediche e analisi private.

«Non possiamo permetterci di pagare due persone», spiega candidamente il primo cittadino. Che poi, prova a gettare uno sguardo sulle prospettive future dell'ambulatorio:

«L'obiettivo sarebbe quello di raddoppiare l'apertura, cioè aprirlo per due giorni alla settimana, così da poter mettere a disposizione della popolazione un servizio migliore. Finito questo difficile periodo che stiamo vivendo, ne parleremo; aggiungo che ad oggi i costi del servizio sono coperti interamente dalle casse del comune e la spesa inserita a bilancio è di circa 3.000 euro all'anno».

Personalmente sono contento ed orgoglioso della realizzazione di questo servizio di cui fino ad un anno fa tanto si era parlato in paese, e mi sembra giusto ringraziare la famiglia Segre che porta sempre nel cuore il nostro paese. Un pensiero particolare lo voglio riservare alla dottoressa Franca Bruna Segre, purtroppo scomparsa nel 2014, ma sempre presente nel cuore di tutti gli strevesi: la sua lungimiranza ha permesso di offrire al paese una struttura al servizio della comunità, e trovo molto bello che proprio all'interno del padiglione da lei realizzato per la residenza anziani, sorga oggi anche questa sala prelievi, che è diventata un punto di riferimento per tutta la cittadinanza».

Sezzadio. Il Comune di Sezzadio ha deciso di istituire un divieto di circolazione per i mezzi pesanti nel tratto all'interno del centro abitato di via Papa Giovanni XXIII, dall'incrocio con via Romita a quello con piazza Marconi.

Il divieto vale per tutti i veicoli aventi massa complessiva a pieno carico superiore a 4,5 tonnellate.

«Si tratta di una scelta presa dopo una attenta riflessione - spiega il sindaco Enzo Daniele - e dopo avere soppesato tutta una serie di considerazioni. Anzitutto bisogna sottolineare il fatto che la circolazione di questi veicoli pesanti all'interno del centro abitato, proprio per le loro dimensioni e caratteristiche, costituisce un intralcio alla fluidità della circolazione e, soprattutto, è causa di inquinamento acustico e atmosferico. Questa sarebbe una considerazione valida in generale ma lo è ancor più per quanto riguarda Sezzadio dove questa problematica è acuita dal fatto che in quel punto la sede stradale è stretta (decisamente meno di 6 metri, tanto da creare preoccupanti e continue difficoltà di incrocio fra i veicoli che vi transitano, spesso costretti a complesse e talvolta pericolose manovre) e risulta particolarmente inodora a sopportare un costante flusso di camion in entrata e in uscita. Tutto questo senza dimenticare che proprio in quel tratto di strada sorgono una scuola materna, un asilo nido e una casa di riposo per anziani, oltre che una chiesa di notevole pregio storico. Gli edifici sono fra l'altro posizionati in



Sezzadio • Lo ha deciso il Comune

Stop ai mezzi pesanti di fronte alla casa di riposo

modo tale che l'ingresso (e dunque l'uscita) della casa di riposo è praticamente posto direttamente sulla carreggiata in un tratto privo di marciapiede, e lo stesso avviene per la chiesa». Da qui, la decisione: «Nell'intento di ridurre il disagio quotidiano della popolazione e di salvaguardare l'incolumità di chi si reca alla casa di riposo o in chiesa, abbiamo ritenuto giusto vietare il passaggio almeno ai veicoli pesanti».

Il sindaco precisa anche che «sarà possibile ottenere deroghe, a patto che venga fatta richiesta almeno 30 giorni prima del transito, indicando nella richiesta una serie di dati richiesti dal Comune; i requisiti verranno comunque verificati dall'Ufficio Tecnico e dalla Polizia Municipale che dovranno stabilire se la sede stradale è idonea al transito di quei particolari mezzi che ne fanno richiesta».

Sono ovviamente esclusi dall'ordinanza i veicoli delle forze dell'ordine, i mezzi di soccorso, quelli dei Vigili del Fuoco, i pullman di linea, i mezzi della Protezione Civile e quelli del Comune o comunque che svolgono qualche incarico per conto del Comune stesso.

Adeguata segnaletica è già stata posizionata sul posto nella giornata di giovedì 5 marzo e... uno dei cartelli è stato trovato divelto in mezzo a un campo già la mattina successiva.

«Ricordo - avverte al riguardo il sindaco Daniele - che in base all'articolo 673 del Codice Penale, chiunque rimuova segnali stradali o ripari prescritti dall'Autorità per impedire pericoli alle persone in un luogo di pubblico transito può essere perseguito. Mi spiace se il divieto da fastidio a ma intendiamo farlo rispettare».

Cassine • Vale anche per i paesi limitrofi

Spesa e commissioni a domicilio con la CRI

Cassine. Anche i vari Comuni del territorio si organizzano per alleggerire la situazione degli over 65, costretti a rimanere in casa dal decreto legge contro la diffusione del coronavirus: i volontari del comitato CRI di Cassine, infatti, hanno annunciato che saranno a disposizione, fino a che la nostra provincia rimarrà inserita nella cosiddetta "zona rossa" per contrastare il coronavirus, di tutta la cittadinanza ultrasessantacinquenne, non solo di Cassine ma anche di tutti i paesi limitrofi. I volontari si offrono di provvedere ad effettuare la spesa o l'acquisto di farmaci da consegnare a domicilio, ma anche per risolvere piccoli problemi evitando così agli anziani l'obbligo di uscire di casa.



▲ Marco Comaschi



Trisobbio • Parla il sindaco Marco Comaschi

Completata la pavimentazione del primo anello del castello

Trisobbio. Poche ore dopo l'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio di domenica 8 marzo il Comune di Trisobbio si era già uniformato alle direttive ministeriali.

Uffici comunali con accesso limitato (escluse "pratiche indifferibili ed urgenti", a citare il primo cittadino Marco Comaschi), appuntamenti da prendere previa telefonata, portone di ingresso materialmente chiuso, con l'obbligo di suonare per farsi aprire.

E anche all'interno degli uffici ci si è attrezzati prontamente nel predisporre appositi spazi di attesa, rispettando le prescrizioni, e dotandosi di igienizzanti per le mani e quant'altro. «L'afflusso in questi primi giorni della settimana è stato però pressoché nullo», continua il Sindaco. Ma anche in paese tutte le attività commerciali presenti - dagli alimentari, al bar, passando per il negozio da parrucchiere e finendo per ristoranti e il Castello - si sono immediatamente allineate a quanto disposto, chiusura alle ore 18 e massima prudenza possibile. Rimangono aperte seguendo gli orari canonici le poste, anche in questo caso però ottemperando alle nuove norme e limitando gli accessi a poche persone per volta.

Ciò premesso, incontrando il Sindaco Comaschi, si cerca di dimenticare il difficile presente per riannodare brevemente il filo con il più recente passato, e poi volgerlo nell'immediato futuro. Partiamo dal primo.

«Siamo riusciti a terminare non più di un paio di settimane fa i lavori, tramite un finanziamento del GAL Borba, di pavimentazione di buona parte del primo anello intorno al Castello, ovvero Via Cavour», dichiara Comaschi. «Per fortuna sono stati lavori terminati in breve tempo, tra gennaio e febbraio, godendo tra l'altro di un tempo favorevole e non intralciando per nulla le attività del castello».

L'intervento è stato pienamente soddisfacente e ha visto la prosecuzione di un tratto già precedentemente pavimentato, con dell'acciottolato e della luserna. Con questi nuovi lavori si è pavimentata quasi la metà complessiva dell'anello intorno al castello e soprattutto anche l'area di ingresso dello stesso, nella quale abbiamo risistemato e rivisto gli spazi in modo da renderla più attraente. E un continuum con la piazzetta sottostante, un lavoro in stile molto pregevole».

Guardandosi indietro non si può non tornare però con la mente all'alluvione dello scorso autunno. E Trisobbio, come tutti, ha dovuto fare i conti con frane, danni e disagi.

«Tanti e importanti - continua il primo cittadino - sia a carico delle infrastrutture pubbliche che ai privati. Nonostante la molteplicità dei disagi e la gravità dei danni, siamo riusciti con alcune prime ordinanze di somma urgenza a ripristinare lo stretto necessario per garantire gli accessi alle abitazio-

ni e la percorribilità delle strade. Alcune interruzioni ci sono tutt'ora, ma in tratti in cui erano già stati precedentemente creati dei bypass. Le monitoriamo e al momento non rivestono carattere di indispensabilità». Come, per esempio, una frana di notevoli dimensioni verificatasi uscendo dall'abitato di Trisobbio, dopo il cimitero in strada Stanavasso verso Cremolino.

«Fortunatamente in questo caso, negli anni precedenti avevamo potenziato la viabilità del fondovalle, dove c'è la piscina comunale, interventi che ci hanno quindi permesso di bypassare quel fronte».

Altro tema di pubblico interesse, i risultati del nuovo sistema di raccolta differenziata, che a Trisobbio è entrato in vigore già da più di un anno. «Siamo stati tra i primi paesi apripista di Econet. I dati sono più che eccellenti, per non dire entusiasmanti come percentuale di raccolta», commenta soddisfatto Comaschi. Poi aggiunge: «il servizio è stato recepito dai cittadini e i risultati sono andati ben oltre gli obiettivi iniziali». Bene, e quindi il futuro? «Ovviamente siamo in una fase di emergenza che ha sospeso tutti i nostri progetti a brevissimo termine, che riguardavano l'enoteca, il castello e soprattutto le piscine comunali. Ne abbiamo però in mente un paio che potremo formalizzare del prossimo futuro e di interesse pubblico».

Torneremo sicuramente a parlarne. D.B.

Visone • Nasce una associazione temporanea con Acqui

“Bormida da Vivere”: per riqualificare le sponde



Visone. Si chiamerà “Bormida da vivere” l'associazione temporanea tra il Comune di Acqui e quello di Visone per la riqualificazione dei sistemi boschivi lungo le sponde del Bormida, trasformando l'attuale boscaglia in un futuro parco fluviale. Un intervento per un totale di 475 mila metri quadrati di sponde che i due comuni, di quello di Acqui svolgerà la funzione di capofila, chiederanno in concessione al Demanio per dieci anni. L'iniziativa prende quindi sempre più corpo, ora non resta che partecipare al Piano di sviluppo rurale della Regione per ottenere i fondi necessari per l'operazione e, in caso di ammissione al finanziamento, presentare le domande relative alle fasi successive e ricevere il contributo pubblico. Si parla di importi rilevanti, circa 350 mila euro e che potrebbe coprire per buona parte dell'intero, se non totalmente, l'ammontare dei lavori. Si trat-



terebbe in ogni caso di una forte valorizzazione del territorio e che porterebbe anche ad una riqualificazione naturalistica degli ecosistemi boschivi del Bormida, con l'inserimento di specie autoctone, pulizie varie, strade bianche, perché non piste ciclabili e l'inserimento di cartelli informativi e turistici.

Ha commentato così la notizia il Sindaco di Visone, Manuela Delorenzi: “Nonostante l'emergenza sanitaria di questo periodo, la vita di tutti i giorni va avanti, e con essa anche l'impegno dell'Amministrazione nel portare avanti ogni possibile iniziativa di tutela e valorizzazione del territorio: questo ambizioso progetto, di concer-

to con il Comune di Acqui, porterebbe non solo di connettere finalmente la pista ciclabile acquese con il tratto visonese, ma di creare un vero e proprio bioparco fluviale tra Acqui e Visone, assoluta novità nell'ambito della gestione naturalistica del circondario e, ne siamo sicuri, importante ulteriore attrattiva per un ecoturismo sostenibile del nostro paese”. L'associazione tra i due comuni si scioglierà automaticamente una volta conclusi i lavori o in caso di non ammissione al finanziamento. I diretti interessati, e i cittadini di entrambi i comuni, sperano ovviamente nel primo dei due ca-



Roccaverano • Rinviata la presentazione della 41ª edizione

Campeggio 2020: aperte le iscrizioni

Roccaverano. Domenica 15 marzo alle ore 15 presso il Salone Consiliare della Provincia di Asti era stata programmata la presentazione delle attività del 41° Campeggio di Roccaverano di proprietà della provincia.

A seguito delle disposizioni contenute nel D.P.C.M. dell'8 marzo la Provincia di Asti ha sospeso l'evento di presentazione per evitare l'affollamento di persone, con l'intendimento di poter riprogrammare quanto prima un'altra giornata informativa.

È stata inoltre sospesa l'attività di sportello degli operatori presso la Provincia di Asti - Ufficio Campeggio di Roccaverano - rimanendo a disposizione per singoli appuntamenti concordati con gli utenti e la Responsabile che gestisce il Campeggio.

È stata predisposta la mo-

dalità online per ottemperare alle disposizioni vigenti, nel frattempo sarà possibile telefonare, già a partire dal 15 marzo fino alla normalizzazione dell'emergenza da Coronavirus, ai seguenti numeri di telefono 389 6443479, 347 1367240 per acquisire informazioni sui turni e modalità di iscrizione.

Ecco come bisogna procedere: 1, coloro che desiderano iscriversi usufruendo dello sconto del 10%: a partire dalle ore 15 domenica 15 marzo e fino alle ore 23.59 di mercoledì 18 marzo si può effettuare l'iscrizione online inviando esclusivamente una mail a: campeggio@provincia.asti.it indicando: nome e cognome del genitore, nome e cognome del bambino, turno scelto, mail, cellulari dei genitori.

L'ufficio provvederà ad inviare la domanda di partecipazio-

ne in base al turno scelto ed entro lunedì 23 marzo l'interessato dovrà far pervenire la ricevuta del bonifico di pagamento, unitamente alla domanda di iscrizione debitamente compilata (pena decadenza del posto pre-assegnato) versando l'acconto di 100 euro sul seguente IBAN: IT 44 F060 8510 3010 0000 0052 413.

2, Coloro che si iscriveranno dopo mercoledì 18 marzo: dovranno inviare esclusivamente una mail a: campeggio@provincia.asti.it indicando: nome e cognome del genitore, nome e cognome del bambino, turno scelto, mail, cellulari dei genitori. In questo caso non si applicherà lo sconto del 10% previsto nel punto sopra. Si precisa inoltre che, in caso di annullamento di qualche turno, l'acconto verrà prontamente restituito.

Cremolino • Per i disagi legati al decreto del 9 marzo

Il Comune studia iniziative a supporto degli anziani

Cremolino. A seguito della emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dello scorso 9 marzo, che, per le misure in esso contenute, potrebbe creare evidenti difficoltà alle persone anziane che vivono da sole e non hanno alcuna possibilità di supporto logistico; l'amministrazione comunale di Cremolino ha reso noto che sono al vaglio, col supporto e in accordo con il Consorzio Servizi Sociali, alcune eventuali iniziative da adottare al fine di mitigare il disagio. Nei prossimi giorni, una volta presa una decisione in merito, sarà cura del Comune esporle nei particolari.



Sezzadio • Anche piccole commissioni

Spesa a domicilio grazie a Comune e Protezione Civile

Sezzadio. Il Comune di Sezzadio, nel tentativo di ottemperare al meglio alla raccomandazione rivolta alle persone anziane, disabili o affette da gravi patologie di evitare di uscire dalle proprie abitazioni, per evitare il contagio da coronavirus, ha deciso di varare, con l'indispensabile collaborazione della Protezione Civile, un servizio di “spesa a domicilio”.

In pratica, senza uscire di casa, gli over 65 del paese (e le persone affette da gravi problematiche di salute) potranno incaricare i volontari della spesa quotidiana (intesa come l'acquisto di piccoli quantitativi di cibo presso i negozi del paese) o di altre piccole commissioni, come per esempio l'acquisto di farmaci o il pagamento di bollette.

L'eventuale spesa sarà prelevata direttamente dal negozio indicato dall'interessato.

Il servizio conferma ancora una volta la grande dinamicità e l'attivismo del rinnovato gruppo di Protezione Civile che, sotto la guida del capogruppo Salvatore Pepè è forte attualmente di ben 25 volontari (24 più il sindaco Enzo Daniele) e presto si trasferirà in una nuova sede operativa posta al piano terreno del palazzo comunale.

Il servizio di “Spesa a domicilio” è gratuito (nel senso che, oltre ovviamente ai costi relativi alla spesa o alle commissioni non vi saranno spese aggiuntive); coloro che desiderano usufruirne possono contattare il 331/1863997.

Asti

Chiusura temporanea del parcheggio sotterraneo dell'Ospedale Cardinal Massaia

Asti. A seguito dell'emergenza Covid-19, al fine di ridurre i punti di accesso al nosocomio e di effettuare la misurazione della temperatura esterna frontale a chiunque acceda, come da disposizioni regionali, da mercoledì 11 marzo, si predispongono la chiusura temporanea del parcheggio sotterraneo sito al piano -2 dell'Ospedale Cardinal Massaia e di ogni suo relativo ingresso.

Resta a disposizione, altresì, al piano -1, esclusivamente l'area dedicata ai portatori di handicap ed ai mezzi di servizio, mentre i restanti stalli saranno interdetti al pubblico.

Saranno, perciò, chiuse tutte le porte che accedono al parcheggio -1, ad esclusione della prima, adiacente gli stalli dedicati alle ambulanze ed ai portatori di handicap.

Rimangono, in ogni caso, utili all'utenza le aree dedicate di sosta all'aperto, in particolare, l'area del piazzale a raso adiacente l'ospedale e quella ubicata lungo il Corso Sandro Pertini, via limitrofa al nosocomio che scende verso la Città di Asti.



Cortiglione • Nato da una rubrica di Gianfranco Drago sul giornalino "La bricula"

“Le famiglie di Cortiglione” ora è un (imperdibile) volumetto

Cortiglione. Ma quanto è grande Cortiglione? A dispetto di quanto potrebbe sembrare, è tanto grande da farci un libro. Pieno quasi il Golin di manzoniana memoria) del Palazzo Comunale e del Campanile della Parrocchiale di San Siro. (In quarta, invece, *La Cesa di Batti*). Le pagine raccolgono le indagini, distribuite in questi anni, da Gianfranco Drago, per frazioni e borgate, a ricostruire (quasi fosse uno *Stato delle anime* laico) nuclei famigliari e discendenze. Case, ambienti e botteghe. Abitudini. Con tanto di catalogo di soprannomi. E immagini, che vanno a comporre ad un originalissimo album.

Il tutto ad esaltare “la storia dal basso”. Nel segno di un assunto che non si può non condividere: “senza memoria non c'è civiltà”.

Ecco così nato un repertorio che, possiamo immaginare, nelle mani giuste (ad esempio di un giovane studente universitario prossimo alla tesi finale) potrebbe diventare oggetto di

tante belle riflessioni storiche. O lessicali. O sociologiche....

Insomma: assai probabilmente *Le famiglie di Cortiglione* sarà un libro che non esaurirà presto i suoi compiti, ora che è arrivato alla pubblicazione. Punto di ulteriore partenza. E questa - di lunga vita - è già prerogativa di poche opere.

Come è nato

“Quando nel 2005 iniziamo a pubblicare ‘La bricula’, per parlare di Cortiglione, io [scrive l'Autore, la cui famiglia lascia la collina del Monferrato per Torino nel 1951; quindi - per lui e la famiglia che si forma dopo il matrimonio - residenza diviene Padova] mi ritrovai forestiero nel mio paese; non riconoscevo più nessuno.

Ormai in pensione, potei però dedicarmi a tempo pieno alla ricostruzione del tempo perduto, andando ad intervistare tanti Cortigliesi. E, tra questi, ebbi la fortuna di trovarmi delle testimonianze di due persone, memorie storiche del paese: la maestra Rosetta Drago *Ruseta*, e Esterino Alloero, *Sterinu*, il barbiere”. A loro, oggi scomparsi, è dedicato il volume - “storia a memoria d'uomo” - che, ora raccolte le tante puntate distribuite negli anni, e nei numeri della pubblicazione, l'Amministrazione Comunale ha deciso di editare. E donare a chi vive a Cortiglione.

Del bue & del maniscalco: immagini e gesti dimenticati

Ricco di schede, di contributi di diversi collaboratori, il vo-



lume è davvero pieno di sorprese.

A titolo di esempio segnaliamo l'immagine del “travaglio” (*u sbòr* a Cortiglione, nella lingua di legno del dialetto) - che sarà senz'altro familiare a tanti lettori con i capelli bianchi de “L'Ancora” - che permetteva, tramite il parziale sollevamento dell'animale (due cinghie passavano sotto il ventre), la ferratura del bue.

Immobilizzato l'animale, la zampa veniva alzata all'indietro e appoggiata su una traversa di legno, il che consentiva al maniscalco di lavorare in modo agevole.

Il ferro - forgiato dal maniscalco stesso, che poteva correggerlo all'incudine per meglio adattarlo - era applicato allo zoccolo dopo che l'unghia era stata pulita e spianata con la raspa.

Per il “pit stop” era richiesta circa mezz'ora.

Una delle più belle pagine, per noi, però è quella qui a fianco, che in parte trascriviamo a beneficio dei nostri lettori.

G.Sa

Rocccaverano • La Robiola di Rocccaverano Dop e il Pettiroso “Robin”

“ROBiola e dINTorni” nuovo progetto di promozione prodotti e territorio



Rocccaverano. Il Pettiroso, “Robin” (robin in lingua inglese significa pettirosso), è quell'incantevole creatura colorata dal carattere vivace e dal canto melodioso. Alla sua figura sono legate storie e leggende, versi poetici e detti popolari. Simbolo di resistenza dei mesi più freddi affonda le sue origini nella lontana mitologia passando per Gesù Cristo e arrivando alle note di Chopin. Eleganza e armonia, ma anche forza e risolutezza, tenacia e temerarietà.

«Robin è oggi - spiega il presidente del Consorzio di tutela della Robiola di Rocccaverano Dop, dott. Fabrizio Garbarino - il simbolo di “Rob-In” ovvero: “ROBiola e dINTorni” il nuovo progetto di promozione di prodotti e di territorio con a capofila il Consorzio di Tutela del formaggio Robiola di Rocccaverano DOP. Un'iniziativa che profuma di positività in un frangente in cui la serenità quotidiana, purtroppo, sembra venire a meno.

Un territorio geografico che comprende 9 Comuni: Bubbio, Cartosio, Cossano Belbo, Loazzolo, Monastero Bormida, Rivalta Bormida, Rocccaverano, San Marzano Oliveto e Vesime. Località delle Province di Asti, Alessandria e Cuneo, 6 delle quali incluse nei disciplinari di produzione della Robiola di Rocccaverano DOP e altre 3 in cui si collocano le aziende produttrici degli altri sapori locali che prendono parte al progetto.

“Rob-In” infatti include 15 realtà: 12 Aderenti e 3 Partner in ATS. Parliamo di Aziende Agricole, Vinicole e di ricezione turistica specializzate nella produzione di Robiola di Rocccaverano DOP, vino, vermouth torino, salumi, cereali, ceci, nocciole, miele, zafferano e dolci. Tutti prodotti che si contraddistinguono per la loro filiera corta di produzione oltre che per l'alta qualità e la territorialità. Il Progetto “Rob-In” verrà spalmato su una durata di 24 mesi.

In questi mesi la finalità del Pettiroso sarà quella di promuovere una terra che in buona parte coincide con il territorio della “Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida” e della “Langa Astigiana tra Monferrato, Appennino Ligure e Alpi”,

un comprensorio molto vasto ma morfologicamente e dal punto di vista paesaggistico decisamente simile e unito e con un'alta vocazione agricola. Un territorio e i suoi sapori. La promozione, oltre che per la Robiola di Rocccaverano Dop, sarà operativa per una serie di prodotti delle Aziende locali, prodotti con regimi di qualità Dop, Docg, Igp e biologico, ampliando così l'assortimento offerto in loco a turisti e residenti. Tutti i prodotti facenti parte del paniere del Pettiroso saranno acquistabili a Rocccaverano presso l'Osteria del Bramante e, al contempo, verranno sviluppate iniziative di vario genere. Per esempio sarà attivo un Qr Code dinamico posizionato nei percorsi di trekking, nelle piste ciclabili, nelle zone calde dei comuni delle aziende: piazze dei mercati, sedi comunali, ecc. Sarà disponibile un sito internet www.rob-in.it sul quale si troveranno i percorsi, le aziende, i prodotti, il materiale fotografico e video, nonché le date degli eventi collaterali. Eventi come le degustazioni presso la scuola della Rocccaverano, presso le aziende, presso il Bramante. Le partecipazioni dei prodotti del paniere del Pettiroso alle manifestazioni di settore più significative come, per esempio, il Salone del Gusto di Torino. Saranno 24 mesi di lavoro con il quale ci auspichiamo tutti di rafforzare il miglioramento del benessere della popolazione locale e dello sviluppo territoriale. Si lavorerà al fine di ottenere una riduzione della frammentazione dell'offerta turistica mediante un'adeguata coordinazione dell'immagine del territorio; cercando di rafforzare e promuovere l'identità locale ad un pubblico italiano e straniero sempre più vasto. Siamo a disposizione per l'invio di materiale di approfondimento del progetto in questione così come saremo tempestivi nel comunicare tutte le iniziative legate al Pettiroso. Gli uomini e le donne del mondo della Robiola di Rocccaverano Dop sono orgogliosi e orgogliose di essere il motore di questa iniziativa e ringraziano tutti per l'affetto e l'attenzione dedicata al comparto con costanza da molto tempo. Le prime date da mettere in agenda per quanto riguarda le degustazioni saran-

no segnalate sulla pagina facebook del Consorzio, che vi invitiamo a seguire, e sul sito internet www.rob-in.it ».

Il primo evento in programma invece sarà domenica 10 maggio a Rocccaverano (piazza Barbero).

Le aziende del progetto ROBiola e dINTorni: Osteria del Bramante di Rocccaverano, Consorzio per la Tutela del formaggio Robiola di Rocccaverano Dop; azienda agricola Mario Torelli di Torelli Gianfranco (vini e Vermouth Torino) di Bubbio; azienda agricola Elisa Mascetti (vini, ceci, farro, farine); agriturismo Luna di Miele di Ceretti Maria Paola (miele e prodotti agroalimentari) di Monastero Bormida; azienda agricola Giaminardi Gianluigi (zafferano in pistilli) di Cartosio; azienda agricola di Negro Alessandro denominazione Cascina Madovito (torta di nocciole) di località Scorrone di Cossano Belbo; azienda agricola Forteto della Luja s.r.l. (vini) di Loazzolo; Agrimacelleria Pantalini di Rocccaverano, azienda agricola Rahel Marja Beglinger (salumi); azienda agricola Marconi (Robiola di Rocccaverano Dop) di Monastero Bormida; società Cooperativa Agricola “La Mascia” (Robiola di Rocccaverano Dop) di Rocccaverano; azienda agricola Musolino Giuseppa (Robiola di Rocccaverano Dop) di Rocccaverano; azienda agricola La Viranda Soc. Coop (Robiola di Rocccaverano Dop) di San Marzano Oliveto. «Il progetto - conclude il presidente Garbarino - rientra nel PSR 2014/2020 Regione Piemonte, Misura 16: Cooperazione art. 35 Reg. (UE) 1305/2013. Sottomisura 16.4: Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali. Operazione 16.4.1 - Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali».

Bistagno • In Gipsoteca le proiezioni della rassegna

4° Rural Film Fest sospeso

Bistagno. Gli organizzatori del Rural Film Fest informano che le proiezioni sia a Bistagno che a Torino sono, purtroppo, sospese fino a nuovi aggiornamenti, in conformità di quanto disposto da DPCM del 4 marzo 2020 e successivi, relativo alle misure per il contrasto e il contenimento del diffondersi del Coronavirus sull'intero territorio nazionale.

La manifestazione è alla sua 4ª edizione ed era in svolgimento dal 17 gennaio al 20 marzo alla Gipsoteca “Giulio Monteverde” di Bistagno. Una rassegna di documentari e



contri in museo, per raccontare le storie e le voci dell'agricoltura contadina, per difendere i territori, per coltivare insieme il nostro futuro. La rassegna è organizzata dalla Gipsoteca con il Comitato Promotore

Fondazione Matrice in collaborazione con ARI (Associazione Rurale Italiana), la Mediateca delle Terre del Centro Internazionale Crocevia, il patrocinio del Comune e il sostegno della Compagnia di San Paolo.

Il paese fuori dal paese: quella spiaggia tra Cortiglione... e New York

La Val Rosetta e le sue storie

un vecchio foglio di giornale che sventolava alla sommità dell'albero, con posta in bella evidenza la pagina che reclamizzava l'Olio Sasso.

Intorno al Pozzo, nella casa di *Pinotu*, si dava inizio alle danze. L'orchestra che proveniva da Calamandrana, era composta da un clarinetto, una fisarmonica e una viola. Il vecchio padrone, già in preda a i fumi del vino, ancor prima di attaccare il *Brandu*, si piazzava in mezzo alla stanza, con in mano un bicchiere di nettare rosso, prodotto con l'uva di Monte Barbera, e intonava il suo cavallo di battaglia, una canzone che narrava di una donna malandrina, andata prima in festa all'*Ustera* e poi dal prete a confessar canarini e fringuelli d'ogni sorta di qualità.

A Pasqua, quando i rintocchi del campanone invitavano ad abbracciare gli alberi in fiore affinché il raccolto fosse abbondante, e non venisse distrutto dalla grandine. A maggio le ragazze del Pozzo sciamavano verso la chiesa parrocchiale per la recita del rosario. A ritorno sostavano in Valle non più sole, ma in compagnia dei loro spasimanti e sfogavano i loro ardori giovanili con canti e sonore risate.

Un originale torneo

A giugno grande gara per lo sfalcio dei fieni. Le squadre, capitanate da *Pen 'd il Grand*,

Giliu 'd Diunis, Carlu 'd Massimé, Rinaldu e Cicalèn, si davano appuntamento per le quattro [del mattino, naturalmente], armati di falci affilatisime, di cote e colajo. Trascinati dal battitore, gli uomini procedevano lentamente, curvi, senza dimenticarsi di bagnare l'ugola, ad ogni giro di boa, con un sorso di cortese.

Il primo tempo cessava verso le otto, con l'intervallo per la colazione. I più fortunata disponevano, col pane, anche di coniglio in umido, salumi o formaggi, mentre i più disgraziati si accontentavano di una *suma d'oi*, o di cipolla sottacetato.

La partita terminava sempre verso mezzogiorno con l'erba rasata a zero e un profumo di fieno che si spandeva per tutta la valle. La coppa veniva assegnata quasi sempre a *Pen 'd il Grand*.

Nel periodo estivo la Val Rosetta di trasformava in sferisterio dando vita a partite epiche: contese celebri sono state quelle tra *Gian 'd Pulentèn* e *Tullio 'd Tinèn*. La valle si riempiva di tifosi venuti anche dai paesi vicini e le scommesse, seppur numerose, non superavano la somma di una lira il segno. I punti, grondanti di sudore, scandiva con voce stentorea il punteggio: “tranta a chi bòla, e quaranta all'arcòcc”. Poi l'autunno scendeva sulla valle, portandosi dietro qualche nota di malinconia. E molti rimpianti”.



▲ Diga attuale in condizioni di piena



▲ Il sindaco dott. Antonio Visconti

Spigno Monferrato • Ci scrive il sindaco dott. Antonio Visconti

Diga di Valla e centrale elettrica

Spigno Monferrato. In qualità di Sindaco di Spigno Monferrato vorrei, attraverso le pagine de L'Anora chiarire alcune inesattezze che riguardano la diga sul torrente Valla e, soprattutto, smentire molte voci che sosterrrebbero che, in caso di abbondanti piogge, a Spigno "apriamo la diga". Questa è stata costruita nel 1923-25 dal sen. Federico Anselmino, gestita successivamente dalla Falck, Acciaierie e Ferriere Lombarde, in seguito dall'ENEL e, attualmente, da Tirreno Power, con scadenza della concessione nel 2029. E' un'opera in grado di produrre energia pulita, ricavata dalla forza cinetica dell'acqua in caduta, con produzione di elettricità.

Lo sbarramento agisce sul torrente Valla, affluente di destra del fiume Bormida, e alimenta la Centrale di Spigno Monferrato, costruita nel 1927. L'invaso presenta una capacità pari a circa 2,3 milioni di metri cubi d'acqua, è alimentato dal torrente Valla con un bacino imbrifero di Km2 68 e da un canale a pelo libero lungo m. 6767.

Questo attinge da una presa sul fiume Bormida nel Comune di Piana Crixia. Il bacino imbrifero del Bormida è Km2 421. Tale presa d'acqua è necessaria in quanto la portata del Valla sarebbe stata insufficiente a consentire alla centrale idroelettrica di produrre efficacemente energia elettrica.

Lo sbarramento, eseguito ad arco semplice in calcestruzzo, con soglia sfiorante fissa, presenta un'altezza di m. 44,76 e uno sviluppo di coronamento, carrabile, di circa m. 127 a un'altitudine di circa 285 m s.l.m. Dal bacino di Valla parte un canale in pressione lungo m. 630, che termina in un pozzo piezometrico; da qui ha origine la condotta forzata lunga m. 132 con diametro di m. 2,8. L'acqua precipita per un dislivello di m. 67. Il pozzo, visibile in regione Monterosso all'ingresso del paese per chi proviene da Acqui Terme, esercita una funzione a tipo valvola. Qualora si verificasse un impedimento idraulico al deflusso dell'acqua nella centrale, l'acqua stessa, per il principio dei vasi comunicanti, riempirebbe il pozzo, aperto in superficie, risolvendo la pressione a monte ed evitando che la grande massa di liquido in movimento nel canale in pressione provocasse danni irreparabili alla centrale. Qui sono installati due gruppi con turbine Francis, con accoppiati alternatori di potenza unitaria pari a 7,5 MVA. L'acqua che è stata utilizzata nelle turbine è restituita al fiume pochi metri più a valle, tramite appositi canali di scarico.

Adempiendo ai controlli Ministeriali, alle misure ed altri obblighi indicati nel "Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione" (documento redatto per ogni diga ed anche per la diga di Valla), il Gestore "provvede alla vigilanza sulle opere ed al controllo del loro stato di manutenzione ed esercizio secondo quanto prescrit-



▲ Diga anni 1925-30

to dalla vigente normativa ai fini della tutela dell'incolumità delle popolazioni e dei territori". In merito alla vigilanza ed alla sicurezza delle grandi dighe, in condizioni ordinarie, ovvero di normale esercizio, il Gestore si comporta come segue: 1) attua controlli strumentali e diretti con modalità e frequenza stabilita con il Foglio Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione, che disciplina anche le modalità di sorveglianza della diga, 2) attua il controllo e la manutenzione delle opere come anche documentato nel "piano di controlli e manutenzioni", 3) redige i "progetti di gestione degli invasi", in conformità con le procedure previste dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i. e dal relativo regolamento attuativo emesso con Decreto del 30/06/04.

La diga di Valla negli anni è stata oggetto degli opportuni interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il principale intervento straordinario attuato è consistito nell'attività di adeguamento della sicurezza idraulica della diga (svolto dal 2007 al 2009). Tale intervento, grazie principalmente all'allargamento delle luci sfioranti ed all'innalzamento del camminamento della diga (da m. 281,60 a m. 282,70 s.l.m.), ha consentito di rendere la diga adeguata allo smaltimento in sicurezza della portata di piena millenaria, pari a circa 900 m3/s. La così detta "portata millenaria" è la condizione che, per una diga, statisticamente potrebbe verificarsi almeno una volta in un periodo di ben 1000 anni. La portata millenaria, ad oggi, è il parametro di riferimento su cui si verifica l'adeguatezza dimensionale degli scarichi delle grandi dighe.

In caso di piena, raggiunto il massimo livello di regolazione, pari al livello di inizio dello sfioro, la portata in arrivo al lago inizia a defluire a valle. La massima portata che può esitare a valle della diga, senza aprire volontariamente gli scarichi profondi (scarico di fondo e quello di alleggerimento), è pari a circa 899 m3/s. E' chiaro quindi che, in caso di evento di piena, la portata in arrivo al lago, raggiunto il ciglio di sfioro, transita esclusivamente sul ciglio, sfiorando, senza nessun tipo di manovra volontaria da parte del Gestore (come se fosse il fiume stesso). In caso si verificasse un evento di piena straordinaria, che ren-

desse necessaria l'apertura volontaria degli scarichi profondi, EVENTO MAI ACCADUTO, la portata massima a valle aumenterebbe di soli 26 m3/s all'incirca. Tale apertura, in caso di piena, sarebbe in ogni caso comunicata dal Gestore agli Enti interessati, con i criteri stabiliti nel "Documento di Protezione Civile".

Il livello dell'acqua - normalmente mantenuto al di sotto dei valori di sfioro - nei casi di eventi meteorologici straordinari consente di incamerare quantità di acqua da rilasciare successivamente, in momenti di minor criticità.

Questa modalità di gestione permette, quindi, in occasione di eventi caratterizzati da precipitazioni particolarmente violente ed intense, di limitare il deflusso dell'acqua a valle dello sbarramento. Per quanto riguarda la tutela ambientale, il Gestore attua il rilascio del DMV (Deflusso Minimo Vitale) come da normativa della Regione Piemonte.

Si osserva nei filmati, anche recenti, diffusi in rete, una violenta precipitazione di acqua, che risulta più evidente sulla sinistra orografica (a destra per chi guarda). Tale effetto non è conseguente a uno scarico aperto, ma all'impatto dell'acqua sui manufatti in cemento costruiti a valle dello sbarramento.

Sono molto affezionato alla Diga e alla Centrale di Spigno. Mio padre vi ha lavorato per molti anni in epoca Falck. Da bambino ho vissuto molte esperienze in tema e ho ascoltato tanti discorsi relativi a fiumi, turbine e produzione di energia elettrica, al punto che ne conosco molti dettagli, sconosciuti ai più.

La Centrale di Spigno ha portato notevole benessere al paese, e molte famiglie di dipendenti Falck, alcune provenienti dalla Lombardia, vi si sono trasferite stabilmente. Nei prossimi mesi di aprile o maggio, compatibilmente con l'attuale situazione di emergenza, in accordo con Tirreno Power e con la Dirigente scolastica, accompagnerò, con gli insegnanti, i ragazzi della nostra Scuola Media "Cesare Pavese" a visitare gli impianti. Potranno beneficiare di una lezione all'aperto tenuta dai Tecnici di Tirreno Power. Se non sarà possibile, il programma verrà riproposto a emergenza superata.

Antonio Visconti

Ponti • Aveva 58 anni

Cordoglio per la morte di Roberto Caneparo

Ponti. Nel pomeriggio del 2 marzo un drammatico evento ha sconvolto la piccola comunità del paese di Ponti: un improvviso malore aveva stroncato Roberto Caneparo, di appena 58 anni, mentre si trovava nella cascina del nonno.

La tragica notizia, diffusasi rapidamente, ha lasciato increduli e costernati tutti i pontesi e quanti lo conoscevano.

Roberto era stimato e ben voluto da tutti. Padre di Giovanni, venticinquenne, coadiuvava la moglie dr. Paola Carosio, con la quale era sposato da 27 anni, titolare della farmacia del paese e del dispensario di Castelletto d'Erro.

Si prodigava spesso per consegnare i medicinali a domicilio ed era molto attivo anche nell'ambito della Proloco, dell'Associazione culturale "La Pianca", della quale era vicepresidente, nonché dell'Associazione Cacciatori, ove ricopriva il ruolo di segretario.

La grande partecipazione alle esequie funerarie, svoltesi giovedì 5 marzo, ha confermato il profondo affetto nutrito nei suoi confronti.

Nel corso della celebrazione liturgica, alla presenza di tutti i pontesi e del circondario, nonché delle numerose persone che lo conoscevano e lo stimavano, il parroco Don Giovanni Falchero ne ha altresì ricordato la preziosa collaborazione prestata all'attività parrocchiale, con una presenza continua ed instancabile. Il vivo e profondo cordoglio è stato affettuosamente condiviso dal Coro Mozart di Acqui Terme, che - diretto con mesta commozione dal maestro Aldo Niccolai - ha accompagnato la cerimonia funebre: Roberto infatti faceva parte da anni della compagnia corale in qualità di tenore, nella quale era considerato un personaggio di spicco, anche perché aveva conquistato



tutti con la sua simpatica affabilità. "Siamo rimasti basiti e senza parole - ha dichiarato Maria Grazia Chiesa, presidente del Coro Mozart-

Un ragazzo d'oro, che si distingueva per la sua inesauribile disponibilità, per la esemplare generosità e soprattutto per le sue spiccate doti di sincera amicizia, cordiale, espansiva e coinvolgente, espressa con la battuta scherzosa ma sempre garbata e mai offensiva. Ci mancherà molto". Un pensiero sinceramente condiviso da quanti lo conoscevano.

Cortemilia • Caso Acna: il consigliere regionale Maurizio Marelo

"Sostegno alle ragioni dei Sindaci della Valle"

Cortemilia. Il 13 febbraio, nel corso di un'audizione della Commissione Ambiente in Consiglio regionale, gli amministratori locali della Valle Bormida delle Province di Cuneo, Asti e Alessandria avevano chiesto sostegno alla Regione Piemonte.

Il supporto è scaturito nella stesura e nell'approvazione di un ordine del giorno unitario che impegna il presidente e la Giunta a farsi carico delle fortissime preoccupazioni espresse riguardo all'enorme danno ambientale causato dall'ex Acna di Cengio, fabbrica chimica che cessò l'attività nel 1999.

Quell'Odg, il n. 197, formulato in quinta Commissione, è stato presentato in Consiglio Regionale nei giorni scorsi col titolo "Sito di Interesse Nazionale ex Acna di Cengio".

Nel corso del dibattito è intervenuto anche il consigliere Maurizio Marelo (ex sindaco di Alba) per ribadire l'importanza di sostenere tempestivamente le ragioni degli amministratori della Valle Bormida.

Va premesso che l'intera delegazione ha ricordato, nei vari interventi, la presenza di un contenzioso con Eni Rewind a partire dal 2008, promosso dall'Avvocatura dello Stato per il Ministero, del quale la stessa Valle e la Regione Piemonte non sono parte. Peraltro, a fronte di una quantificazione preliminare, datata 2008, di un



▲ Il Consigliere Regionale Maurizio Marelo

danno pari a circa 218 milioni di euro, oggi alla Valle Bormida ne spetterebbero tra i 7 e gli 8. "Proprio nel corso di quell'incontro in Commissione io avevo chiesto al presidente che si facesse parte attiva nei confronti del governatore Cirio affinché si attivasse immediatamente col Ministero per evitare che si arrivasse a una conclusione così negativa di questa vicenda - ha spiegato Maurizio Marelo -

Sono due le questioni delicate che toccano la situazione dei territori "ex Acna": i danni che la valle ha subito e che non possono essere quantificati in una somma irrisoria e la bonifica che venne dichiarata nel 2010 in maniera superficiale dall'allora Ministro dell'Ambiente.

Non è possibile parlare di

una vera "bonifica" poiché, ad esempio, in occasione delle piogge, vi è la sensazione che nel Bormida si riversino nuovamente sostanze alquanto nocive come era accaduto in passato".

"Il Consiglio Regionale con questo atto che oggi formalizza invita la Giunta ad assumere un atteggiamento molto determinato sulla vicenda - ha precisato ancora -

Una precondizione importante è che si metta non solo la parola fine alle vicende dell'Acna, ma si possano ripristinare condizioni ambientali per la vita sicura delle future generazioni e anche per un ristoro di quei danni subiti che non sono risarcibili, ma devono essere regolati con modalità dignitose".

Ha concluso dunque Marelo: "Chiediamo alla Regione di assumere sul tema una posizione netta e chiara dalla parte della Valle Bormida". Sulla transazione interviene nuovamente Pier Giorgio Giacchino, ex sindaco di Camerana: "La quantificazione trapelata, non si sa con quali criteri e da chi trattata, sarebbe l'ultima offesa alla evidenza dei danni ambientali e biologici subiti dai comuni di prossimità al sito.

Su questo argomento ci saranno novità. Inoltre sto elaborando ulteriori prove di criticità del sito di Cengio che trasmetterò agli addetti ai lavori quando prima".

m.a.

Torino • Ex Acna: lo chiede il capogruppo PD Domenico Ravetti

"La Giunta si occupi della Valle Bormida"

Torino. "Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato, nella seduta del 3 marzo, un ordine del giorno condiviso da tutte le forze politiche che impegna la Giunta regionale a farsi carico delle fortissime preoccupazioni espresse dai territori interessati dall'enorme danno ambientale dell'ex Acna di Cengio, a pubblicare risultati e valutazioni conclusive degli aggiornamenti sulle indagini epidemiologiche e a valutare l'opportunità di estendere l'indagine a tutti i Comuni compresi nella Valle Bormida" spiega il presidente del Gruppo Pd in Consiglio regionale Domenico Ravetti. "Su mia richiesta - prosegue il Presidente del Gruppo Pd - il 13 febbraio



▲ Domenico Ravetti

scorso la Commissione Ambiente ha audito una delegazione di Sindaci della Valle Bormida e in quel contesto si è appreso che resta ancora

aperta la questione del risarcimento per danni ambientali causati al territorio, quantificato in quasi 219 milioni di euro. L'azione giudiziaria contro Syndial/Eni è stata sospesa per verificare la possibilità di una transazione che ormai sarebbe prossima alla conclusione". "A tal proposito - conclude il Presidente del Gruppo Pd - non posso non condividere l'allarme dei Sindaci del territorio che temono che il risarcimento non sarà commisurato al danno subito. Al danno si aggiungerebbe così la beffa. Comunque andranno le cose, tuttavia, nessun risarcimento potrà cancellare le sofferenze, la morte e la distruzione causate dalla fabbrica dei veleni".

Bistagno

Limite di velocità 70km/h in regione Cartesio

Bistagno. L'Ufficio Tecnico della Provincia di Alessandria comunica di aver ordinato la limitazione della velocità dei veicoli in transito a 50 km/h lungo la S.P. n. 30 "di Valle Bormida", in corrispondenza dell'intersezione a rotatoria verso la zona commerciale/industriale denominata "Regione Cartesio", tra il km 41+083 e il km 41+453, e la limitazione della velocità a 70 km/h, tra il km 40+615 e il km 41+083 e tra il km 41+453 e il km 42+000, sul territorio del Comune di Bistagno.



▲ Giuseppe Canobbio



▲ Ester Molinari e le figlie Paola, Barbara e Claudia



▲ Il re della nocciola e il nipote Giuseppe



▲ Beppe Canobbio e la moglie Ester con le figlie

▲ I nipoti Giuseppe e Margherita Bonifacino e Matilde Adorno



▲ Il maestro insegna l'arte al nipote Giuseppe

Cortemilia. Giuseppe Canobbio oggi ha 83 anni, confessa di non aver mai smesso di lavorare e non pensa affatto di farlo. Ancora oggi tutti i giorni è presente nell'elegante pasticceria "La Corte di Canobbio" che si trova nel cuore di Cortemilia, in piazza Oscar Molinari. La sua storia personale parte da molto lontano e Giuseppe la racconta parlando lentamente, ma con una lucidità da far invidia e accompagnando il suo dire con l'inconfondibile sorriso. Lo stesso con il quale per oltre 60 anni ha accolto chi è entrato, prima, nel suo negozio e, dopo, nell'elegante pasticceria. "Sono nato il 13 luglio del 1936 a Vesime, dove mio papà Edoardo faceva il commerciante di bestiame: un mestiere molto in voga in quei tempi. Fin da piccolo, accompagnavo mio papà alle fiere, che si tenevano per diverse volte nel corso dell'anno nei vari paesi della Langa che si raggiungevano a piedi, spesso camminando per ore. Mi piaceva assistere alle lunghe contrattazioni di compravendita di buoi e vacche che si concludevano sempre con l'inevitabile stretta di mano e basta. Ma erano altri tempi!! Le bestie comprate venivano accompagnate nella nuova stalla da persone che vivevano facendo questo lavoro, i "tucav". Tra questi, particolarmente vivo in me è il ricordo di "Giuan Batag" che viaggiava tutto curvo appoggiandosi su due bastoni, ma era di assoluta affidabilità. Ricordo che una volta mio papà comprò al mercato di Mondovì due mucche e le affidò a lui che, a piedi, le fece camminare fino a Vesime".

Voglio fare il panettiere

Nel 1953 Giuseppe Canobbio decise di imparare il mestiere di panettiere. Scelse così di andare a lavorare ad Alessandria nel panificio di Michele Capello, dove rimase ben due anni, "naturalmente senza alcuno stipendio e con il solo vitto e alloggio". Dopo, gli arriva la proposta di andare a lavorare come panettiere a Sanremo. Vi rimarrà fino verso

Cortemilia • Viaggio attraverso le ricchezze del nostro territorio: il re della nocciola

Giuseppe Canobbio, un imprenditore che si è fatto da solo

la fine del 1956, quando deve partire per il servizio militare negli Alpini, che allora era di 18 mesi, prima nel CAR a Savigliano e poi a Rivoli.

"Terminato il servizio militare - continua Canobbio - ritornai in famiglia a Vesime per aiutare mio papà che, intanto, aveva preso in affitto la cascina della parrocchia. Non facevo volentieri il contadino perché il lavoro era tanto ma le soddisfazioni poche e il reddito a fine annata era sempre molto scarso e non proporzionato alla grande fatica".

In quegli anni Giuseppe conosce Ester Molinari, una ragazza mora di Perletto che dopo poco più di un anno di fidanzamento diventerà sua moglie. Insieme decidono di trasferirsi a Cortemilia dove iniziano a lavorare in proprio con una panetteria.

La prima torta di nocciole

Ricorda Giuseppe: "In quegli anni mia mamma Giuseppina conservava viva la tradizione di preparare la torta di nocciole per due volte all'anno: a ferragosto e a Natale. Vedendola all'opera e osservando bene i suoi movimenti dovetti constatare che utilizzava solo gli attrezzi allora in uso, spesso solo la forchetta. Mi innamorai di questo dolce caratteristico, diventato nel tempo il simbolo vero della gastronomia di Langa, così decisi di iniziare a prepararlo nella panetteria a Cortemilia. La lavorazione che praticava mia madre era tutta manuale: andava a raccogliere le nocciole, le sgusciava, le tostava nel forno della stufa di casa e le schiacciava facendo uso di una bottiglia vuota. Usava il burro fatto in casa, con l'utilizzo del latte di capra, e faceva cuocere la torta nel forno dopo la cottura del pane. Mia mamma mi ha sempre sconsigliato di usare nella preparazione la farina di gra-

no, che allora ogni famiglia usava per preparare settimanalmente il pane, perché, a suo parere, la stessa, avrebbe rovinato la torta e il suo utilizzo, quindi, era sprecato. I suoi consigli sono stati per me preziosi, li ho sempre seguiti e continuo a farlo tutt'ora".

La prima volta Giuseppe Canobbio preparò sei torte di nocciola da proporre alla domenica a chi passava per comprare il pane: "Il risultato fu per me incredibile. In poco tempo le avevo vendute tutte e così fu per tanto tempo".

Intanto dall'unione tra Giuseppe e Ester sono nate tre figlie: Paola, Claudia e Barbara che da subito hanno iniziato a collaborare nella panetteria. Oggi, di fatto, sono le protagoniste principali dell'attività che nel 2006 ha fatto il definitivo salto di qualità con l'acquisto dello spazioso locale in cui oggi si svolge l'attività di pasticceria con annesso bar.

La preparazione delle torte

Ricorda con precisione Canobbio: "Nei primi anni di attività, ancora nella panetteria, nel periodo giusto mi recavo in campagna, andavo in mezzo ai nocciolieti, quasi parlavo con le piante, annusavo lentamente i "gattini", così capivo se andavamo incontro ad una annata di buon raccolto o di scarsa produzione. Erano le stesse piante a farmelo capire. Tra i contadini da cui facevo gli acquisti di nocciole, sceglievo sempre quelli che avevano i loro nocciolieti a metà collina, perché le loro piante erano accarezzate dal "marin", il vento che arriva dal mare, che a mio parere conferisce alle nocciole un profumo particolare che si trasferisce anche alle torte. Per quanto riguarda, invece, la tostatura adesso facciamo uso delle moderne tecnologie, ma alla fine per sapere se la tostatura è quella giusta mi affi-

do ancora al mio olfatto che nel tempo si è rivelato infallibile. Una particolare oculatezza viene inoltre riservata alla scelta delle uova. Scelgo solo uova freschissime che devono provenire da allevatori locali. La cottura deve durare dai 50 ai 60 minuti, ma è sempre il mio naso a dirmi quando è ora di ritirare le torte dal forno".

Tornando alla sua storia personale, Giuseppe Canobbio ricorda molto bene come nel 1997 "la roccia", cioè lui, "crollò per un momento" per le conseguenze di un infarto, dal quale fortunatamente si è completamente ripreso però, quell'esperienza lo ha convinto a non accendere più la sigaretta. Negli anni, dal laboratorio Canobbio sono uscite tonnellate e tonnellate di torte di nocciole che sono finite in tutto il mondo. Anche papa Francesco, che ha radici materne da queste parti, ha avuto occasione di assaggiarle. E il 6 luglio del 2019 la grande festa per il 1° milione di torte fatte. Tra i personaggi che in questi anni Canobbio ha incontrato c'è Beppe Bigazzi, un popolare volto televisivo di RAI 1 che, venuto a Cassinasso per incontrare Mila e Gianni Filippetti, è passato diverse volte a Cortemilia. "Apprezzava non solo le torte - dice Canobbio - ma anche il nostro caratteristico locale, dove, per venire incontro alle esigenze della clientela, è stata anche realizzata una curata enoteca dove si trovano i vini più pregiati dell'Albese, dell'Astigiano e gli altri nostri caratteristici prodotti. Cordiale è stata anche Luciana Littizzetto che, dopo esser venuta diverse volte nella pasticceria, ha lasciato un simpatico messaggio in cui ricorda la bontà di tutti i prodotti. Ma gratificanti sono anche le testimonianze di apprezzamento ricevute nel tempo da Carlin Pettrini, Paolo

Massobrio, Edoardo Raspelli, Clara Ippolito, Luciano Bertello, Giovanni Tesio, Luigi Sugliano, Paolo Becarelli, Gianni Farinetti, Bruno Gambarotta, Enrico Crippa, Maurizio Garola, Davide Palluda, Livia Chiriotti, Maurizio Crossetti, Margherita Oggero e Bruno Murialdo.

Le altre specialità della pasticceria

"La Corte di Canobbio"

Se la torta di nocciole rimane il "core business" della pasticceria, sono molte altre le specialità dolciarie proposte. La crema spalmabile "Parla-Pà"; le nocciole tostate al peperoncino, alla curcuma, alla cannella, al cacao, allo zenzero, al caramello o semplicemente zuccherate; i baci di dama, i brutti e buoni, i canobbiotti, i cortemiliesi, i senza zucchero, i ricci, le nocciollette, le meringhe con nocciola intere, le foglie di nocciola, gli amenti, i tartufi, il segreto della dama rendono bene l'idea di quanto sia fervida e creativa la mente di Giuseppe Canobbio. Per rendere sempre di più accogliente l'ospitalità turistica, la famiglia Canobbio ha messo a disposizione cinque camere curate in ogni dettaglio, dotate di caminetti e pareti affrescate atte a far rivivere agli ospiti l'atmosfera di altri tempi. Le stesse sono rese accessibili anche ai portatori di handicap.

Gli estimatori stranieri

Le varie specialità proposte dalla pasticceria sono state da alcuni anni scoperte dai turisti esteri. Così tedeschi, inglesi, giapponesi, indiani e americani la frequentano con assiduità. "Con loro lavoriamo molto - riconosce Canobbio - vengono, assaggiano un poco di tutto, partendo naturalmente dalla torta di nocciole e, prima di andarsene via, fanno i loro acquisti spesso consistenti". Poi continua: "Adesso che ho 83 anni, mi alzo solo alle 7 del mattino per an-

dare in laboratorio, dopo che per tanti anni la sveglia suonava alle 2 per preparare il pane e le brioche fragranti per i primi clienti del mattino. Naturalmente, faccio un giro nel locale per vedere che tutto sia a posto e dopo mi dedico alla scelta delle materie prime da acquistare, un lavoro che richiede molta oculatezza, infine faccio quattro chiacchiere con i clienti presenti. Non so dire una parola in una lingua straniera, ma riesco a comunicare con tutti e, soprattutto, a farmi capire da tutti, in quanto riesco per esperienza a mettere tutti a loro agio".

Il futuro

Le tre figlie: Paola, Claudia e Barbara hanno reso Giuseppe e la moglie Ester nonni di Giuseppe e Margherita Bonifacino e di Matilde Adorno.

Margherita frequenta la scuola di Arte Bianca a Neive e Matilde le elementari a Cortemilia. Giuseppe, che porta lo stesso nome del nonno, ha 19 anni e, dopo aver frequentato la stessa scuola della sorella Margherita ed essersi diplomato, ha fatto un master con la Regione Piemonte nel palazzo di rappresentanza "Io sono il Piemonte" a Bruxelles, dove sono presenti tutti i migliori prodotti della nostra Regione dalla carne al vino. Un'esperienza finita proprio in questi giorni. "Adesso - spiega Giuseppe - la mia intenzione è quella di ripartire con un'altra esperienza, sempre all'estero, ma possibilmente in una realtà come quella che gestiscono qui i miei nonni, mia mamma e le zie. Un'esperienza che mi servirà anche per perfezionare l'inglese, una lingua oggi indispensabile nel nostro lavoro. Poi tornerò a lavorare al fianco di mio nonno, che in fatto di esperienze lavorative ha tanto da insegnarmi, così da capire anche fin in fondo i segreti che lo hanno reso "un grande". O.P.

Monastero Bormida • Ne parla il sindaco Luigi Gallareto

Iniziative solidali per gestire l'emergenza



Monastero Bormida. Come in tutta Italia, anche a Monastero Bormida sono scattate le misure straordinarie per fronteggiare l'epidemia del Covid-19. Dopo la forzata rinuncia alla organizzazione del tradizionale Polentonissimo, che era previsto per la scorsa domenica 8 marzo, il paese è entrato a tutti gli effetti nella fase emergenziale. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, varato l'8 marzo, estendeva le limitazioni a tutta la Lombardia e a varie province emiliane e piemontesi, tra cui Asti. Successivamente, l'ampliamento degli effetti di tale decreto all'intero territorio nazionale, avvenuta il 10 marzo, non ha fatto che confermare quanto già si stava mettendo in atto, cioè il contingentamento di tutte le attività ritenute evitabili per limitare al massimo i contatti tra le persone e per cercare di arginare il contagio.

La sera stessa di sabato 7 marzo, non appena la bozza del Decreto ha iniziato a girare sui social, il sindaco Luigi Gallareto ha convocato d'urgenza i consiglieri comunali per pia-

nificare le prime azioni: costante e verificata informazione alla popolazione tramite il gruppo whatsapp del "Controllo di Vicinato", che si è dimostrato un mezzo efficace e veloce per raggiungere in tempo reale quasi tutte le famiglie del paese; predisposizione di avvisi da affiggere nei negozi, nei bar e negli altri luoghi frequentati per limitare il numero delle persone all'interno dei locali e invitare al rispetto delle norme igieniche previste dai protocolli anticontagio; cooperazione massima con le forze dell'ordine, la Prefettura (con cui si è attuata una conferenza online), i Sindaci del territorio al fine di coordinare le azioni ed evitare interpretazioni diverse da zona a zona dei divieti e degli obblighi. In effetti la popolazione ha reagito con grande senso civico e ha ordinatamente dato seguito alle misure di prevenzione adottate, facendo la fila a debita distanza all'esterno dei negozi, evitando di affollare i bar, prendendo atto della sospensione dei riti religiosi (la chiesa resta però aperta per la preghiera indivi-



▲ Il Sindaco Gigi Gallareto

duale) e soprattutto limitando il più possibile gli spostamenti (a tal fine sono disponibili in Comune i modelli delle autocertificazioni e il personale è pronto a fornire spiegazioni e aiuti nella eventuale compilazione).

Il Gruppo di Protezione Civile, coordinato dal consigliere Vincenzo Gallo, ha dato la piena disponibilità per portare a domicilio di anziani o persone che non potessero uscire la spesa quotidiana, i giornali, i libri della biblioteca, i medicinali o quant'altro di cui ci fosse la necessità. Le scuole hanno avviato le prime lezioni online, per mantenere i contatti tra gli insegnanti e gli alunni ed evitare eccessive interruzioni nello svolgimento del programma. Gli eventi culturali previsti per il mese di marzo (presentazioni di libri il 21 e serata teatrale il 28) sono stati annullati.

L'Amministrazione Comunale resta disponibile per qualsiasi esigenza, consiglio, supporto: i contatti sono quelli telefonici (0144 88012 o cellulare Sindaco 328 0410869) o via mail: info@comunemonastero.it.

Bubbio • Agricoltori mobilitati per combattere paure dei consumatori "Coronavirus": la campagna non si ferma

Bubbio. Agricoltori mobilitati per combattere psicosi e paure dei consumatori. In difficoltà gli agriturismi e l'export dei vini. Coldiretti monitora l'afflusso turistico, la disponibilità di manodopera e la circolazione delle merci. Anche nell'Astigiano l'emergenza "Coronavirus" comincia a creare apprensione e ad incidere sui bilanci delle aziende agricole. Le ripercussioni toccano direttamente l'accoglienza rurale e indirettamente l'export vinicolo e gli altri settori produttivi.

"Gli agriturismi - rileva il direttore di Coldiretti Asti, Diego Furia - stanno ricevendo chiamate di annullamento dei pernottamenti, soprattutto da parte dei turisti stranieri, ma anche la disdetta o il posticipo di pranzi, cene e altri momenti aggregativi programmati da tempo. Per questo monitoraggio costantemente la situazione e cerchiamo di arginare le difficoltà che via via si presentano".

Una prima iniziativa riguarda un'azione di sensibilizzazione dei consumatori, attraverso la comunicazione social "La Campagna non si ferma". Coldiretti ha infatti lanciato l'hashtag #lacampagnanonisferma, nonostante l'emergenza sanitaria in atto e le pesanti ripercussioni in diversi ambiti.

"Stiamo lavorando per ottenere i necessari e tempestivi aiuti alle imprese - sottolinea il presidente Coldiretti Asti Marco Reggio - con un numero contenuto di posti letto e a tavola, sono tra i luoghi più sicuri in Italia per evitare il rischio di contagio, fuori dalle mura domestiche".

Coldiretti ha anche appoggiato l'iniziativa "L'Italia fa bene", i nostri prodotti sono buoni e sicuri, sollecitata dal Ministro dell'Agricoltura Bellanova, per mostrare al mondo il nostro cibo, le nostre tradizioni, il nostro agroalimentare. Per raccontare la competenza, la professionalità e le regole seguite per i controlli sanitari, Coldiretti ha sollecitato i propri associati a divulgare sui social i loro prodotti e i momenti del loro lavoro con l'hashtag #lita-



▲ Marco Reggio
Presidente Provinciale

liafabene. Il panico che si è generato sta colpendo le prenotazioni di italiani e stranieri, che in campagna rappresentano oltre la metà degli ospiti. Nell'Astigiano ogni anno soggiorno in agriturismo circa 100 mila turisti, in pratica la metà dell'intero afflusso nella nostra provincia. I timori legati al coronavirus stanno colpendo un settore con 176 strutture ricettive agrituristiche (di cui 52 con ristorazione) e oltre 2.000 posti letto nella nostra provincia.

"Stiamo tenendo sotto osservazione - rileva Furia - anche la disponibilità di manodopera, soprattutto quella straniera. Le misure cautelative adottate da alcuni Paesi europei, dalla Romania alla Polonia fino alla Bulgaria, nei confronti dei loro lavoratori impegnati nelle campagne italiane potrebbero impedire la corretta circolazione dei flussi dei lavoratori". Nell'Astigiano, nel mese di febbraio, dagli uffici Coldiretti sono stati regolarmente assunti circa 130 operai stranieri, in linea con le esigenze e le prenotazioni delle aziende agricole.

Altra problematica che si sta facendo sempre più seria riguarda i vincoli ai trasporti per cercare di contenere il contagio. "Purtroppo - rivela Reggio - cominciamo ad avere problemi sulla logistica delle merci, con le incertezze e i ritardi che impattano sugli scambi commerciali, dal vino all'ortofrutta, dalla carne al lattiero caseario. Ora più che mai è importante ricostruire un clima di fiducia e fermare pratiche insensate che rischiano di far perdere quote di mercato importanti alle produzioni nazionali anche per colpa di una concorrenza sleale che mira a screditare i prodotti made in Italy".

E allora non resta che far leva, ancora una volta, su uno stretto patto con il consumatore, come per altro Coldiretti fa da vent'anni a questa parte: la campagna non si ferma, anche perché fa bene all'Italia.



Terzo • La strada provinciale 231 interrotta da fine novembre

Riaperta la strada per Montabone

Terzo. Una buona notizia in un momento di emergenza. Da lunedì è stata riaperta la strada provinciale 231 che collega Terzo con Montabone, rocchetta Palafea, Canelli. Strada provinciale chiusa dal 24 novembre 2019 a seguito degli eventi alluvionali del 23 e 24 novembre, che hanno provocato, nel tratto di collegamento tra il comune di Terzo e il comune di Montabone, uno smottamento con la conseguente chiusura della provinciale.

Il sindaco di Terzo Cav. Uff. Vittorio Grillo, a nome suo e dell'Amministrazione comunale, ringrazia la Provincia di Alessandria, nelle persone dell'ing. Alessandro Clemente e i geometri Sergio Roso e Marino Ghiglia per il lavoro svolto.



Castel Rocchero • Emergenza coronavirus: utilizzare i servizi offerti

Consegna a domicilio di alimenti e farmaci

Castel Rocchero. Anche l'Amministrazione comunale di Castel Rocchero capeggiata dal dott. Luigi Iuppa, ha adottato dei provvedimenti in merito all'emergenza coronavirus, a seguito dei vari decreti governativi.

L'Amministrazione informa i cittadini che la rivendita di generi di prima necessità "Un Punto in Comune" si è resa disponibile alla consegna a domicilio gratuita presso tutto il territorio del nostro paese. Per eventuali prenotazioni telefonare al numero 379 1586786 l'attività rimarrà regolarmente aperta con i soliti orari.

Per quanto riguarda i farmaci il Comune si rende disponibile a provvedere alla consegna a domicilio, avendo a disposizione il Dispensario Farmaceutico, previa prenotazione al numero telefonico 0141 760132 dalle ore 9 alle ore 12. Lo stesso dispensario rimarrà regolarmente aperto il martedì e venerdì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.

Si prega di limitare le uscite al minimo indispensabile, utilizzando i servizi offerti.

Inoltre all'interno dell'atrio del Palazzo Comunale sono



stati messi a disposizione dei cittadini copie dei moduli di autocertificazione dei cittadini per gli spostamenti. In ultimo l'amministrazione invita tutti ad uti-

lizzate i servizi offerti.

Nelle foto momenti dell'inaugurazione di "Un Punto in Comune", il 16 settembre del 2019.

Roccoverano • Proposta di Protopapa, c'è la Val Bormida

Dalla Regione 10 milioni per le aree rurali

Roccoverano. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, cibo, caccia e pesca della Regione Piemonte, Marco Protopapa, ha approvato la delibera che assegna 10 milioni di euro per attivare il bando del Psr 2014-2020, Programma di sviluppo rurale, Misura 16.7.1 "Attuazione di strategie locali nell'ambito della strategia nazionale delle aree interne".

Per il Piemonte si tratta dell'operazione che va ad interessare quattro aree interne individuate sul territorio regionale: Valli Maira e Grana, Val d'Ossola, Valli di Lanzo e Val Bormida.

L'assessore regionale all'Agricoltura Protopapa sottolinea che il bando,

Scegliere i negozi del proprio paese sia la regola sempre

Uncem: "compra in valle"

Roccoverano. "Uncem ripete da dieci anni che scegliere per la spesa il negozio sotto casa, nel proprio paese, deve essere una regola. Sempre. Anche in questi giorni, ancor più oggi. La necessità di limitare gli spostamenti, di andare meno nei centri commerciali, è il vettore di un nuovo senso culturale, civico, istituzionale di appartenenza ai propri paesi che nelle nostre zone montane vuol dire scegliere il negozio della piazza, l'unico che c'è, multiprodotto e multifunzionale. Si contrastano così l'abbandono, lo spopolamento, la desertificazione.

Compra in valle vuol dire compra nel tuo paese, claim che abbiamo sempre sostenuto con Ferruccio Dardanolo, Presidente della Camera di Commercio di Cuneo, con Lido Riba, Presidente Uncem Piemonte, e che rilanciamo oggi con maggiore forza. Non spostatevi e scegliete di comprare nel paese. La valle, la montagna, la comunità vi ringrazia".

Lo afferma Marco Bussone, presidente Uncem.



▲ René Mayer, il padre Quirin Mayer e la moglie, in occasione dell'inaugurazione del Parco scultoreo



▲ L'inaugurazione dello Schaulager da parte del grande scultore Quirin Mayer con il figlio e il sindaco di Bubbio Stefano Reggio



Bubbio • Morto a 92 anni a Zurigo Quirin Mayer. Ha realizzato il parco scultoreo e lo Schaulager

Il paese ricorda il suo celebre scultore

Bubbio. Il paese, la Langa astigiana e le valli perdono un grande amico, un grande promotore del territorio, un grande imprenditore e artista: Quirin Mayer, morto nei giorni scorsi, nella sua Zurigo all'età di 92 anni. Il maestro aveva scoperto Bubbio oltre 22 anni fa, aveva acquistato sul brico di regione Sant'Ippolito la "Cà ed Matè", una cascina di cinque ettari, che domina su Bubbio, la valle e dove l'occhio spazia sulla Langa Astigiana e l'appennino ligure. Viveva a Montecarlo, malato da tempo, nelle ultime settimane si era trasferito nella sua città Zurigo. La famiglia si è chiusa nel riserbo; non ha comunicato il giorno della morte, ed ha scelto di tumularlo, dopo la cremazione senza nessun rito: né religioso, né civile. Quirin Mayer nasce a Basilea, in Svizzera l'8 agosto 1927. Dopo gli studi commerciali, crea le sue aziende con due soci, le vende nel 1987 e successivamente si trasferisce nel Principato di Monaco. Inizia a disegnare e a dipingere soggetti figurativi, astratti, figure geometriche utilizzando colori acrilici su tela. Col tempo le

sue composizioni astratte si sono quasi naturalmente trasformate in sculture. I colori vivaci sono un elemento fondamentale e vitale delle sue opere ed esprimono il suo ottimismo e *joier de vivre*. La realizzazione di queste sculture richiede l'installazione, tecnicamente piuttosto complessa, di un apparecchio ad alta tecnologia che taglia la materia (nel caso specifico lastre di alluminio di 20 mm. di spessore) ricorrendo alla tecnologia a getto d'acqua (water jet). Innanzitutto i disegni sono sottoposti a scansione utilizzando un computer che eseguirà un'applicazione CAM per l'apparecchio. Successivamente una miscela di acqua e di fini particelle di sabbia taglia in modo netto e preciso la lastra di alluminio grazie a un getto alta pressione (3600 bar). Le figure così ritagliate vengono quindi trasportate altrove per essere laccate con un prodotto utilizzato per le barche e quindi resistente a qualsiasi tipo di condizione atmosferica. Le sculture possono quindi essere installate al chiuso o all'aria aperta e avere le dimensioni desiderate dal cliente.

Quirin Mayer è stato uno scultore di fama internazionale ed è stato attivo sino all'ultimo. Le sue sculture hanno una qualcosa di metafisico, i suoi soggetti uomini e donne diventano forme geometriche.

«Ha esposto in tutto il mondo, da Parigi a New York, da Roma alla Cina. - spiega il sindaco di Bubbio Stefano Reggio - A noi bubbesi ci regalò tre opere che abbiamo collocato davanti al Municipio e due per il paese. È sempre stato molto disponibile verso i bubbesi, nonostante gli anni avanzassero. E in queste ultime settimane aveva in programma di installare altre sue sculture al movicentro del paese».

Nel giugno del 2009 la sua famiglia regalò alla Langa Astigiana il parco artistico Mayer. Su quell'altura di Sant'Ippolito creò uno spazio dove le sue opere sono a diretto contatto con la natura. Al centro del parco un anfiteatro con oltre 150 posti dove poter portare in scena musica, teatro, balletto, poesia e performance. Composto da 5 terrazze, in cui sono esposte 19 grandi sculture ritagliate. Due le

particolarità assolutamente da segnalare: nella 2ª e nella 4ª terrazza le sculture sono posizionate su piedistalli al centro di vasche d'acqua (225x300x45cm); mentre nella 3ª terrazza è collocato il teatro.

Qui sono giunti e si sono esibiti grandi personaggi. Poi nel luglio del 2017, la famiglia Mayer (Quirin, il figlio René imprenditore e artista anche lui, la moglie, la figlia) decise di realizzare un luogo d'arte permanente. Nei locali della vecchia cantina sociale, dove erano installate le enormi botti, in regione Giarone, all'ingresso del paese arrivando dalla Città termale, realizzò lo "Schaulager Quirin Mayer", che non è una galleria, ma un "deposito aperto alla visione", come ci dice la traduzione letterale del termine dal tedesco, dove sono state accolte le opere dei Mayer, le sculture del padre Quirin e i dipinti e i modelli creati dal figlio René. Ma lo "Schaulager" è pensato anche per ospitare mostre di altri artisti e incontri, come è successo e succede, da allora. La Schaulager è uno spazio espositivo di 350 metri quadrati, spazio d'arte di respiro inter-

nazionale raccoglie oltre 20 sculture realizzate dall'artista Quirin Mayer e finora esposte nell'omonimo parco all'aperto. Dominato dal bianco delle pareti, dall'acciaio brillante e dal vetro, dove la luce naturale è la cornice delle opere.

Uomo semplice, intelligente, a colloquio con lui si capiva subito che vedeva molto più la del suo tempo. Lavorava per certi periodi nel suo parco e si faceva aiutare, anche da artisti bubbesi come Orietta Gallo Boccino e sua figlia Erika.

«Noi bubbesi - conclude il sindaco Stefano Reggio - lo ricorderemo sempre, ma la memoria non deve essere solo di noi che abbiamo avuto la fortuna di incontrarlo. Gli dedicheremo una piazza e installeremo lì le ultime opere che ci ha donato».

E per gestire il parco scultoreo e lo "Schaulager" è nata una Associazione, che proprio in questi giorni ha eletto il suo nuovo presidente, il geom. Franco Leoncini, che ha seguito la realizzazione del parco e dello "Schaulager", che subentra a Daniela Roveta. G.S.



Cartosio • La 6ª Festa dei frutti antichi e degli innesti

Sospesa "Primavera fruttuosa"

Cartosio. La 6ª edizione di "Primavera fruttuosa" in programma domenica 15 marzo, dal mattino a sera (ingresso libero) è stata sospesa dagli organizzatori, fino a nuovi aggiornamenti, in conformità di quanto disposto da DPCM del 4 marzo 2020 e successivi, relativo alle misure per il contrasto e il contenimento del diffondersi del Coronavirus sull'intero territorio nazionale.

Manifestazione organizzata dal Comune di concerto con la Pro Loco di Cartosio, che vuole celebrare l'arte di riconoscere, coltivare, potare, innestare le vecchie varietà di frutta e di coltivare orti e giardini.

Sabato 14 marzo, alle ore 21.30, anteprima della festa con "Aspettando



Primavera Fruttuosa" nella biblioteca comunale sarà proiettato il documentario "La patata Piattina e Ciarda della Val Grana" di Andrea Fantino, storia del recupero di due varietà di patate delle valli montane cuneesi. E domenica 15 marzo, "Primavera Fruttuosa" con la mostra "Fragranze odorose"

del pittore Edgardo Rossi in biblioteca. Mostra mercato in piazza sen. Terracini e nell'adiacente via Roma. Per informazioni: Comune di Cartosio, viale Papa Giovanni XXIII 8, 15015 Cartosio (tel. 0144 40126, 348 5113688, www.comune.cartosio.al.it info@comune.cartosio.al.it).

Monastero Bormida • Eventi programmati da Pro Loco, comune e altre Associazioni

Calendario manifestazioni 2020

Monastero Bormida. Varato il calendario delle manifestazioni 2020 di Monastero Bormida organizzate dalla Pro loco di concerto con il comune e le altre associazioni. Sospeso il Polentonissimo in programma domenica 8 marzo e il polentino del 9 marzo in conformità di quanto disposto da DPCM del 4 marzo 2020 e successivi, relativo alle misure per il contrasto e il contenimento del diffondersi del Coronavirus.

Le manifestazioni sono programmate, salve altre disposizioni governative:

Domenica 10 maggio si terrà la 17ª edizione del giro delle cinque torri: camminata tra boschi, torri e castelli (a cura del CAI di Acqui Terme, info e tel. 339 3830219).

Dal 30 maggio al 16 agosto si terrà la mostra nei saloni espositivi del castello medioevale: "Sergio Unia: incontrare la forma"

A giugno/luglio/agosto si terrà l'estate monasterese: apertura piscina comunale e centro polisportivo con tornei di calcetto e tennis,

estate ragazzi, serate musicali, teatrali e di cabaret nella corte del castello medioevale, serate gastronomiche a cura delle varie associazioni locali, trekking sui sentieri di Santa Libera e del moscato, mostre d'arte nei locali al piano terreno del castello.

Venerdì 10 luglio si terrà la 7ª edizione del Frank One Night, musica e eventi nel ricordo di Dj Frank-One.

Domenica 26 luglio si terrà la tradizionale fiera regionale bovina di San Desiderio, Festa dell'agricoltura e serata gastronomica.

Domenica 16 agosto si terrà la festa nel borgo antico con tappe gastronomiche e spettacoli di artisti di strada.

Sabato 24 ottobre si terrà la premiazione degli autori vincitori del concorso storico-letterario "Augusto Monti" e meeting dei piccoli editori in castello.

Il 2° fine settimana di settembre si ha la partecipazione al Festival delle sagre di Asti.

Da ottobre/dicembre 2020: Tucc a



teatro, rassegna teatrale e musicale in piemontese nel teatro comunale. A Natale: cioccolata calda e vin brulé all'uscita della messa di Mezzanotte e arrivo di Babbo Natale con doni per i bambini.

Per informazioni: Comune di Monastero Bormida tel. 0144 88012, info@comunemonastero.at.it www.comune.monasterobormida.at.it.

Ponzone • Uncem e lo smart working nei territori

Ponzone. Uncem (Unione Nazionale Comuni comunità Enti Montani) apprezza l'iniziativa di operatori della telefonia mobile come Tim e Vodafone che hanno deciso di regalare giga illimitati per il traffico dati in alcune Regioni italiane più colpite dall'emergenza coronavirus. Una scelta volta a incentivare e sostenere lo smart working ed è per questo che, viene comunicato dalle aziende, l'iniziativa è rivolta a quanti risiedono nella "zona rossa" del Paese e

ai clienti business, per tutto il mese di marzo. Lo smart working o lavoro agile è una modalità dell'esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dalla possibilità di svolgimento in remoto, dall'assenza di vincoli di orari, organizzato per fasi, cicli e obiettivi stabiliti in accordo tra dipendente e datore di lavoro al fine di aiutare il lavoratore a conciliare i tempi di vita e di lavoro e al contempo favorire la crescita della sua produttività.

"Uncem nei giorni scorsi aveva segnalato le criticità relative alle nelle aree montane del Paese, mancando adeguate connessioni dati via fibra ottica - spiega Marco Bussone, Presidente Uncem - È urgente la piena attuazione del Piano banda ultra larga. L'iniziativa di Vodafone e Tim argina il problema almeno per le connessioni mobili, da smartphone o attraverso schede sim dati. È una novità che non possiamo che apprezzare".



▲ Il Sindaco Fabrizio Ivaldi



▲ Il Municipio

Ponzzone • Le disposizioni del Sindaco sull'emergenza

Coronavirus: "Io resto a casa"

Ponzzone. Emergenza coronavirus: il comunicato del sindaco di Ponzzone geom. Fabrizio Ivaldi:

«Gli amministratori del Comune di Ponzzone si uniscono al richiamo per tutti noi al senso di responsabilità in questo difficile momento per il nostro Paese, e fa proprio il messaggio delle autorità: **Io resto a casa.**

Poiché in questi giorni si sono susseguiti numerosi provvedimenti governativi e della Protezione Civile, si ritiene utile fornire alcune indicazioni operative, tenuto conto delle precisazioni fornite da Ministero dell'Interno e Prefettura di Alessandria.

Come noto, i decreti del Governo prescrivono **"che vanno in generale evitati gli spostamenti delle persone in entrata e in uscita... dalla provincia di Alessandria, nonché all'interno dei medesimi territori..."**. Ovviamente, tale divieto riguarda ora tutta l'Italia. Ciò significa che ci si può muovere soltanto all'interno del comune di residenza.

Sono tuttavia consentiti gli spostamenti al fuori del comune di residenza se motivati da: **1, Compromesse esigenze lavorative; 2, Effettive necessità:** ad esempio, la necessità di recarsi nel centro più vicino per gli acquisti indispensabili per la vita quotidiana; **3, Motivi di salute; 4, Necessità di rientro nel territorio del comune di residenza.**

A tale scopo è stato predisposto un modulo

di autodichiarazione (disponibile anche presso bar e negozi) da presentare alle forze dell'ordine in caso di controllo. Si precisa che le false dichiarazioni sono punite dalla legge.

Si ricorda che da tempo nel territorio comunale di Ponzzone è già attivo il servizio di consegna a domicilio dei farmaci e che le strutture commerciali hanno aderito alla convenzione con il Comune per la consegna a domicilio di beni di prima necessità e alimentari, senza costi aggiuntivi per i consumatori. Il Comune è inoltre a disposizione per affrontare particolari problemi in caso di persone anziane sole o isolate, attivando un servizio di trasporto dedicato. Il volontariato locale ha assicurato la propria collaborazione. I servizi di trasporto pubblico non subiranno limitazioni. Lo stesso vale anche per il trasporto delle merci utili al proseguimento delle attività lavorative e per rifornire gli esercizi commerciali. Si ribadisce che **le attività di ristorazione e bar sono consentite solo dalle ore 6 alle ore 18**, e comunque con obbligo a carico del gestore di predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

Nei prossimi giorni il Comune fornirà ulteriori e più specifiche informazioni legate alla nostra realtà. In ogni caso si ricorda di limitare gli accessi agli uffici comunali solo per urgenti e indifferibili esigenze».

Ponzzone • 18ª edizione premio "Alpini Sempre"

Bando letterario nazionale sugli alpini

Ponzzone. Anche quest'anno, come oramai da diciotto anni, pur se con tante difficoltà il Premio Letterario Nazionale "Alpini Sempre" riguarda la vita, le attività, la cultura il ruolo sociale, militare, umanitario svolto dagli alpini sia in tempo di pace che per raccontare le gesta eroiche durante l'ultimo conflitto mondiale, continuerà a vivere comunque.

Lo farà anche nel 2020 con la 18ª edizione messa in cantiere dal Gruppo Alpini Giuseppe Garbero di Ponzzone della Sezione di Acqui Terme, con il contributo indispensabile dell'Amministrazione comunale di Ponzzone, la collaborazione della Sezione Ana di Acqui Terme e il contributo di Enti, istituzioni o privati cittadini che vorranno collaborare a una iniziativa che con il passare degli anni e il susseguirsi delle varie edizioni ha varcato le mura del ponzzone ed è diventata un evento di portata nazionale. Anche quest'ultima edizione avrà il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Alessandria e in linea di massima ricalcherà la precedente nelle sue linee guida.

Ci sarà sempre la sezione "Libro edito" (per le pubblicazioni avvenute dopo l'1 gennaio 2014), suddiviso in **due categorie: storico-saggistica e narrativa**, per meglio identificare l'appartenenza, poi il premio alla "Tesi di Laurea" o dottorato discusse dopo l'1 gennaio 2014 e alla "Ricerca scolastica originale",



La Giuria del premio, che è presieduta dal prof. Carlo Prosperi, storico e critico letterario, è composta da esponenti del mondo della cultura con Sergio Zendale, capogruppo del Gruppo Alpini "Giuseppe Garbero" di Ponzzone, nella funzione di segretario.

Le opere dovranno pervenire entro sabato 30 giugno 2020 (farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo: Segreteria Premio Alpini Sempre c/o Zendale Sergio via Crispi n. 75, 15011 Acqui Terme.

Le stesse dovranno altresì pervenire, pena l'esclusione dal premio, in cinque copie cartacee per il libro edito, due copie cartacee oppure una cartacea e una in DVD, sia per la Tesi di laurea che per la Ricerca scolastica. Gli elaborati dovranno essere corredati dalla scheda di partecipazione debitamente compilata

e sottoscritta dal partecipante; volumi ed elaborati non saranno restituiti.

I premi previsti dal Bando sono i seguenti: Sezione libro edito: **categoria "storico-saggistica" e categoria "narrativa"**, 800 euro per il vincitore di entrambe le categorie, Sezione tesi di laurea e/o dottorato 200 euro, e per la ricerca scolastica 200 euro.

A novembre, a Ponzzone presso il centro culturale "La Società" corso Acqui 3, si terrà la cerimonia di consegna dei premi alla presenza di autorità civili e militari, esponenti delle varie associazioni, Alpini in congedo, scolaresche e appassionati di storia alpina provenienti da tutta Italia.

I premi dovranno essere ritirati personalmente dai vincitori che, se impossibilitati, potranno delegare un familiare o altri. I vincitori saranno avvisati con congruo anticipo.

Pareto

"Servizio di ascolto" e incontro con i Carabinieri

Pareto. L'Arma dei Carabinieri, al fine di offrire un servizio di prossimità sempre più rispondente alle esigenze e alle necessità dei cittadini, ha istituito presso il Comune di Pareto in via Mioglia n. 24 un "Servizio di ascolto" dove i cittadini potranno recarsi per rappresentare problematiche di vario genere ovvero chiedere consigli o informazioni. Per accedere al "Servizio di ascolto" e incontrare i Carabinieri non servirà alcuna particolare prenotazione, occorrerà semplicemente presentarsi nel giorno e ora prevista rappresentando la personale esigenza, fermo restando la necessità di doversi recare presso il Comando Stazione per l'eventuale formalizzazione di atti (es. denunce, querele etc.). Si elencano di seguito i giorni e gli orari di apertura al pubblico del "Servizio di ascolto", salvo imprevisti: **tutti i martedì dalle ore 9 alle ore 10.**

Pontinvrea • Causa coronavirus esonero pagamento Tari e acquedotto

Per le attività commerciali e turistico ricettive

Pontinvrea. Il comune di Pontinvrea esonera dal pagamento di Tari e acquedotto per il 2020 le attività commerciali e turistico ricettive, preso atto dei danni che il coronavirus sta facendo al turismo.

«Questo è il momento in cui i nostri operatori turistici, commercianti, cittadini devono sentire la vicinanza delle istituzioni, in questo caso del comune - spiega il sindaco Matteo Camiciottoli - Lunedì, la giunta comunale ha deciso di cancellare per il 2020 le tasse comunali alle attività commerciali e ha deciso di attivare un servizio per la consegna di beni di primaria necessità alle persone dai 70 anni in avanti, per evitare loro di esporsi". "Ora - prosegue - aspettiamo



▲ Il Sindaco Matteo Camiciottoli

il decreto per gli aiuti ai commercianti che il governo ha annunciato per il 17 marzo: ma se le cifre saranno quelle preannunciate ho paura che significherebbe realmente non avere cognizione di quello di cui ha bisogno il paese reale.

E soprattutto, per distribuire questi aiuti che paiono realmente insufficienti, mi auguro almeno che si tolgano tutte le barriere burocratiche".

Da oggi controlleremo su tutto il territorio se abbiamo persone che provengono dalle zone rosse in strutture ricettive o nelle seconde case. Provvederemo a sottoporre a quanto previsto dal DPCM 8 marzo 2020 e nell'ordinanza 4/2020 del presidente della Regione". "Oggi è il momento della responsabilità dei cittadini e del coraggio della politica - conclude Camiciottoli -, oggi più che mai non dobbiamo chiederci cosa il nostro paese può fare per noi ma cosa noi possiamo fare per il nostro paese". **m.a.**

Sassello • Coronavirus: parla il sindaco Daniele Buschiazzo

"Il paese non è in quarantena"

Sassello. "Il titolo del Secolo XIX mi parrebbe da procurato allarme - afferma con fermezza il sindaco di Sassello, Daniele Buschiazzo -, ma non sono un fine giurista. Sassello non è in quarantena". Così commenta in una nota il sindaco Daniele Buschiazzo. "È deceduta una persona in ospedale positiva e due positivi sono in quarantena - precisa il primo cittadino -. Oltre queste sono per ora in quarantena sette persone che sono venute in contatto diretto coi positivi, ma sono asintomatici". "Mi appello alla sensibilità e all'intelligenza di tutti affinché non si fomenti il panico in una situazione, in cui si deve fare uso di buonsenso", conclude il primo cittadino Buschiazzo. Le nuove disposizioni del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dispone che i sindaci e le associazioni di categoria promuovano la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie anche presso gli esercizi commerciali. Ed è per questo che Buschiazzo sta informando i commercianti del paese su



▲ Il Sindaco Daniele Buschiazzo

una linea unitaria che rispetti quanto previsto dal decreto. "Per questa ragione - scrive Buschiazzo ai commercianti -, ti invio questo elenco da esporre nel tuo esercizio. Si tratta di misure per contenere il virus Covid - 19 (coronavirus), o per ritardarne la diffusione, perché il sistema sanitario italiano, per quanto efficiente, potrebbe entrare in crisi per i posti letto disponibili nelle terapie intensive e sub-intensive".

Nessun allarmismo ma solo una sana prevenzione. "Aggiungerò - continua - che comunemente l'antidoto migliore, evitando sia facili allarmismi che comportamenti eccessivamente noncuranti, resta sempre il buonsenso.

Non si chiede, per esempio, che marito e moglie stiano a distanza di un metro, né che siate pronti col metro a misurare gli spazi: si tratta di raccomandazioni che si focalizzano sull'obiettivo comune di contenere il contagio, per consentire al nostro sistema sanitario di reggere l'urto.

Non si vuole bloccare la vita sociale (che per un paese è fondamentale), ma ridurre le occasioni di contagio. Mi verrebbe da dire - conclude il sindaco - che se tutti fossimo in grado di seguire tutte le prescrizioni igienico sanitarie che in una situazione normale si dovrebbero seguire (tipo lavarsi le mani, evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce, non accalcarsi), il 90% dell'obiettivo sarebbe raggiunto".

Ponzzone. Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) ha trasmesso a tutti i Sindaci e Consiglieri comunali d'Italia una "Piattaforma per la costruzione di politiche nazionali integrate per la montagna, le aree rurali e interne dell'Italia".

Un articolato documento che Uncem ha chiesto ai Sindaci di varare in Giunta o in Consiglio comunale, oltre nelle Unioni montane di Comuni e Comunità montane. Uno strumento di lavoro che l'Associazione propone anche a imprese, terzo settore, datoriali, associazioni, mondo accademico, ai sindacati, a tutte le istituzioni.

Una piattaforma implementabile che riprende e rilancia i contenuti degli Stati generali della Montagna (che si sono svolti a Roma il 31 gennaio 2020 e che proseguiranno con una serie di incontri territoriali, anche tematici, promossi dal Ministero degli Affari regionali e delle Autonomie) e a seguito dell'importante dibattito sul tema montagna che si è tenuto alla Camera dei Deputati il 27 gennaio 2020, con l'approvazione all'unanimità di una serie di mozioni. "Si apre uno scenario nuovo, positivo, dove le politiche per la Montagna sono centrali. Occorre dare seguito e concretezza agli impegni", evidenzia Marco Bussone, Presidente nazionale Uncem.

La piattaforma, trasposta in ordine del giorno per gli Enti locali, accende un intenso dibattito territoriale, in tutto il Paese, sugli impegni che la politica nazionale, oltre che regionale, sta prendendo per le aree montane, rurali e interne, nel quadro dello scenario europeo e verso la nuova programmazione comunitaria 2021-2027.



Ponzzone • Proposte di Uncem a Regioni, Parlamento e Governo

Stati generali della montagna fondamentali per il territorio

I contenuti, già sanciti dalle mozioni in Parlamento, devono trovare seguito negli atti che verranno approvati e nella piena attuazione di norme già vigenti che riguardano i Comuni, i territori, la montagna, l'ambiente e le sfide che ci aspettano per riorganizzare servizi e sviluppo locale.

"È un documento-piattaforma, questo Odg - prosegue il Presidente Uncem - che analizzato e discusso è strumento di lavoro con i Parlamentari, con il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Francesco Boccia, con il Ministro per la Coesione Giuseppe Provenzano e con chi si occupa di questi temi in Parlamento, come il Consigliere del Governo per la Montagna Enrico Borghi, il Presidente Ugo Parolo e i membri dell'Intergruppo parlamentare per lo Sviluppo della Montagna". Condividere un

documento unico nazionale, approvarlo nei Comuni, presentarlo ai media, portarlo a Consigli regionali e Parlamentari territoriali è secondo Uncem utile per avere una sostanziale coesione e unanimi intenti in tutte le aree montane del Paese.

"Consapevoli che molti punti sono stati già fatti propri dall'Aula di Montecitorio e dal Governo, la nostra spinta - conclude Bussone - con tutto il sistema di Enti locali che appoggia la piattaforma con l'ordine del giorno, deve permettere veloce attuazione e concretezza delle molteplici misure che contiene, a partire da fiscalità differenziata e da un Pon, un Programma operativo nazionale dotato di risorse, a valere sulla programmazione comunitaria 21-27, rivolto ad aree montane, rurali e interne del Paese".

Castel Rocchero

Nastro rosa in Comune è nata Martina

Castel Rocchero. Nastro rosa in paese, prima nata del 2020. Sabato 22 febbraio, presso l'ospedale "Cardinal Massaia" di Asti, è nata Martina. I genitori sono Elisa Morino e il vice sindaco Maurizio Orsi. Tanti auguri dell'intera comunità di Castel Rocchero.

Giusvalla • In arrivo dal Dipartimento nazionale di Protezione civile

Fondi per i danni alluvionali

Giusvalla. Risarcimenti dai danni alluvionali in arrivo da parte del Dipartimento nazionale della Protezione civile in Valle Erro e Orba. Il decreto interessa Giusvalla, Mioglia, Pontinvrea, Sassello e Urbe. A Giusvalla il finanziamento è destinato in località Casa Rosot, Pianpietro e Surie Acquedotti per un totale di quasi 8 mila euro.

A Mioglia arrivano 8 mila 222 euro per le tubazioni della Vasca Merizzo e l'intasamento dei tombini.

A Pontinvrea sono stati assegnati 81 mila 300 euro per la frazione Repiano dove è avvenuto un allagamento con il distacco del sedime stradale dal muro d'argine del torrente Tortona per 30 metri, quindi altri fondi per la strada che porta alle pale eoliche. Cinquanta mila euro, invece, saranno destinati per via Nanin per l'erosione totale del manto stradale fino al confine con Giusvalla.



A Sassello il risarcimento riguarda il cedimento del piano viario della provinciale 49 per Urbe e la manutenzione straordinaria della strada di collegamento con Palo, Piampaludo e Urbe. In località Ravin Taccone è avvenuta l'interruzione dell'acqua potabile con

la sostituzione della condotta danneggiata.

A Urbe sono stati assegnati 120 mila euro per Vara Superiore, 30 mila euro per Acquabianca e 45 mila euro per località Marasca, interessate da vaie frane.

m.a.

Sassello • Due rifugi nella Foresta della Deiva

Case Ressa e Giumenta nel Parco del Beigua

Sassello. Dopo il bando emanato lo scorso agosto per affidare la gestione delle due strutture ricettive Case Ressa e Giumenta nel Parco del Beigua, è stata firmata la concessione alla Cooperativa sociale ArciMedia, unica partecipante, in qualità di capofila di una rete di organizzazioni che comprende ARCI-Comitato di Savona, Associazione Cascina Granbego APS, CAI Savona e Legambiente Liguria. Le due strutture, di proprietà regionale e affidate all'Ente Parco insieme al patrimonio della Foresta Regionale della Deiva a Sassello, sono destinate ad usi diversi. Casa Ressa, situata all'ingresso alla Foresta e già classificata come Rifugio escursionistico, aprirà già in primavera: è disposta su tre piani e può ospitare in letti a castello fino a 24 fruitori ed escursionisti, con la possibilità di utilizzo della sala al piano terra per lo spazio cucina ad uso esclusivo degli ospiti. Casa Giumenta, la cui apertura è prevista per l'estate, si sviluppa su due piani con ingresso autonomo ed è alimentata a energia rinnovabile grazie ai pannelli fotovoltaici: una volta attrezzata con arredi appositamente creati da falegnami locali, sarà destinata a Casa vacanze per ospitare fino a 18 persone, perfetta anche per singoli nuclei familiari che vogliono vivere l'esperienza di un soggiorno immerso nel cuore del bosco.

"Dopo l'inaugurazione ad Arenzano del Rifugio di Case Vaccà la scorsa primavera, affidiamo altre due strutture che saranno operative dalla prossima stagione, un bel risultato che va ad arricchire le proposte di ospitalità offerte dal nostro comprensorio", dice Maria



▲ Casa Ressa

▼ Casa Giumenta



Cristina Caprioglio, direttore del Parco. "Il nostro principale obiettivo è ampliare l'offerta turistica naturalistica, sportiva e culturale del Parco, collaborando con le organizzazioni e gli operatori del territorio - dice Giovanni Durante, presidente di ArciMedia -. È senza dubbio un'opportunità di sviluppo per tutta la comunità locale e l'occasione per promuovere forme di turismo slow, che in un contesto di pregio naturalistico come quello del Beigua Geopark trovano la loro collocazione ideale".

L'apertura delle strutture, a regime, coprirà una lunga stagione, da aprile a ottobre, con possibilità di ospitalità su pre-

notazione anche nel periodo invernale. Oltre agli impegni di manutenzione ordinaria dei percorsi di accesso alle strutture, di alcuni sentieri e aree attrezzate esistenti in prossimità delle Case, la proposta del gestore prevede anche la realizzazione di iniziative culturali, eventi sportivi e di promozione dei prodotti e delle eccellenze locali.

La concessione della durata di 9 anni e la gradualità crescente del canone annuo di concessione, che sarà pari a zero il primo anno, consentiranno al gestore di investire risorse proprie in arredi e attrezzature necessarie per completare gli allestimenti interni.

Savona • Annullata festa patronale di mercoledì 18 marzo

Annullata la festa della Madonna di Misericordia

Savona. Tra tutti gli eventi annullati dalla Diocesi di Savona-Noli fino al 3 aprile, c'è anche la Festa patronale della Madonna di Misericordia del 18 marzo, con la tradizionale processione al Santuario: una rinuncia dolorosa perché molto seguita dai fedeli del capoluogo e della diocesi.

Questo il succo del triste comunicato in conseguenza dell'ultimo decreto del Governo per l'emergenza Covid-19 e delle disposizioni della Conferenza episcopale italiana.

Come in tutto lo Stivale, stop alle Messe con concorso di popolo, ivi comprese le cerimonie funebri. Per evitare assembramenti di persone, chiusa la Basilica mariana sia il 17 che il 18 marzo, mentre negli altri giorni è aperta ma con accessi regolati.

Unica celebrazione prevista,



▲ Il Santuario di Nostra Signora della Misericordia

a porte chiuse, sarà quella che il Vescovo della Diocesi di Savona-Noli mons. Gero Marino presiederà la mattina del 18, confidando che si realizzi il progetto di una possibile tra-

smissione su TelePace. Rinviata anche le assemblee elettive per il prossimo Sinodo diocesano, inizialmente previste nelle quattro vicarie a fine marzo.

Genova. Approvato la scorsa settimana dal Comitato di Indirizzo del fondo strategico, in Regione Liguria, un pacchetto di 7,2 milioni di euro per fronteggiare il grave momento di crisi del tessuto imprenditoriale ligure.

Il fondo di garanzia per finanziamenti a sostegno del circolante prevede a favore del turismo, commercio e artigianato 5,5 milioni di euro; per fondi rotativi per la concessione di prestiti rimborsabili per le Associazioni sportive dilettantistiche 500 mila euro; per le attività culturali private ancora 500 mila euro e per il commercio ambulante 700 mila euro.

"Come fatto in passato, di fronte a questa nuova impellente emergenza, la Liguria agisce e reagisce", ha affermato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Andrea Benveduti, che ha anche ricordato il fatto che sia attiva la moratoria per il versamento dei rimborsi dei finanziamenti di competenza di Filse, finanziaria di Regione Liguria, fino al 31 dicembre 2020.

"Un intervento importante per andare incontro alle esigenze di un settore fondamentale come quello turistico che deve essere pronto al momento della ripresa", ha sottolineato-

Genova

Comitato di Indirizzo del fondo strategico

7.2 milioni per momento di crisi imprenditoriale



▲ L'assessore alla Comunicazione, Politiche giovanili, Scuola, Università e Formazione, Sport, Cultura e Spettacolo, Pari opportunità della Giunta regionale della Liguria dott.ssa Ilaria Cavo

to l'assessore regionale al turismo Gianni Berrino, che ha messo in evidenza il tempo di record per varare il provvedimento.

Infine, ecco la dichiarazione di Ilaria Cavo, assessore regionale alla cultura e allo sport: "In un momento di difficoltà e di sospensione delle attività che ha colpito questi settori, abbiamo messo a disposizione risorse importanti per far fronte alle spese fisse che devono sostenere nonostante il periodo di inattività". Anche le Associazioni sportive dilettantistiche, ha ricordato, già oggetto di precedente bando regionale a gestione Filse con fondo rotativo, "potranno godere, se richiesto, della moratoria sulla restituzione del prestito sino al 31 dicembre prossimo".

L.S.

Genova • Stanziati dalla Giunta 800 mila euro per aiutare le famiglie

La Regione per accudire i figli

Genova. La Giunta della Regione Liguria ha deliberato uno stanziamento di 800 mila euro per aiutare le famiglie con figli nel periodo di sospensione scolastica dovuta al Coronavirus. "Una scelta obbligata per non lasciare soli mamme e papà che devono andare a lavorare. Non tutti possono contare sul prezioso supporto dei nonni, a cui va il nostro ringraziamento", sono le parole del Presidente della Regione Giovanni Toti.

Un aiuto stimato per circa 2000 famiglie liguri con figli al di sotto dei quindici anni, purché entrambi i genitori (o l'unico genitore per nuclei monogenitoriali), lavorino.

Precisa il vicepresidente e assessore alla sanità Sonia Viale: "I voucher una tantum sono di due importi a seconda della fascia di reddito: 500 eu-



ro per nuclei familiari con Isee minore di 20 mila euro, e 300 euro per nuclei con Isee compreso tra 20 e 50 mila. Il voucher potrà essere utilizzato per qualunque tipo di spesa, senza rendicontazione necessaria".

Risorse erogate fino a esaurimento del plafond; per eventuali rifinanziamenti sarà utilizzata la graduatoria in ordine di Isee crescente (bando sul sito Filse dal prossimo 16 marzo sino al 16 aprile, www.filseonline.regione.liguria.it).

Finale Ligure • Antisemitismo e negazionismo con Giuseppe Pambieri

Al 54° Festival teatrale di Verezzi

Finale Ligure. Dodici spettacoli di cui 10 in prima nazionale: queste le anticipazioni sul 54° Festival teatrale di Verezzi, in programma dal 10 luglio al 22 agosto, nei locali di Giovannacci Caffè, neo sponsor, che ha ospitato la conferenza stampa e si è dichiarato onorato di affiancare un'iniziativa legata al territorio. I debutti apriranno con "Nota stonata" di Didier Caron, con Giuseppe Pambieri e Carlo Greco, regia di Moni Ovdia (martedì 14 e mercoledì 15 luglio), pièce reduce da un forte successo parigino.

Per il sindaco Renato Dacquino, in questi giorni complicati c'è bisogno di pianificare a medio termine, e ricordare a tutti che c'è un "mondo" che fa cose importanti. Anche se, bilanci alla mano, occorrerà sempre fare di "più" con "meno". E poi saper usare l'intelligenza per risolvere le questioni d'ogni giorno, specie nelle difficoltà (cita paradossi che si sono creati riguardo ai disinfettanti e a chi li dovesse comprare: "Li acquistiamo noi!", avrebbe tagliato corto).

Il direttore artistico Stefano Delfino ha aperto con la bella notizia "che il Festival si farà!". Sì, perché la cultura è uno dei settori più danneggiati oggi. E ancora: "In questi momenti di antisemitismo e rigurgiti negazionisti, sulla scia della "Cena delle Belve" del 51°, una proposta di thriller psicologico che si svolge tra un direttore d'orchestra e un fans, in un testo deflagrante, con battute serrate e colpi di scena".

Importante il dato che ha citato Maddalena Pizzonia, consigliere delegato al teatro: "Nel 2019, la cultura ha creato nell'economia italiana il 6,8% del valore aggiunto, che arriva al 16% se si considera quanto generato di riflesso in altri settori!".



▲ Giuseppe Pambieri, Moni Ovdia e Carlo Greco

Invitata tutta la Comunità ebraica a venire a vedere lo spettacolo. In conferenza stampa, Cristina Franco e Gabriella Tripepi, presidente e vicepresidente dell'Associazione Italia-Israele di Savona, hanno garantito la presenza "nonostante le loro riserve sul regista". Ma, hanno concluso, "verremo senza pregiudizi".

Il primo cittadino ha ringraziato pubblicamente Carmen Delbalzo, dell'ufficio Festival, per aver "spinto" all'incontro con la stampa (nonostante le seggiole distanziate): "Lo scambio di opinioni, con chiarezza e coerenza, è una ricchezza tra le persone civili".

In chiusura, altre anticipazioni da Delfino: "Ci sono giunte oltre 300 proposte, anche dall'estero, e ho letto 40 copioni, scegliendo anche un evento sulla ludopatia. Tutto questo mentre "Parenti Serpenti", successo del 50°, si avvia al suo 4° anno di tournée".

Sassello

On line il museo Perrando

Sassello. È online il nuovo sito internet del Museo Perrando di Sassello. www.museoperrando.it è il nuovo portale del presidio culturale sassellese che comprende museo e biblioteca gestiti dall'associazione Amici del Sassello che lo ha fondato nel 1967. Un viaggio di oltre trenta milioni di anni dai fossili all'arte contemporanea.

"Urbe vi aspetta" a fare trekking è sospeso

Urbe. "Urbe vi aspetta" a fare trekking è sospeso in questo periodo, promosso da Comune, provincia di Savona e Pro Loco grazie al progetto "Turismo Attivo - Sistema Turistico Locale "Italian Riviera" che propone una serie di iniziative per promuovere il territorio, ad ogni fine settimana.

CALCIO

Il provvedimento preso lunedì 9 marzo

La Lega Dilettanti decreta: stop al calcio fino al 3 aprile

Acqui Terme. Stop fino al 3 aprile (per ora) per l'attività calcistica dilettantistica.

Lo ha deciso il Consiglio direttivo del CND, a seguito dell'emergenza legata alla progressiva diffusione del coronavirus Covid-19 sul territorio.

Ecco il testo del provvedimento di sospensione dei campionati.

"Il Consiglio Direttivo della Lega Nazionale Dilettanti, nella riunione dell'8 marzo, preso atto della situazione verificata a seguito dell'emergenza sanitaria in conseguenza del diffondersi del "Coronavirus" denominato COVID-19, tenuto conto di quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dell'8 marzo, rilevato che, oltre alle indicazioni contenute nel citato provvedimento, appare opportuno tener conto delle raccomandazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità circa la necessità di adottare comportamenti che siano tesi a limitare le occasioni di eventuale contagio, mantenendo tra l'altro una distanza interpersonale di almeno un metro e valutata la necessità di garantire in primo luogo la tutela della salute di tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati all'attività calcistica dilettantistica organizzata dalla LND, e tenendo anche conto dei provvedimenti che hanno determinato una limitazione anche della libera circolazione delle persone in alcune zone del territorio nazionale, ha deciso di sospendere, con effetto immediato e sino a tutto il 3 aprile 2020, l'attività organizzata dalla Lega Nazionale Dilettanti sia a li-

Se lo stop finisse il 3 aprile

Coronavirus e calcio locale: una ipotesi per la ripresa

Acqui Terme. Detto che è prematuro parlare di quel che accadrà nel prossimo futuro, vista la situazione nebulosa in cui si dibatte non solo lo sport, ma l'intera società, bisogna anche annotare che il calcio locale sta provando a reagire alla "serata da coronavirus" pensando alla eventuale ripresa dell'attività, ripresa che non potrà avvenire prima del prossimo 3 aprile.

Se però in quella data l'emergenza fosse finalmente finita, sta circolando in questi giorni una prima, timida ipotesi di calendario che consentirebbe di portare a conclusione i vari campionati piemontesi in maniera (quasi) regolare.

Promozione, Prima e Seconda Categoria devono ancora disputare nove giornate: potrebbero riuscire a completare il programma scendendo in campo domenica 5 aprile, sabato 11, mercoledì 15, domenica 19, domenica 26, mercoledì 29, domenica 3, domenica 10 e giocando l'ultima giornata mercoledì 13 o domenica 17.

In questo modo, rimarrebbero libere le date di domenica 20 maggio per il primo turno e domenica 24 per le finali playoff dei vari gironi se necessarie.

Fatte salve le obiezioni più evidenti sullo stato di stress fisico a cui verrebbero sottoposti giocatori dilettanti (e dunque non abituati alla doppia attività mercoledì-domenica) ci sono altre variabili a complicare i piani: per esempio la mancanza di una illuminazione adeguata su molti campi, che renderebbe difficile disputare i turni infrasettimanali in contemporanea.

Ci sono anche altre ipotesi al vaglio: per esempio l'abolizione dei playoff almeno per quanto riguarda la fase interna ai vari gironi, oppure la loro eliminazione totale (ma bisognerebbe rivedere i criteri stessi di ammissione ai prossimi campionati...) fino all'eventuale congelamento o conclusione anticipata dei campionati. Forse nelle prossime settimane si farà chiarezza. Per adesso, oggettivamente, i veri problemi sono altri.

M.Pr

vello nazionale che territorialmente.

Il Presidente della LND è stato inoltre autorizzato ad adottare eventuali provvedimenti che si rendessero ne-

cessari all'esito di eventuali ulteriori indicazioni provenienti dalle Autorità sanitarie e, comunque, contenute in successivi provvedimenti legislativi".

CALCIO OVADESE

Parla il presidente Gian Paolo Piana

“La salute prima di tutto, sarà periodo sofferto per tutti”

Ovada. Tutto fermo, almeno fino a venerdì 3 aprile. L'Italia si blocca per il coronavirus e lo sport, dai professionisti ai dilettanti, è costretto a prendersi una pausa che non ha precedenti.

Così, in assenza di calcio giocato, si riflette sul dopo, che rimane incerto e nebuloso per tutti. «Ci fermiamo: la salute viene prima di tutto», dice Gianpaolo Piana, presidente dell'Ovadese Silvanese. «È giusto così, anche se sarà un periodo sofferto per tutti. Speriamo di poter riprendere dopo il 3 aprile, dubito però si possa terminare per tempo il campionato entro il 3 maggio (ultima partita di calendario, del vecchio calendario, prima dello stop imposto dal decreto ministeriale, ndr); ci sarebbero troppe partite da giocare». Nello specifico 9, sparse lungo l'arco di cinque settimane.

Teoricamente, giocando due volte alla settimana si potrebbe fare, anche se molte squadre, causa recuperi precedenti, dovrebbero giocare 10 di partite, per cui si potrebbe ipotizzare uno slittamento del termine del campionato di una settimana, da domenica 3 maggio a domenica 10 maggio.

Come detto prima, tutto è solo in via teorica. Il discorso si fa più tecnico e complicato sentendo le parole del mister dell'Ovadese Silvanese, Ro-

berto Pastorino. «La situazione logistica mi preoccupa. Fermare tutto per un mese, senza possibilità di allenarsi, e poi ricominciare dal nulla credo che non sarà così facile.

Senza dimenticare un particolare; io sono di Genova e come me, molti altri ragazzi vengono da fuori provincia per non dire regione. Parlo dei vari Minardi, Porrata, Pastorino, Oddone e Cartosio. Non potendo spostarci e allenarci, come si può ricominciare a giocare due giorni dopo la fine del blocco imposto dal Governo?».

Dubbi più che legittimi. Infatti, prende sempre più piede l'idea di una sospensione totale dell'anno agonistico. Ma sarà veramente così? «Se si, avrei raggiunto il mio obiettivo salvezza», ride e scherza il mister, che poi torna serio: «Speriamo di risolvere tutta questa situazione, prima dal punto di vista sociale, per la salute di tutti, e poi trovare delle soluzioni dal punto di vista sportivo».

Per questo la società invierà dei programmi personalizzati di allenamento a tutti i ragazzi della rosa, così da mantenere un minimo stato di forma in caso di ripresa dell'attività dopo il 3 aprile.

Anche perché l'ultimo allenamento effettuato, a ranghi ridottissimi con rosa ridotta all'osso, è datato giovedì 5 marzo. Ancora più lontano nel tem-



▲ Gian Paolo Piana

po l'ultimo match ufficiale: 23 febbraio 2020, ventunesima giornata del campionato, 2-2 in casa della Gaviese. «L'annata sportiva - continua il presidente Piana - è stata fin qui dura e complicata. Abbiamo sicuramente commesso degli errori di gestione e sul campo di gioco, ma siamo ancora pienamente in corsa per raggiungere la salvezza.

Da circa un mese abbiamo poi affiancato alla squadra un mental coach e nelle ultime uscite i ragazzi mi sono sembrati concentrati e carichi per il finale di stagione. Se ci sarà possibilità di tornare in campo e giocare le nostre carte, sono sicuro che potremo dire la nostra e raggiungere l'obiettivo salvezza».

D.B.

CALCIO

Dal 27 aprile al 20 giugno

A Cairo Montenotte un corso per diventare allenatore UEFA C

niores Nazionali, compresi Giovanissimi e Allievi Nazionali delle squadre professionistiche, escludendo tutte le prime squadre, e le formazioni Primavera e Berretti.

La Cairese, assieme alla Federazione Regionale, si riserva di comunicare la sede definitiva (campo da gioco e aula didattica) di svolgimento del corso.

CALCIO

Patrizia Erodiò: “Prima squadra? Sono soddisfatta”

“L'Acqui crescerà ancora. Presto i lavori a La Sorgente”

Acqui Terme. Tutto fermo, chissà per quanto. Con lo stop dei campionati fino (teoricamente) al 3 aprile, c'è una sola cosa che non manca: il tempo. Situazione ideale per approfondire la situazione in casa dell'Acqui, anche a livello dirigenziale. E chi meglio di Patrizia Erodiò, primo presidente donna nella storia dei Bianchi, può rispondere alle nostre domande?

Partiamo subito forte: lo stop si preannuncia lungo, e non è sicuro che il campionato di Promozione possa essere portato a conclusione. Se così fosse, quale sarebbe a suo avviso la scelta più giusta per sciogliere il nodo di promozione, playoff e retrocessione?

«Non mi sento di dire nulla su questo argomento. Anzi: non vorrei essere al posto di chi dovrà decidere, è una decisione che non invidio proprio. Se il campionato non dovesse concludersi, qualunque decisione venisse presa, sarebbe quella sbagliata».

Come giudica la stagione dell'Acqui fino a questo momento? Il terzo posto complessivamente la soddisfa, oppure si aspettava di più?

«Complessivamente direi

che sono soddisfatta».

Quindi su queste basi è possibile immaginare che il rapporto con mister Arturo Merlo possa proseguire anche oltre il termine della stagione?

«Si tratta di due discorsi diversi, che non sono necessariamente collegati. A fine stagione vedremo. Non c'è nulla di deciso».

Parliamo dei giovani. Il settore giovanile è cresciuto. «Abbiamo oltre 300 ragazzi e tutte le squadre ai regionali. Considerato che siamo partiti letteralmente da zero, mi sembra un grande risultato».

Ma c'è margine per crescere ancora?

«Bisogna sempre cercare di crescere ancora».

E come? «Stiamo già vagliando delle novità, come corsi per allenatori, con la presenza di ospiti di livello, e programmi scuola/sport... le idee non mancano».

E gli spazi?

«Se intendiamo gli impianti, sono ottimista. Non credo ci saranno problemi: l'obiettivo del prossimo futuro è sistemare il centro sportivo di La Sorgente, e quando avremo finito i lavori saremo praticamente autosufficienti, perché potremo



▲ Patrizia Erodiò

disporre di due campi, uno in erba e uno sintetico, e una struttura rinnovata».

E quindi, il progetto dell'Ot-

tolenghi?

«Sono quasi stufa perché è già successo due volte che dal Comune qualcuno scrive che presento un progetto e poi rinuncio. Non è assolutamente così: ci sono precise regole sui progetti per quanto riguarda il pubblico. La mia proposta è lì, sul tavolo, non è mai stata ritirata e resta valida, ma semmai sono io, che dopo averla avanzata, aspetto un cenno da parte del Comune...».

M.Pr

CALCIO

Parla il vicepresidente del Canelli e consigliere FIGC

Poggio: “Per i campionati vaglieremo ogni ipotesi”

settimanali, ma per stabilire la validità di qualunque ipotesi (e al vaglio ce n'è più di una) bisognerà attendere una riunione che si svolgerà in settimana a Roma».

Ha sentito il presidente regionale del Piemonte Mossino in questi giorni? Qual è il suo parere?

«Ci scambiamo continuamente sms. Da parte sua in questo momento aspetta con ansia l'incontro con le altre regioni calcistiche che dovrebbe avvenire in settimana a Roma per parlare del futuro di questa stagione».

Cambiamo discorso e parliamo del Canelli come giudica la stagione sino ad ora: positiva o negativa?

«Fino ad ora abbiamo fatto una stagione alquanto negativa: non abbiamo mai espresso un bel gioco di squadra e i risultati che si attendevamo ad inizio stagione non sono arrivati. Abbiamo preso tanti bei nomi ma i giocatori poi in campo non hanno rispettato per nulla le attese e la classifica al momento dice tutto».

Il cambio di allenatore forse

E.M.

CALCIO

Una battuta da Meazzi e Garrè

Il calcio della Valle Stura ed il coronavirus



▲ Andrea Meazzi



▲ Enrico Garrè

Rossiglione, Enrico Garrè, che spiega: «Più che complessa, la situazione mi pare molto pericolosa. Dobbiamo prima di tutto pensare alla salute, poi viene il resto: non posso pensare che un mio giocatore possa essere concentrato ad allenarsi con questa situazione».

Prima di tutto c'è da pensare alla salute, alla famiglia, poi al lavoro, che magari è anche a rischio, e poi ai parenti con una certa età, che tutti abbiamo, e forse sono più a rischio di tutti. In queste condizioni pensare a giocare è l'ultimo dei miei pensieri».

CALCIO Sexadium - Il ds Fallabrino sulla sospensione dell'attività

“Stop indispensabile, ma finire la stagione sarà durissima”

Sezzadio. Ci si adegua, tra tutti, come si può. L'aspetto sportivo ovviamente finisce in secondo piano, la salute viene prima di tutto.

In Prima Categoria il Sexadium deve abbandonare ogni velleità di promozione e aspetto calcistico e adeguarsi alle stringenti normative di questi giorni, dopo sette mesi di cavalcanti prestazioni, vittorie e duelli contro Luese e Novese. «Ci stiamo adeguando come tutti alle disposizioni nazionali - spiega il DS del Sexadium Gianpaolo Fallabrino - D'altronde in momenti come questi, la salute è la cosa più importante. Ci blocchiamo in attesa di nuovi sviluppi, anche se temo che sarà difficile tornare a giocare prima della fine del campionato».

Al momento le disposizioni parlano di sospensione di qualsiasi manifestazione sportiva in Piemonte fino a venerdì 3 aprile. In teoria si riprenderebbe domenica 5, ma appunto solo in teoria. «Davvero non pensiamo a cosa potrebbe succedere dopo, considerando che la situazione purtroppo è in continuo divenire», continua ancora Fallabrino.

Ma poniamo il caso si ri-

prendesse normalmente... «Come si potrebbe arrivare a maggio? Recuperando tutte le partite rinviate? Giocando ogni tre giorni? La vedo molto complicata».

L'incertezza deriva dal fatto che anche a partire dai professionisti non si sa quale potranno essere le decisioni, se continuare o fermarsi del tutto. «Per questo io credo che si deciderà per un blocco totale di tutti i campionati, sicuramente per quelli dilettantistici come il nostro. Il problema è infatti non l'ammalarsi di per sé, ma il finire in ospedale che sono già saturi e costretti a scegliere chi ricoverare e chi no. Non si possono correre questi rischi».

Sono giorni cruciali. Fallabrino continua: «Non vedo alternative al momento se non sospendere l'anno sportivo e ricominciare da zero il prossimo, magari senza dover pagare l'iscrizione».

Credo possa essere la soluzione più logica, ma è solo un mio pensiero».

Anche perché si naviga nell'incertezza più totale. «Non sappiamo neanche come comportarci con i ragazzi della squadra. Prima del decreto



▲ Gianpaolo Fallabrino

stringente di lunedì 9 marzo eravamo rimasti con l'accordo che ci saremmo aggiornati nel corso di questa settimana, per riprogrammare o no gli allenamenti. Ora è di nuovo tutto fermo, forse in via definitiva, per cui ci atteniamo a quanto è stato prescritto e aspettiamo nuove comunicazioni ufficiali».

Da ultimo, non si può non fare un ragionamento sull'aspetto sportivo e sulla stagione quasi perfetta del Sexadium di mister Carosio, da settembre ad oggi.

«Sotto questo punto di vista siamo contentissimi di quanto hanno fatto i ragazzi - conclude il ds - Siamo andati ben oltre le aspettative e per questo, sempre dal lato sportivo, c'è rammarico per non poter concludere l'anno regolarmente. Sarebbe stato un finale di campionato appassionante e incerto».

D.B.

CALCIO 2ª categoria - Parla il mister del Deportivo Acqui

Boveri: “Da medico non vedo soluzioni a breve. Giusto lo stop”

Acqui Terme. Parlare di calcio in questi momenti è difficile e quando si chiede un parere ad un dottore, il discorso non può che toccare i temi più delicati che tutta quanta la nostra società sta vivendo, dal Piemonte alla Sicilia. Federico Boveri, mister del Deportivo Acqui ma anche (in questo caso soprattutto) professionista in campo medico dice la sua a proposito del coronavirus.

Una chiacchierata profonda e sincera, in cui gli aspetti sportivi per una volta rimangono davvero in secondo piano. «Si sa quanta passione io abbia per il calcio, ma in questo momento è davvero d'obbligo fermarci. A livello medico non prevedo infatti una soluzione in tempi brevi del problema».

Boveri spiega: «Questo è un virus nuovo, lo stiamo scoprendo anche noi medici poco alla volta. Se gli italiani, che non stanno dimostrando di meritare la democrazia, si mettono nella testa di seguire in maniera scrupolosa quelle poche regole che sentiamo da diversi giorni, allora la situazione migliorerà in qualche mese. Altrimenti si rischierà grosso, non tanto per la gravità della patologia quanto per la sua diffusione; e quindi ospedali affollati, posti in rianimazione che saranno sempre meno, e

così via. Deve assolutamente prevalere la tutela della salute del cittadino sopra ogni cosa».

E quindi come procedere? Inasprire ancor di più delle misure che, nell'incertezza di questi primi giorni di decreti, sembrano ancora molto aleatorie e poco chiare? «Più si intensificano le restrizioni - continua Federico Boveri, - e più si combatte la diffusione del virus. Lo dimostra la Cina di questi ultimissimi giorni. Sono un popolo che sotto molti aspetti ha meno qualità di noi, ma hanno un regime totalitario e soprattutto inculcata nella propria testa una mentalità disposta al sacrificio; in un mese e mezzo hanno ridotto drasticamente il virus quando la situazione era ben peggiore della nostra. Sotto questo punto di vista sono un esempio. Forse sarebbe più giusto essere eccessivi in prudenza che non il contrario».

E sembra che questa possa essere la direzione alla quale andremo incontro. Ma siccome di calcio e di sport si sarebbe dovuto parlare, non poteva mancare un passaggio sulla sua squadra e un bilancio sulla sua esperienza come mister del Deportivo. «Con i ragazzi ci sentiamo, ho inviato a tutti dei programmi di allenamento da svolgere in proprio, ma è



▲ Federico Boveri

difficile chiedere un atteggiamento professionale in un momento tanto delicato, quando poi all'orizzonte la prospettiva sembrerebbe quella dell'annullamento del campionato. Ci tengo però a dire che al "Deppo" ho conosciuto gente con entusiasmo e voglia di fare, un ambiente ideale nonostante si sia solamente in seconda categoria. A partire dal DS Ricky Bruno, uno che sa di calcio avendo giocato ad alti livelli. La società è seria e ambiziosa per il futuro, noi al di là di ciò che succederà quest'anno abbiamo voglia di crescere e migliorare ancora».

D.B.

TRIATHLON I Mondiali a novembre

Giorgia Priarone punta sulla lunga distanza. Obiettivo i Mondiali

Morsasco. Il 2020 sarà un anno all'insegna del cambiamento per Giorgia Priarone. La triatleta morsaschese a 27 anni è pronta ad iniziare una nuova fase della sua carriera.

Dopo un periodo di preparazione alle Isole Canarie, è tornata ad allenarsi sulle strade dell'Acquese. Anche per motivi di forza maggiore...

«La vicenda del coronavirus sta condizionando tutti, e ovviamente anche me. Spero che la faccenda si risolva in fretta. Intanto le prime. Gare della stagione sono già saltate. Per ora mi alleno da sola: corsa e bicicletta qui nei dintorni; per il nuoto, non potendo usare le piscine, vado in acque libere, mare e lago, e poi lavoro a secco sul potenziamento muscolare».

Hanno detto che diventerai professionista. Ma non lo eri già?

«C'è stata un po' di confusione: sono già professionista da quasi tre anni, con il 707 triathlon team, ma da quest'anno cambierà il tipo di gara in cui mi cimenterò. Affronterò percorsi più lunghi, i cosiddetti "mezzi ironman" o 70.3, e il mondo del "long distance" è un po' a parte rispetto a quello di triathlon sprint e olimpici».

Percorsi più lunghi... quanto? «Questo tipo di gare prevedono 1,9 chilometri a nuoto, 90km in bicicletta e 21km di corsa».

Detto che si fa fatica solo a pensarci, come mai questo cambiamento?

«Abbiamo valutato, insieme a tecnici e preparatori, che questo tipo di gare sia più favorevole alle mie caratteristiche. Ho fatto molti anni gareggiando su distanze più corte e cercando di migliorare quello che è il mio punto debole: il nuoto. Purtroppo, non è bastato per raggiungere la qualificazione alle Olimpiadi, e a questo punto ho pensato di cambiare qualcosa nella mia preparazione futura, continuando però a fare questo sport, che amo, e al più alto livello possibile. Sono sicuramente più forte in bicicletta e nella corsa, e in queste gare lunghe le mie qualità possono essere messe maggiormente in risalto».

Come si articola l'attività in questa particolare specialità? «Ci sono due circuiti, il Challenge e l'Ironman, ognuno con un



▲ Giorgia Priarone

suo calendario e con le sue gare... cercherò di fare il meglio possibile. L'obiettivo sono sicuramente i Mondiali, che sono in programma a novembre in Nuova Zelanda».

Per quel che può contare, vista la precarietà della situazione, puoi dirci quali sarebbero le prime gare in cui dovresti essere al via?

«Da metà aprile in poi avrei due Ironman 70.3, uno in Francia a Pais Daix, e uno in Spagna, a Marbella. Poi c'è anche una gara a Houston».

Sperando che tutto torni presto alla normalità. In tempo per preparare adeguatamente i Mondiali.

M.Pr

PODISMO

Elisa Stefani dovrà attendere il 'suo' Mondiale

Canelli. Il sogno iridato di Elisa Stefani può aspettare.

La podista della Brancaleone Asti, convocata dal ct Antonio La Torre, insieme a Valeria Straneo, nella Nazionale azzurra, infatti, avrebbe dovuto gareggiare il prossimo 29 marzo a Gdynia, in Polonia, nei Mondiali di Mezza Maratona.

Purtroppo, per l'emergenza coronavirus, la rassegna iridata è stata rinviata al prossimo 17 ottobre.

PODISMO Il punto di Piermarco Gallo



▲ Edoardo Momo e Silva Dondero insieme a Piermarco Gallo

Anche il podismo si ferma

Acqui Terme. L'espandersi del coronavirus e la pericolosità di contatti ravvicinati tra persone ha comportato il blocco totale di ogni attività podistica anche in aree private. Decisione che ci pare saggia alla luce della grande capacità del virus di contagiare le persone. Finisce probabilmente così, in questo inizio marzo 2020, un'epoca di progressivo incremento del podismo e degli incontri agonistici che negli anni avevano portato sempre più persone di qualsiasi età, e specialmente i meno giovani, uomini e donne, a cimentarsi

con il meraviglioso mondo della corsa che assomma libertà a salute. Nell'immediato non è possibile fare previsioni e, conseguentemente i Circuiti di casa nostra Fidal, Uisp ed Aics si bloccano. Riprenderanno?

E presumibile credere di sì, ma non è dato sapere quando ed in che modo. Per quanto riguarda il podismo cessiamo qui le nostre cronache sportive che riprenderanno non appena da questo lungo tunnel apparirà un raggio di luce. Continueremo di certo ad allenarci, mettendo in atto tutte le misure necessarie a correre in sicurezza.

Riceviamo e pubblichiamo

“Podisti: diamo il buon esempio”

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo questo comunicato da parte di Pier Marco Gallo e degli organizzatori del circuito podistico Alto Monferrato.

«Cari amici, l'attuale gravissima situazione sanitaria nazionale non consente, giustamente, l'effettuazione di gare podistiche sia in aree pubbliche che private a tutela della nostra salute e di quella degli altri».

Le gare del nostro Circuito, come tutte quelle Fidal Uisp ed Aics sono ad oggi sospese sino al 3 aprile, ma è probabile che questo "blocco" possa arrivare anche a date successive. Pertanto, come quella di Montaldo Bormida inizialmente programmata per domenica 8 marzo, sono rinviate le gare di venerdì 13, domenica 29 e venerdì 3 aprile ad Acqui Terme.

Restano in forse le gare di Pasqua, 12 aprile, a Carpeneto e di Pasquetta, 13 aprile, a Strevi. Per il resto vedremo strada facendo.

Un suggerimento agli organizzatori è di non acquistare materiale per i pacchi gara ed i premi in un momento come l'attuale dove l'incertezza di ogni cosa è massima e varia ogni giorno.

Mi permetto anche di suggerire ad ognuno di noi, di attenersi con il massimo scrupolo alle indicazioni delle Autorità altrimenti prima di venire fuori senza danni passerà un lungo periodo di tempo. Lo sport è sacrificio e disciplina oltre che divertimento e sana competizione: diamo il buon esempio e facciamo sì che le persone a noi care non vengano contagiate dai nostri errati comportamenti. Crederci o non crederci poco importa, ma nel dubbio perché rischiare?

Un caro saluto ed un virtuale abbraccio a tutti».

za. Crediamo sia inutile sospendere le gare e poi andare ad allenarci in gruppo. Ce ne staremo da soli a correre magari fuori da zone affollate per la sicurezza nostra e degli altri. Un piccolo/grande sacrificio che ci potrà rendere maggiormente sicuri, per noi e le persone a noi care, di evitare il

contagio. Riderci sopra o ignorare non serve a nulla, questo virus, come tutti gli altri, non ha né pietà, né preferenze né sentimenti, colpisce dove riesce ad entrare. Crederci o non crederci è una cosa soggettiva, comportarci in maniera corretta dovrà essere un obbligo per tutti. Pier Marco Gallo

PODISMO Nel "Ceven'trail"

Simona Morbelli sul podio in Francia

Cevennes (Francia). Inaspettatamente, mentre in Italia tutto è fermo per il coronavirus, il podismo ci regala una notizia agonistica che riguarda una atleta del territorio, e che fra l'altro riguarda un podio conquistato da una "nostra" atleta. Simona Morbelli, originaria di Rivalta Bormida, si è infatti classificata al terzo posto in Francia, all'edizione 2020 del "Ceven'trail", corsa disputata sulla distanza di 62km, con 2600 metri di dislivello.

Suggestivo il percorso, con il punto decisivo posto proprio sul magnifico passaggio in cresta nella parte delle Cevennes e la discesa nel profondo canyon delle Navacelle senza dimenticare la Vis nella parte di Caussegarde; insomma un percorso nella natura in pieno spirito trail quello dove il tutt'uno con il territorio si estrinseca nella fatica e nella voglia di muoversi in un contesto selvaggio e suggestivo.

Simona Morbelli ha completato il percorso in 7h16'32", conquistando appunto il 3° posto finale, che fa seguito alla vittoria ottenuta un mese fa sui 33km del Trail del Monte Penna.



VOLLEY

Serie B1 femminile • Il coach della ArredoFrigo

Marenco: "Fermare tutto è giusto. Andava fatto prima"

Acqui Terme. In questi giorni difficili e confusi, è stato protagonista anche su Facebook. Eppure, Ivano Marenco, coach della Arredo Frigo Makhymo di B1 femminile, dice di non amare particolarmente i social network.

«Diciamo pure che non ho mai scritto tanto sui social come in questi giorni...».

A far scattare la Molla è stato il primo Decreto della Presidenza del Consiglio sull'attività sportiva. Per intenderci quello che consentiva lo svolgimento di determinate attività purché a porte chiuse e con la garanzia di determinati standard di sicurezza. Ora che il decreto è stato superato da una nuova disposizione, decisamente più stringente, ma anche meno aperta ad interpretazioni, possiamo anche parlare serenamente di ciò che non andava...

«Non dirò nulla di diverso da quanto ho già detto sui social».

Con il precedente decreto, io e la mia società ci siamo trovati a prendere decisioni che a mio parere non spettavano a noi. Approfitando del fatto che sui social ho collegamenti con un certo numero di contatti nel mondo del volley, ho voluto lanciare il sasso».

Qual era il problema?

«Premetto tutte le mie posizioni sono opinioni personali e che sono consapevole di non avere basi né scientifiche né giuridiche per indicare ricette. Tuttavia, sin dall'inizio io ero per bloccare tutto. Mi ha infastidito l'atteggiamento per cui inizialmente si era optato per quella che di fatto era una "non decisione", che scaricava la responsabilità dallo Stato a livelli più bassi (Federazione, società, allenatori). Mi sono trovato a prendere decisioni che pur riguardando in teoria solo le atlete e lo staff andavano nei fatti ad incidere su 30 famiglie. In casi come questo, sono fermamente convinto che le decisioni debbano essere prese dalle istituzioni».

Si riferisce alla possibilità di giocare a porte chiuse?

«In parte. Tenendo presente che la decisione se giocare o no era demandata alla Federazione. Tuttavia, questa situazione lasciava alle società la libertà di allenarsi a porte chiuse oppure no. E dunque incaricava presidenti e allenatori di decidere se fosse opportuno



▲ Ivano Marenco

allenarsi o no. Ma noi non abbiamo gli strumenti per capire cosa fare! Il Decreto scaricava le responsabilità direttamente sui club e sui gestori degli impianti privati. Ma le decisioni da prendere riguardavano tutta la collettività! Se avessi voluto decidere per la collettività, io mi sarei messo in politica, anziché a fare l'allenatore di volley. E invece mi sono trovato in una condizione per cui bloccando tutto avrei fatto allarmismo, e non facendolo avrei messo a rischio di contagio delle persone.

Il primo decreto era la classica via di mezzo all'italiana, che mette tutti in difficoltà».

Qual è il suo pensiero al riguardo della situazione?

«Molto semplice: l'emergenza sanitaria non è funzione di libertà individuale. Io teoricamente, ragionando per assurdo, avrei la libertà di rischiare di infettarmi, ma se mi infetto rischio di trasmettere la mia infezione ad altri. E allora? Basta un decreto per attribuirmi la facoltà di rischiare?».

A qualcuno è bastato...

«Non giudico le azioni degli altri, ma voglio dire, e qui riferisco dei fatti, che dopo il decreto ci sono state società che mi hanno contattato per fare delle amichevoli, e so di società che si stavano allenando con regolarità in piena zona rossa, in Lombardia».

Ma lo mi domando: se una giocatrice per caso allenandosi o giocando si ammala... e

magari fa causa alla società, o all'allenatore, o a tutti e due? So di società che, a mio parere in maniera illegittima, avevano proposto addirittura delle liberatorie che le atlete avrebbero dovuto firmare... ma non si può arrivare a questi punti. Devo pensare purtroppo che chi aveva scritto il decreto, di sport non aveva grande esperienza...».

Per fortuna il nuovo decreto ha fatto chiarezza. Tutto fermo, fino al 3 aprile. Almeno fino al 3 aprile. Ma allora parliamo del 'dopo': come si può fare per finire il campionato?

«Anche qui non ho una ricetta... ci sono mille scenari possibili, e non ci sono precedenti, quindi a livello di ipotesi vale tutto. Una soluzione può essere quella di riprendere e fare come in Nba: giocare sempre, sabato e mercoledì. Escluderei l'ipotesi di un rinvio all'estate: si può giocare, forse, a giugno, ma sicuramente non a luglio, anche perché ci sono le nazionali e l'attività delle federazioni deve chiudersi prima. Per me se il campionato arriva a Pasqua ancora fermo, è difficile arrivare a conclusione, potrebbe anche interrompersi qui. Apprendo tutta una serie di problematiche, ma quando sarà ora ci penseremo».

Non fa una grinza. Più in generale, quale pensa che sarà l'eredità sociale che ci lascerà il coronavirus?

«Secondo me una cosa positiva c'è. Abbiamo capito, abbiamo realizzato che c'è tutta una serie di lavori che si possono fare da casa. Magari non sempre, perché il contatto umano serve anche in ufficio, ma almeno per la maggior parte».

Forse finalmente si è capito che c'è gente che la mattina si alza presto e prende un treno, o si mette in macchina, per andare in ufficio e attaccarsi a un pc.

Ecco: questo tipo di cose si può fare da casa per la maggior parte del tempo. Speriamo sia chiaro. Per il resto, non voglio fare considerazioni politiche, ma è chiaro che ci aspettano molti problemi.

La speranza è che chi è in condizione di farlo, si prenda la responsabilità di risolverli, senza scaricarla a chi sta più in basso...».

M.Pr

VOLLEY

Serie C maschile • Parla coach Roberto Astori

"Il coronavirus? Come finire dentro un film di fantascienza"

Acqui Terme. Lo stop al campionato, proprio non ci voleva. Oltre al fatto che il coronavirus è un problema non da poco, e molto più serio di qualunque torneo sportivo, resta il fatto che la Pallavolo La Bollente, proprio poco prima dello stop, sembrava lanciata verso la vetta del campionato.

C'è di che rammaricarsi, vero, coach Roberto Astori?

«Volendo guardare solo al fatto sportivo, non c'è dubbio che lo stop sia arrivato proprio al momento sbagliato. Eravamo finalmente arrivati ad un momento positivo e forse decisivo nella costruzione di questa squadra».

«Ho sempre pensato che la dirigenza mi avesse dato in mano una Ferrari, perché il gruppo che alleno ha un grande potenziale per la categoria e presi singolarmente i miei giocatori potrebbero giocare titolari in qualunque squadra di questo campionato».

Allora come spiega l'inizio un po' in salita?

«Siamo uno sport di squadra... semplicemente c'è voluto un po' di tempo perché si creasse il giusto amalgama fra i giocatori... Migliorando progressivamente la conoscenza, si è creata la giusta intesa, direi quasi una "intimità agonistica", che ci ha fatto crescere in maniera esponenziale».

In questi casi si dice che alla lunga si vede la mano dell'allenatore...

«Ci metto anche un po' di buona volontà mia, ma il grosso del lavoro lo hanno fatto i giocatori: si sono "annusati", conosciuti, piaciuti e sono diventati una squadra. Secondo me si può addirittura migliorare ancora, ma stavamo andando bene e dopo le scoppie prese all'inizio, dovute anche a una situazione non perfetta sul piano fisico per via dei postumi di qualche infortunio, e al fatto che avevamo affrontato due squadre sicuramente più rodute di noi, finalmente eravamo pronti al salto di qualità. Ora la pausa darà modo a chi è meno attrezzato di noi riflettere».

Qui le dolenti note. Sarà una pausa lunga, questo è sicuro...

«Mi spiace dirlo ma non so quando come e se riusciremo ad arrivare a fine stagione».

«Addirittura... Ma è così impossibile sperare di finire il

campionato?

«Un modo per finirlo si può trovare. Immaginando di ritornare in campo intorno a Pasqua, forse in base alle giornate perse con un tour de force mercoledì/sabato si potrebbe ancora fare un tentativo per rimetterci in pari col calendario. Diversamente ci possono essere tante opzioni».

Ne avete valutata qualcuna in particolare?

«Non spetta chiaramente a noi. Io comunque un'idea ce l'avrei e provo a lanciarla».

Prego...

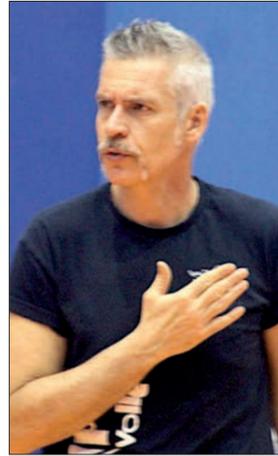
«Si potrebbe prendere la classifica così come è adesso e inventarsi una serie di sfide incrociate fra i due gironi: prima del girone A contro ottava del B, seconda contro settima, terza contro sesta, e così via. Una specie di Champion's League, magari con andata e ritorno. O anche con partita secca, tanto ormai quest'anno gli imprevisti sono stati così grandi che si può davvero proporre di tutto. Di sicuro, una soluzione si troverà».

Anche se ora non vi potete allenare...

«Insieme, no di certo. Ma ho la fortuna di avere accanto un preparatore atletico molto preparato come Andrea Bocchio, e dei ragazzi molto responsabili. Ho mandato un messaggio a tutti, dicendo loro che il preparatore voleva sapere per ciascuno quanto tempo avessero a disposizione e quali attrezzature. Cercheremo di far avere a tutti un programma personalizzato, anche i sistemi "artigianali" possono andar bene per mantenersi in forma: è il momento di far di necessità virtù, ma sono certo che tutti faranno del loro meglio. E poi, allenarsi aiuta a vincere la noia dell'inattività. Mia figlia è una piccola pallavolista, in questi giorni la sto allenando in casa. Serve anche a passare il tempo».

Con una Coppa Piemonte in bacheca, il suo bilancio sportivo ad Acqui è già molto soddisfacente. E quello umano?

«Il bilancio personale direi che è ottimo al di là dei risultati: la società ha voglia di far bene, ha un ds, Stefano Negrini, molto attivo. Io dico sempre che in una società bisogna guardare da dove si parte per costruire il futuro e io ho notato che qui si è cercato in ogni modo di dare al settore giova-



▲ Roberto Astori

nile tecnici bravi e preparati. I miei omonimi, Roberto Varano e Roberto Ceriotti, sono ottimi allenatori, hanno grande esperienza e se alla base di tutto c'è una buona preparazione tecnica, alla lunga tutta la società trarrà vantaggio. La Pallavolo La Bollente si fonda sulla passione autentica di tante persone, che vogliono costruire qualcosa di importante e duraturo... sono ottimista».

E poi i risultati aiutano...

«Sempre. Si va in palestra con uno spirito positivo e propositivo. Ho anche la fortuna di avere un gruppo di ottimi ragazzi sul piano umano, che mi danno soddisfazione. Il mio bilancio, quindi, è più che positivo. Al di là della Coppa Piemonte, che pure è un risultato straordinario. Siamo stati anche un po' fortunati ad andare avanti all'inizio, ma poi ce la siamo meritata, arrivando alla finale e vincendola dopo aver giocato una partita quasi impeccabile. Sì, ad Acqui sto bene, e sono contento di fare avanti e indietro da Alessandria per venire in città».

Magari sperando di poterci di nuovo fare la strada senza esibire alcun lasciarsi andare...

«Speriamo. Viviamo una situazione incredibile. Sembra uno di quei film di fantascienza improbabili che guardavamo da giovani... e ci siamo finiti dentro. Speriamo di uscire al più presto, con tanto buon senso e con l'aiuto della medicina. Credo molto nella medicina, mi auguro che la mia fiducia sia ben riposta».

VOLLEY

Serie D femminile

Nel recupero con Cherasco, la PVB esce battuta

PVB CIME CAREDDU
CHERASCO
(14/25; 25/23; 23/25; 16/25)

1

3

(giocata mercoledì 4 marzo)

Canelli. Nel recupero della gara non disputata sabato 29 febbraio, la formazione di mister Garrone nella serata del 4 marzo viene sconfitta tra le mura amiche per 3-1 dalla neopromossa Cherasco e lascia tre punti importanti sulla via della salvezza. La gara doveva inizialmente essere giocata a porte aperte, ma un'ordinanza giunta un'ora prima del via è stata giocata a porte chiuse.

Coach Garrone deve rinunciare a Boicea, rilevata dalla giovane Malò al suo esordio stagionale nel ruolo di centrale. Il

primo parziale vede subito il Cherasco prendere le redini del match in mano e allungare dopo metà set con finale di 25/14 che sancisce nettamente la superiorità delle cheraschesi.

Nel secondo parziale il coach delle canellesi cerca di cambiare le carte in tavola inserendo la giovane Crema per Zavattaro di banda e cambiando anche il libero, con l'innesto di Martire per Di Massa; così il parziale vede Canelli allungare fin sul 16/10, poi però ecco il rientro delle ospiti che impattano 16/16 e il finale giocato punto a punto e vinto dalle belbesi per 25/23.

La partita si decide nel terzo parziale, lottato e tirato, chiuso però a favore del Cherasco per 25/23; nel quarto set invece

HANNO DETTO

Garrone: «Cherasco si è dimostrata più scaltra di noi e ha meritato la vittoria: le nostre avversarie hanno difeso meglio e attaccato con più costanza di noi».

le canellesi appaiono svuotate di testa e di gambe e la neopromossa squadra ospite fa suo il parziale con pieno merito e anche piuttosto facilmente per 25/16.

Pvb Cime Careddu

Pesce, Zavattaro, Ghignone, Narzisi, Malò, Di Massa, Martire, Crema, Scavino, Cerutti, Gaviglio, Franchelli. Coach: Garrone. E.M.

VOLLEY

Serie C femminile

Cantine Rasore, una sconfitta preventivata ma onorevole

CANTINA RASORE OVADA
VALENTINO VOLPIANESE
(28/30, 26/28, 13/25)

0

3

Ovada. Sul parquet del Polisportivo Geirino mercoledì 4 marzo, nel recupero di campionato, la Cantine Rasore Ovada ha ospitato la fortissima capolista, la Valentina Volpianese. Una partita dal pronostico facilmente intuibile, considerata a forza indiscussa ed il tasso tecnico delle avversarie.

Tuttavia, l'incontro è stato equilibrato almeno per i primi due set.

Infatti, il primo parziale si è concluso ai

vantaggi per 28/30 e le ovadesi hanno sfidato a lungo, punto a punto, le quotatissime torinesi.

Anche il secondo set ha visto sostanziale equilibrio fra le due squadre, con le ovadesi a tenere il campo molto bene e perdere molto onorevolmente per 26/28, mettendo anche in difficoltà le torinesi.

Terzo ed ultimo set praticamente senza storia: le ovadesi cedono di schianto, sia sul piano mentale che su quello fisico. Ne approfittano subito le torinesi, che si aggiudicano il parziale 25/13.

Una sconfitta preventivata certamente,

ma tutto sommato onorevole, contro le prime in classifica.

Da segnalare che, nel rispetto delle regole per l'emergenza sanitaria, prima dell'ingresso in campo le giocatrici hanno evitato di stringersi la mano e durante la gara di "battere il 5" nelle esultanze.

Ora il campionato è fermo per le note restrizioni legate al coronavirus e riprenderà ad aprile, con un calendario tutto da riscrivere.

Cantine Rasore Ovada

Bastiera, Fossati, Carangelo, Pelizza, Lazzarini, Ravera. Libero; Grillo. Coach: Enrico Dogliero.

CICLISMO

Era in programma il 21 marzo

Rinviata la Milano-Sanremo ipotesi di correre ad ottobre

Ovada. Anche il grande ciclismo inchina all'emergenza coronavirus.

Verificato che non esistono le condizioni per garantire quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana del 4 marzo 2020, e per garantire la salvaguardia della salute pubblica e della sicurezza di tutte le persone coinvolte, l'ente organizzatore RCS Sport ha deciso di rinviare a data da destinarsi la Milano-Sanremo, prevista per sabato 21 marzo, ed il Giro di Sicilia, in programma dall'1 al 4 aprile. Si tratta di una decisione dolorosa, ma inevitabile, che fra l'altro fa seguito al-

l'annullamento di altri importanti appuntamenti del calendario ciclistico italiano di primavera ("Strade Bianche", "Tirreno-Adriatico" e "Giro di Sicilia"), in una situazione sanitaria che, al momento, sembra mettere a rischio la stessa regolare disputa del prossimo Giro d'Italia. La stessa RCS Sport, attraverso la Federazione Ciclistica Italiana, chiederà all'UCI di ricollocare la "Classicissima" in altra data del calendario ciclistico internazionale.

Per la Milano-Sanremo si ipotizza una nuova collocazione nel mese di ottobre, ma naturalmente è tutto ancora in alto mare.

RALLY

Era in programma il 14 e 15 marzo

Rinviato a data da destinarsi il "Rally Vigneti Monferrini"

Canelli. Il 3° Rally vigneti Monferrini, in programma a Canelli il 14-15 Marzo è rinviato a data da destinarsi.

La decisione, presa di comune accordo tra gli organizzatori e gli enti locali, segue alla pubblicazione delle disposizioni nel recente Decreto emanato dalla Presidenza del Con-

siglio dei Ministri relativo all'emergenza sanitaria nazionale.

Gli organizzatori sono già al lavoro insieme alle amministrazioni locali per trovare una nuova collocazione nel calendario.

Maggiori particolari sul sito www.settimanalelancora.it

BASEBALL-5

Sono Marco e Matteo Pascoli

Italia quarta agli Europei con in squadra due cairesi



▲ L'Italia in gara all'Europeo

Cairo Montenotte. Si è conclusa con un terzo posto, e l'approdo alla finalissima mancato davvero per un soffio, la partecipazione della squadra italiana di Baseball5 agli Europei di categoria, disputati in Lituania, a Vilnius.

Nella formazione azzurra, anche due giovani cairesi, i fratelli Matteo e Marco Pascoli, che hanno difeso, insieme ai compagni, nella maniera migliore i colori azzurri, sotto la guida di coach Maurizio Balla.

L'Italia, inserita nel gruppo B insieme a Bielorussia, Lettonia e Romania, è riuscita nella prima fase a vincere tutte e tre le partite disputate, conquistando il primo posto nel girone.

Superato il primo turno, gli azzurri hanno eliminato di slancio Israele nei quarti di finale e sono arrivati così alla semifinale contro la forte Fran-

cia (poi vincitrice del torneo). Partita giocata a viso aperto: Italia in sofferenza nel primo confronto, con i francesi che riescono a prendere subito il comando della partita con quattro punti nei primi tre attacchi, ma i ragazzi reagiscono, sfiorano la rimonta pur cedendo per 7-4. I ruoli si invertono nel secondo confronto. Un ottimo inizio degli azzurri indirizza la partita sui binari favorevoli, poi una grande difesa protegge e pareggia i conti col punteggio finale di 6-2. La sfida decisiva, però, inizia bene ancora per i francesi che concretizzano al massimo le opportunità in attacco. Per gli azzurri c'è la reazione a metà partita, ma sul salvataggio difensivo avversario nel quarto inning si ferma la rimonta e la partita si conclude sul 7-3.

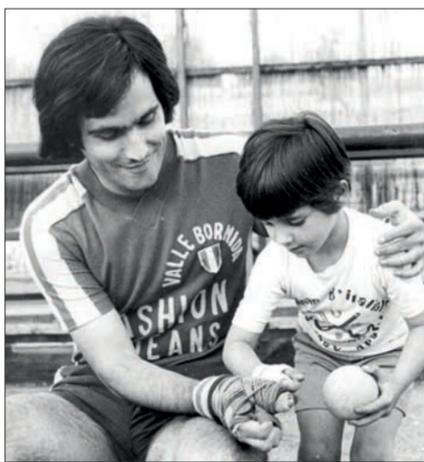
Peccato, perché con la finale, mancata di poco, sfrutta anche la possibilità di conquistare uno dei due posti per rappresentare il continente europeo al Campionato del Mondo che si svolgerà in Messico nel prossimo dicembre. Nella finale per il terzo posto, ormai un po' scoraggiati, gli azzurri hanno ceduto per 2-0 alla Russia (si giocava al meglio delle tre partite), cedendo prima per 13-3 e poi per 5-0. Per Marco e Matteo Pascoli, la grande soddisfazione di aver difeso i colori della Nazionale e il ricordo indelebile di una meravigliosa esperienza di sport.

Italia: Elisa Grifagno, Elena Slawitz, Giulia Mattioli, Luisa Macciotta, Marco Pascoli, Matteo Pascoli, Matteo Oldano, Matteo Pizzolini. Coach: Maurizio Balla. Team Manager: Claudio Marinelli.

M.Pr

PALLAPUGNO

Terza puntata



▲ Massimo Berruti con il figlio Dario



▲ Massimo Berruti con la moglie Franca

Il campionato che verrà: Massimo Berruti

Canelli. Dopo Piero Galliano e Felice Bertola, è la volta di Massimo Berruti parlare del campionato di pallapugno che verrà. Massimo, nella vita, è un artista. Lo era sullo sferisterio, quando colpiva con la sua raffinata tecnica palloni impossibili, facendosi apprezzare dagli spettatori incantati; lo è oggi nel suo studio artistico di Canelli dove dalla sua mano prendono forma ritratti e quadri di rara bellezza. Pochi giorni fa nel castello di Grinzane Cavour è stato presentato il libro di autori vari "Massimo Berruti tra balon e arte d'avanguardia: le due vite da campione" edito da Sori edizioni.

In questa occasione, alcuni giornalisti, che da anni seguono la pallapugno su varie testate, hanno riconosciuto il grave errore commesso in passato dalla Federazione che non ha mai ritenuto di coinvolgere Massimo Berruti, ma io dico anche altri campioni del passato come Felice Bertola e Piero Galliano, nelle iniziative utili a promuovere complessivamente il gioco del balon, principalmente tra i giovani.

Chi è Massimo Berruti
"Sono nato a Rocchetta Palafea, 72 anni fa. Mio papà Agostino era insegnante elementare, ma anche un bravo giocatore di pallapugno come mio zio Franco. Fin da bambino da lui ho imparato a giocare sulla nostra piazza. Ero giovanissimo, quando con gli altri ragazzi del paese partecipavo ai tornei di pallapugno che allora si svolgevano in tutti i paesi della zona. In serie A ho esordito nel 1966 al fianco di Beppe Corino (Corino I) a Cairo Montenotte, poi ho giocato come capitano, avendo al mio fianco Franco Balestra, nel 1968. Ho vinto 6 scudetti, dei quali 5 giocando nel mitico sferisterio del comm. Remo Carlo Laiola a Monastero Bormida e uno a Cuneo. Mi sono sfasciato il pugno nel 1991 e, dopo, ho iniziato a seguire come direttore tecnico diverse squadre. Adesso do solo consigli a Davide Dutto che gioca per S. Benedetto Belbo e alla squadra allievi di S. Stefano Belbo. Contemporaneamente mi sono dedicato all'altra mia grande passione: la pittura, che esercito nel mio laboratorio artistico a Canelli sfruttando il mio diploma in Materie Artistiche, conseguito a Cuneo. Sono sposato con Francesca e papà di Dario che oggi è un affermato operatore grafico e lavora ad Amburgo".

Che campionato sarà quello che tra poche settimane andrà ad incominciare

"Sarà un campionato pieno di incognite. C'è da aspettarsi che i giovani sappiano fare quel salto di qualità che renderebbe il campionato ancora più bello. Preferisco non indicare chi parte come favorito. Come sempre, sarà il campionato a delineare i valori in campo".

Al via una squadra a Spigno Monferrato, un'altra a Castagnole Lanze e una ligure a Dolcedo. Tutte le altre sono della provincia di Cuneo. Questo per il balon è un bene.

"No, decisamente un male. Così l'area di interesse pallonistico finisce per restringersi molto. Restano escluse zone storiche dove questo sport è ancora molto seguito. Questo finirà per penalizzare principalmente gli appassionati che, sia per motivi di lavoro che per l'età, non riescono ad organizzare trasferte per loro impegnative. Penso a chi dovrebbe raggiungere Cuneo quando le partite si giocano alla sera. Così gli sferisteri sono sempre mezzi vuoti".

Parliamo dei capitani esordienti in serie A e dei giovani emergenti

"In passato ho seguito Fabio Gatti, in collaborazione con il padre Silvio. Aveva un fisico brevilineo e, per ovviare a questo, ha lavorato molto in palestra con i pesi, mettendoci una passione lodevole. A lui faccio tanti auguri. Cristian Gatto e Lorenzo Torino sono ragazzi che devono solo smaliziarsi e, dopo, sono pronti per lottare per le prime posizioni. Come giocatori sono piacevoli e questo il pubblico lo apprezza".

Chi potrebbe essere la sorpresa positiva

"Direi Davide Dutto, se riusciremo a diventare una coppia molto affiatata sul piano tecnico e personale. La squadra, inoltre, avrà come direttore tecnico Stefano Dogliotti, che, dopo essere stato un ottimo giocatore, ha le capacità tecniche per dare una scossa alla squadra. Aggiungerei Marco Battaglino che, avendo al suo fianco un centrale esperto come Michele Giampaolo, può avere, durante le partite, quei consigli che ti aiutano molto".

Parliamo della serie B

"Non seguo con continuità questo campionato. So che vi giocano giovani interessanti come Omar Balocco e ragazzi ormai esperti come Andrea Pettavino e Davide Barroero, che entrambi in passato hanno militato in serie A. Ho avuto po-



▲ Finale Monastero 1973

che occasioni per veder giocare il giovane ligure Luca Molli. Gli faccio, però, tanti auguri perché sappia tenere alta la tradizione dei giocatori liguri, a partire da Franco Balestra che tanto hanno fatto per rendere popolare il balon nelle vallate liguri dove la passione per questo sport è ancora viva".

Giusto non far giocare la serie B sulle piazze

"E sbagliato: penso che almeno la prima fase del campionato, "la regular season", si potesse giocare tranquillamente sulla piazza di Bubbio. Questo paese per anni ha promosso la pallapugno in una intera vallata. Può contare su una buona presenza di pubblico, quindi a mio parere non è giusto penalizzarlo".

Nel balon esiste un problema arbitri

"Ho sentito dire delle difficoltà che ci sono per reperire nuovi arbitri e già questo è un problema, perché senza arbitri non si gioca. Certo, bisognerebbe anche un poco incentivare i giovani e, allora, perché non rivolgersi ad ex giocatori che, se motivati, nel modo giusto potrebbero fare molto bene?".

Tra qualche anno, nel mondo del balon, sentiremo parlare bene di...

"I giovani ci sono, sono tanti e sono motivati e preparati. Debbono solo prendere consapevolezza di sé stessi e fare le loro esperienze. Un ruolo importante nella loro crescita tocca alle società di appartenenza: devono avere pazienza, seguirli e saper calibrare i loro impegni senza avere troppa fretta".

Il ricordo più bello che si porta dietro dal mondo del balon

"Ce ne sono tanti. Penso al primo scudetto vinto giocando a Monastero Bormida e a quando, con il braccio ancora infortunato, sono riuscito a vincere il campionato e a conquistare, sempre a Monastero Bormida, il quarto scudetto".

Un ricordo amaro

"Penso al 1977, quando arrivò la trombosa al braccio. Ero imbattuto in campionato: bastava ancora vincere una partita e sarebbe stato nuovamente scudetto!".

O.P.

TENNIS

Acli Canelli

Fabrizio Demaria primo al "Torneo week end"

Canelli. Fabrizio Demaria ha vinto il 4° "Torneo week end" di terza categoria, disputato al circolo Acli Canelli.

La sfida finale fra i due maestri di tennis, Demaria, categoria 3/2 over 45 (insegna all'Acli Canelli) e Paolo Verney, categoria 3/1, over 55 (insegna alle Antiche Mura di Asti) è stata equilibrata ed è finita con la vittoria di Fabrizio Demaria con lo score di 6/2, 7/5.

L'atleta di Neive, approdato all'Acli dopo molti anni al Tennis Vallebelbo, e dopo aver assunto pochi mesi fa la carica di fiduciario provinciale dei maestri, sembra essere ritornato ai suoi tempi migliori, con una buona regolarità di gioco, con repentine discese a rete che il mancino Verney, oggi più dopista, non sempre ha potuto frenare.

Alla gara, organizzata dalla direzione del circolo canellese, hanno partecipato 34 concorrenti diretti dal giudice arbitro, Roberto Maiello e dall'assistente Ferdinando Papa, che avevano designato le 4 teste di serie così di seguito: Verney la numero 1, seguito da Alessandro Tardito, Fabio Martini e Luca Testore.



▲ Da sinistra Demaria, Papa assistente giudice arbitro e Verney

Semifinali: Verney / Testore 7/5, 6/3. Demaria / Tardito. **Quarti:** Verney / Ginella 7/5, 7/5. Testore / Dalmasso (non si è presentato Dalmasso), Demaria / Cravanzola 6/3, 6/4. Tardito / Giacosa Riccardo 6/3, 4/6, 7/6.

ATLETICA

Le decisioni del Comitato Regionale

Acqui Terme. Il Presidente della FIDAL Piemonte Rosa Maria Boaglio ha rilasciato ad inizio settimana una comunicazione sull'emergenza Covid-19, annunciando provvedimenti relativi al funzionamento del Comitato Regionale FIDAL Piemonte sino al prossimo 6 aprile.

"Stiamo attraversando un momento di forte emergenza, ma è importante non farci prendere dall'emotività, che può essere spesso cattiva consigliera - spiega il Presidente - Il Comitato Regionale Fidal Piemonte, così come tutti voi, ha chiaro cosa sta avvenendo e per questo motivo è dovere di ogni cittadino adottare comportamenti responsabili, avere buon senso rispettando quanto indicato dal Consiglio dei Ministri, dalle Autorità per contenere la diffusione del virus e potenziare le strutture sanitarie perché possano reggere questa sfida.

Quella che stiamo combattendo è una battaglia che si vince con il contributo di tutti,

Fidal Piemonte: uffici chiusi fino al prossimo 6 aprile

con senso civico per tornare presto a vivere serenamente e non riguarda soltanto l'atletica».

Il Comitato Fidal Piemonte ha inoltre avvisato i Tesserati, le Società e tutti gli Utenti che, dando seguito ai decreti governativi relativi e alle disposizioni sindacali in materia di emergenza sanitaria Covid-19 emanate da Sport e Salute S.p.A., gli uffici del Comitato Regionale FIDAL Piemonte resteranno chiusi al pubblico a partire dal 10 marzo e fino al prossimo 6 aprile.

Nonostante la chiusura, l'espletamento dei servizi e la richiesta di informazioni restano garantiti attraverso l'e-mail come da normale orario, dal lunedì al venerdì, dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16, agli indirizzi del Comitato Regionale cr.piemonte@fidal.it e fidalpie-

monte@fidal.it
«Ribadiamo che, per qualunque urgenza, l'invio di una e-mail resta lo strumento più veloce ed efficace per poter ricevere riscontro - ci dicono dal Comitato - Ci scusiamo per ogni possibile disagio, che ovviamente non dipende dalla nostra volontà, ma sarà dettato esclusivamente dalla necessità di tutela sanitaria del personale del Comitato Regionale FIDAL Piemonte, anche al fine di garantire la continuità del servizio seppur unicamente via e-mail.

Il Comitato Regionale si riserva di riaprire al pubblico anche prima della data su indicata, se le condizioni di emergenza sanitaria dovessero venire meno, come ci auguriamo. Ciò sarà eventualmente oggetto di successive comunicazioni», spiegano dal Comitato.



Settimanale L'Ancora

ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE



PER NON PERDERTI I PROSSIMI VIDEO

Emergenza coronavirus

Il sindaco Lantero chiama tutti al senso di responsabilità

Ovada. Comunicazione del sindaco Paolo Lantero sul Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri Conte dell'8 marzo.

"Cari concittadini, questa mattina (domenica 8 marzo, ndr) ho partecipato alla riunione in Prefettura, coordinata dal Vice Prefetto vicario Paolo Ponta. Erano presenti il Questore, i Comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, il dirigente della sezione della Polizia Stradale di Alessandria, il direttore dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria ed i rappresentanti dell'Asl-AI e dei Vigili del Fuoco, tutti i sindaci dei centri zona e i vertici della Protezione Civile.

Sono state condivise le prime indicazioni applicative del Dpcm dell'8 marzo. L'individuazione, per la nostra provincia, di zona soggetta a misure urgenti di contenimento del contagio comporta le seguenti linee guida.

Evitare ogni spostamento in entrata e uscita all'interno della provincia e dello stesso territorio. Per quanto riguarda questo punto è chiaro che, con grande senso di responsabilità, ciascuno di noi deve limitare al massimo gli spostamenti. Sono consentiti gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative. In Prefettura si è condiviso che rientra in

questo ambito il trasporto delle merci, così che le aziende possano continuare l'attività. I lavoratori possono spostarsi ma è necessario che i datori di lavoro forniscano ai dipendenti un'attestazione o documento che comprovi il rapporto di lavoro. I liberi professionisti e gli artigiani dovranno avere con sé una documentazione, ad esempio un'autocertificazione.

Effettiva necessità: con questa formula si identificano ad esempio le necessità, per gli abitanti di centri dove scarseggiano i negozi, di recarsi nel centro zona più vicino per acquisti necessari alla vita quotidiana. Ci si può spostare per motivi di salute: cure ospedaliere, ambulatoriali o per acquisto di farmaci.

I servizi di trasporto pubblico sono garantiti.

Si ribadisce con fermezza il **divieto assoluto** di uscire dalla propria abitazione per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ed è raccomandato di rimanere presso il proprio domicilio chi presenta sintomi influenzali (febbre superiore a 37,5 e difficoltà respiratorie).

Parliamo adesso delle **attività commerciali:** i negozi restano aperti, ma devono rispettare le indicazioni già presenti nel Dpcm del 4 marzo e scaricabili dal sito del Comune

di Ovada. Fondamentale la distanza interpersonale di almeno 1 metro. Qui voglio sottolineare l'importante sforzo con cui i commercianti ovadesi hanno immediatamente posto in atto tali misure, grazie per la vostra collaborazione e responsabilità.

Le attività di **ristorazione e bar** sono consentite dalle ore 6 alle ore 18. È consentita la consegna a domicilio di quanto cucinato dopo le ore 18 ma con i locali chiusi al pubblico, naturalmente mantenendo le regole di attenzione.

Sono **sospese le attività** delle palestre, delle scuole di ballo, dei centri sportivi, delle piscine e dei centri benessere. Parrucchieri ed estetisti possono continuare la loro attività, dotandosi di dispositivi di protezione individuale adeguati.

supermercati che vendono generi alimentari restano aperti ma è necessario che il gestore garantisca il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale. In caso di violazione è prevista la sospensione dell'attività. Gli altri supermercati, che non vendono generi alimentari, restano chiusi il sabato e la domenica e gli altri giorni regolarmente aperti. Il mercato settimanale resterà aperto con le restrizioni prescritte.

Limitazioni di vita comune: sono sospese le attività dei

centri culturali, centri sociali e centri ricreativi.

Sono sospese le cerimonie civili e religiose, comprese quelle funebri. Resta l'apertura dei luoghi di culto con le limitazioni già in vigore. Resta **sospesa l'attività didattica** in presenza per le scuole; sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia e le lezioni della Scuola di Musica.

Sono chiusi la Biblioteca Comunale e il Museo Paleontologico "G. Maini". Restano sospese eventi e competizioni sportive in luoghi pubblici e privati.

In questi giorni abbiamo già allertato il Centro Operativo Comunale che, da lunedì 9 marzo, è ufficialmente aperto. In questo modo avremo la possibilità di gestire le situazioni. Oltre alle consuete figure che compongono questo organo, considerata la situazione, abbiamo deciso di chiedere ai medici di base della città la disponibilità di un loro rappresentante.

Le disposizioni per il momento sono valide fino al 3 aprile.

È una situazione davvero difficile ed è necessaria la collaborazione e l'impegno di tutti. Stiamo valutando anche azioni concrete di aiuto per le persone anziane in difficoltà alle quali è sconsigliato uscire. Saremo in prima linea, passata questa fase di emergenza, per supportare le nostre attività produttive e i lavoratori.

Con senso di responsabilità e solidarietà affronteremo questo momento e la nostra città saprà rispondere con unità ad una situazione imprevedibile e mai verificatasi."



▲ Andrea Morchio, Sabrina Caneva, Luisa Russo e Paolo Lantero

Coronavirus: per sostenere l'attività a Tortona Chiuso il Pronto Soccorso la contrarietà di Lantero

Ovada. Nella tarda mattinata del 6 marzo, a Palazzo Delfino conferenza stampa del sindaco Paolo Lantero, per fare il punto sulla situazione locale in relazione al coronavirus e sulla improvvisa chiusura del Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile.

Un sindaco apparso molto contrariato in quanto l'Unità di crisi regionale ha deciso nel tardo pomeriggio del 5 marzo la chiusura del Pronto Soccorso dell'ospedale (e della relativa tenda esterna di pre-triage) per trasferire tutto il personale del Pronto all'ospedale di Tortona, nuovo centro regionale per la cura al Covid-19, al fine di sostenere ed integrare l'attività di quel personale medico ed infermieristico. Una misura temporanea questa ma che ha colto di sorpresa il sindaco.

Lantero ha ribadito che una donna ovadese è in cura all'ospedale di Acqui dove già si trovava per una frattura ed i suoi stretti familiari si trovano in autoisolamento. Un altro malato di Castelnuovo Scrivia è transitato presso l'ospedale civile proveniente da Novi per qualche giorno e poi è stato trasferito ad Alessandria. "Sono state prese tutte le misure del caso ed il paziente era scalfandrato".

Alla sera del 9 marzo vi sono altri due ovadesi positivi, uno in via di guarigione e l'altro pressoché guarito, ambedue in quarantena nella propria abitazione e quindi non a contatto esterno. Lantero ha chiesto alla Regione di spostare il 118 dalla Croce Verde all'ospedale civile "per avere un presidio sanitario immediato" ed è in contatto con il deputato Federico Fornaro ed il consigliere regionale Riccardo Molinari, per rapportarsi così con la Regione sull'evoluzione della situazione.

Il sindaco di Ovada si rammarica perché i sindaci della zona "sono stati esautorati dal

percorso informativo e di gestione (un po' come è successo a Tortona, ndr) in quanto sono loro, come primi responsabili della sanità sul territorio, che "veicolano informazioni autorevoli per chiarire in ogni caso l'attualità della situazione e anche per tranquillizzare le persone. Non è il momento di fare polemiche ma chiedo alla Regione di ripensarsi sul Pronto Soccorso e di non fare scelte senza il nostro contributo".

Il Centro operativo comunale (C.o.c.) della Protezione civile, coordinato da Andrea Morchio presente con gli assessori Sabrina Caneva e Marco Lanza e la consigliera Luisa Russo (nella foto) alla conferenza stampa in Comune, in ogni caso è attrezzato per fronteggiare ogni emergenza pratica sul territorio ovadese.

Per tutto il resto Lantero sottolinea di attenersi alle disposizioni generali e specifiche, emanate dallo Stato e dalla Regione, affisse in Comune ed in piazza XX Settembre. Lantero ha ribadito che sono espressamente vietate manifestazioni, convegni e congressi, incontri pubblici e privati e feste in locali (per esempio di compleanno). Chiuse le palestre dopo un incontro congiunto con i gestori; bar, pub, ristoranti e pizzerie devono osservare i provvedimenti decisi a livello nazionale (solo posti a sedere e clienti distanziati di un metro). Ha rimarcato come le persone a rischio (ultra 65enni, soggetti con patologie (cardiache, respiratorie, diabete, immunodepressi, ecc.) debbano autotutelarsi e possibilmente stare chiusi in casa.

Ha sottolineato con forza tre parole che riassumono il suo pensiero attuale di fronte all'emergenza coronavirus: responsabilità (verso se stessi e gli altri), prudenza, autotutela (per non essere trasmettitori del virus).

E. S.

La relazione sul Bilancio di previsione approvato in Consiglio comunale

L'assessore Caneva: "La democrazia passa per i conti in ordine"

Ovada. Il bilancio di previsione è stato approvato dal Consiglio comunale del 2 marzo senza nessun voto contrario.

Quattro astenuti, i consiglieri della minoranza di "Ovada viva" (Pier Sandro Cassulo, Fabio Forno, Assuntina Boccaccio e Angelo Priolo); tutti gli altri hanno espresso voto favorevole, tra la maggioranza consiliare di "Insieme per Ovada" e Mauro Lanzoni del Movimento 5Stelle.

Qui di seguito la relazione sul bilancio comunale dell'assessore e vicesindaco Sabrina Caneva.

"Nell'accingerci a redigere il bilancio di previsione per il triennio 2020-22, ci siamo trovati di fronte una situazione particolarmente complessa, che ha richiesto un lavoro attento e scrupoloso.

A cominciare dai gravi eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre dell'anno scorso e la gestione delle somme urgenti e delle urgenze. Abbiamo dato, da subito, una risposta pronta e determinata supportati anche dalla Regione e dallo Stato.

Quindi una situazione oggettiva di aumento della spesa legata al contingente e alla necessità di provvedere ad una serie di assunzioni per garantire i servizi del nostro Comune.

Poi una lieve flessione delle entrate in confronto agli anni precedenti.

In questa situazione abbiamo lavorato con impegno e collaborazione per arrivare alla stesura di un bilancio che, pur non andando a ritoccare i tributi, in particolare l'addizionale comunale Irpef che, per il nostro Comune, unico ormai tra i centri zona della provincia, è ancora scaglionata per reddito, potesse rispondere alle richieste della città ed alla nostra programmazione.

Con una visione di insieme sul nostro bilancio, emerge chiaramente il ruolo di **Ovada centro zona**, in grado di supportare e fornire servizi che hanno un'utenza molto più ampia del numero dei residenti in città e abbraccia tutto la zona di Ovada ed in alcuni casi va anche oltre.

Ovada è centro zona nelle scuole: sono moltissimi gli studenti che frequentano le no-

stre scuole superiori e provengono da altri centri. Ovada è centro zona nel campo sociale con il supporto determinante al Consorzio dei servizi sociali e il Baby parking per l'Ovadese.

Lo è nello sport con l'impianto del Geirino e i suoi servizi; nel coordinamento delle attività economiche con lo sportello Suap a Palazzo Delfino e con l'Enoteca Regionale; nel campo turistico con lo lat di via Cairoli e le iniziative proposte, in campo culturale, con la Civica Scuola di musica "A. Reborà", il Museo Paleontologico "G. Maini" di via Sant'Antonio, la Biblioteca Civica e nelle politiche legate alla salute dei cittadini con il presidio sull'Ospedale e sui servizi al territorio.

Il bilancio risente ovviamente della legge di bilancio del Governo, che segna una svolta positiva per gli Enti locali. In particolare si evidenziano: l'abolizione della Tasi, unificata con l'Imu in un unico tributo. Si tratta di una semplificazione a favore dei contribuenti, che non comporta alcun aumento della pressione fiscale e stabilizza gli attuali limiti dell'aliquota. La nuova Imu sarà approvata entro giugno 2020.

La previsione a regime di diversi fondi per il finanziamento di spese per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza di edifici comunali. Al nostro Comune spettano **90.000 euro**.

Il reintegro parziale (ma progressivo e completo) del taglio dei trasferimenti erariali avvenuto nel 2014 e un reintegro del Fondo di solidarietà comunale.

Per quanto riguarda nello specifico i numeri del bilancio 2020, entrate e spese sono in equilibrio per un totale di **12.988.559**.

Tre le **spese** emerge una grande attenzione per il campo dell'istruzione e del sociale e per lo sviluppo economico e culturale e la manutenzione ed abbellimento della città.

Significativa la spesa per la tutela e valorizzazione delle attività culturali: **235.198 euro**. Abbiamo in questo campo strutture importanti: la Scuola di musica, il Museo Paleontologico e la Biblioteca, iniziative di valore che vogliamo mantenere.



▲ Sabrina Caneva

Una parte importante della spesa corrente è destinata alla missione istruzione e diritto allo studio: si tratta di **349.721 euro**.

Altre voci importanti, che dimostrano l'attenzione del nostro Comune per il settore produttivo e turistico: quelle riguardanti lo sviluppo economico (31.700), l'agricoltura (15.500) ed il turismo (18.900) ammontano nell'insieme a circa **66.000 euro**.

Da valorizzare anche la missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, una priorità per la nostra Amministrazione.

Si tratta di fondi destinati alla tutela, valorizzazione e recupero ambientale, oltre che alle analisi e ai controlli sulla qualità dell'aria e dell'acqua. La cifra messa a bilancio è di **112.548 euro**.

Una scelta politica e programmatica non scontata è stata quella di non diminuire le spese per il sociale e mantenere attivi i servizi e le politiche di assistenza. Nel complesso per le spese che riguardano direttamente il sociale, l'emergenza casa e l'assistenza all'autonomia, la spesa prevista per il 2020 ammonta a circa **500mila euro**, di cui **344.802,50** costituiscono la quota versata al Consorzio dei servizi sociali, equivalente a 30,50 euro a residente in città.

Anche nel settore sport si mantiene la forte considerazione dimostrata in questi anni con il supporto alla gestione dei nostri impianti e la previ-

sione di investimenti e richieste di contributi per la manutenzione degli stessi: politiche giovanili, sport e tempo libero hanno una voce di spesa di **235.198 euro**.

Tra le spese in conto capitale emergono tre lavori importanti:

la risistemazione di via Gramsci per un totale di 600mila euro; i lavori di messa in sicurezza antisismica sull'edificio scolastico di via Dania per un totale di 300mila euro; i lavori di sistemazione di piazza Garibaldi per un totale di 275mila euro.

A questi si aggiungono una serie di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e la previsione di acquisizione di alcune strade vicinali per garantire la loro sistemazione.

In conclusione, possiamo riassumere il bilancio di previsione del nostro Comune con tre aggettivi: equo, progettuale e democratico.

Equo perché nonostante le difficoltà dovute a maggiori spese e minori entrate, siamo riusciti a non aumentare la pressione fiscale e, nello stesso tempo, a mantenere alta l'attenzione sul sociale, sull'istruzione, sull'inclusione.

Progettuale perché risponde ad una visione della città che, in collaborazione con il settore produttivo e associazionistico, lavora per caratterizzarsi sempre di più da un punto di vista turistico-culturale e di una produzione di eccellenza. Una città che vuole essere insieme appetibile e vivibile, aperta e solidale, attrattiva e inclusiva.

Democratico perché, per riprendere l'affermazione del Presidente della Corte dei conti Angelo Buscema, la democrazia passa per i conti in ordine. Non è democratico quell'amministratore che promette a tutti in un'ottica di ritorno elettorale senza preoccuparsi di lasciare i conti in ordine. Un metodo "mordi e fuggi" che giova solo ed esclusivamente a se stesso, certo non alla comunità.

Il rispetto delle regole, delle istituzioni, della Costituzione e della democrazia diventano parole inutili se non passano per bilanci sani e in equilibrio.

Come quello del nostro Comune."

Il testo integrale in prima pagina

Taglio della vegetazione lungo l'Orba affidato alla ditta Grandi Scavi

Ovada. Il Comune, settore tecnico, ha affidato i lavori di manutenzione idraulica mediante taglio della vegetazione lungo il fiume Orba, con trattativa diretta tramite il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa), alla ditta Grandi Scavi srl di Rocca Grimalda.

Il valore dell'intervento è di € 10.695,45 (di cui non soggetti a ribasso € 368,65 per oneri di sicurezza), oltre Iva del 22% per € 2.318,93. Il tutto per una spesa complessiva di € 12.859,48.

Per contattare il referente di Ovada
escarsi.lancora@libero.it - tel. 0143 86429 - cell. 347 1888454

Proposta dalla minoranza consiliare di "Ovada Viva"

Non passa la mozione per intitolare l'ospedale al prof. Enzo Genocchio

Ovada. Nel corso del dibattito consiliare della sera del 2 marzo, uno dei punti all'odg riguardava l'intitolazione dell'Ospedale Civile di via Ruffini al compianto prof. Enzo Genocchio.

È stata la minoranza consiliare di "Ovada Viva" (capogruppo Pier Sandro Cassulo) a presentare una mozione riguardante la richiesta di intitolazione.

Cassulo ha dato lettura della mozione, rimarcando l'importanza fatta registrare da Enzo Genocchio nell'ideazione e nella realizzazione della struttura sanitaria ovadese e sottolineando la rilevanza di questa figura nell'ambito della gestione sanitaria locale, dai tempi dell'Ussl alla risoluzione dell'Ospedale ed alla sua inaugurazione.

È poi intervenuto il capogruppo di maggioranza Mario Lottero che, sottolineando invece



▲ Pier Sandro Cassulo



il pool di protagonisti attivi per la creazione dell'Ospedale Civile, ha invitato i proponenti a ritirare la mozione.

Mauro Lanzoni della minoranza pentastellata ha dichiarato di "non essere propenso a intitolare un bene pubblico ad una figura poli-

tica", seppure molto importante.

Federico Fornaro ha invitato a ritirare la mozione ed a ripresentarne un'altra, differente nelle forme e nella modalità, per poter essere riesaminata e discussa.

Ma "Ovada Viva", dopo es-

sersi riunita in altra sala, non ha inteso ritirare la mozione che, ai voti, non è stata approvata, in quanto bocciata dalla maggioranza di "Insieme per Ovada" e da Lanzoni.

Pertanto questa mozione non può più essere ripresentata.

In Consiglio comunale

Interrogazione di Angelo Priolo sul cantiere di piazza XX Settembre

Ovada. L'ultimo punto all'odg del Consiglio comunale del 2 marzo ha riguardato la situazione di piazza XX Settembre dove da mesi due grandi "buchi" impediscono il completamento del nuovo marciapiede, nell'ambito dei "percorsi urbani del commercio".

Il doppio "buco" è la conseguenza della rimozione di cisterne contenenti il gasolio, usato un tempo come combustibile per il riscaldamento condominiale.

Angelo Priolo, della minoranza consiliare di "Ovada Viva", ha così presentato un'interrogazione "sulla situazione del cantiere di piazza XX Settembre", che perdura dallo scorso autunno, chiedendo lumi in proposito.

Gli ha risposto l'assessore ai Lavori pubblici Sergio Capello: le cisterne erano naturalmente condominiali, riguardando il riscaldamento di due palazzi centrali della piazza.

Di fatto il doppio "buco" ha interrotto i lavori per il rifacimento del marciapiede, impedendo così la conclusione del nuovo arredo urbano della piazza. Capello ha rimarcato che "i ritardi nella conclusione di questi lavori non sono attribuibili al Comune" ed ha sottolineato che "non si corre nessun pericolo di perdita dei fondi regionali per completare l'opera di rifacimento dei percorsi urbani del commercio".

Il blocco dei lavori è causato dal ritardo



▲ Angelo Priolo



▲ Sergio Capello

della bonifica del terreno che conteneva le due cisterne. Si attende anche la documentazione delle analisi del terreno, da parte condominiale, da consegnare all'Asl-AI, all'Arpa, alla Provincia e al Comune.

Ma nel frattempo prosegue lo stato di precarietà della piazza ed in difficoltà continuano ad essere soprattutto i gestori degli esercizi commerciali che si affacciano sui due "buchi".



Nella seduta del 2 marzo

Piazza Garibaldi e via Gramsci animano il dibattito consiliare

Ovada. Tra i vari punti all'odg del Consiglio comunale del 2 marzo, il terzo punto ha riguardato l'assistenza scolastica e le relative fasce di contribuzione da parte dell'utenza.

L'assessore al bilancio e vice sindaco Sabrina Caneva ha precisato che si confermano le attuali fasce. Per quanto riguarda la ristorazione vi sono quattro fasce di contribuzione delle famiglie degli alunni utenti della mensa: esenzione con indicatore Isee di redditi molto bassi; quindi il 37% della tariffa intera e a seguire il 52% e il 75%. Per quanto riguarda il trasporto si va dall'esenzione totale al pagamento del 50% della tariffa intera, fino naturalmente al pagamento dell'intera tariffa.

Un altro degli argomenti affrontato in Consiglio comunale ha riguardato piazza Garibaldi. Infatti da tempo il Comune intende provvedere alla risistemazione definitiva della centralissima piazza cittadina, tra l'altro luogo mercatale bisettimanale.

Il progetto di rifacimento della piazza, secondo quanto accennato dall'assessore Capello, potrebbe già partire dal prossimo autunno.

Il capogruppo della minoranza consiliare di "Ovada Viva", Pier Sandro Cassulo, ha riferito che il suo gruppo aveva richiesto una riduzione del 100% della Tosap per i lavori di ripristino delle facciate delle abitazioni e non solo del 20% come stabilito dall'Amministrazione comunale. E questo "per avviare un nuovo sistema di mentalità per quanto riguarda il recupero delle facciate delle case, anche ai fini del decoro della città".

Ancora l'assessore Capello ha ricordato che la sistemazione dell'area ex Melone presso la rotonda tra corso Martiri della Libertà e corso Cavour e le asfaltature di strade non sono state cancellate ma rimandate ai prossimi mesi, in considerazione del fatto che gli interventi post alluvionali hanno fatto registrare un costo rilevante.

Per quanto riguarda via Gramsci, è questione di giorni l'installazione di sensori atti a rilevare anche una minima variazione del fondo stradale compromesso dalla voragine del gennaio 2018. Dopo di che sarà effettuato il collaudo attraverso un carico di quattro ca-

mion da 42 t e quindi la trafficatissima via potrebbe essere riaperta al doppio senso di marcia.

Nello stesso Consiglio comunale del 2 marzo, sul doppio punto riguardante il documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione sono intervenuti anche diversi assessori e consiglieri della maggioranza.

L'assessore alla Cultura Roberta Pareto ha evidenziato i tre "collettori" culturali cittadini: la Biblioteca Civica, la Scuola di musica "A. Rebora" e il Museo Paleontologico "G. Maini" nonché la riuscita iniziativa di "Insieme a teatro" in pullman a Genova. Ha ricordato quindi diverse conferme di effettuazione di eventi, tra gli altri il prossimo il Festival pop della Resistenza ad aprile, Paesi & Sapori a metà maggio, "Platea cibus", "Fiorissima" ed il "Rebora Festival". Ha quindi dato appuntamento a settembre per la fine dei lavori del nuovo Teatro comunale.

L'assessore al Commercio e alle Attività economiche Marco Lanza ha impostato il suo intervento sulla vocazione e l'identità della città per quanto riguarda il commercio e l'artigianato. Ha rimarcato quindi l'importanza di una nuova governance del turismo da intendere come Monferrato e non solo come area ovadese.

La consigliera Luisa Russo si è riferita, nel suo intervento, in particolare ha posto l'accento sull'investimento rilevante per l'istruzione e la scuola per tutti (ristorazione, trasporto, ecc.) ed sui tanti progetti messi in atto come il Baby parking, Estate Qui, l'attività motoria per la scuola dell'obbligo.

Il consigliere Giuseppe (Puddu) Ferrari è intervenuto sulla viabilità urbana, resa talvolta difficile per le buche stradali, e sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il consigliere Alberto Trivelli ha incentrato il suo intervento sul Polisportivo Geirino e sullo sport, sull'attività fisica e sportiva che riguardano specialmente le fasce giovanili della popolazione ovadese.

La neo consigliera Sara Olivieri si è soffermata sul turismo, sulla cultura e sul commercio.

Su diversi argomenti sono intervenuti ripetutamente Cassulo e Lanzoni della minoranza. **E. S.**

Ovada. Comunicato stampa.

«Si sono concluse le attività previste per l'anno scolastico 2019/20 dal progetto triennale "Explora: spazi e tempi per crescere", che ha la Cooperativa sociale "Semi di senape" di Alessandria come soggetto capofila ed a cui partecipano anche il Comune di Ovada, l'Istituto Comprensivo "S. Pertini" e il Consorzio servizi sociali ovadese, oltre a diversi Enti della provincia di Alessandria.

Il progetto, selezionato da "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, è rivolto a minori nella fascia di età dai 5-14 anni.

Per il Comune di Ovada, il progetto prevede l'implementazione dell'attività sportiva durante le ore curricolari presso le scuole Primarie dell'Istituto Comprensivo "S. Pertini".

Nel corrente anno scolastico, sono state coinvolte tre classi prime della Scuola Primaria "Padre A. Damilano" e

Concluse le attività per il 2019/20

Selezionato il progetto per il contrasto alla povertà educativa minorile

due classi prime della Scuola Primaria "Giovanni Paolo II", per un totale di 85 alunni.

Grazie al contributo assegnato ed al cofinanziamento comunale, è stato conferito apposito incarico ad un esperto in Scienze motorie, che ha affiancato gli insegnanti sostenendo con competenze specifiche l'attività curricolare di Educazione fisica, attraverso attività di educazione motoria, sport e gioco didattico. Giochi ed esercizi svolti individualmente, in coppia ed in gruppo, seguendo le regole dettate dall'allenatore, con l'ausilio di attrezzi diversi e di varie dimensioni.

Tutte le lezioni sono state strutturate in tre momenti: riscaldamento iniziale, esecu-

zione di esercizi-gioco, gioco di gruppo finale.

Ai bambini sono stati proposti gli stessi obiettivi, diversificando le modalità di attuazione in base alle capacità riscontrate all'inizio del percorso.

Gli alunni hanno così avuto la possibilità di acquisire nuove abilità e di migliorare la percezione di sé, l'equilibrio e la coordinazione.

Le suddette attività, svolte in costante raccordo con il personale insegnante, hanno contribuito ad avvicinare i bambini allo sport, come fattore educativo e socializzante, ed a sviluppare negli alunni la capacità di gioco, cooperazione e interazione con i compagni, rispettando le regole e divertendosi».

L'iniziativa riprenderà nell'anno scolastico 2020/21.

Per informazioni: Comune di Ovada, ufficio Istruzione, tel. 0143 836311; e-mail: cultura@comune.ovada.ai.it

Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum nazionale del terzo settore e il Governo.

Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale "Con i bambini", organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione "Con il Sud".

La scuola ai tempi del coronavirus

Iniziate le lezioni a distanza all'Istituto "Sandro Pertini"

Ovada. Didattica a distanza: all'Istituto "Sandro Pertini" subito attivi. A causa delle direttive ministeriali e del Dpcm del 4 marzo riconfermato poi l'8 marzo, in questo periodo di sospensione delle lezioni scolastiche e delle attività didattiche, l'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" si è attivato per garantire agli alunni delle due Scuole Primarie (la "Padre Damilano" e la "Giovanni Paolo II") e della Secondaria di primo grado interventi di didattica a distanza e condivisione di materiali.

Il gruppo di lavoro digitale, integrato dalla professionalità di specialisti, si è attivato per permettere a tutti gli insegnanti dell'Istituto la possibilità di condividere lezioni, compiti, attività, materiali con gli alunni con le funzioni del registro elettronico e piattaforme digitali.

I ragazzi potranno anche consegna-

re compiti ed esercizi che saranno poi valutati dai loro insegnanti. Insegnanti supportati anche da uno specifico corso sulla didattica a distanza, promosso da "Equilibri", che l'Istituto aveva già proposto ad inizio anno scolastico e che è stato riattivato.

Saranno attivati anche percorsi individualizzati di didattica a distanza per alunni con disabilità e disturbi dell'apprendimento. Nell'ottica di collaborazione e di efficacia, gli insegnanti referenti delle classi mantengono rapporti e contatti con le rappresentanze dei genitori, con un lavoro di condivisione e collaborazione.

Puntualizza il dirigente scolastico: "Con la massima collaborazione di tutti, cercheremo di superare questo difficile periodo per il nostro Paese e per la scuola, trovando nuove occasioni di crescita e di apprendimento".

I 1414 euro ricavati dalla raviolata per il ripristino del soffitto di cucina e aule del San Paolo

Ovada. Alla cena dei ravioli del 22 febbraio, presso l'ampio salone "don Giovanni Valorio" sottostante il Santuario di San Paolo, si è ricavata la somma netta di 1.414 euro. Sarà utilizzata per impermeabilizzare e ripristinare il soffitto della cucina e delle aule del Catechismo del Santuario. Alla cena hanno partecipato moltissimi ovadesi e tanti i volontari che si sono prodigati per il notevole successo dell'iniziativa benefica.

In considerazione delle restrizioni emanate in conseguenza del coronavirus, sono sospese diverse iniziative programmate che prevedano la riunione di persone, almeno sino al 15 marzo, in attesa di ulteriori disposizioni al riguardo.

Sabato 4 aprile, presso la Parrocchia di N.S. Assunta, dalle ore 20,45 Concerto spirituale verso la Settimana Santa. Partecipano le Corali di Santa Cecilia di Acqui e di Visone ed il Coro Laeti Cantores (Canelli).

Dal 14 al 22 settembre è programmata una gita-pellegrinaggio in Francia (Bretagna e Normandia). Maggiori dettagli prossimamente.

Sospeso alla Croce Verde il corso "volontario soccorritore 118" ma non la donazione del sangue

Ovada. Data l'ordinanza di sospensione delle attività didattiche emessa dalla Regione Piemonte, il corso per "volontario soccorritore 118" promosso dalla Croce Verde Ovadese è rinviato a data da destinarsi.

Sono comunque aperte le iscrizioni presso la sede dell'Ente di via Largo 11 Gennaio 1946. Ulteriori informazioni riguardanti il corso su www.croceverdeovadese.it/immiliti. Per ogni dettaglio è possibile rivolgersi in sede, dalle ore 8.30 alle 12.30; telefonare al n. 0143/80.520, oppure scrivere a direzione@croceverdeovadese.it, e mail: giusycanepa@libero.it. Ciò che non è sospeso è la donazione di sangue ed emocomponenti!

In questo momento si sta registrando un calo delle donazioni di sangue in tutta Italia ma i pazienti ne hanno bisogno ogni giorno e le procedure restano sicure per i donatori.

Puntualizzano alla Croce Verde: "È fondamentale continuare a donare il sangue, se naturalmente si è in salute: negli ultimi giorni infatti vi è stato un calo delle donazioni. Ma il sangue serve sempre". Il punto prelievi di Ovada è aperto tutti i martedì e venerdì, dalle ore 8 alle 11, presso l'Ospedale Civile di via Ruffini.

Sabato 2 e domenica 3 maggio

Circa 150 Confraternite al grande raduno di Ovada

Ovada. Sabato 2 e domenica 3 maggio è previsto in città un grande raduno interregionale delle Confraternite del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, nella speranza naturalmente che tutto si finisca, per quanto riguarda l'emergenza coronavirus nell'Italia del nord e le relative restrizioni.

Nel numero scorso del giornale, a pagina 27 si è già scritto di questo evento molto atteso e si è anche delineato il programma di una manifestazione che vedrà l'arrivo in città per due giorni, nel primo week end di maggio, di migliaia di persone.

Ma le iniziative legate a questo grande evento-raduno iniziano già a fine aprile: infatti da martedì 28 sino a domenica 10 maggio si svolgerà alla Loggia di San Sebastiano, tra l'altro, una mostra fotografica dedicata appunto alla tradizione devozionale delle Confraternite ed al loro cammino storico.

Domenica 3 maggio, il clou della manifestazione, con più di cento Confraternite (forse 150) che, dopo la Messa solenne in Parrocchia, sfileranno in Processione. Il percorso: piazza Assunta, via Cairoli, piazza XX Settembre, via Torino, via Gramsci, Lungo Stura Oddini, piazzetta Stura, via San Sebastiano, piazza Mazzini e ritorno finale nella piazza da cui si è partiti.

"Urbs", la rivista trimestrale dell'Accademia Urbense, dedi-



ca il numero speciale di marzo appunto alle Confraternite, con un numero davvero speciale di 148 pagine.

Al grande raduno dei primi di maggio ad Ovada parteciperanno dunque numerosissime Confraternite di tre Regioni e le adesioni alla manifestazione stanno arrivando in massa.

La proposta del raduno interregionale delle Confraternite in Ovada è stata avanzata a suo tempo dall'avv. Massimo Calissano, Priore per le Confraternite della Diocesi di Acqui e quindi condivisa dalle due Confraternite cittadine di San Giovanni Battista di via San Sebastiano e della SS. Annunziata di via San Paolo.

Il vice Priore diocesano Ivo Ferrando ha contattato anche

il Comune e l'assessorato alla Cultura, ottenendo così il patrocinio di Palazzo Delfino alla manifestazione.

L'elenco dei partecipanti è naturalmente in fase di definizione e di ufficialità in quanto mancano ancora due mesi all'evento.

Tra le tante Confraternite interregionali che saranno presenti ad Ovada il 2 e 3 maggio, oltre alle due cittadine, le Confraternite del SS. Sacramento di Costa e di N.S. della Guardia di Grillano; Le Confraternite della SS. Annunziata di Belforte, di San Giovanni Battista di Cassinelle, di San Rocco di Bandita e ancora molte altre della zona e fuori zona, della provincia di Alessandria e oltre, sino alla vicina Liguria dove fortissima è la tradizione

devozionale confraternale, ed in Lombardia.

Ma tutto il settore di qualsiasi regione vanta un grandissimo patrimonio religioso-storico-artistico.

La rivista "Urbs" pubblica nel numero speciale diversi articoli delle Confraternite, esaminate nel loro cammino storico-artistico-devozionale: San Nicolò di Tagliolo, Beata Vergine del Monte Carmelo di Cremolino, Confraternita di Rocca Grimalda, Santa Caterina di Rossiglione, San Sebastiano e dei Disciplinati di N.S. Assunta di Campo Ligure, dei Disciplinati di Masone, Sant'Antonio Abate di Mele, SS. Trinità di Carpeneto, dei Battuti di Silvano d'Orba, Confraternita di Lerma, SS. Annunziata di Mornese, SS. Annunziata di Capriata, San Giovanni Battista Decollato di Tramontana, Confraternite dell'Oltregiogo e dell'Alto Monferrato, Sant'Antonio Abate di Ricaldone, SS. Trinità di Cassine, San Giacomo Maggiore di Toletto, dei Disciplinati di Montechiaro d'Acqui, N.S. del Santo Suffragio di Ponzone, San Giovanni Battista di Francavilla, Sant'Antonio Abate di Castellazzo Bormida, dei Bianchi di Gavi, SS. Trinità dei Rossi di Gavi, della Valle Lemme e della SS. Trinità di Melazzo.

Il numero speciale di "Urbs" è stato curato, tra gli altri, dal direttore Piergiorgio Fassino e dal vice Ivo Gaggero (impaginazione), dal consigliere delegato e tesoriere Giacomo Galstallo (fotografie e stampa) e dal presidente dell'Accademia Urbense Paolo Bavazzano (raccolta mail e altro).

A questo numero speciale di "Urbs" hanno contribuito l'Ormig e la Coop. **E. S.**



A 19 anni dalla sua scomparsa

Il cuore missionario di don Valorio

Ovada. L'occasione del Giubileo d'oro della Missione di Kaburantwa in Burundi ci riporta alla mente l'opera missionaria instancabile di don Valorio, del quale ricorre il diciannovesimo anniversario della scomparsa proprio in questi giorni.

Così una parrocchiana: «Egli seguì e sostenne come "primo alleato" le Suore Benedettine della Provvidenza impegnate in quel lontano Paese africano. Don Valorio non solo dedicò tempo e idee per Kaburantwa col gruppo acquese Africa 70 di cui fecero parte, sulla scia del rinnovamento conciliare, anche alcuni seminaristi ma portò il suo spirito missionario tra i suoi parrocchiani ovadesi quando gli fu affidata la cura di questa parte di Diocesi dal vescovo mons. Giuseppe Dell'Omo insieme a don Rino, don Pino e don Paolino. Fondatore del Centro Missionario San Paolo, egli riusciva a coinvolgere chi si avvicinava a lui e a farlo partecipare e soffrire delle miserie altrui. Il Centro doveva avere una visione universale e aiutare tutti senza distinzione di razza, cultura e religione, il che richiedeva un impegno costante e generoso: "Solo con la carità e l'amore si può incidere per un mondo migliore".

Ancora oggi il Centro Missionario, insieme al gemello Gruppo Missionario del Borgo fondato da don Pino, è attivo per aiutare quanti sono in necessità, vicini e lontani, continuando la sua missione. Non c'è da stupirsi allora, come ci racconta Michele Lottero, il volontario ovadese che si è trovato a Kaburantwa in Burundi proprio nel periodo dei

festeggiamenti nel giugno scorso che, quando è stato nominato don Valorio durante la celebrazione del 29 giugno, un fortissimo applauso si sia levato tra i numerosissimi convenuti presso la missione. Segno tangibile che lo spirito del don vive ancora in mezzo a noi, la sua assenza è una "presenza diversa", la presenza di un'anima che veglia, guida, intercede presso Dio.

Oltre ad essere stato più di venti volte in Burundi, don Valorio visitò con molti volontari anche le Missioni in Costa d'Avorio, Brasile e Perù, portando sempre la sua solidarietà con uno spirito di fratellanza unica.

E questo gemellaggio continua ancora oggi grazie a tante persone che in presenza o da casa mettono a disposizione le loro capacità e il loro tempo.

La sua esperienza, di grande attualità, ci parla e ci fa riflettere sull'essere fratelli: accogliere, condividere, aprire le porte, non sfruttare... In un tempo che ci vede così preoccupati per il diffondersi della virulenta infezione polmonare non dimentichiamo che in tante parti del mondo si muore sempre di fame, colera, peste, lebbra ma soprattutto a causa della guerra. Il richiamo quaresimale a cambiare il cuore vale per tutti i giorni dell'anno, sembra dirci don Valorio...

Ricorderemo il don nella Messa di sabato 14 marzo alle ore 20,30 presso il Santuario di San Paolo della Croce di corso Italia, salvo cause di forza maggiore».

Infatti, in considerazione delle ultimissime direttive governative, la Messa di suffragio è rimandata a data da destinarsi.

Concorso scolastico Serra Club

Primo premio alle classi quinte della Primaria "Damilano"

Ovada. Concorso scolastico Serra Club 2019-2020: primo premio per le tre classi quinte della Scuola Primaria "Padre Damilano".

"Ogni volta che ti impegni per raggiungere un importante obiettivo eserciti fede: descrivi una tua esperienza": questo è il titolo proposto dal concorso scolastico Serra Club per l'anno 2019-2020.

Il Movimento Serra, nato nel 1935 negli USA ed oggi diffuso in tutto il mondo, è un'associazione cattolica che si propone la diffusione della cultura cristiana e si impegna a promuovere nella società civile una cultura favorevole alle vocazioni fondamentali della vita, in particolare al sacerdozio ed alla vita consacrata.

Tale movimento porta il nome del frate francescano San Junipero Serra, che operò in Messico ed in California nel XVIII secolo, ed è attivo anche nella Diocesi di Acqui.

Puntualizzano dunque gli alunni ovadesi vincitori del primo premio del concorso del Serra Club (euro 300), cui hanno partecipato sette Scuole Primarie del territorio diocesano (con il coinvolgimento di 25 classi) ed una Comunità pastorale acquese: "Anche quest'anno le nostre tre classi quinte A, B e C della Primaria



"Damilano" si sono cimentate nella produzione di un elaborato per partecipare al concorso proposto.

Il compito autentico ci ha coinvolto e appassionato e, benché il tema fosse piuttosto difficile, lo abbiamo affrontato con serietà ed impegno. E, come al solito, con un po' di fantasia e creatività, insieme all'insegnante di Religione.

Innanzitutto ci siamo chiesti cosa significa "esercitare fede" e "cosa è la fede", attraverso una attività di brainstorming da cui sono scaturite tantissime sfaccettature e approfondimenti del termine. Fede vuol

dire fidarsi, credere ma la fede è pure un legame, un dono, dà sicurezza, protezione, richiama il dialogo e conduce alla pace.

Dopo aver letto alcune storie su questo argomento, abbiamo scritto dei pensieri sulla nostra vita e le nostre piccole esperienze: quando ci siamo fidati dei genitori, degli amici, degli insegnanti, delle persone che ci vogliono bene, di Dio...

Ci siamo accorti che alcune espressioni di fede ci erano comuni ed abbiamo concluso che "esercitare fede" significa, innanzitutto credere in se stessi e sfruttare i propri talenti,

credere negli altri e vincere il proprio egoismo, credere in Dio. Senza fede si vive nella paura e nell'ignoranza, la fede è come un motore che ci fa uscire da noi stessi.

Guardando alla Bibbia un campione della fede è stato Abramo che si fida di sé e degli altri ma soprattutto di Dio e a lui affida la sua vita.

Abbiamo anche scoperto che tutti esercitano fede, tutti i giorni e a ogni età... Nella Bibbia c'è una bellissima preghiera di fede composta dal re Davide: "Il Signore è il mio pastore".

"Esercitare fede", quindi, è guardare con gli occhi del cuore: noi, gli altri, il mondo in cui viviamo, Dio e con gli occhi del cuore noi vediamo l'invisibile!

Nel cd abbiamo inserito immagini che illustrassero le nostre esperienze ed anche alcuni disegni, accompagnati da una colonna sonora adeguata. È stato un lavoro che ci ha coinvolto e di cui siamo veramente contenti.

Desideriamo ringraziare il Serra Club di Acqui per averci premiato e per averci dato la possibilità di riflettere e approfondire un importante aspetto della nostra vita".

Gli alunni delle classi 5 A, 5 B, 5 C della Primaria "Damilano".

Municipi di diversi Comuni della zona chiusi per precauzione da coronavirus

Ovada. Diversi Comuni della zona, tra cui Molare, Cassinelle, Castelletto d'Orba, e Lerma, visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da "Covid-19", applicabili sull'intero territorio nazionale, hanno emesso un comunicato rivolto alla popolazione.

"Gli uffici comunali riceveranno solo previo appuntamento telefonico, salvo per situazioni urgenti e/o di necessità e fatte salve eventuali e successive determinazioni.

Saranno garantiti, presso lo sportello del Municipio, i servizi di protocollo ed anagrafe per cui comunque si invita la popolazione ad usufruirne solo se strettamente necessario e non rinviabile.

Per l'espletamento di procedure urgenti, nonché per ogni altro adempimento, potranno essere inoltrate richieste e comunicazioni all'indirizzo del Comune.

Il portone del Comune resterà chiuso anche negli orari di apertura al pubblico. Per accedere suonare al citofono".

I sindaci confidano "nella comprensione e nella autodisciplina dei cittadini, a tutela della salute loro e dei dipendenti", che garantiscono comunque il funzionamento degli uffici e dei servizi comunali.

Attività per l'integrazione degli immigrati alla cooperativa Azimut

Ovada. Il Comune, settore "alla persona", ha stabilito di procedere alla trattativa diretta sul mercato della Pubblica Amministrazione (Mepa), ai sensi dell'art. 63, per l'affidamento della gestione e della realizzazione, fino al 31 agosto 2020, delle attività finalizzate a favorire l'informazione, l'integrazione e la partecipazione degli immigrati, negoziando con la Cooperativa Azimut, con sede in Alessandria.

La gestione delle attività impegnano il Comune per un corrispettivo di € 3.184, comprensivo di Iva al 5%.

"Carriole e badili" per gli alluvionati

Ovada. È attivo sul territorio un gruppo, "Carriole e badili". È stato creato per raccogliere fondi per la popolazione di Castelletto d'Orba, dopo i drammatici fatti alluvionali dell'autunno scorso. All'iniziativa collaborano i Comuni di Ovada e di Castelletto, con il supporto del Polisportivo Geirino e delle associazioni castellettesi. Le band musicali locali coinvolte sono Beggar's Farm, The Antani's Band, Peak Beat. Inoltre si è voluto dare spazio ai giovani della Civica Scuola di musica "A. Reborà" ed ai gruppi teatrale ed orchestrale della Scuola Media Statale "Pertini".

In città ed in zona

Quante iniziative sospese per il coronavirus!

Ovada. Quante iniziative, in città ed in zona, annullate o rinviate per l'emergenza coronavirus e la necessità di trattarne la diffusione!

L'associazione di Predosa "L'isola del sapere" aveva organizzato, per sabato pomeriggio 7 marzo la Festa della donna con l'inaugurazione della interessante mostra fotografica "Schiene" di Lucia Bianchi. Domenica pomeriggio 8 marzo, la mostra "Schiene" sarebbe dovuta proseguire a Castelletto d'Orba, nella palestra comunale di piazza Marconi, organizzata dall'associazione "Insieme per Castelletto", in occasione della Giornata internazionale della donna. In città, due importanti appuntamenti sono stati annullati, per le restrizioni emanate per contenere la diffusione del coronavirus.

Il primo, l'incontro in Enoteca per i dieci anni di attività della

struttura di cui è presidente Mario Arosio (rinvio a data da destinarsi), con gli interventi dell'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa ed in videoconferenza del presidente della Regione Alberto Cirio.

L'altro, nel pomeriggio del 7 marzo presso la Sala incontri della Coop, per la celebrazione della Festa della donna a cura del pensionato Spi Cgil-Lega di Ovada, con la partecipazione di Luisa Folli (responsabile coordinamento donne Spi-Cgil), del vice sindaco Sabrina Caneva, dell'assessore comunale alle Pari Opportunità Roberta Parro e della scrittrice Raffaella Romagnolo col suo ultimo romanzo di grande successo internazionale "Destino". Questi alcuni dei tanti appuntamenti della prima metà di marzo, in città ed in zona, saltati o rinviati a causa dell'emergenza coronavirus.

Onoranze Funebri Ovadesi
di Spazal e Grillo

Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776

Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofuneri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Masone • Per ispezioni alle gallerie

Calendario chiusure A26

Masone. L'amministrazione comunale ha informato che per consentire alcuni interventi di ispezione delle gallerie, Autostrade per l'Italia ordina:

1) La chiusura A26 sud del tratto tra Masone e l'intersezione A26/A10 in direzione Genova:

- dalle ore 22 di giovedì 12 alle ore 6 di venerdì 13 marzo 2020;

- dalle ore 22 alle ore 6 nelle due notti comprese tra la sera di martedì 17 e la mattina di giovedì 19 marzo 2020.

Nelle stesse notti dalle ore 21 sarà chiusa anche l'Area di Servizio Turchino Ovest.

Il traffico dovrà uscire obbligatoriamente alla stazione di Masone e potrà rientrare alla stazione di Genova Prà dopo aver percorso la strada provinciale del Turchino.

2) La chiusura in A26 nord del tratto tra l'intersezione

A26/A10 e Masone in direzione Gravellona:

- dalle ore 22 di giovedì 19 alle ore 6 di venerdì 20 marzo 2020;

- dalle ore 22 alle ore 6 nelle due notti comprese tra la sera di martedì 24 e la mattina di giovedì 26 marzo 2020.

Nelle stesse notti dalle ore 21 sarà chiusa anche l'Area di Servizio Turchino Est.

Il percorso alternativo prevede l'uscita alla stazione di Genova Prà con rientro alla stazione di Masone dopo aver percorso la strada provinciale del Turchino.

L'utenza autostradale sarà opportunamente informata con apposita segnaletica, con messaggi elettronici, con specifici comunicati diffusi su Isoradio 103.3 e sulle principali emittenti e tramite il call center di Autostrade per l'Italia.



Riceviamo e pubblichiamo

Precisazioni e suggerimenti sulle "Freccie del Turchino"

Masone. Il vivace comitato pendolari ATP torna alla ribalta sottolineando alcuni aspetti critici legati alla recente presentazione di due nuovi automezzi da parte del gestore.

"Spettabile redazione, dopo aver letto alcuni articoli dei principali quotidiani locali (anche online) desidero segnalare alcune precisazioni che ritengo siano doverose nei confronti dei molti utenti del servizio di trasporto pubblico locale gestito dall'azienda ATP Esercizio S.r.l. Auspicio che le mie osservazioni, di semplice utente dei servizi ATP, trovino lo stesso spazio che è stato dato ai grandi annunci sia dell'azienda di trasporto, sia della Città Metropolitana di Genova. Allego il testo con alcune precisazioni a completamento di quanto già pubblicato. Nel ringraziarvi per la vostra cortese attenzione colgo l'occasione per porgervi i miei migliori saluti.

Rossella Bruzzone - Pendolare ATP Linea C

"In questi giorni sono comparsi sui principali quotidiani locali vari articoli in cui si annunciavano importanti novità per i pendolari ATP delle Valli Stura e Scrivia, riferendosi in particolare al fatto che, a far data dal 1° marzo 2020 e in via sperimentale, non sarà più richiesto il possesso del titolo di viaggio denominato "supplemento autostradale" per tutti gli abbonati titolari di Carta Blu, Carta Verde, Carta Libera ed Abbonamento Integrato mensile e annuale AMT/ATP/FGC, per le tratte autostradali Genova - Masone (via A26) e Genova - Busalla (via A7).

Sul sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova, in data 12 febbraio 2020 è stato inoltre pubblicato un comunicato relativo alla presentazione di nuovi bus per la Valle Stura, denominati "Freccia del Turchino", da adibire alle corse sulle tratte autostradali della Linea C Valle Stura.

(<https://www.cittametropolitana.genova.it/it/news/servizi/nuovi-bus-la-vallestura-presentata-la-freccia-del-turchino>)

Nel comunicato veniva poi riferita la soddisfazione da parte delle autorità locali e il loro ringraziamento al sindaco metropolitano Marco Bucci che ha manifestato la volontà di dare



risposte concrete anche all'entropia, fornendo così in tempi rapidi soluzioni alle richieste dei sindacati e dei Comitati di Valle.

Leggendo gli articoli sopra menzionati ed essendo pendolare "storica" della Linea C Valle Stura, pur apprezzando gli sforzi che le autorità e l'azienda ATP stanno portando avanti, non posso fare a meno di fornire alcune precisazioni:

1. I due nuovi bus sulla Linea C non rivestono particolare rilevanza poiché le uniche corse autostradali (due all'andata e due al ritorno) erano già coperte con vettori nuovi con capienza di poco inferiore alle "Freccie del Turchino". I due nuovi mezzi, inoltre, sono molto lunghi e il loro utilizzo costringe i pendolari provenienti da Rossiglione a due cambi (uno a Campo Ligure e uno a Masone) dato che le nuove corriere non possono

entrare nel piazzale della stazione di Campo Ligure proprio a causa delle eccessive dimensioni.

2. L'eliminazione del supplemento autostradale è una richiesta che i pendolari ATP della Valle Stura chiedono a gran voce fin dal crollo del Ponte Morandi, poiché da allora sono state via, via, eliminate quasi del tutto le corse su autostrada e le poche rimaste percorrono un tragitto autostradale molto più breve: la maggioranza all'abbonamento mensile di 20 euro non è più giustificata da almeno un anno e mezzo (se questa è tempestività), quindi la sua eliminazione è semplicemente un tardivo atto dovuto.

3. Negli articoli e nei comunicati pubblicati non si fa mai riferimento al fatto che, come contrappeso alla minore entrata del bilancio ATP dovuta alla soppressione del supplemento

è stata aumentata di 5 euro la tariffa mensile degli abbonamenti integrati ATP/AMT e questo per tutti gli utenti della Città Metropolitana a partire dal 1° marzo 2020. Tutto ciò si traduce evidentemente in uno sconto di 15 euro (e non di 20) per chi utilizza i percorsi autostradali e un aumento di 5 euro per tutti gli altri utenti che fruiscono dell'abbonamento mensile integrato... un evidente difetto di informazione che vi pregherei di integrare con sollecitudine.

4. Molti studenti e lavoratori hanno già pagato il supplemento autostradale annuale al costo di 200 euro e, con l'eliminazione della tariffa dal 1° marzo, hanno presumibilmente diritto ad un rimborso della quota non utilizzata: ad oggi ATP non ha fornito alcuna indicazione in merito.

5. Ultima, triste osservazione: "Freccia del Turchino" è lo stesso nome che aveva la corriera che nel 1956, a seguito di un terribile incidente, procurò la morte a dieci persone lavoratori precipitando in una scarpata lungo le insidiose curve della statale del Turchino (foto N.d.R.). A molti pendolari non è piaciuto il rinnovo della denominazione dato che ormai quasi tutte le corse della Linea C sono state dirottate, proprio come sessanta anni fa, lungo i tornanti e le curve della SS 456 del Turchino!

Ringrazio per la vostra cortese attenzione e porgo cordiali saluti".

Campo Ligure

Servizi Croce Rossa

Campo Ligure. La Croce Rossa comitato di Campo Ligure informa la popolazione che, in base alle ultime disposizioni ricevute dalla Centrale Operativa del 118 le nostre squadre di soccorso potrebbero indossare durante gli interventi le mascherine di protezione e gli occhiali protettivi. È importante sapere che questo non vuole dire che si sta intervenendo su un caso di Coronavirus! Questo bisogna precisarlo per evitare inutili allarmismi e il diffondersi di voci incontrollate e sicuramente dannose.

Campo Ligure

Ancora sul coronavirus

Campo Ligure. Anche questa settimana l'attenzione generale è monopolizzata da questa insidiosa epidemia, tutti sappiamo le misure draconiane varate da governo e Regioni per tentare di contenere il diffondersi del contagio. Per ora, facendo i debiti scongiuri, le nostre zone sono ancora indenni pur essendo in mazzo tra un Piemonte che vede aumentare giornalmente i problemi e una riviera ligure che anch'essa parecchio coinvolta. Tutto ciò è destinato, nell'immediato futuro, ad avere un impatto notevole sulla vita dei cittadini, di tutti i cittadini. Però bisogna fare alcune considerazioni: attualmente il Coronavirus non ha vaccini pertanto non ha sostanzialmente modo di essere curato, le strutture sanitarie, pur rispondendo con grandissima professionalità, non hanno illimitate possibilità di intervento, nessuno è in grado seriamente di prevedere quando si raggiungerà il picco e, soprattutto, quando si potrà tornare alla normalità. L'unica cosa certa è che se tutti non facciamo lo sforzo, anche mentale, di adeguare i nostri comportamenti a quello che ci viene detto corriamo il serio rischio di pagare un prezzo altissimo a questa calamità, le scuole sono chiuse ma non bisogna interpretarlo come una insperata vacanza con ragazzi che gremiscono ritrovi e locali pubblici, le norme comportamentali sulla distanza di sicurezza non sono solo bizzarre indicazioni ma regole da seguire, con buonsenso, ma da seguire.

Se non abbiamo motivi urgenti o di lavoro per spostarci non spostiamoci, non è possibile, come è successo in questo week end, che le località rivierasche fossero piene come in estate con colonne di auto e moto provenienti dalle zone più a rischio e che quindi hanno matematicamente aumentato i contagi in Liguria.

Se il figlio salta qualche allenamento o evento sportivo non cerchiamo a tutti i costi di impedirlo, pazienza lo recupererà a tempo debito. Sono poche cose e non costa nemmeno

Tutto bloccato

Campo Ligure. Le disposizioni per contenere l'epidemia hanno come prima conseguenza il blocco totale di tutte le attività sociali e culturali del paese, così la biblioteca ha rimandato a data da destinarsi la presentazione di un libro, ha chiuso i battenti ai giovani che la usavano come base per incontrarsi rimanendo solo aperta per il prestito dei libri. Anche l'associazione Pro Loco ha sbarrato le proprie porte a quei soci che si ritrovavano nei locali per passare la serata o il pomeriggio, la Croce Rossa ha dovuto far saltare il corso base che doveva partire all'inizio della prossima settimana e, anche loro, stanno mettendo in pratica forti limitazioni all'accesso in sede.

Ferme tutte le attività sportive sia gli allenamenti sia le gare, calcio giovanissimi, femminile, ciclisti, ginnastica, pallavolo ecc. tutti a casa in attesa di tempi migliori. Anche la vita religiosa è sconvolta dagli ultimi avvenimenti, infatti la Conferenza Episcopale del Piemonte, dalla quale noi dipendiamo, in un comunicato vieta la celebrazione della Santa Messa e di tutte le altre cerimonie religiose comprese le riunioni di preghiera e le funzioni quaresimali, naturalmente, e questa è probabilmente la parte più dolorosa, sono compresi anche i funerali.

tantissimo seguirle ma l'importante che tutti riusciamo a capire la gravità del momento e ci comportiamo di conseguenza, si tratta di avere pazienza per qualche settimana ma non esistono alternative se non quella di avere un numero tale di contagiati e di persone in quarantena e in isolamento che non riusciremmo a gestire e, purtroppo, un numero di morti drammatico.

Rosi Duilio

Campo Ligure

Ricette mediche

Campo Ligure. I medici di base, (Trevisan, Timossi, Robino, Cavanna) a seguito delle disposizioni emanate al fine di contenere il diffondersi del virus, comunicano il numero di telefono a cui bisogna rivolgersi per la richiesta di ricette: 3511464263, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12



Rossiglione • Con modifiche alla viabilità

Cominciati i lavori per la pavimentazione di piazza Viotti

Rossiglione. È in corso a Rossiglione la gettata del sottofondo stradale propedeutico alla realizzazione della nuova pavimentazione in piazza Viotti.

Per questo motivo il Comune ha predisposto alcuni accorgimenti di natura viabilistica: chiusura di via Pizzorni al traffico veicolare all'altezza del civico 51, divieto di sosta con rimozione forzata in via Pizzorni all'altezza del civico 63 (Palazzo Piotto), istituzione del doppio senso di marcia nella stessa via dall'inizio fino al civico 71 e del doppio senso di marcia in via G.B. Oliveri dall'incrocio con via Repetto a piazza 2-3 gennaio.

Sul posto è presente la polizia locale con due movieri messi a disposizione dalla ditta. Il cantiere procederà con le cautele del caso fino a eventuali nuove disposizioni del Governo legate al contenimento del coronavirus.

Brevi

Fissata a domenica 3 maggio la festa dei Matrimoni celebrata in tutte le parrocchie della Valle Stura.

Masone. A seguito delle disposizioni riguardanti la sospensione delle funzioni religiose in Oratorio, l'Arciconfraternita Natività di Maria SS. e S. Carlo comunica la sospensione sia dello scambio sementi della domenica delle Anime, previsto il 28 marzo, sia delle prove dei portatori dei Crocifissi processionali previste nella stessa data.

Cairo M.te. Difficile la gestione del Coronavirus con la necessità di avere a disposizione posti letto dedicati in vista di un aggravamento dell'emergenza. E così salta fuori la scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo come un prezioso supporto logistico per gestire i casi di quarantena che si fanno sempre più numerosi. Ha ventilato questa ipotesi l'assessore regionale Giacomo Giampedrone prendendo in considerazione il fatto che struttura si trova in un'area abbastanza decentrata e pertanto decisamente idonea per questo particolare utilizzo.

Non mancano anche in questo caso i classici ostacoli da superare a livello burocratico ma sembra che il Ministero, in linea di massima, sia d'accordo. La scuola dipende dal Ministro della Giustizia col quale Regione e Provincia dovranno formalizzare una specifica intesa. L'assessore ha preso in considerazione anche la possibilità di utilizzare strutture alberghiere vuote.

Si tratta comunque di soluzioni che riguarderanno soltanto i contatti di caso e quei pazienti positivi che, per le loro condizioni cliniche, vengono deospedalizzati ma hanno bisogno di un periodo di passaggio prima di poter finalmente tornare a casa.

Sostanzialmente d'accordo con questa soluzione anche Pd cairese che in un posto afferma: «Se a Cairo abbiamo una struttura idonea perché non utilizzarla come supporto

Ipotesi plausibile ventilata dall'ass. regionale Giampedrone

Servono posti letto per la quarantena: possibile utilizzo Scuola di Polizia Penitenziaria



all'emergenza? Siamo d'accordo e ci fa piacere che Cairo e una struttura ubicata sul territorio comunale possano dare un supporto importante durante questa fase delicata. Nel contempo capiamo le paure e le perplessità dei cittadini. Siamo però convinti che avverrà tutto in massima sicurezza e

siamo sicuri che verranno prese tutte le misure di controllo e di prevenzione del caso per azzerare il rischio di contagio sia all'esterno che all'interno della struttura, dove per altro si svolgono altre attività. In questi momenti l'unione fa la forza e se Cairo potrà dare un aiuto ben venga».

In effetti uno dei problemi più gravi è rappresentato proprio dalla necessità di avere spazi sufficienti per gestire al meglio i ricoveri legati al Covid-19. Un intero piano del San Paolo sarà dedicato alla gestione di altri eventuali casi di contagio.

Sembra si tratti dell'ottavo dove è ospitato il reparto di Neurologia. Peraltro la degenza di Neurologia è praticamente in quarantena dopo che il personale è entrato in contatto con un paziente positivo al test per il Coronavirus. Sono ovviamente scattati i protocolli di sicurezza e i pazienti, come risulta dall'avviso apposto all'entrata del reparto, sono stati trasferiti altrove. Sono state poi avviate le procedure di isolamento obbligatorio per quanti sono venuti a contatto con il paziente positivo.

A grave rischio contagio rimangono gli operatori sanitari. Nonostante le precauzioni adottate, sarebbero circa ottanta gli operatori sanitari sotto sorveglianza negli ospedali di Savona e Albenga.

A Cairo l'accesso al Punto di Primo Intervento è regolamentato da rigide procedure per impedire il verificarsi di situazioni ingestibili.

Gli operatori sono attrezzati per l'evenienza ma la popolazione deve sapere che, in caso di sospetto Coronavirus, deve rivolgersi al 118. Nuovamente regolamentato anche l'accesso diretto al Laboratorio analisi e a Radiologia.

PDP



Comunicazione dell'Asl savonese

Limitate prestazioni ad accesso diretto ai laboratori analisi e alla Radiologia

Cairo M.te. Con una circolare del 28 febbraio scorso l'Asl savonese aveva già comunicato la riduzione temporanea delle prestazioni ad accesso diretto che sarebbero comunque proseguite su prenotazione.

Una misura contingente in linea con le misure disposte in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 per garantire la massima tutela della salute pubblica. Restava invariata comunque l'attività di diagnostica ed il numero degli esami effettuati.

Il 6 marzo sono state apportate ulteriori modifiche a quanto già predisposto per quel che riguarda l'accesso diretto.

Dal 16 marzo sarà temporaneamente sospeso l'accesso diretto alla Radiologia degli Ospedali di Savona e Cairo

Montenotte, sempre al fine di limitare l'eccessiva affluenza dell'utenza.

Le prestazioni verranno effettuate su prenotazione preferibilmente tramite Call Center regionale al numero verde 800 098 543 o agli sportelli CUP.

Gli RX torace con codice di priorità U e B nel sospetto di patologia flogistica acuta dovranno essere prenotati dal Medico richiedente, o dal paziente in possesso di prescrizione, ai numeri: 019 840 4901 per Savona e 019 500 9250 per Cairo Montenotte

Per i Laboratori Analisi dei Presidi Ospedalieri dell'ASL2 sono accettati in accesso diretto solo i pazienti con richiesta di prelievo urgente. Per i pazienti che si presenteranno su prenotazione, si raccomanda di attenersi all'orario previsto per l'accesso alla prestazione.

Emergenza Coronavirus

Sostegno alle imprese dalla Regione Liguria varato un pacchetto da 7,2 milioni complessivi

Cairo M.te. È stato approvato dal Comitato di Indirizzo del fondo strategico un pacchetto da 7,2 milioni di euro complessivi per far fronte alla situazione di difficoltà che il tessuto imprenditoriale ligure sta subendo in relazione all'emergenza Coronavirus.

Misure ripartite in un fondo di garanzia per i finanziamenti a sostegno del circolante a favore delle imprese liguri dei settori del turismo, commercio e artigianato (5,5 milioni di euro) e la costituzione di fondi rotativi per la concessione di prestiti rimborsabili per il circolante in favore delle Associazioni sportive dilettantistiche (500 mila euro), delle attività imprenditoriali culturali private (500 mila euro) e del commercio ambulante (700 mila euro).

«Come fatto in passato, di fronte a questa nuova impellente emergenza, la Liguria agisce e reagisce. - afferma l'assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benveduti - Con questi 7,2 milioni di euro del fondo strategico siamo convinti di dare un primo sollievo alle molte aziende colpite economicamente da questa grave situazione, che ha prodotto e produrrà ancora pesanti conseguenze in tutti i settori economici. In particolare, offriremo un sostegno alle esigenze finanziarie di cassa, offrendo un fondo di garanzia da massimizzare in linea con l'intervento degli istituti bancari e fondi rotativi per la concessione di prestiti rimborsabili a condizioni assolutamente favorevoli. Oltre a queste misure, ricordiamo che è attiva la moratoria per il versamento dei rimborsi dei finanziamenti di competenza di Filse, finanziaria di Regione Liguria, fino al 31 dicembre 2020».

Dall'8 marzo sugli autobus

Per limitare il diffondersi del Coronavirus, la TPL regolamenta la salita dei passeggeri

Cairo M.te. L'azienda TPL Linea informa la clientela che, in riferimento a quanto previsto dal Decreto della Presidenza del Consiglio, dall'8 marzo, la salita dei passeggeri sugli autobus sarà autorizzata solamente dalla porta centrale/posteriore.

Verranno affissi appositi avvisi informativi per la clientela e verranno posizionati nastri per delimitare la zona riservata al personale aziendale.

Negli autobus dotati di una sola porta, verrà delimitata la zona riservata agli autisti e la prima fila di sedili.

In riferimento alle precauzioni adottate di cui sopra verrà inoltre sospesa temporaneamente la vendita dei titoli di viaggio a bordo degli autobus.

Si ricorda che l'utenza può acquistare gli stessi presso le rivendite autorizzate o provvedere all'acquisto dei titoli di viaggio elettronici.

In qualunque caso, al fine di salvaguardare la sicurezza degli utenti trasportati e di tutto il personale presente a bordo degli autobus, sarà garantito il transito dalla porta anteriore in caso di emergenze.

Cairo Salute, nuove modalità per l'accesso agli ambulatori



Cairo M.te. A seguito dell'emergenza Coronavirus e sulla scorta delle indicazioni ricevute dall'Azienda Ligure Sanitaria A.Li.Sa., la direzione di Cairo Salute rende note alcune importanti modifiche riguardanti gli accessi agli ambulatori di Corso Berio 1. L'ingresso agli studi medici di medicina Generale dovrà avvenire, possibilmente, solo dopo la prenotazione tramite contatto telefonico con Cairo Salute. Tel. 019 505491.

I pazienti dovranno recarsi presso gli ambulatori possibilmente da soli ed in caso di necessità.

L'accesso ai locali sarà regolamentato e consentito solo a tre persone per volta.

Per le terapie croniche è attivo il servizio di prenotazione attraverso la buca postale all'ingresso, con ritiro il giorno seguente dalle ore 10:30 alle ore 11:30 e dalle ore 16:30 alle ore 17:30. (Modalità modificate come da volantino sottostante)

Queste nuove modalità sono immediatamente operative.

Con il disegno di legge presentato dal PD al Senato

Prospettive incoraggianti per le Funivie con una manovra da cinque milioni di euro

Cairo M.te. In mezzo alle notizie che si inseguono a ritmo serrato sul coronavirus sembrerebbe quasi passare in secondo piano il problema delle Funivie al quale, tuttavia, si sta lavorando per addvenire quanto prima ad una soluzione che sblocchi questa situazione di stallo che si è venuta a creare dopo che l'alluvione di novembre aveva seriamente danneggiato l'infrastruttura rendendo impossibile il trasporto delle rinfuse.

Il Pd ligure sembra dare come risolto il problema: «Grazie all'intervento del ministro Paola De Micheli il problema delle Funivie di Savona, danneggiata dal maltempo e ferme da mesi, verrà risolto in tempi brevi».

Il Pd spiega come il disegno di legge presentato dai suoi parlamentari al Senato, attraverso la procedura accelerata, permetta di affrontare questa questione direttamente in commissione senza passare dall'aula.

Il Ministero dei Trasporti si è impegnato in una manovra da circa cinque milioni di euro, quattro per il ripristino della funivia e uno per la cassa integrazione dei settanta lavoratori di Funivie.

Passano un po' in sordina, grazie alle problematiche sanitarie che stanno tenendo col fiato sospeso tutto il paese, le diatribe tra potere centrale e amministrazione regionale che nei giorni scorsi avevano infuocato il dibattito. La situazione sembrava aver preso una brutta piega dopo il pasticcio in Parlamento, quando a causa appunto delle contrapposizioni di appartenenza politica i provvedimenti per Funivie non erano stati inclusi nel disegno di legge Milleproroghe. Queste incomprensioni avevano portato ad una ulteriore contrapposizione tra il Ministro dei Trasporti Paola De Micheli e il governatore della Liguria Giovanni Toti.

In un primo momento l'incarico di commissario all'emergenza sembrava venisse assegnato a Toti ma successivamente la De Micheli aveva optato per un dirigente esterno, proveniente dal Ministero. Tutto è poi sfociato in un rimpallo di

responsabilità con accuse reciproche abbastanza pesanti.

Intanto lo scorso 3 marzo la Provincia di Savona, i Comuni di Savona e di Cairo Montenotte hanno partecipato, nella seduta pomeridiana, all'audizione in videoconferenza dinanzi all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari dell'8ª Commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni del Senato, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1727 (Interventi per il territorio di Savona a seguito degli eccezionali eventi atmosferici del mese di novembre 2019).

Erano presenti il Presidente della Provincia di Savona, Pierangelo Olivieri, il Sindaco di Savona Ilaria Caprioglio, il Sindaco di Cairo Paolo Lambertini e il vicesindaco Roberto Speranza che hanno ribadito «l'assoluta urgenza di procedere al più presto a tutti gli interventi finalizzati al ripristino della funzionalità dell'impianto funiviario, struttura pubblica, oggetto di concessione di pubblico servizio, in quanto tale indispensabile e non sostituibile, presidio di lavoro peraltro per oltre 80 dipendenti diretti».

Fuori discussione la valenza strategica di Funivie che assicura un servizio veramente insostituibile che al momento è svolto dai camion che intasano ogni giorno il già congestionato traffico viario sulla Nazionale Piemonte.

L'incidente verificatosi il 27 febbraio scorso sulla Provinciale 29 del Colle di Cadibona all'altezza di Montemorò è emblematico della situazione che si è venuta a creare con il fermo dei vagonetti.

Un autoarticolato, carico di rinfuse di carbone, si era ribaltato mentre stava dirigendosi verso il deposito di San Giuseppe.

Una più rigida regolamentazione del traffico potrà forse servire ad evitare gli incidenti ma non certo a risolvere le problematiche ambientali causate dal trasporto su gomma. Impercorribile sembra anche l'opzione di deviare parte del traffico sull'autostrada. Occorre quanto prima far ripartire i vagonetti.

Alleanza tra 4 Comuni per la realizzazione dei "mercati contadini"

Cairo M.te. Il 29 febbraio il Comune di Cairo Montenotte, con determina del responsabile del servizio, ha assunto l'impegno di spesa di 3.348,36 per la copertura della quota parte del costo dell'incarico professionale affidato all'arch. Mara Ferri di Roccavignale per progettazione, direzione lavori, contabilità, redazione C.R.E. e coordinamento della sicurezza relativamente all'intervento di realizzazione di aree attrezzate per i mercati contadini nei Comuni di Altare, Cairo M.te, Carcare e Millesimo.

I quattro Comuni valbormidesi si sono alleati per partecipare insieme al bando di finanziamento che verrà presto aperto dal Gal Valli Savonesi, nell'ambito del programma di sviluppo rurale, con l'obiettivo di ottenere e spartirsi 120 mila euro, con una spesa massima ammissibile di 40 mila euro per ogni singolo assegnatario.

Il Comune capofila è Carcare, che, la scorsa settimana, ha portato la pratica in giunta e curerà tutta la documentazione necessaria alla partecipazione del bando, incaricando un unico professionista esterno.



EMERGENZA CORONAVIRUS

Si comunica che da lunedì 9 marzo la distribuzione delle prescrizioni relative alle terapie croniche (ricette) sarà regolamentata nel modo seguente:

presso il portico del Teatro (Palazzo di Città) lunedì e mercoledì dalle 11:00 alle 12:00

presso Cairo Salute giovedì dalle 17:00 alle 18:00

La modalità di prenotazione delle prescrizioni (ricette) rimane invariata (presso la buca posta all'ingresso di Cairo Salute).

IL REFERENTE A.F.T. CAIRESE
Dr. Amatore Morando

IL SINDACO
Paolo Lambertini

Cresime e prime comunioni

Cairo M.te. La parrocchia San Lorenzo di Cairo ha fissato, Coronavirus permettendo, le date per la celebrazione dei due turni delle Cresime sabato 9 maggio alle 18 e domenica 10 maggio alle 11; le Prime Comunioni verranno impartite nelle domeniche 17 e 24 maggio nel corso della Santa Messa delle ore 11.

A seguito della chiusura della scuola a causa del Covid-19

La dirigente scolastica Monica Buscaglia fa il punto sui provvedimenti assunti dall'Istituto "Patetta"

Cairo M.te. Il Sindaco Lambertini martedì 4 marzo ha reso noto che nell'ambito del Comune di Cairo M.te "fino al 15 marzo 2020 sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, di corsi professionali, master e università per anziani. La decisione, insieme ad una lunga serie di prescrizioni e misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19, è contenuta in un Decreto del Presidente del Consiglio varato nella giornata di oggi, sentito il parere del comitato tecnico scientifico che si occupa dell'attuale, difficile, situazione sanitaria".

L'Istituto di istruzione superiore "Federico Patetta" di Cairo Montenotte, preso atto

della chiusura forzata, non ha perso tempo e per non lasciare allo sbando i 706 studenti iscritti - per i quali si prospetta il prolungamento della lunga "vacanza" scolastica almeno fino al 3 aprile - si è subito attivato con una serie di iniziative che ci sono state riassunte dalla dirigente scolastica D.ssa Monica Buscaglia.

Relativamente all'avvio della didattica a distanza: "I docenti del nostro istituto - scrive la dirigente - si sono attivati già dai primi giorni di sospensione delle lezioni per restare in contatto con gli studenti per mezzo del registro elettronico e delle chat di classe, provvedendo a suggerire attività e ad inviare materiali di didattico per lo studio e l'approfondimento delle discipline.

A partire dal giorno 4 marzo è stata attivata l'applicazione "Aule virtuali" che con-



sentente di effettuare videolezioni al gruppo classe; questa modalità è stata utilizzata da diversi insegnanti, soprattutto per le classi terminali.

A partire dalla settimana del 10 marzo abbiamo attivato, in accordo con l'ente Provincia, il supporto educativo a domicilio per alcune mattinate a favore di alunni con grave disabilità, inviando gli educatori che normal-

mente operano in istituto."

Già nei giorni precedenti l'Istituto Patetta si era immediatamente attivato nel rispetto delle prescrizioni per il contenimento del COVID-19: "Aule e uffici di entrambi gli edifici - continua la D.ssa Buscaglia - sono stati oggetto di pulizie approfondite e, successivamente di sanificazione professionale da parte di impresa specializzata. I materiali specifici per la pulizia sono stati reperiti, anche se con qualche fatica, e sono attualmente a disposizione del personale e del pubblico. La scuola è aperta al pubblico, sono attivate tutte le disposizioni previste dalla normativa (distanze, cartellonistica, disponibilità di igienizzanti per mani, detergenti specifici).

Oltre al personale ATA e allo staff di dirigenza, in servizio a tutti gli effetti, il personale docente si è avvicinato

dato in istituto per le attività funzionali all'insegnamento (consigli di classe, attività di formazione, gruppi di lavoro). In alcuni casi i docenti hanno chiesto ed ottenuto di poter utilizzare le postazioni PC della scuola per svolgere le attività di didattica a distanza. Abbiamo anche provveduto ad autorizzare, sentite le RSU, il lavoro da casa per una unità di personale con mansioni di assistente amministrativa."

I provvedimenti posti in essere dalla dirigenza e dall'intero personale dell'Istituto Patetta, dovrebbero tranquillizzare gli studenti, soprattutto quelli delle classi terminali, non solo sulla validità dell'anno scolastico, specialmente in funzione degli esami di Stato, ma anche sul regolare proseguimento formativo previsto dalla programmazione dell'Istituto.

SDV

Il piano di lavoro del personale ATA dell'Istituto Patetta durante il periodo di sospensione delle attività didattiche

Cairo Montenotte. Pubblichiamo, nel dettaglio, il "Piano di lavoro del personale ATA durante il periodo di sospensione delle attività didattiche - Emergenza sanitaria Coronavirus Covid-19" adottato dall'Istituto di Istruzione Superiore F. Patetta di Cairo M.te, pubblicato il 6 marzo 2020 dal Direttore Servizi Generali Amministrativi (DSGA) incaricata D.ssa Gabriella Puglionisi.

"Piano di lavoro del personale ATA durante il periodo di sospensione delle attività didattiche."

- Collaboratori scolastici

- pulizia con detergenti sanizzanti di tutte le superfici di appoggio: sedie, banchi, cattedre, tavoli e ripiani di ogni tipo (facendo scomparire eventuali depositi di chewing-gum e ogni tipo di segno o "disegnino");

- pulizia con detergenti sanizzanti delle parti sottili degli stessi arredi, ro-

vesciandoli sottosopra, avendo cura di strofinare bene le parti inferiori, le gambe e gli appoggi a terra;

- pulizia con detergenti sanizzanti di tutte le maniglie di finestre, porte esterne/interne, cassetti, ante...;

- pulizia con detergenti sanizzanti di tutti i corrimano e di tutti gli interruttori della luce;

- pulizia con detergenti sanizzanti di tutti i servizi igienici: piastrelle e sanitari;

- pulizia accurata di scale antincendio, con prodotti normali.

- Dopo la sanificazione di tutti i locali dell'istituto a cura dell'impresa specializzata, pulizia quotidiana delle superfici, pavimenti e ripiani dei soli locali utilizzati dal personale in servizio, avendo cura di utilizzare i presidi protettivi (cappe, guanti), con attenzione a sedie, maniglie, corrimano, interruttori della luce e rubinetti.

In via XXV aprile riordino



e sgombero scantinato secondo le prescrizioni di conservazione e scarto degli archivi contenute nel massimario consegnato dalla Dsga; controllo targhette numerate di inventario presenti sui beni in tutti i locali della scuola, al fine di apporre una X a pennarello indelebile sulle numerazioni disinquinare a seguito ricognizione e ammortamento al 31/12/2019.

- Assistenti Tecnici

- Meccanica

- manutenzione ordinaria

dei macchinari, ricognizione delle attrezzature e strumentazioni

- verifica della funzionalità degli impianti.

- Elettrica-Elettronica

- manutenzione dei laboratori di elettrica/elettrotecnica/elettronica e di informatica, controllo della rete cablata e WiFi, verifica di tutte le licenze SW, attivazione e aggiornamento sistemi operativi, plug-in e antivirus, predisposizione piattaforma online Google Suite e Microsoft 365 in coordinamento

con l'animatore digitale, prof.ssa Deborah Piuma allo scopo di fornire ai docenti validi strumenti di didattica a distanza.

- Chimica-Fisica

- manutenzione dei laboratori, verifica e collaudo delle attrezzature, inventario dei prodotti e strumentazioni presenti, pulizia straordinaria delle apparecchiature fisse e mobili deputate agli esperimenti e di tutti gli oggetti di uso corrente;

- verifica della funzionalità degli impianti e controllo/sostituzione di elementi deteriorati o soggetti a scadenza.

- Assistenti Amministrativi

- gestione della situazione consueta ordinaria;

- gestione della situazione contingente straordinaria, seguendo le indicazioni che giungono dal Ministero, dall'USR, dall'USP, dalla Dsga e dallo staff di Dirigenza dell'IIS Patetta.

Ecco come i ragazzi stanno coinvolgendosi nella Campagna "No allo Spreco" ANTEAS

L'analisi dei dati provenienti da più paesi in Europa e da molte scuole in Italia, porta in evidenza come la buona educazione alimentare e la capillarità di una campagna di sensibilizzazione nelle scuole siano alla base di una modifica delle pratiche alimentari delle famiglie e di una conseguente riduzione degli sprechi alimentari.

Nonostante l'emergenza sanitaria in atto ci abbia costretto ad interrompere momentaneamente il lavoro intrapreso con e nelle scuole della provincia di Savona, si iniziano a raccogliere primi importanti risultati.

Ad esempio alcune testimonianze ci fanno capire quanto i ragazzi sono interessati e partecipi al progetto.

Racconta il proprietario di un supermercato della Valbormida: "La prima volta che un ragazzino mi ha chiesto come veniva gestito l'abbattimento dello spreco sui prodotti freschi invenduti a fine giornata mi ha colto quasi impreparato "Partecipiamo alla campagna Non sprechiamo aggiungiamo un pasto a tavola in collaborazione con Antea" continua "ma ora anch'io ci presto più attenzione" insieme si può davvero fare tantissimo, non è solo un discorso legato alla crisi economica o a quella sanitaria, è una questione di mentalità!"

Di mentalità parla anche una mamma: "Mio figlio mi tiene il conto di cosa devo acquistare, mi scrive la lista della spesa e

me la fa rispettare!!...Mi sgrida se esagero negli acquisti...Mi corregge se metto in disordine la spesa in frigorifero e mi ricorda gli alimenti in scadenza! Collabora con me, mi piace questa sua nuova mentalità!"

Interviene una nonna sorridente: "In questo periodo di vacanza forzata la mia nipotina mi ha chiesto se può aiutarmi a cucinare...a scuola le hanno detto che aiuta a migliorare il rapporto con il cibo, a ridargli il giusto valore e così si spreca meno...per me è una gioia e un modo utile e divertente per passare queste giornate!"

Aggiunge un nonno da poco in pensione: "Ho preso un piccolo orto, una passione che non ho mai avuto il tempo di coltivare, l'idea è stata dei miei nipotini, ne hanno parlato a scuola e mi hanno passato il loro entusiasmo...Non vediamo l'ora di seminare e veder crescere le nostre verdure... quel cibo sarà più buono anche perché coltivato con una marcia in più, l'amore tra nonni e nipoti."

Un grande impegno quindi. Studenti, insegnanti, educatori e famiglie: una intera comunità unita in uno sforzo di coscienza: riconoscere l'importanza vitale di insegnare ai bimbi che ruolo hanno e possono avere in questo nostro sistema per ridurre lo spreco alimentare

Buon futuro No spreco a tutti: Spreco meno vivo meglio!

Ombretta Perfumo

Colpo d'occhio

Cairo M.te. Sono stati affidati i lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di riscaldamento delle scuole elementari del capoluogo alla Ditta Finigest Srl di Savona, per un importo 2.676,68 euro. L'intervento si è reso necessario in quanto il circolatore elettronico non è più funzionante. L'intervento consisterebbe nella fornitura e posa della pompa di riscaldamento, dei relativi collegamenti idraulici ed elettrici e delle prove di funzionamento.

Cairo M.te. È stato affidato alla ditta Borro di Carcare l'intervento di rimozione della vetrata della rampa circolare frantumata dal vento presso il cimitero comunale. Si tratta di smontare e smaltire i vetri. Un intervento necessario ed urgente vista la situazione di reale pericolo che si è venuta a creare.

Cairo M.te. La ditta Tecno Costruzioni Srl di Cairo provvederà alla manutenzione dell'impianto di irrigazione del Capo Sportivo di Bragno per un importo di 2.196 euro. L'impianto idraulico non è più a norma e pertanto si è resa necessaria la sua manutenzione. Con questo intervento è possibile procedere all'omologazione della struttura. I lavori consistono nella modifica dell'impianto e nella posa in opera di 4 pozzetti in materiale plastico.

Pallare. Trasloca a Pallare la piccola biblioteca comunale attualmente ospitata in alcuni locali della scuola. Sono in corso i lavori per lo spostamento dei libri negli spazi ricavati al piano terra del Comune. L'iniziativa è stata messa in atto dal Comune con la collaborazione di numerosi volontari. Lo scopo è quello di rendere nuovamente fruibile il servizio bibliotecario.

Carcare. In ottemperanza alle misure di sicurezza messe in atto per fronteggiare il contagio da Coronavirus è stato rinviato l'appuntamento con il Mercato Riviera delle Palme che avrebbe dovuto svolgersi a Carcare l'8 marzo scorso. La nuova data sarà comunicata appena possibile dagli ambulanti che si stanno consultando per recuperare la giornata di shopping andata a vuoto.

Altare. C'è anche la galleria Fugona nel piano di manutenzione di tre gallerie valbormidesi di competenza della Provincia. Sono stati stanziati complessivamente oltre 80mila euro per ristrutturare gli impianti di ventilazione interna e quelli di illuminazione. Nel progetto sono comprese, oltre alla Fugona, la Frate, a Roccavignale, e la Raibaldi, tra Murialdo e Calizzano.

Rifiuti: nuova sede per il Centro di Raccolta Comunale

Cairo M.te. Dal 13 febbraio il Centro di Raccolta Comunale è stato spostato in un'altra area, sempre in c.so Stalingrado 50 in frazione Bragno, ma con ingresso indipendente e riservato ai cittadini che conferiscono.

Restano immutati gli orari di apertura: Martedì dalle 9.00 alle 12.00 Giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00 Sabato dalle 9.00 alle 12.00

SI RICORDA CHE: i rifiuti dell'edilizia (demolizione e costruzione) sono conferibili solo il giovedì mattina e fino ad un massimo di mezzo metro cubo ogni anno per nucleo familiare/ Numero TARI;

è vietato l'accesso con automezzi di ditte private (anche in accordo con il "codice della strada" e con il "testo unico ambientale" che prevedono per i questi automezzi l'uso di appositi formulari per il trasporto di rifiuti);

per ragioni di sicurezza il conferimento di rifiuti da parte dei privati cittadini è limitato ai soli automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore o uguale a 3,5 tonnellate.

Il servizio è gratuito.

Onoranze Funebri
Tortarolo & Conti
Cairo Montenotte
Via dei Portici, 14 - Tel. 019 504670

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe BENOTTI (Beppe)
di anni 80

Ne danno il triste annuncio il fratello Andrea, i nipoti Andrea e Nazzarena, i cugini, parenti e amici tutti. I funerali hanno avuto luogo in forma strettamente privata lunedì 9 marzo alle ore 15,00 nella Chiesa Parrocchiale San Lorenzo di **Cairo Montenotte**.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Agostino PERA
di anni 89

Ne danno il triste annuncio il figlio Nello, la nuora Daniela, il nipote Simone, il cognato Riccardo, Valentina e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo martedì 10 marzo alle ore 15 nel cimitero di **Rocchetta Cairo**.

Onoranze funebri Parodi
Cairo Montenotte
Corso di Vittorio, 41
Tel. 019 505502

È mancata all'affetto dei suoi cari
Armanda PIZZORNO ved. PERRONE
di anni 107

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto e Giovanni, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. Vista l'emergenza sanitaria in corso i funerali hanno avuto luogo in forma privata lunedì 2 marzo alle ore 10,00 nella Chiesa Parrocchiale S. Matteo di **Giusvalla**.

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 12 marzo 2000

Quando si progettava il parcheggio sotterraneo

Cairo M.te. La Giunta Chello ha presentato, assieme al bilancio, la relazione previsionale e programmatica triennale dei lavori e delle opere pubbliche. Obiettivo del programma è il raggiungimento di una miglior vivibilità della città. Questo almeno è l'obiettivo principale dichiarato nella premessa alla relazione.

«È anche stagione per cui si creino i presupposti per una maggior vivibilità in genere - dice la premessa scritta a due mani da Emilio Robba e Carlo Barlocco - creando situazioni in cui sia possibile godere la città attraverso il miglioramento della pedonabilità ... attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche ... una viabilità che migliori la convivenza con i pedoni e che possa usufruire di aree di sosta e parcheggio ... il potenziamento delle aree verdi ... lo sfruttamento di ogni possibilità di finanziamento di piste ciclabili».

Già da quest'anno l'Amministrazione Chello intende agire per il raggiungimento di questi obiettivi con il parcheggio sotterraneo di piazza della Vittoria, la realizzazione di piste ciclabili e l'inizio dei lavori sulle complanari alla tangenziale cairese. Il progetto di vivibilità della città però non si regge solo sulle opere pubbliche. Si punta anche alla collaborazione dei privati, che potrebbero realizzare parcheggi sotterranei sistemando in cambio l'area pubblica soprastante sull'esempio di quanto è già stato fatto a Carcare anni fa.

In tal modo si toglierebbero auto dalla superficie e si renderebbero vivibili ed utilizzabili ampie aree, senza contare che ciò permetterebbe la realizzazione di marciapiedi più ampi e meglio fruibili da parte di tutti. Sono diverse le opere che l'Amministrazione Chello intende realizzare o comunque iniziare nel corso del 2000.

Nel corso del 2000 dovrebbe essere avviato anche il parcheggio sotterraneo di Piazza della Vittoria, il cui costo è stato preventivato in 4 miliardi di lire. «Il parcheggio sotterraneo di piazza della Vittoria dovrebbe dare parecchi vantaggi - sostiene la Giunta - si creeranno numerosi posti macchina necessari allo sviluppo del centro storico, piazza della Vittoria sarà trasformata in un'area completamente pedonale».

Organizzato dall'ASD Cairese con la compartecipazione del Comune

“Federico Buffa Racconta i Mondiali” l'8 maggio al teatro comunale Chebello

Cairo M.te. Lo scorso 29 febbraio la Giunta Comunale di Cairo M.te ha deliberato di concedere l'utilizzo gratuito del Teatro Comunale “Chebello” nel giorno di venerdì 8 maggio 2020 dalle ore 16:00 alle ore 23:30 per la realizzazione dello spettacolo “Federico Buffa Racconta i Mondiali”

La concessione è derivata dalla richiesta all'Amministrazione Comunale da parte dell'A.S.D. Cairese 1919 di compartecipare, con la concessione gratuita del Teatro Comunale “Chebello” e l'accogliamento, da parte del Comune, della spesa relativa allo svolgimento del servizio di service audio/video, alla realizzazione dello spettacolo del giornalista e telecronista sportivo Federico Buffa intitolato “Storie Mondiali” dedicato ai Campionati Mondiali di Calcio.

Federico Buffa, insieme al pianista Alessandro Nidi con la magistrale regia di Marco Caronna, approderanno al teatro

Il Giornalista Federico Buffa

Federico Buffa è un giornalista e telecronista sportivo italiano. Federico Buffa nel 1978 studia sociologia alla Summer Session dell'UCLA e, nello stesso anno, scrive il suo primo articolo per la rivista specializzata Superbasket, allora diretta da Aldo Giordani, proprio riguardante tale esperienza. Due anni dopo inizia la professione di agente, rappresentando alcune giocatrici del campionato di Serie A tra cui la sorella di Dennis Rodman, Debra. Nel 1984 diventa il radiocronista ufficiale delle partite dell'Olimpia Milano, e nello stesso anno, alla 7ª giornata di campionato inizia a condividere il microfono con Flavio Tranquillo. Nel 1986 diviene giornalista pubblicitario.



“Osvaldo Chebello” di Cairo Montenotte, Venerdì 8 Maggio 2020, portando sul palco una delle sue storie più belle “Italia Mundial '82”.

Il giornalista e volto di Sky racconta l'indimenticabile vitto-

ria della Nazionale Azzurra ai mondiali di calcio che si tennero in Spagna nel 1982.

L'Italia più amata di sempre vince il Mondiale più bello. I goal di Paolo Rossi, l'urlo di Tardelli, le parate di Dino Zoff,

la pipa di Enzo Bearzot, la notte magica del Bernabeu, le braccia al cielo del presidente della Repubblica Sandro Pertini rivivono nell'inconfondibile voce di Federico Buffa ma soprattutto quel patrimonio di aneddoti e storie parallele “che rendono unici i monologhi di questo formidabile storyteller”.

Sarà tanta la voglia di ricordare un'estate, un luglio, quello del 1982, che, per chi l'ha vissuto, è stato qualcosa di davvero magico, la vittoria degli azzurri è stata la prima volta dalla vittoria dal Tour di Bartali in cui si scende in strada per abbracciarsi e stare insieme, per unirsi e non per scontrarsi. Una bella pagina per chi l'ha vissuta e per chi non c'era. “Italia Mundial '82” un bel modo per riviverla o per conoscerla.

Info costi e prenotazioni: A.S.D. Cairese 1919 tel. 019505527 – Diego Berretta cell. 3477933934 – Franco Grillo cell. 3393103888. **SDV**

Torna l'alienazione di Cascina Valmeschia

Cairo M.te. Lunedì 17 febbraio 2020 in Comune a Cairo M.te è andato deserto per mancanza di interesse il pubblico incanto con il metodo dell'offerta segreta in aumento per la vendita dell'immobile denominato “Cascina Valmeschia” appartenente al patrimonio disponibile del Comune di Cairo Montenotte, sito in Frazione Bragno - Località Valmeschia.

L'immobile di circa mq. 147 sviluppato su due piani è composto da tre camere, bagno, tre cantine e corte esclusiva su cui insiste un diritto di passaggio. Il prezzo a base d'asta era stato fissato inizialmente in 50.000,00 euro al netto degli oneri fiscali se e in quanto dovuti.

Essendo andato deserto il primo tentativo di vendita, lunedì 23 marzo 2020, alle ore 9,00, presso il Palazzo Comunale sito in Corso Italia, n. 45, avrà luogo un altro pubblico incanto con il metodo dell'offerta segreta in aumento (con il sistema del massimo rialzo sul prezzo a base d'asta), per la vendita della cascina: il nuovo prezzo a base d'asta è stato determinato in 40.000,00 euro, al netto degli oneri fiscali se e in quanto dovuti, confidando che la consistente riduzione del 20% operata dal Comune sul prezzo dell'immobile, agevoli la cessione della cascina. **OMA**

Cairo M.te. Lo scorso 26 febbraio il Comune di Cairo Montenotte, con la deliberazione nr. 30 della Giunta Comunale, ha deliberato di aderire al Piano delle Attività 2020 del Progetto Italian Riviera “European Community of Sport 2020” a cui la città di Cairo partecipa dal marzo 2018 con gli altri 17 Comuni aderenti al progetto (Loano, Boissano, Celle Ligure, Albisola Superiore, Savona, Spotorno, Noli, Finale Ligure, Pietra Ligure, Borghetto S. Spirito, Ceriale, Albenga, Alassio, Andora, Varazze, Borge Verezzi e Laigueglia).

Il progetto “Italian Riviera”, con lo slogan “Lo sport, tutti gli sport, come volano per il turismo” con il quale la Provincia di Savona si è presentata ai commissari per ottenere l'ambita certificazione ha vinto la sua sfida e ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di “Riviera dello Sport 2020” lunedì 12 novembre 2019 a Roma dove è divenuta ufficialmente “European City/Town/Community of Sport 2020”, con una cerimonia di consegna del riconoscimento ufficiale a livello

Ma la prossima “provincializzazione” del servizio ridurrà i costi?

Il Comune di Cairo nel 2019 per lo smaltimento dei rifiuti ha speso oltre 2 milioni di €

Cairo M.te. Un recente provvedimento amministrativo del Comune di Cairo Montenotte ha resi noti i costi sostenuti per l'anno 2019 per il servizio di raccolta e trasporto Rifiuti Solidi Urbani, e altre attività connesse, aggiudicato alla Soc. Coop. Idealservice di Pasion di Prato (UD).

Complessivamente il servizio per l'intero anno 2019 è costato al Comune di Cairo M.te 2.031.789,43 Euro di cui Euro 1.526.075,63 per canone annuo, 281.713,80 per premio incentivante e 224.000,00 per canone annuo per servizio di conferimento ad impianti di smaltimento e/o trattamento.

Un dato interessante che, se riportato alla popolazione residente del nostro comune, che al 31 dicembre 2019 era di 12.865 persone, comporterebbe un costo annuale pro capite di 158 Euro che, rapportato alla composizione media delle famiglie Cairesi, si tradurrebbe in una spesa totale annua di quasi 500 Euro a famiglia.

Fortunatamente il costo del servizio non è messo esclusivamente a carico dei privati ma sostenuto, in buona parte, dalle attività commerciali e produttive locali anche se poi, inevitabilmente, l'aggravio dei costi delle aziende finisce per ripercuotersi, almeno parzialmente, sui clienti cairesi e quindi sui loro bilanci familiari.

Prossimamente però il servizio prevede una raccolta dei rifiuti organizzata allo stesso modo su tutto il territorio della provincia di Savona, escluso il capoluogo: tipologia di cassonetti, sistema porta a porta,



orari di conferimento. È una svolta epocale per la provincia di Savona quella che è stata approvata nello scorso mese di gennaio, a Palazzo Nervi, dai sindaci del territorio.

Con la contrarietà dei Comuni della Valbormida, la maggioranza dei primi cittadini savonesi ha votato la creazione di un ambito territoriale unico (Atto) per la gestione dei rifiuti. Basta, quindi, alla frammentazione in vigore sino ad ora: tutta la provincia, escluso il Comune di Savona, avrà un'unica tipologia di organizzazione per la raccolta e la gestione dei rifiuti ottimizzando i costi, i mezzi, gli spostamenti dei camion e puntando a un'attività che guarda al massimo risparmio. Dal percorso resta fuori solo il Comune capoluogo.

Non si sa però ancora quali saranno i termini di entrata in vigore del nuovo servizio: per l'attribuzione del quale occorrerà provvedere ad un appalto europeo o, in alternativa, ad un accordo con tutti gli attuali gestori del servizio rifiuti dei vari comuni compresi nell'ATO. **SDV**

Modifica degli orari di apertura Servizi Demografici

Cairo M.te. Il Comune di Cairo M.te informa che i Servizi Demografici – Elettorale da lunedì 9 marzo fino al 3 aprile 2020 saranno aperti esclusivamente per i seguenti servizi essenziali: denunce di nascita; denunce di morte; rilascio carte d'identità in uno dei seguenti casi: rinnovo di carte in scadenza entro il 5/4/2020; rilascio per smarrimento o furto; rilascio per deterioramento della carta con imminente e comprovata esigenza di andare all'estero; ritiro carte d'identità già pronte. L'ufficio sarà aperto nel seguente orario: da lunedì a sabato ore 10 -12. Per tutte le altre pratiche è possibile consultare il sito internet <https://www.comune.cairo Montenotte.gov.it/> nelle pagine dedicate ai Servizi Demografici oppure informarsi chiamando il n. 019 507071.

“Nutrimento” e teatro: incontri e spettacoli sospesi fino 3 aprile

Cairo M.te. Come previsto dal nuovo DPCM del 08/03/2020 a titolo precauzionale sono sospese tutte le manifestazioni pubbliche, compresi tutti gli appuntamenti della rassegna Nutrimento nonché gli appuntamenti presso il teatro comunale “Osvaldo Chebello”, fino alle ore 24.00 del 3 aprile 2020.



Con uno stanziamento di 1500 Euro

Cairo aderisce al progetto “Riviera dello Sport 2020”

europeo. Lo scorso 10 dicembre 2019, infine, a Bruxelles, è stato ottenuto il riconoscimento di Aces Europe per Italian Riviera di Comunità Europea dello Sport 2020.

L'ASD UpAces, con sede in Savona, che gestisce per conto dei Comuni della Comunità tutte le attività conseguenti al

riconoscimento del premio, ha comunicato il Piano delle attività per l'anno 2020 che prevede un contributo di 1.500 Euro a carico del Comune di Cairo per il quale la Giunta Municipale, con la delibera suddetta, ha assunto l'apposito impegno di spesa. **OMA**



▲ L'ex bialera ridotta a palude



▲ ... gli scarichi nel fiume Bormida

Dopo il caso sospetto, ma negativo, segnalato a Ferrania

Scongiorata la presenza del West Nile, la pericolosa “Febbre del Nilo” veicolata dalle zanzare

Cairo M.te. In questo periodo in cui in Italia e nel mondo intero si sta tentando di arginare il Coronavirus, un virus prima sconosciuto ed apparso all'orizzonte globalizzato dell'umanità solamente da pochi mesi, si sta sperimentando, purtroppo, che i virus non sono da prendere assolutamente sottogamba, e che bisognerebbe mettere in atto tutte le misure necessarie per “prevenire” la loro diffusione: per non essere poi costretti, ahimè, a “curare” i fenomeni pandemici scatenati da questi insidiosi e pericolosi agenti infettanti cui non ci si può opporre con i soliti medicinali e che occorrerebbe invece, appunto, aver prevenuto con idonei vaccini.

Proprio per questo motivo non si dovrebbe prendere sottogamba l'ordinanza con cui il Sindaco di Cairo Paolo Lambertini, martedì 3 marzo, ha posto sotto sequestro sanitario preventivo un pascolo in località Ferranieta a Cairo, dopo la segnalazione del 26 febbraio del dottor Giuseppe Ferraro di un sospetto caso di West Nile, che avrebbe colpito un cavallo.

Fortunatamente i successivi esami di laboratorio hanno escluso qualsiasi focolaio, «con tutti i riscontri negativi».

Ed è stata proprio una fortuna la notizia che, almeno per ora, ha scongiurato la presenza e l'incubo, nel territorio del nostro comune, del West Nile, la famigerata “Febbre del Nilo” che già nel 2018 aveva visto il vicino Piemonte protagonista di numerosi casi di infezione, tanto da essere tra le nove regioni monitorate per il picco di febbre negli animali. In quell'anno Italia erano stati registrati in totale 595 casi di contagio di umani, 238 dei quali si sono manifestati nella forma neurologica con oltre 35 decessi.

Si tratta di una malattia virale che colpisce più che altro gli

uccelli, che ne sono il vettore principale. Attraverso le zanzare, che pungono gli uccelli infetti con la malattia, il virus si trasmette agli esseri umani (oppure ad animali come i cavalli). Sono proprio gli uccelli migratori a portare la malattia infettiva nell'area mediterranea e mitteleuropea durante i mesi estivi. L'agente patogeno responsabile della malattia è diffuso ormai in tutto il mondo, anche se non in maniera omogenea. A volte il decorso dell'infezione è asintomatico o presenta solo leggeri sintomi. Tuttavia, la febbre del Nilo occidentale può condurre anche alla morte in alcuni gravi casi (circa lo 0,1% delle persone che ne sono state infettate).

La “West Nile Disease” (Wnd) è una malattia infettiva di origine virale che, pur non essendo contagiosa (non si prende dal cavallo e non si passa da uomo a uomo), è causata esclusivamente dalla puntura di una zanzara infetta e presuppone, appunto, un focolaio dove le zanzare possono essere vettori.

La migliore prevenzione contro il virus del Nilo occidentale è pertanto la protezione antizanzare. Una terapia capace di curare la febbre del Nilo occidentale non esiste. Si possono infatti solo alleviare i sintomi della malattia. Le uniche vaccinazioni che esistono al giorno d'oggi contro il virus del Nilo occidentale sono quelle per gli equini mentre si sta ancora lavorando a un vaccino per gli esseri umani.

Ecco perché l'ordinanza del Sindaco Lambertini, che ha fatto temere l'arrivo del virus “West Nile” anche dalle nostre parti, dovrebbe indurre a prendere provvedimenti contro l'invasione estiva di zanzare che si registra in alcune località del territorio cairese. Una per tutte la zona del Tecchio e del lungo Bormida, in modo particolare nei pressi del Cimitero del

capoluogo. Proprio la cosiddetta “zona degli orti” è, nei mesi estivi, una vera incubatrice di zanzare: e non principalmente per l'incuria di chi lascia scoperti recipienti colmi d'acqua dove le larve delle zanzare si riproducono in massa, ma soprattutto a causa del ristagno di acque putride in quel che fu l'alveo della “bialera”, l'antico canale che portava l'acqua del rio Tanarello (il Rian der Què) ad un vecchio mulino locale, per poi confluire nella Bormida.

Negli anni 70 l'afflusso d'acqua all'antico canale venne interrotto, ma nessuno provvide alla sua totale copertura o interrimento nella zona succitata, col risultato di trasformarlo, di fatto, ad un maleodorante acquitrino infestato dalle zanzare. (Vedi foto)

Non va meglio, poi, sulle sponde del Fiume Bormida nel tratto che, nei pressi del cimitero, fiancheggia la pista ciclabile: anche qui si scorgono alcune pozze di liquami ristagnanti, sversati da apparenti scarichi fognari, (foto) da cui nel periodo estivo si librano nugoli di zanzare.

Attendendo che chi di dovere provveda prima o poi ad eliminare le cause della proliferazione delle zanzare, c'è da augurarsi che le autorità sanitarie si attivino per capire se, e malauguratamente dove, il virus stia circolando anche dalle nostre parti. Gli esperti consigliano una doppia sorveglianza: la prima è quella sulle zanzare catturate con trappole collocate in prossimità delle zone umide; la seconda da effettuarsi sugli uccelli abbattuti per depopolamento (piccioni?) o trovati morti.

Nel frattempo sarà buona norma opporre, soprattutto nell'imminente periodo estivo, tutte le possibili e note difese individuali contro le fastidiose, e purtroppo pericolose, punture delle zanzare. **SDV**

Canelli • In consiglio la tassa di soggiorno passa da 0,10 a 0,20 €

Prevenzione in primo piano: covid-19 ma anche alluvioni

Canelli. Martedì 10 marzo dalle 19.30, nella sala delle adunanze, si è svolto il primo Consiglio Comunale del 2020 del Comune di Canelli.

Al punto primo comunicazioni relative all'emergenza sanitaria Covid-19. Il sindaco Paolo Lanzavecchia, ha ribadito quanto scritto sulla pagina Facebook, invitando la popolazione a seguire, prendere in considerazione e condividere solo notizie ed aggiornamenti provenienti da fonti ufficiali: "Purtroppo, anche in una situazione grave come questa, ci sono persone che condividono notizie false, creando allarmismi - ha aggiunto - atteniamoci alle fonti ufficiali: restiamo a casa, facciamo solo gli spostamenti strettamente necessari, lavoriamo da casa nostra ove possibile. La comunicazione è un punto importante e non va trascurata. Condividiamo solo contenuti scritti da fonti ufficiali".

A Canelli, ad ora, nessun contagiato registrato.

Il consigliere Mauro Stroppiana si è detto soddisfatto del primo intervento del sindaco: "Sono pienamente d'accordo con quanto affermato: la comunicazione è fondamentale. Nel nostro piccolo, noi di 'Insieme per Canelli' abbiamo condiviso solo contenuti ufficiali, dal Comune, dalla Regione".

Arriva poi una proposta da parte del consigliere Roberta Rosa Giovine: "Penso che l'emergenza Covid-19 sia una grande occasione per riflettere. Dopo il primo decreto di sabato scorso, ho fatto il possibile per raccogliere i sentimenti di chi non aveva le idee chiare relativamente ai flussi di merci in entrata e in uscita. La mia idea personale è stata di contattare una grande azienda che dispone di un ufficio sicurezza per mettere a disposizione delle piccole aziende delle procedure, dei documenti da lasciare nel caso in cui non siano in grado di compilarle da soli. Anche questo è un passo per aiutarci reciprocamente".

Secondo punto "esame e discussione interrogazione presentata dal gruppo consigliere Insieme per Canelli, in merito alle misure di prevenzione del dissesto idrogeologico in Valle Belbo".

Ha spiegato il punto il consigliere Mauro Stroppiana parlando di "emergenza": "oggi stiamo vivendo un'emergenza sanitaria che, quattro mesi fa, era di tipo ambientale. Il rischio di frane, alluvioni, ora sembra essere un argomento sorpassato. Le emergenze sono davvero eventi straordinari o sono un'accentuazione dell'ordinario? Come possiamo cercare di prevenirle? Cosa impariamo da quello che ci succede intorno?" - ha domandato - la cabina di regia del Contratto di fiume del Belbo è stata convocata di recente? Quali azioni intende svolgere il Comune? Sono in corso studi per evitare il rischio di alluvioni e di prevenzione del dissesto idrogeologico?"

Ha risposto ai quesiti l'Assessore Silvia Gibelli: "abbiamo una convenzione che è attualmente operativa, avviata nel 1994. Abbiamo accesso alle telecamere per visionare la situazione. Non abbiamo convocato di recente la cabina di regia perché il novembre scorso non sono entrate in funzione le casse di espansione. Alle cabine di regia si discutono le varie problematiche e si decide come cooperare con la Prote-



zione Civile: l'Amministrazione viene avvisata se c'è un'allerta gialla; qualora l'allerta fosse arancione si contatterebbe il COC (Centro Operativo Comunale)."

Il verbale della seduta del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 è stato approvato all'unanimità.

Il punto 4 riguardava lo scioglimento anticipato della convenzione per l'ufficio di segreteria comunale tra i Comuni di Canelli, Moasca, Castel Rocchero e Vesime.

"Ci siamo accorti che avremmo estrema necessità che il segretario rimanesse qualche ora in più nel nostro Comune - ha spiegato il sindaco - la proposta è quella di recedere dalla precedente convocazione e stipularne una nuova tra i Comuni di Canelli, Vesime e Moasca. Castel Rocchero rimarrebbe fuori da questa convenzione. Questo può portare ad una crescita nostra interna, con una più efficace metodologia di lavoro, nonostante si tratti di sola mezza giornata in più. Ci siamo già confrontati con gli altri Comuni affinché ognuno di essi receda dalla precedente convenzione e stipuli la nuova".

Punto approvato con 15 voti favorevoli e 2 astenuti.

L'argomento successivo prevedeva la "presa d'atto della surrogazione di un componente collegio dei revisori dei conti dell'Unione dei Comuni di Canelli e Moasca", per il triennio 27/11/2018-26/11/2021. Approvato con 15 voti favorevoli e 2 astenuti.

Relativamente al regolamento dell'imposta di soggiorno: "per allinearci alla normativa vigente, la proposta è quella di aumentare le imposte di soggiorno di 0,10€ o 0,20€ in base alla tipologia di struttura" precisa il sindaco Lanzavecchia.

"Per l'utilizzo - chiosa il consigliere Giovanni Bocchino - nonostante la piccola variazione, vorremmo investire questo denaro nella promozione del territorio per far tornare i turisti a Canelli, quando rientrerà questa emergenza sanitaria".

Il punto del consiglio riguardante il recesso dall'A. I. C. C. R. E. (Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa), decorrenza 1 gennaio 2021, ha visto ampia partecipazione da parte di diversi membri del consiglio comunale.

Seppur inizialmente si discutesse sul possibile recesso da quest'associazione, maggioranza e minoranza si sono trovate d'accordo sul ritiro della proposta: "propongo di rimandare il discorso - conclude il sindaco - ci documenteremo meglio e ragioneremo sulla decisione più idonea, visto che siamo parte dell'associazione da 67 anni e non c'è fretta per decidere." E.G.

Il Teatro degli Acerbi invita alla consapevolezza

Canelli. Il Teatro degli Acerbi, ricordando il delicatissimo e difficile momento per i lavoratori dello spettacolo e lo stato di crisi in atto per il settore culturale, condivide e fa proprio un appello in merito del Teatro Invito di Lecco: "Comuni e scuole, recuperate e non annullate gli spettacoli sospesi! Le imprese della cultura e dello spettacolo sono organismi fragili, che richiedono anni di lavoro e di cura per diventare efficienti e professionali ma che purtroppo rischiano di entrare

in una crisi irreversibile".

È un invito alla sensibilizzazione e alla consapevolezza, nel pieno rispetto della situazione sanitaria ed emergenza nazionale in atto, che accomuna tutte le imprese di spettacolo piemontesi e nelle regioni oggetto di modifiche di programmazione di spettacoli dal vivo con la speranza che, passata l'emergenza e l'eccezionalità della situazione, tutti i rinvii possano essere recuperati con la cooperazione di tutti i soggetti interessati.

Al momento, salvo diverse disposizioni future, lo spettacolo "L'Amore per l'Educazione" previsto il 6 marzo al Teatro Balbo di Canelli, è stato spostato a domenica 5 aprile alle ore 18, con in scena il maestro delle scene italiane Gabriele Vacis.

Il Teatro Balbo di Canelli è gestito dal Teatro degli Acerbi grazie al contributo del Comune di Canelli e delle Fondazioni CRT e CRAsti. Per info e prenotazioni: teatroalbocanelli@gmail.com

Commissione Pari Opportunità: si cercano i componenti

Asti. In occasione della ricorrenza dell'8 marzo, festa della donna, il presidente della Provincia di Asti Paolo Lanfranco e la consigliera delegata alle Pari Opportunità Francesca Ragusa, hanno promosso l'iniziativa di riprendere i lavori, sospesi da lungo tempo per le varie vicissitudini amministrative che hanno investito negli ultimi anni le Province, di importanti organismi legati alle parità di genere.

Nei giorni scorsi, è stato emanato un avviso pubblico per la nomina dei componenti della Commissione per le Pari Opportunità della Provincia di Asti. Le finalità della Commissione sono la promozione e la

realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione, nella formazione, nella cultura, nei comportamenti, nella partecipazione alla vita politica, sociale ed economica, nelle istituzioni, nella vita familiare e professionale e la rimozione degli ostacoli che impediscono il perseguimento delle stesse finalità. Le candidature devono essere proposte da enti locali, da associazioni culturali, ricreative, ambientali e da associazioni e movimenti femminili presenti e operanti nella provincia, dalle organizzazioni politiche, dalle organizzazioni sindacali, dalle organizzazioni imprenditoriali e cooperative, dall'Università,



dalle istituzioni scolastiche, dall'ASL, dagli albi professionali, da enti culturali e da singole persone. Le domande devono essere presentate entro le ore 12 del 31/03/2020. Il bando e la modulistica sono disponibili sul sito della Provincia di Asti - Albo Pretorio www.provincia.asti.it

Contatti: tel. 0144 323767 - lancora@lancora.com - elisa88.grasso@gmail.com

Santo Stefano Belbo

Laura Capra si candida a Sindaco

Santo Stefano Belbo. La notizia è arrivata via social qualche settimana fa.

Laura Capra, 44 anni, avvocato santostefanese, si è candidata alle prossime elezioni amministrative, che si terranno probabilmente a fine maggio, per guidare il Comune con la carica di sindaco.

Il vice sindaco ricopre attualmente il ruolo di primo cittadino da maggio 2019, quando Luigi Genesio Icardi fu dichiarato decaduto dal Consiglio Comunale per incompatibilità in seguito alla nomina come Assessore Regionale alla Sanità nella giunta guidata da Alberto Cirio.

Per evitare il commissariato del municipio, fu Icardi a optare per questa sostituzione e, dopo aver preso le redini del Comune lo scorso anno, Laura Capra intende proseguire questa esperienza: "ho accettato di candidarmi per poter dare il mio contributo a quella che è diventata la mia comunità - scrive - il posto dove nasci non dipende da te, ma il luogo



dove vivere lo scegli".

Da giugno 2016 Laura Capra ricopriva l'incarico di Assessore alle manifestazioni, commercio, turismo e servizi sociali, mentre dallo scorso anno è Vice Sindaco vicario, ovvero svolge tutte le funzioni del Sindaco.

Impegnata da diversi anni nel mondo del volontariato e nominata più volte Presidente nel Lions Club di Santo Stefa-

no Belbo, contribuisce alla realizzazione di iniziative sul territorio, come il parco giochi per bambini e l'area verde per cani, rese attuabili grazie alla collaborazione del Comune.

Collabora inoltre con un'Associazione contro la violenza sulle donne: "mi batto personalmente e professionalmente contro questa piaga sociale e partecipo a quante più iniziative possibili volte alla sua sensibilizzazione".

L'intenzione di Laura Capra è di garantire continuità all'amministrazione del paese, per sostenere lo sviluppo in ambito agricolo, industriale, turistico e commerciale: "il mio obiettivo è di arricchire il percorso amministrativo con gli spunti che la mia visione e la mia sensibilità, insieme a quelli che mi suggerirà la squadra con cui stiamo progettando il futuro di Santo Stefano Belbo".

L'obiettivo principale, pertanto, è operare unendo le forze per il bene e la crescita del paese.

E.G.

A Canelli #lacaritànonsiferma

Canelli. I parroci canellesi, la Caritas e l'Azione Cattolica hanno lanciato l'hashtag #lacaritànonsiferma.

"Anche la nostra provincia comincia purtroppo a confrontarsi con le problematiche legate alla diffusione del coronavirus - scrive la Caritas sulla pagina Facebook - l'ultimo decreto del Presidente del Consiglio ci spinge ad assumere comportamenti corretti e misure di sicurezza adeguati".

I rappresentanti delle comunità cristiane di Canelli, Cassinasso, Moasca, San Marzano, insieme alla Caritas e all'Azione Cattolica, in-

tendono sollecitare ed organizzare la partecipazione di volontari e persone di buona volontà, al fine di sostenere le eventuali necessità dei cittadini, in particolare anziani o malati, che dovessero manifestarsi con il progredire dell'emergenza Covid-19.

"Come comunità cristiana, sentiamo il dovere di non fermare le nostre azioni quotidiane di carità, anzi crediamo sia necessaria un'assunzione di maggior responsabilità verso i nostri concittadini - continuano i membri della Caritas - operiamo per aiutare i nostri fratelli che dovessero trovarsi in si-

tuazioni di bisogno".

Disponibili, pertanto, per attività di sostegno alla popolazione, attivate con il confronto e la collaborazione con le istituzioni preposte (Amministrazione Comunale, Protezione Civile, Croce Rossa) nel pieno rispetto delle norme di sicurezza attivate.

"Siamo quindi a disposizione per attività di sostegno alla popolazione (compatibili con le caratteristiche e le forze delle nostre organizzazioni), che dovranno essere attivate unicamente con il confronto e la collaborazione con le istituzioni".

Il Centro San Paolo cerca un nuovo gestore

Canelli. Il Centro San Paolo cerca un nuovo gestore. Lo ha anticipato qualche giorno fa la Cooperativa "Crescere Insieme", pubblicando un bando esplorativo, aperto fino al 23 marzo.

"L'oggetto del bando è l'individuazione di un operatore o di un'operatrice responsabile della gestione del centro polifunzionale. - spiegano i membri di Crescere Insieme - La persona scelta sarà responsabile delle attività di bar, ristorazione e spazi polifunzionali all'interno degli immobili della parrocchia di San Leonardo".

Per concorrere alla posizione offerta, come specificato sul bando, il candidato dovrebbe avere esperienza nell'ambito di bar e ristorazione, esperienze di vita associata e progettualità sociale, conoscenza del territorio e delle realtà di animazione socio culturale locali.

Relativamente all'impegno richiesto, "il minimo sarà di tre giorni a settimana tra giovedì, venerdì, sabato e domenica con orario concordabile - continuano gli operatori di Crescere Insieme - sarebbe preferibile in orario concordabile, preferibilmente dal tardo pomerig-

gio in poi. Trattandosi di attività ricreativa, si richiede la disponibilità ad incrementare i giorni specie nel periodo estivo".

La disponibilità minima richiesta sarebbe della durata di 18 mesi continuativi, con inizio attività previsto per aprile 2020.

La candidatura dovrà essere presentata tramite un curriculum vitae modello europeo e una lettera di presentazione, all'indirizzo mail info@crescereinsieme.it entro il 23 marzo.

Per informazioni, contattare Chiara Prazzo 327 080 8804.

Torna la sezione di narrativa al Premio Pavese 2020

Santo Stefano Belbo. Il Premio Pavese 2020 si arricchisce di una nuova sezione, la narrativa: la trentasettesima edizione si svolgerà a Santo Stefano Belbo sabato 24 e domenica 25 ottobre. Oltre alle sezioni dedicate all'editoria, alla saggistica e alla traduzione, torna da quest'anno anche la narrativa, completando così il ventaglio di ambiti che la manifestazione abbraccia, in omaggio alle molteplici attività cui Cesare Pavese si dedicò.

Madrina di questa nuova sezione sarà Chiara Fenoglio, saggista, scrittrice e docente di Letteratura italiana presso l'Università di Torino. Con lei, in giuria, ci saranno: Giulia Borringhieri, Gian Arturo Ferrari, Claudio Marazzini, Alberto Sinigaglia e il direttore della fondazione Cesare Pavese, Pierluigi Vaccaneo.

"A settant'anni dalla morte di Cesare Pavese e dalla vittoria del Premio Strega", spiega Vaccaneo, «la più importante manifestazione culturale san-

tostefanese consolida la sua formula, dedicando un riconoscimento all'opera di narrativa italiana ritenuta più in linea con lo stile paveseiano».

La formula del Premio Pavese non prevede l'emissione di un bando.

Per ogni sezione è il giurato di riferimento che si riserva d'individuare il vincitore tra i personaggi più significativi del panorama editoriale e letterario italiano. Per altre informazioni: www.fondazionecesarepavese.it

E.G.

Emergenza sanitaria

Isolamento domiciliare precauzionale per sospetti

Canelli. Ad oggi (mercoledì 11 marzo), a Canelli non si registrano casi di positività al Covid-19, come spiegato nella nota ufficiale pubblicata anche sul gruppo facebook dal primo cittadino Paolo Lanzavecchia: "nessuna persona appartenente alla nostra città ha contratto il corona virus - spiega - a titolo meramente cautelativo, è stata disposta la misura di isolamento domiciliare per alcuni soggetti che si sono trovati in aree ove si sono avuti dei contagi".

L'Amministrazione comunale precisa di essere in contatto

per 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con la Prefettura di Asti, Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica e con la Regione Piemonte, per vigilare costantemente sulla situazione emergenziale.

Relativamente agli ultimi aggiornamenti, il sindaco precisa: "Canelli è considerata zona controllata. Significa che le attività produttive vanno avanti, le imprese non chiudono e i lavoratori possono muoversi per andare al lavoro, ove sia necessaria la loro presenza in azienda e non possano lavorare da casa".

Ribadita la necessità di rinunciare a tutti gli spostamenti non strettamente necessari, al fine di evitare un numero ancora più elevato di accessi in ospedale.

"Vi chiediamo di usare il buon senso e di non prendere d'assalto supermercati e negozi di alimentari - precisa Paolo Lanzavecchia - non c'è il blocco delle merci: i supermercati e i negozi verranno riforniti regolarmente. Evitate di creare procurati allarmi, tra l'altro sanzionati dal codice penale".

E.G.

Dopo una riunione in prefettura sul DPCM dell'8 marzo

Precisazioni del sindaco Simone Nosenzo e dell'Assessore Marco Lovisolo

Nizza Monferrato. Il sindaco di Nizza, Simone Nosenzo e l'Assessore Marco Lovisolo, nel primo pomeriggio di domenica 8 marzo hanno voluto, ulteriormente, precisare l'interpretazione del DPCM dell'8 marzo in merito alle misure urgenti riguardanti la provincia di Asti, al termine della riunione del CCS con sindaci, capi Com ed enti interessati, convocata prefettura.

Le delucidazioni sono state pubblicate in due distinti video tramite facebook. In particolare hanno voluto ribadire che la Provincia di Asti unitamente a quelle di Alessandria, Novara, Vercelli, Verbano Cusio Ossola, deve essere considerata "zona di grande attenzione". Chi necessita potrà andare a lavorare e a coloro che non hanno necessità è raccomandato di evitare spostamenti inutili. L'Assessore Lovisolo raccomanda inoltre che chi lavora fuori Provincia di munirsi di un documento che comprovi la sua occupazione, dichiarazione datore di lavoro, busta paga, ecc. da esibire in caso di controllo. Il trasporto pubblico funziona regolarmente ed anche lo spostamento delle merci delle merci a garantito e le aziende devono incentivare il

Per chi deve spostarsi

Nizza Monferrato. Per conoscenza e comodità pubblichiamo un avviso della Questura di Alessandria che potrebbe essere utile vigendo per chi deve spostarsi, viste le limitazioni in seguito al Decreto della Presidente del Consiglio dei Ministri:

Si informa che, per la nostra provincia, vigendo fino al 3 aprile la limitazione – per chi non è affetto da Covid-19 o è in quarantena – di spostarsi all'interno del territorio solo "per comprovati motivi di lavoro, di necessità e di salute", saranno effettuati controlli di polizia su autostrade, strade, treni e stazioni ferroviarie per accertare il rispetto della limitazione stessa. In sostanza, organi di polizia verificheranno la sussistenza di validi motivi per viaggiare.

È importante sapere che: 1) Non è richiesta autorizzazione ma dovrà essere esibita e consegnata una autodichiarazione, anche compilata al momento nei casi di urgenza; 2) saranno effettuati controlli successivi per verificare la sussistenza di validi motivi. Si fa presente, infine, che per "motivi di necessità" si intendono quelli relativi a diritti primari – quali diritto alla vita, all'integrità della persona, alla libertà personale, alla salute – che non possono essere esercitati se non spostandosi sul territorio.

lavoro da casa, nei limiti del possibile. Datori di lavoro ed imprenditori devono mettere in atto le normative sanitarie emesse dal Ministero della Salute.

L'Assessore Lovisolo raccomanda "serenità e tranquillità" per superare questo periodo difficile. Chi non ha necessità è pregato di rimanere in casa. Tutti insieme ce la possiamo

fare". Le attività mercatali sono sospese durante i prefestivi e festive ad eccezione dei mercatini agricoli ed alimentari.

Visto che bar e ristoranti devono chiudere alle ore 18,00, qualche esercente, tramite Facebook si è detto disponibile a fare consegne a casa e quindi se uno ordina potrà ricevere quanto desiderato direttamente al proprio indirizzo.

Ulteriori precisazioni

Nella mattinata di lunedì 9 marzo all'App Municipium di Nizza sono state pubblicate ulteriori delucidazioni sul Decreto emesso domenica 8 marzo; diamo un sunto delle più interessanti: Asti, Alessandria, Novara, Vercelli e VCO non sono zona rossa bensì zona "attenzione";

È consentito andare al lavoro senza limite alcuno, sia nella aree interne che all'esterno; il datore di lavoro dovrà fornire al personale un documento che comprovi il rapporto di lavoro; liberi professionisti e artigiani dovranno avere al seguito idonea documentazione;

Per gli abitanti in centri sprovvisti di negozi è consentito recarsi nel centro più vicino per acquisti necessari;

Consentiti spostamenti per cure ospedaliere, ambulatoriali e acquisto farmaci;

Consentito rientrare al proprio domicilio;

Non sono previsti posti di blocco stradali; Non c'è blocco delle merci, le aziende possono proseguire l'attività;

Ridurre i momenti di socializzazione ed adottare le precauzioni consigliate in questi giorni.



Da martedì 10 marzo per ragioni di servizio

Chiusura notturna a Nizza del punto di Primo intervento

Nizza Monferrato. Dalla serata di martedì 10 marzo saranno sospesi i servizi notturni, dalle ore 20,00 alle ore 8 del giorno successivo presso il punto di Primo intervento al Santo Spirito di Nizza. Saranno regolari in orario diurno alla ore 8,00 alle ore 20,00. La decisione è stata presa per garantire al meglio i turni presso il Cardinal Massaia di Asti vista la carenza di personale medico.

La decisione è stata comunicata al sindaco di Nizza Monferrato che ha condiviso il provvedimento in quanto ritiene che in casi di necessità come in questo periodo "Tutti devono collaborare e fare questo sacrificio. Sarà una cosa temporanea in questo periodo di emergenza. Tutto ritornerà a funzionare h 24 passata questa necessità più impellente di dirottare il personale all'Ospedale di Asti".

Nizza Monferrato. La sospensione dell'attività scolastica, in seguito ai provvedimenti per prevenire il diffondere dell'infezione originata da "coronavirus" ha creato non poche difficoltà alle famiglie che mandano a scuola i loro bambini.

L'Amministrazione comunale si è sentita in dovere di andare incontro alle difficoltà dei nuclei familiari che sono stati costretti ad ulteriori spese per l'assistenza domiciliare dei bambini a casa, rivolgendosi a baby sitter, ecc. in assenza dei genitori che lavorano. La Giunta nicese si è posta il problema di "come aiutare" queste famiglie, per quanto di sua competenza.

Nella sua ultima riunione la Giunta ha provveduto ad approvare due delibere, una per quanto riguarda il servizio Asilo nido comunale e Trasporto scolastico e l'altra per la fruizione del servizio Mensa.

I provvedimenti sono stati illustrati dal sindaco Simone Nosenzo e dall'Assessore, Ausilia Quaglia, evidenziando l'impegno del Comune nel farsi carico di queste necessità.

Per quanto riguarda la "ret-

Dalle delibere della giunta nicese

Provvedimenti per le famiglie penalizzate da stop alle scuole



▲ Il sindaco Simone Nosenzo e l'Assessore Ausilia Quaglia

ta" del servizio Asilo nido di posticipare il pagamento della quota di contribuzione del 10 marzo al 10 aprile 2020; per quanto già "pagato" nel mese di febbraio il recupero dei giorni non utilizzati.

Per quanto riguarda, invece, i buoni mensa, non ci sono problemi in quanto questi non hanno scadenza e possono essere utilizzati al momento dell'effettivo uso del servizio mensa.

Per il trasporto scolastico, gestito dall'Unione collinare "Vigne e Vini" con sede ad Incisa Scapaccino il sindaco contatterà l'Unione stessa per "la riduzione delle rette di servizio" e dando incarico ai tecnici comunali di "procedere al conguaglio in proporzione agli effettivi giorni di assenza".

L'Amministrazione nicese in questo modo, fa notare il sindaco Nosenzo, si accolla un onere imprevisto in quanto il personale dell'Asilo nido viene comunque retribuito anche in assenza del servizio sospeso.

"Questi provvedimenti a favore della famiglia" conclude il sindaco Nosenzo "sono il nostro contributo per aiutare le molte famiglie, penalizzate dalla chiusura delle scuole, un piccolo aiuto in questo momento di difficoltà".

Tra interventi diretti ed indiretti

Ammontano a circa 500 mila euro i costi dei Servizi sociali del Comune

Nizza Monferrato. Attenzione puntata questa settimana alla Politica sociale del Comune con i dati dei "costi" sostenuti dall'Amministrazione comunale per sostenere le necessità delle persone meno abbienti, di famiglie in difficoltà, di anziani, fino al servizio dell'Asilo nido.

Dal 2017 gli interventi di Politica sociale è stato passato, in convenzione, dall'Amministrazione comunale al Cisa e per questo il Comune versa la somma di 165.000 euro per il servizio erogato. Il Comune da parte sua, poi, nel 2019, con uno stanziamento di euro 12.000 in buoni spesa, usufruiti da una sessantina di famiglie.

A Bilancio ci sono ancora importanti importi, così suddivisi: 30.000 per il Fondo sociale; 3.500 per sede AU-SER 8 Associazione di anziani; 28.000 alla Croce verde; 16.000 per il centro estivo; 3.000 per mezzo di trasporto anziani soggiorno estivo e invernale e euro 30.000 integrazione rette a



Casi di riposo che ospitano residenti nicesi meno abbienti.

A questi importi, per completezza, bisogna aggiungere il disavanzo di circa 200.000 euro dell'Asilo nido il cui

costo complessivo ammonta a euro 400.000, e circa la metà viene recuperato attraverso le rette delle famiglie che pagano importi diversi, secondo la certificazione Isee.

Emergenza abitativa popolare

Sono 62 i nuclei famigliari in lista per ottenere un'abitazione di edilizia popolare, il settore che viene gestito dall'ATC (Agenzia territoriale della casa). Attualmente ci sono liberi due alloggi che sono in via di assegnazione, secondo la graduatoria. In realtà, poi, l'ATC dovrebbe avere il fine lavori per il caseggiato di Via Piemonte con 18 alloggi (metà di circa 45 mq. e l'altra metà di 70). Rimangono da completare le pratiche di abitabilità prima di procedere all'assegnazione. Questi alloggi dovrebbero essere pronti ad inizio estate.

Per quanto riguarda gli alloggi popolari, 15 famiglie sono sotto "sfratto" ed in notevole arretrato per pagamento affitti e spese. Il Comune, tramite i suoi uffici, ha contattato dette famiglie invitandole ad una trattativa, per altro molto complessa e paziente, per fare un piano di rientro minimo "Qualcuno ha già aderito" informa l'Assessore Ausilia Quaglia, per evitare che questi nuclei famigliari siano sfrattati e perdano il diritto per altre assegnazioni.



Domenica 8 marzo tra fede e tradizione

Alla chiesetta di San Michele un antidoto al coronavirus

Nizza Monferrato. L'idea è venuta a Maurizio Martino, esperto di "camminate", fra gli organizzatori delle più note "Alle falde del Bricco": perché invece di restare chiusi in casa, fra le quattro mura domestiche, causa del Corona virus, non approfittare per ritornare all'antico, una scarpinata salutare ed una visita alle chiese campestri, numerose, sul territorio e sulle colline nicesi?

Il gruppo che ha risposto positivamente all'invito si è ritrovato e poi, ordinatamente, osservando le distanze di sicurezza previste dal decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e più volte ribadito dalle ordinanze del Sindaco, via verso la collina di S. Michele,

ordinatamente distanziati in fila indiana. Giunti alla Chiesetta del Borgo, una preghiera ed un momento di riflessione su questi "momenti difficili" e la richiesta al Padre, a Maria ed ai santi Michele, Don Bosco, S. Carlo, patrono della città di Nizza, di "liberarci dal Coronavirus".

Al termine la "camminata" di ritorno è ripresa fra le stupende colline e gli incantevoli scorci di paesaggio e la promessa che l'esperienza possa essere ripetuta, perdurando questa situazione, con la visita ad altre chiesette campestri, nella speranza che presto torni la normalità e questo periodo difficile sia superato nel più breve tempo possibile e sia solo un ricordo.

Nizza Monferrato. Il consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato nel comunicato i dati della produzione della campagna 2019 definendola "una splendida annata, una grande vendemmia" con un imbottigliato che cresce del 6,4% per un totale di 225 mila ettolitri.

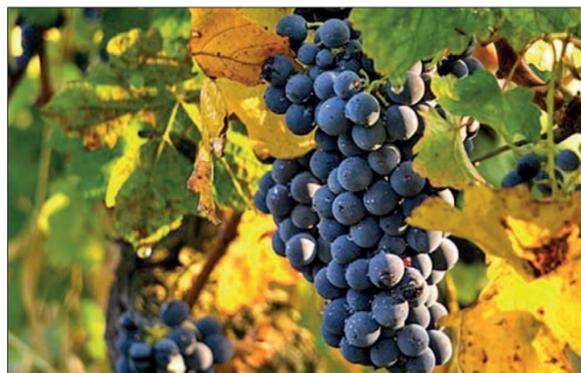
Il Consorzio Barbera d'Asti e dei Vini del Monferrato, che ha la sua sede a Costigliole d'Asti, nei locali dell'omonimo castello, promuove e tutela 13 denominazioni (3 Docg, Barbera d'Asti, Nizza, Ruchè di Castagnole Monferrato e 10 Doc, Albugnano, Cortese dell'Alto Monferrato, Dolcetto d'Asti, Freisa d'Asti, Grignolino d'Asti, Loazzolo, Malvasia di Castelnuovo Don Bosco, Monferrato, Piemonte, Terre Alfieri) sulle complessive 59 piemontesi: il 26% della superficie vitata piemontese, corrispondente ad una superficie di 11.586 mila ettari; un più 4% di produzione rispetto al 2018, pari a 65.759.849 bottiglie.

Anche per il Barbera d'Asti che si coltiva in 167 Comuni piemontesi (116 in provincia di Asti e 51 in quella di Alessandria) il segno è positivo: 21.388.893 bottiglie con un incremento del 6,4% rispetto all'anno precedente; di questa produzione circa il 50% viene esportato.

Crescono decisamente anche le altre denominazioni: un

I dati del Consorzio Barbera e Vini del Monferrato

Il 2019 una splendida annata con una grande vendemmia



Nizza Docg che segna un aumento in imbottigliato del 41,9% pari a 595.420 bottiglie e 11,3% in più per il Ruchè di Castagnole Monferrato con una produzione di 969.555 bottiglie.

Da segnalare le produzioni di bottiglie degli altri marchi: Albugnano Doc (46.143), Cortese dell'Alto Monferrato Doc (788.104), Dolcetto d'Asti (471.088), Frerisa d'Asti (631.043), Grignolino d'Asti

(1.074.467), Loazzolo (2.767), Malvasia di Castelnuovo Don Bosco (341.612), Monferrato Doc (4.751.715), Piemonte Doc (34.418.371), Terre Alfieri Doc (280.673). Le esportazioni toccano il 45% della produzione, confermando l'importanza dei mercati di Stati Uniti, Canada, Germania, Francia, Inghilterra e la conquista dei nuovi mercati in Danimarca, Giappone e Nord Europa, favorita dall'interesse di esperti,

giornalisti, operatori, appassionati in seguito alle iniziative promozionali.

Alla luce di questi numeri, la soddisfazione del presidente del Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato "Il bilancio lascia intravedere una traiettoria di sviluppo, anche per quanto riguarda la crescita di percezione dei nostri vini in Italia e nel mondo. Il Monferrato conferma di essere sempre di più un brand e di avere risorse concrete da valorizzare. Cresce il valore dei vigneti e questo incentiva gli agricoltori a restare su un territorio che negli ultimi anni ha registrato per questo motivo numerosi investimenti da parte di molti imprenditori.

Da sottolineare le ricadute positive sull'indotto turistico ed enoturistico. Occorre continuare sulla strada della promozione e della tutela scrupolosa per aumentare in modo progressivo il valore di una regione vinicola unica al mondo, puntando nello stesso tempo a garantire la giusta remunerazione ai vignaioli".



Per sopperire alla chiusura delle scuole

Didattica on line alla Primaria dell'Istituto N. S. delle Grazie

Nizza Monferrato. È con l'entusiasmo e la passione, che gli insegnanti della scuola primaria Nostra Signora delle Grazie hanno risposto alla chiamata di cimentarsi nella didattica on-line per far fronte alla situazione di emergenza legata alla sospensione della normale attività didattica come misura contenitiva della diffusione del coronavirus.

Nel frattempo i docenti stanno facendo lezione a distanza, utilizzando audio e video con le loro spiegazioni sugli argomenti del programma di studio e contemporaneamente provano a far sentire la loro vicinanza ai bambini che si sentono spaesati e non capiscono cosa succede.

Sicuramente non sarà come incontrarsi tutti i giorni, ma con l'insostituibile sostegno delle famiglie si potrà continuare a

lavorare insieme, anche se lontani!

È importante, in questi frangenti, non dare ai ragazzi la sensazione di disorientamento, ma continuare ad essere educatori che sanno adattarsi alla realtà e agire cogliendo le opportunità che anche un momento di crisi può sempre offrire.

Certo, in nessun modo si può eguagliare la preziosità del fare lezione guardandosi negli occhi, ma si può avere a cuore i ragazzi preoccupandosi di raggiungerli concretamente ed effettivamente anche in questo momento difficile.

Anche questo significa istruzione pubblica in una scuola paritaria, nella concretezza che il frangente eccezionale impone, con il cuore, sempre, l'attenzione alla persona dei ragazzi in ogni momento.

La cena al Foro boario del 14 marzo

Il Comitato Palio rinvia l'evento di presentazione del fantino

Nizza Monferrato. Sabato 14 marzo Rettore e Comitato Palio di Nizza Monferrato avevano programmato la "cena di presentazione" del fantino che avrebbe difeso i colori giallorossi al Palio 2020.

Tale evento è stato sospeso e rinviato e rinviato come annunciato dal neo rettore, Diego Covello "mi pesa molto fare questo comunicato ma in conformità al Decreto del Presidente del Consiglio, il Comitato Palio di Nizza è costretto ad annullare l'evento di presentazione al popolo nicese del fantino che difenderà i colori giallorossi Palio 2020, Antonio Siri detto Amsicora".

Diego Covello, nel medesimo tempo "pur in questo triste momento, dobbiamo essere molto orgogliosi dell'affetto che ci è stato dimostrato" ringrazia le 200 persone che avrebbero partecipato alla "loro serata di festa" e tutti membri del Comitato per l'enorme lavoro svolto con entusiasmo.

Parimenti rammaricato per questa soluzione è stata espressa dall'Assessore alle Manifestazioni, Marco Lovisolo, che evidenzia tuttavia tutto l'impegno di Rettore e Comitato che in pochi giorni sono riusciti a coinvolgere nell'iniziativa molti nicesi in questo evento "i numeri erano in aumento" e questa è una nota positiva, pur in presenza di una decisione negativa.



Il Comitato Palio cerca sfilanti



Nizza Monferrato. Il Comitato Palio di Nizza Monferrato è alla ricerca di bambini (dai 5 ai 14 anni) e adulti (oltre i 14 anni) che desiderassero partecipare alle Sfilate del Palio 2020; il 5 settembre per quella dei Bambini ed il 6 settembre alla sfilata dei "grandi". Chi ha interesse a dare la propria disponibilità a partecipare come sfilante al Palio deve darne comunicazione scrivendo all'indirizzo mail: artistica.nizza@gmail.com

Vinchio. La Viticoltori associati di Vinchio e Vaglio Serra, la cantina degli omonimi paesi, non poteva iniziare in modo migliore questo anno 2020. Infatti a due suoi vini sono stati assegnati due prestigiosi riconoscimenti, uno in Inghilterra ed un secondo in Germania.

Il "Vigne vecchie 50° Barbera d'Asti docg" si è visto premiato a Manchester presso la Comedy Store (nei primi giorni di mese di febbraio) come miglior vino nel "People's Choice Awards nella categoria Unsigned Talent Red".

Inoltre altri suoi vini sono andati in finale tre categorie: White for Easy Weekend Meals con il Griso Roero Arneis 2018; White con il Griso Roero Arneis 2018; Pass the Crackers con il Vinchio Vaglio Serra Rebus 2018.

Pochi giorni dopo questo riconoscimento inglese, ecco che la Cantina di Vinchio e Vaglio si è vista assegnare, in Germania, la medaglia d'oro nel Gran premio internazionale del Vino biologico "Mundus Vini Biofach", un concorso prestigioso al quale partecipano vini biologici prodotti da tutto il mondo, 500 vini biolo-



Riconoscimenti internazionali per due vini dell'Enopolio

La Cantina di Vinchio e Vaglio Serra premiata in Inghilterra e Germania

gici certificati provenienti da 15 paesi.

Il premio è stato conferito per il Barbera d'Asti docg Bio 2018 da una giuria composta da 50 giudici. In totale sono state distribuite 11 medaglie

Grand Gold, 108 Gold e 90 Silver.

La Cantina sociale di Vinchio e Vaglio è stata fondata nel 1959 ed attualmente può contare su poco meno di 200 soci che conferiscono la



produzione di vitigni dei Comuni di Vinchio e Vaglio Serra e limitrofi: Incisa Scapaccino, Cortiglione, Nizza Monferrato, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Mombercelli.

Ai residenti di Bruno, Castelnuovo Belbo ed Incisa

La Comunità Santa Maria recapita spesa a casa ad anziani

Incisa Scapaccino. La Comunità Pastorale "Santa Maria Regina dei Martiri" di Incisa Scapaccino in collaborazione con i Comuni di Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo e Bruno, attiva la "spesa a casa", servizio riservato alle persone anziane e a quelle in stato di bisogno, che, in seguito alle disposizioni delle



autorità per l'emergenza Covid-19.

I prodotti alimentari, di igiene personale e casalinga, oltre ai farmaci, verranno recapitati direttamente nelle abitazioni delle persone.

Chi volesse usufruire del servizio deve contattare il numero telefonico 334 722 8992. E.G.



Operatività Uffici comunali e IAT

Nizza Monferrato. L'Amministrazione comunale, tramite l'App Municipium comunica che l'operatività dei seguenti uffici.

Uffici comunali

A titolo di misura precauzionale e per garantire la continuità operativa necessaria chiediamo all'utenza di limitare la presenza negli uffici e utilizzare tutti i servizi comunali al minimo indispensabile. Saranno altresì da prediligere le modalità in cui si evita il contatto diretto tra persone, quali canali digitali e telefonici.

Dal 10 marzo un agente di Polizia municipale presiederà l'ingresso del Palazzo comunale contingentando il numero di Accessi.

Ufficio IAT

L'Ufficio di Accoglienza Turistica di piazza Garibaldi a Nizza Monferrato, fino al 3 aprile 2020, lavorerà in Smart Working. L'Ufficio è comunque disponibile per qualsiasi necessità o richiesta all'indirizzo iat@comune.at.it oppure solo per urgenze al n. 0141 720 507.

2 - Leguminose

Il Cece

Acqui Terme. Classe Dicotiledoni, Ordine Leguminose, famiglia Papilionaceae, Tribù Viciae il cece "Cicer arietinum L.", pianta pubescente, fusto eretto, ramificato; fiori ascellari, solitari, bianchi, rossi rosei; baccelli contenenti solitamente due semi tondeggianti-apiculati, con solchi laterali, rugosi, angolosi, rostrati (a testa di ariete); e di colore diverso. Secondo la varietà il colore più comune il giallo, poco frequenti bianco, rossastro, bruno. Resiste alla siccità ed ai forti calori. Germina con temperature di 10° C, resiste al freddo meno della fava pertanto nei paesi del Mediterraneo si semina a fine inverno per raccogliere a luglio-agosto. Il seme (durata della facoltà germinativa 3-4 anni) va posto ad una profondità di cm 4-6; distanze fra le fila cm. 40-50 (20-60 piante per metro quadro). Concimazione organica e fosfatica prima della semina. Necessarie un paio di sarchiature per eliminare le erbe infestanti ed una rincalzatura (accumulo di terra sulle piante) in modo da favorire un abbondante sviluppo dell'apparato radicale. La raccolta si effettua estirpando le piante a mano quando il seme non è ancora maturo lasciando essiccare in campo. Possibile eventuale consociazione con: mais, patata, vite, olivo, mandorlo. Adatta al clima caldo-arido, non tollera l'umidità eccessiva. I terreni più adatti sono quelli leggeri di medio impasto. Da terreni ricchi di calcio si ottengono ceci di difficile cottura.

Terza leguminosa da granello per importanza mondiale, dopo il fagiolo ed il pisello. In Italia produzione (media anni 1962-1966) q.li 406.460 superficie ha 62.950; la superficie è scesa a meno di 3300 ettari quasi tutti localizzati nel meridione.

Non esiste allo stato selvatico. Si coltivano tre varietà: a semi gialli, rossi e neri. Gialla Cece (Fucino), Barzellone (Avezzano), Cicerale (Salerno), Morella (Alessandria), Pizuta (L'Aquila) Tabuli, Desi. Varietà riscontrate in cataloghi di ditte sementiere: Vulcano, Cicerone, Principe, Ceci cili, Cece nero oropuglia, reale, Microgen, nazionale, cometa, Miekeo liveseeds, Plat firm.

I semi sono un ottimo alimento per l'uomo, ricco di carboidrati e di proteine (15-25%) di grande qualità nutrizionale;



contengono inoltre vitamine A, B, C, E, K, minerali: calcio, ferro, fosforo, magnesio, sodio, potassio e zinco.

Con la farina di ceci viene preparata la "farinata" delle nostre zone, apprezzata e celebrata anche da Umberto Eco; quando veniva in Alessandria era solito fare tappa nel più famoso "punto farinata" del centro storico. La farina di ceci viene utilizzata anche dalle mie parti: sono popolari (oggi "street food") le "panelle" del Palermitano. A Gagliano Castellferato (En), con la farina di ceci si preparava per cena, di consistenza tra la zuppa e la polenta, una purea chiamata "frascatule".

Quella che non veniva consumata a cena veniva tagliata a fette e frita nel pranzo successivo (una variante delle panelle). Ceci tostati nella sabbia assieme a semi di zucca salati, vengono venduti in coppi di carta da ambulanti con caratteristico richiamo "calacausi e semenza". I semi di ceci, allo stato verde, con un sapore gradevolmente acidulo sono buoni da mangiare e per i bambini costituiscono anche un gioco per il caratteristico scoppio del baccello strizzato tra indice e pollice. La zuppa di ceci "cistrò" tradizionale della nostra zona viene egregiamente preparata e proposta con particolare attenzione dalla Pro Loco di Acqui attualmente presieduta Da Lino Malfatto (già Tecnico Agricolo della Confederazione Italiana Coltivatori e dell'Azienda Sanitaria Locale).

A Catania per la pizza si andava alla "Belvedere" di Acireale, per la zuppa di ceci alla "Cezza" (Quercia) una particolarissima trattoria (quasi monotelica) sulla strada Catania - Aci S. Filippo.

Il vezzo di riportare riferimenti su Catania l'ho preso dagli articoli del bravissimo storico giornalista Igor Man che sulla "Stampa" ricordava spesso Cibali, zona di Catania con l'abitazione della sua famiglia, il lido Spampinato della Plaia, la pasticceria svizzera "Caviezel" di Via Etnea, gli ambulanti che proponevano a voce alta "ceusi nivuri" (gelsi neri) e "masculini frischi" (acciughe appena pescate), tutte cose belle indimenticabili; "Etiam capillus unus habet umbram suam" (Publio Sirio - Sententiae).

Salvatore Ferreri

Stato civile Acqui Terme

Nati: Elia Gioele.

Morti: Moschino Sergio, Amico Giuseppe, Gallareto Maggiorino Massimo, Fogliano Dante Francesco, Olivieri Giulia, Fantino Mariella, Borreani Tersilla.

Matrimoni: Baznani Hossam con Sekouh Soukaina.

MERCAT'ANCORA

offro • cerco • vendo • compro

ANNUNCI GRATUITI (Privati - Non commerciali)

Testo dell'annuncio da pubblicare

(scrivere in modo leggibile, massimo 20 parole)

Telefono: _____

Dati dell'inserzionista (obbligatori, non verranno pubblicati):

nome..... cognome

via

città..... tel.

La scheda, compilata, va consegnata o spedita a:
L'ANCORA, piazza Duomo 7, 15011 Acqui Terme

Non si accettano fac-simile o fotocopie della scheda,
né l'invio con fax o e-mail

Le pagine del MERCAT'ANCORA vengono pubblicate
la prima e la terza domenica del mese



14) Luppolo
(*Humulus lupulus L.*)
Dialetto piemontese:
Luvertin o Vertis.

Il nome scientifico del luppolo, *Humulus*, deriva termini *humus* o *humeo*, terra umida, o essere umido, per le aree di crescita preferite dalla pianta e da *lupus*, *lupus salicarius*, ovvero lupo dei salici, perché Plinio annotò che i fusti volubili avvolgevano e soffocavano le giovani piante di salice da vitigni delle rive.

In effetti, questa pianta, laddove abbondava, è dannosa ai giovani esemplari o ai ricacci degli alberi e degli arbusti, perché toglie luce, li appesantisce e produce strozzature.

Questa pianta erbacea rampicante è in grado di raggiungere anche i sette metri di lunghezza, arrampicandosi sui tronchi e sugli appigli dove in generale si avvolge con andamento da destra verso sinistra, sfruttando peli di sostegno rigidi e ricurvi. Le foglie sono opposte: le inferiori palmato-lobate con tre o cinque lobi acuminati e seghettati al margine, e quelle superiori intere. Fiorisce da maggio ad agosto con infiorescenze pendule e glandolose. I fiori possono essere maschili (a pannocchia) o femminili (in strobili pendoli ovoideali). I frutti sono piccoli acheni tondi di colore grigio cenere.

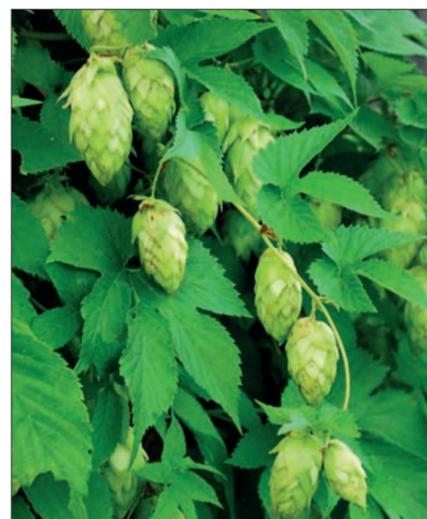
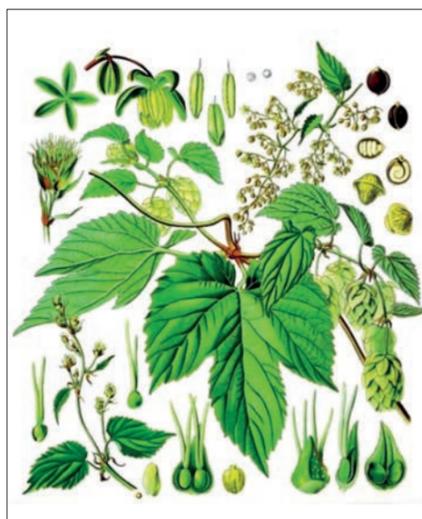
Tutti sanno che dal luppolo si ricava la birra, per la quale si usano le infiorescenze femminili, che conferiscono alla bevanda il suo tipico sapore amarognolo, e hanno altre utili proprietà: per esempio agiscono anche da schiarenti, facendo precipitare le albumine del malto, garantiscono una buona conservabilità inibendo lo sviluppo di alcuni microrganismi dannosi e, infine, favoriscono la caratteristica schiuma, fine e persistente.

Tuttavia, non è questa l'unica parte del luppolo che può essere usata a scopo alimentare: i getti delle piante maschili (detti anche bruscandoli o, in Liguria, reverdix), rossi, stri, grossi e succosi, sono conosciuti e apprezzati come ottima verdura: bolliti, infarinati e fritti, in gustose frittate, nei risotti, nelle minestre, nei passati, ecc.

Per quanto riguarda le proprietà medicinali, sono molteplici: il luppolino, presente nelle ghiandole del fiore femmineo,

A cura del dottor Giorgio Borsino

Piante spontanee mangerecce del nostro territorio



Ricette

Risotto con Bruscardoli

("Ris e vertis")

Ingredienti

- 300 gr di riso arborio o di vialone nano
- 2 mazzetti di bruscardoli (200 g circa)
- 1 scalogno
- 40 gr di burro
- 40 gr di grana grattugiato
- 1 bicchiere di vino bianco
- olio q.b.
- sale e pepe q.b.
- brodo vegetale q.b.

Procedimento

Si tratta di un piatto di antica tradizione piemontese. Mettete a bollire il brodo. Tritate lo scalogno e mettetelo a imbiondire in un cucchiaio d'olio caldo.

Tritate poi grossolanamente la parte "buona" dei bru-

scandoli (utilizzate la cima una piccola parte del tronco e le foglie più tenere. Consigliamo di tenere qualche cima intera, da parte). Aggiungeteli al trito di scalogno, salate, pepate e fateli ammorbire.

Aggiungete quindi il riso, e fatelo tostare.

Sfumate con il vino e fate evaporare. Aggiungete il brodo bollente progressivamente a mestoli.

A metà cottura del riso, aggiungere le cime dei bruscardoli che avete tenuto da parte. Continuate ad aggiungere il brodo fino a portare il riso a cottura, lasciandolo leggermente all'onda.

A cottura ultimata, mantecate con burro e formaggio. Servite immediatamente

Crema di luppolo

Ingredienti

- 300 gr. di luppolo tritato grossolanamente
- 300 gr. di patate
- 1 dl. di panna
- 1 lt. di brodo di pollo
- 50 g. di porro
- 50 g. di burro
- sale e pepe q.b.

Procedimento

In una casseruola, stufate nel burro il porro affettato e le patate tagliate a pezzi. Unite il luppolo e il brodo, salate e pepate, lasciate bollire per 30 minuti circa. Passate al passaverdure, incorporate la panna e servite accompagnando con crostini di pane.

(Ha collaborato:
Giorgio Borsino con M.Pr)
(14 - continua)

scandoli, ha proprietà depressive del sistema nervoso, sedative, amaro-stomachiche, diuretiche, toniche, antinfiammatorie, battericide, antibiotiche.

Le infiorescenze si usano per preparare tisane sedative utili sia negli stati di angoscia sia nelle affezioni di origine

nervosa dell'apparato digerente, nelle dispepsie e atonie gastriche, nell'eretismo sessuale, nell'ansia, nelle sindromi premenstruali, montate latte difficili, vampate di calore.

Dove trovarla

Non è difficile perché è diffuso in tutte le regioni d'Italia, an-

che se è più comune al Nord. Cresce dalla pianura fino a circa 1200 metri di quota. Facile trovarlo in boschi umidi, vicino a siepi, sulle sponde alberate di fiumi e fossi, in luoghi ce-spugliosi e ricchi di acqua. Il momento migliore per raccogliergli è fra luglio e agosto.

Centro per l'impiego

Offerte lavoro zone Acqui Terme ed Ovada pubblicate sul sito internet www.informalavorotorinopiemonte.it

n. 1 impiegato/a amministrativo/a, rif. n. 13546; azienda di Acqui Terme ricerca 1 impiegato/a amministrativo/a per accogliere i clienti in front office - attività di segreteria - archiviazione documentazione - contabilità ordinaria - pratiche assicurative - età 18/29 anni o lavoratori/trici percettori/trici di indennità di disoccupazione (Naspi) - diploma ad indirizzo amministrativo e/o laurea triennale in economia - buona conoscenza degli applicativi Office e Google Suite - tirocinio di mesi 6 e successivo inserimento lavorativo mediante contratto di apprendistato - orario full-time

n. 1 elettricista, rif. n. 13143; azienda dell'acquese ricerca 1 elettricista per la realizzazione di impianti civili - di automazione (porte, cancelli, infissi) e sistemi di antifurto o videosorveglianza - con significativa esperienza nella mansione - oppure giovani da 18/29 anni d'età - in possesso di titolo di studio ad indirizzo elettrico - iniziale tempo determinato e successiva trasformazione per lavoratori con pluriennale esperienza nella mansione o inserimento in apprendistato per giovani privi di esperienza

n. 1 commesso/a banco ambulante

frutta e verdura, rif. n. 13048; mercati di Acqui Terme e Ovada ricercano 1 commesso/a banco ambulante frutta e verdura - per allestimento banco - vendita prodotti - attività di magazzino - giovane dai 18/29 anni o percettore di indennità di disoccupazione Naspi, dotato/a di forze fisiche - predisposizione al contatto con il pubblico - in possesso di pat. B automunito/a - contratto di apprendistato - orario full-time

n. 1 operatore macchine movimento terra, rif. n. 13042; azienda con cantieri in Acqui Terme ricerca 1 operatore macchine movimento terra - per utilizzo macchine movimento terra settore delle costruzioni con relativo trasporto dell'escavatrice nei diversi cantieri - con pat. C abilitazione all'uso di escavatrici - tempo indeterminato *Inviare cv a: preselezione.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it*

n. 1 addetta/o al banco ortofrutta, rif. n. 13928; ambulante settore ortofrutta con mercato a Ovada ricerca 1 commesso/a al banco - con pat. B automunito/a - preferibile esperienza nella mansione - iniziale contratto a chiamata per la giornata

del sabato (mercato di Ovada) dalle ore 6 alle ore 14 possibilità di turni anche su altre giornate

n. 1 carpentiere meccanico/saldatore, rif. n. 13531; ditta dell'ovadese ricerca 1 carpentiere meccanico/saldatore - con età 30/40 anni - pat. B - disponibilità a possibili trasferte giornaliere - competenza in particolare nella saldatura a elettrodo - filo continuo a Tig - anche senza patentino - iniziale contratto tempo determinato mesi 2 con possibilità di trasformazione *Per candidarsi inviare cv a preselezione.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it o presentarsi presso il Centro per l'impiego di Ovada.*

Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere allo sportello del Centro per l'impiego sito in via Crispi 15, Acqui Terme (tel. 0144 322014 www.facebook.com/cpi.acquiterme/). *Orario di apertura:* dal mattino: dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.30; pomeriggio solo su appuntamento. Per lo sportello di Ovada in via Nenni 12, tel. 0143 80150; orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 8.45-12.30; pomeriggio solo su appuntamento.



193 testate

LA NOSTRA FORZA

www.fisc.it 800mila copie FISC SERVIZI SRL via Aurelia, 468 00165 Roma tel. 06 6638491 fax 06 6640339